Anno 97 Numero 125

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia c.c.p. 2/29710): anno L. 10.000, sem. 5200; trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 12.000, semestre 9200, trim. 4750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee)

LA STAMPA

Martedì 28 Maggio 1963

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 3, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 890-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Aviso Commerciali L. 450 ogni mm. altezza-colonna (posizioni o date prestabilite aumento 30%) - Finanziari, Legali L. 600 il mm. - Necrologi e partecipazioni L. 400 per parola - Echi Cronaca e Spettacoli L. 1300 per linea - Economici: vedere rubriche - Estero aumento tariffe 25% Copie arretr.: prezzo doppio - Estero (sped. aerea Paesi contr. con asterisco): *Argentina pes 18; Austria sc. 8; Belgio fr. 5; *Canada cents 80; Congo fr. 20; *Danimarca kr. 1; Egitto pias. 5,50; *Eritrea cents 40; *Finlandia mk. 45; Francia n. fr 0,50; Germania d. m. 0,50; *Grecia dr 5; *Inghilterra d. 9; *Iran ria 18; Jugoslavia dinari 80; *Libano p. l. 30; *Libia pts 2,5; *Malta d. 9; *Norvegia kr. 1; *Olanda cents 45; Polonia zl. 4,80; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 1,10; *Spagna pts 8; *Sud Africa rand 0,17; *Svezia kr. 0,90; Svizzera franchi 0,40; *Tunisia mill. 50; *Turchia l. t. 1,35; *U S A cents 30

DA TUTTO IL MONDO ARRIVANO TELEGRAMMI DI AUGURI IN VATICANO

Ore di ansia per la salute del Papa

Dopo il ripetersi delle crisi nei giorni scorsi, ieri pomeriggio «L'Osservatore Romano» ha dato notizia di «un miglioramento subiettivo» - Tuttavia i medici hanno poche speranze che il fisico prostrato del Pontefice possa resistere ancora a lungo all'incalzare del male inguaribile - Giovanni XXIII ha voluto ricevere il Segretario di Stato mons. Cicognani, al quale avrebbe conferito poteri straordinari - Si parla di un ristretto Concistoro, nella camera dove giace a letto, per la nomina di tre nuovi cardinali

Il Pastore della povera gente

Roma, 27 maggio.

Com'è giusto, la costernazione per le notizie che trapelano dalle stanze del Papa infermo è più viva nei rioni popolari di Roma, specialmente nelle borgate, là dove alcune centinaia di migliaia di immigrati vivono in una condizione proletaria. E' un affetto reciproco. Quelle borgate il Papa volle visitare lungamente nel marzo scorso al tempo della Quaresima. E fu un incontro quale mai si era visto uno eguale fra il Vescovo di Roma e il suo gregge. Al Quarticciolo, che fu la prima stazione liturgica, Angelo Roncalli disse: «*Il Papa gode di trovarsi tra i suoi parrocchiani che sono di umili condizioni sociali, perché anche lui è nato in una famiglia povera*». Per l'occasione avevano messo ai davanzali copriletto, tappeti, arazzi, fronde e fasci di fiori: una gran confusione di colori in tutto il Quarticciolo e anche di dialetti, di grida eccitate, di genitori che facevano a gara nell'alzare verso il Papa i loro bambini più piccoli.

Come si diceva, non si era mai visto niente di simile: il Papa era commosso e molti piangevano fra la popolazione piccola, bruna, di meridionali emigrati qui. Nelle fattezze pacifiche e paterne del Papa, nel suo aspetto senza pompa, nel suo stesso modo di parlare, semplice e diretto, gli abitanti del Quarticciolo, della Laurentina, del Portuense, di San Basilio e delle altre borgate visitate avevano l'impressione di ritrovare qui, in una città distratta come è Roma, il prete che avevano lasciato nei loro paesi di Lucania o di Sicilia: e dietro il prete, la chiesa natia, il camposanto, una gran somma di affetti e di rimpianti.

E' qui il segreto della grande popolarità di questo Papa. Gli piace andare vicino alla gente comune e anche lui cerca allora di apparire un uomo come tutti gli altri, gli piace comunicare con i fedeli e anche con coloro che fedeli non sono, gli piace sentire fisicamente il fiato dell'umanità, e quell'umanità cogliere all'improvviso, nei suoi affanni e nelle sue speranze. Per questo, il Papa usciva così di frequente dal Vaticano e spesso si dirigeva verso i luoghi più imprevedibili: il mare di Ostia, l'aeroporto di Fiumicino, un carcere, un ospedale. Una volta, nel marzo scorso, quasi per scusarsi del trambusto in cui gettava interi quartieri romani con le sue visite improvvise, egli disse: «*Queste visite ci danno una grande consolazione. Vedete, il Papa è come un recluso nel suo grande palazzo. Tutto il mondo viene a vederlo, ma è lo stesso un recluso, vive in due o tre camere appena: sempre chiuso. Lasciate che il Papa esca un poco, almeno per la Quaresima*».

Ora il pensiero che il Papa giace in un letto gravemente malato, lassù, in una stanza d'angolo al terzo piano del Palazzo Apostolico, e il timore che forse mai più potrà uscire incontro ai suoi «parrocchiani», gettano molta malinconia su tutta la città. Ne parlano tutti, con una commozione ch'è sincera e familiare: ed è uno spettacolo che sorprende quanti sono inclini a vedere questa città in uno sfondo di scetticismo, se non proprio di cinismo. Stamane, nei mercatini rionali, le donne con le sporte sostavano a lungo a parlare del Papa, a dirsi perché gli vogliono bene, oppure per raccontarsi aneddoti e impressioni di questo Pontificato. Se ne parlava nelle file davanti agli sportelli postali, tra i passeggeri dei filobus, e per tutta la giornata comitive e capannelli hanno sostato davanti a San Pietro e sotto il colonnato: silenziosi e compunti gli stranieri, con vivacità di parole e di gesti gli italiani.

Specialmente i telefoni hanno avuto un gran lavoro: la gente vuole notizie con insistenza. Per tutto il giorno hanno squillato i telefoni non solo del Vaticano, ma nelle parrocchie, nelle redazioni dei giornali e delle agenzie, persino a Montecitorio e nelle sedi dei partiti. Spesso erano popolane che si esprimevano male, non riuscivano a precisare lo scopo della loro telefonata e che tuttavia tenevano lunghi discorsi, talora interrotti da gemiti e singhiozzi.

Nel Vaticano non si ricorda niente di paragonabile in occasione di malattie di altri papi. Anche i gravi e circospetti monsignori di Curia ne sono sorpresi: né sanno dirvi con precisione per quali motivi questo Papa è così generalmente benvoluto. La svolta data da Giovanni XXIII alla politica vaticana non c'entra: specialmente la gente incolta non sa quasi niente del Concilio Ecumenico indetto da questo Papa e delle sue Encicliche a favore della classi lavoratrici o della pace. Per cui, quando riuscite a insinuarvi in un capannello che sosta nella piazza di San Pietro con gli occhi tutti affissi alle finestre del Papa e domandate qual è il motivo della loro commozione, ne avete le risposte più diverse e anche più sorprendenti.

Eccovene alcune. Una vecchietta pugliese: «Perché quel benedetto ha nella faccia l'innocenza di un bambino». Una matrona romana con la sporta colma di verdura: «Perché ha un cuore buono e sincero, e in questo mondo birbone di gente buona e sincera ce ne sta poca assai». Da un gruppo di ragazze operaie si fa avanti una più ardita delle altre e dice: «Perché mi pareva di vedere mio nonno». Alcuni operai in tuta stanno consumando all'ombra di colonne il loro breve pasto di mezzogiorno, e uno indica con una mano la finestra d'angolo al terzo piano, dice: «Quello là non faceva politica. Gli bastava voler bene alla gente. Voglio dire alla gente come noi».

Sono risposte diversissime, ma tutte concordano nel porre l'accento sulle qualità umane di Papa Roncalli: un Papa dal cuore schietto e umile, un Papa che vuole con tutto l'animo il bene universale e che riesce a scorgere un po' di bene anche dove molto è il male. Questo è il giudizio della Roma popolana o della piccola borghesia. Ed è un giudizio di netto contrasto con quello che di Giovanni XXIII viene dato nei salotti dell'alta borghesia, in certi settori dell'alta finanza e nelle sedi di alcuni partiti di destra. Quale sarà poi il giudizio della storia su questo pontificato avviato al tramonto, possiamo fin d'ora anticipare tranquillamente: un grande Papa, moderno e concreto, sensibilissimo ai problemi più drammatici di questa nostra epoca così confusa e travagliata.

Nicola Adelfi

Il professor Gasbarrini archiatra pontificio (Telef.)

Giovanni XXIII continua a lavorare anche contro i consigli dei medici

(Dal nostro corrispondente)

Città del Vaticano, 27 maggio.

Le condizioni di salute di Giovanni XXIII si avviano per la china obbligata. Il robusto suo fisico resiste, il cuore si mantiene attivo e regolare in tanto deperire organico; Giovanni XXIII avverte un miglioramento; ma i medici curanti sembrano ormai convinti che le speranze si riducano ogni giorno. Il male, diagnosticato da tempo, procede senza soste, non c'è rimedio umano che possa arrestarlo. Le fonti ufficiali parlano di miglioramento, ma oggi L'Osservatore Romano dà motivo a nuovo allarme: precisa che il miglioramento è subiettivo, e come tale viene registrato dai medici curanti; ma che questi ultimi, in definitiva, non possono sostenerlo sul piano clinico, essendo ben consci che nel male di cui soffre il Papa ogni miglioramento ha il tempo segnato.

Il comunicato diffuso nel pomeriggio dal giornale vaticano dichiara testualmente che dalla serata di ieri «veniva constatato un miglioramento nelle condizioni generali, soprattutto subiettive» e che «di questo miglioramento i medici di Sua Santità rilevavano un ulteriore progresso nella mattinata di oggi».

La giornata odierna si è iniziata con una constatazione che ha allontanato per tutta la giornata il timore di una catastrofe imminente. E' stato, cioè, notato che dalle 6 del mattino il prof. Piero Mazzoni aveva lasciato l'appartamento papale, dopo esservi rimasto durante la notte. L'assenza del clinico del Vaticano si è protratta per tutta la giornata, avendo egli fatto ritorno presso il letto di Giovanni XXIII soltanto nel pomeriggio inoltrato alle 17,30.

Altrettanto non allarmante è stato poi considerato il comportamento del prof. Antonio Gasbarrini. Questi per tutta la mattinata si è trattenuto nella sua abitazione in via Del Mascherino, e a mezzogiorno è entrato nell'appartamento privato del Pontefice. Vi è rimasto per circa 45 minuti e non ha creduto necessario nel pomeriggio di ritornare dal suo illustre paziente. Mi a contrasto con questa apparente calma, per Roma sono circolate con insistenza, a dispetto di tutte le smentite, notizie che davano il Papa ormai moribondo o addirittura morto. L'atmosfera di questa progressiva fine di un Pontificato è ormai entrata in una fase di ansia.

Il giornale vaticano registra le udienze che Giovanni XXIII ha concesso al cardinale Segretario di Stato ieri e ancora oggi, il gran numero di telegrammi giunti in Vaticano da parte di Sovrani, Capi di Stato, personalità politiche ed ecclesiastiche, organizzazioni cattoliche, sodalizi vari e tutti i cardinali singolarmente; fa seguito alle preghiere dei fedeli, soprattutto da parte dei fanciulli e dei sofferenti, «affinché quanto prima il Signore voglia far dileguare ogni rallentamento dell'apostolico Ministero nel Suo Vicario, ammirato e benedetto da tutte le genti».

In quarta pagina riporta una esortazione del Cardinale Vicario di Roma, Clemente Micara, per la festa del Corpus Domini, che cade il 13 giugno prossimo, nella quale esplicitamente si chiede a tutti i fedeli di pregare «perché sia ancora a lungo conservata la amabilissima sollecitudine di tanto Pastore». Quest'ultimo appello dell'autorità ecclesiastica sembra chiaramente anticipare le orazioni «Pro Pontifice infirmo» che per disposizione del Vaticano si recitano a fine Messa nei casi di estrema gravità.

I medici insistono che Giovanni XXIII rimanga in assoluto riposo, ma egli non vuole accettare quei consigli, convinto che un Papa, come ebbe più volte a ripetere, deve svolgere la sua opera sino all'ultimo, pensando al supremo bene della Chiesa e quindi dell'umanità, e non alle proprie condizioni. Tuttavia egli si rende conto che il suo lavoro sarà sempre più ridotto, anche nel caso ottimistico di una temporanea ripresa. Lo sforzo e la applicazione gli saranno sempre più difficili. E per questo più si vocifera di una speciale delega affidata al Segretario di Stato per le decisioni importanti e non prorogabili che in questi giorni si rendono necessarie nel governo ordinario della Chiesa. Il cardinale Cicognani, in effetti, è l'unico cardinale che avvicina il Papa infermo ogni giorno ed è quindi il solo che possa interpretarne la volontà su particolari argomenti.

La eventualità che Giovanni XXIII possa convocare, come giorni addietro si diceva, un Concistoro nella sua camera da letto per rendere noti i nomi dei tre cardinali in pectore, annunciati nel marzo 1963 e non più resi noti, si sostiene sempre più possibile.

L'unica riserva che si fa è quella che pone in dubbio che col progredire delle ore e dei giorni il Pontefice possa attendere a questo compito che chiuderebbe un capitolo rimasto aperto del suo breve Papato. Naturalmente, in di Concistoro dovesse aver luogo, si svolgerebbe con la sola partecipazione dei tre cardinali capi dei tre ordini in cui si suddivide il Sacro Collegio, quelli dei vescovi, dei preti e dei diaconi.

Ormai si parla poco a nulla della ripresa del Concilio Vaticano II. Quando si ebbe la crisi dell'inizio della settimana scorsa, da qualche parte si sussurrava che le condizioni di salute ormai definitivamente compromesse di Giovanni XXIII avrebbero reso probabilmente necessario un rinvio. A distanza di soli sette giorni, l'11 settembre, giorno in cui la Basilica di San Pietro dovrebbe riaprire i suoi battenti per accogliere i «padri» partecipanti alla seconda sessione del Concilio, pare una data troppo lontana, irraggiungibile per Giovanni XXIII.

Filippo Pucci

Immutato il programma del viaggio di Kennedy in Italia

Washington, 27 maggio.

Il portavoce della Casa Bianca, Pierre Salinger, ha dichiarato oggi che per il momento non vi è alcun mutamento nei programmi di viaggio del presidente Kennedy, il quale si recherà il mese prossimo in Italia, in Germania e in Irlanda. Salinger ha fatto questa dichiarazione in risposta a numerose domande di giornalisti che chiedevano se vi fossero mutamenti nel programma presidenziale in seguito alla malattia del Papa.

Ufficialmente il Presidente degli Stati Uniti non ha rinunciato ad incontrare il Pontefice nel corso del suo prossimo viaggio in Italia. E' stata invece rinviata a data successiva la partenza per l'Italia di Salinger e di altre personalità componenti la missione speciale incaricata di preparare il viaggio di Kennedy. La missione sarebbe dovuta arrivare a Roma questa sera. Salinger ha spiegato che il rinvio è dovuto alla impossibilità in cui si trova temporaneamente Kenneth O'Donnell, uno degli assistenti del presidente Kennedy, di lasciare Washington per motivi di ordine personale. O'Donnell fa parte della missione speciale.

Interpellato in merito alla notizia apparsa in un giornale londinese secondo cui Kennedy si incontrerebbe con Macmillan e De Gaulle nel mese di giugno, Salinger ha ripetuto che non esiste al momento attuale alcun progetto in tal senso.

Speciali preghiere a Londra in tutte le comunità religiose

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 27 maggio.

Lunghe corrispondenze da Roma tengono informato, ogni giorno, il pubblico inglese sulle condizioni del Pontefice. La malattia del Papa ha la precedenza su tutte le altre notizie: da una settimana ormai è l'argomento che domina le prime pagine. Di informazioni sono pure prodighi i programmi radiotelevisivi.

Profondo è sempre l'interesse in Gran Bretagna verso gli eventi vaticani ma, in questo caso, la partecipazione è tanto più intensa in quanto generale e vivissima è la considerazione di tutti, indipendentemente dal credo religioso, per Giovanni XXIII. Con la sua semplicità, la sua cordialità, le sue storiche iniziative per una unità cristiana, con il suo spirito moderno e rinnovatore, il Pontefice si è conquistato il genuino affetto di tutti, anche dei protestanti più ostili in passato verso la Chiesa di Roma.

Speciali preghiere per il Pontefice sono lette in queste ore in tutte le comunità religiose di Gran Bretagna, dagli anglicani, dai metodisti, dai battisti, dai presbiteriani, in ogni tempio, in ogni congregazione.

m. ci.

Gli incontri del Presidente designato

L'on. Moro ieri nella sede della dc a Piazza del Gesù (Tel. «Associated Press»)

Ieri i primi colloqui per il governo

Moro apre le trattative con Saragat, Reale e Nenni

Il segretario socialdemocratico dichiara che la crisi sarà presto risolta se i partiti si comporteranno con senso di responsabilità - L'onorevole Nenni presenterà oggi al presidente designato un memorandum sui punti essenziali richiesti dai socialisti per appoggiare il nuovo ministero

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 27 maggio.

L'on. Moro, presidente incaricato della costituzione del nuovo governo, ha iniziato le sue consultazioni ricevendo stamane, nella vecchia sede della direzione della democrazia cristiana in Piazza del Gesù, i rappresentanti dei partiti che dovrebbero continuare a comporre la maggioranza di centro-sinistra: gli onorevoli Saragat e Lami-Starnuti per i socialdemocratici, alle 10,30; l'onorevole Reale per i repubblicani alle 11,30, e gli onorevoli Nenni e Barbareschi per i socialisti alle 12,30.

Al termine del colloqui, le dichiarazioni rese dai partecipanti sono state, come di norma, estremamente sobrie. Saragat, che è stato il primo ad essere interrogato dai giornalisti, ha detto infatti che si tratta di conversazioni di carattere riservato, e che pertanto ogni loro particolare non può essere, per il momento, svelato. In via generale, comunque, egli ha detto di aver ritratto «*la precisa impressione che se i partiti si comporteranno con la responsabilità che è imposta dalla serietà delle circostanze in cui si sta formando questo governo, la soluzione sarà positiva*».

La sola altra impressione che l'on. Saragat ha consentito a fornire, è stata che «le trattative — sempre fatto salvo il senso di responsabilità già invocato — *potrebbero anche non essere lunghe*».

Uguale riserbo ha mantenuto l'onorevole Reale, che comunque ha accennato all'impostazione di centro-sinistra alla quale Moro intende mantenersi fedele. Sulla possibilità che il governo sia formato prima del 2 giugno, festa della Repubblica, o prima del 9 giugno, data delle elezioni siciliane, Reale ha detto: «*Non so se il governo ci sarà per il 2 giugno, spero di sì, ma come speranza potremo anche augurarci che il nuovo governo ci sia addirittura domani mattina*».

Il colloquio di Moro con Nenni e Barbareschi è durato due ore, mentre quelli con i rappresentanti degli altri partiti si erano limitati ad un'ora ciascuno. Il prolungamento non ha sorpreso, essendo ovviamente maggiori le difficoltà di un accordo fra la dc e il psi, ma le dichiarazioni di Nenni al termine della conversazione sono state altrettanto serenamente elusive: «*Ovviamente si tratta di una fase della discussione, nella trattativa, che richiede da parte di tutti discrezione e buona volontà. La buona volontà c'è; la discrezione ma la perdonerete, e la considererete anzi come una manifestazione di questa buona volontà*».

Si è chiesto qualche cosa di più preciso, quanto al fondo dei problemi, e Nenni allora ha ammesso l'esistenza di qualche difficoltà: «*Ho già avuto occasione di dire in un incontro precedente che, prendendo, come stiamo prendendo, le mosse da un punto iniziale, il compito si presenta tutt'altro che semplice*».

In ogni modo, sembra che Moro abbia chiesto a Nenni e Barbareschi un memorandum dettagliato sui punti che i socialisti intendono siano inclusi nel programma, ed ha chiesto di averlo con la massima possibile urgenza. Nenni ha riunito i membri della direzione presenti a Roma e al termine della seduta straordinaria è stato deciso che egli stesso rediga il memorandum che sarà consegnato a Moro domattina. In esso, sceglieranno, saranno indicate le regioni: la riforma della politica agraria, la legge urbanistica, ed in particolare si insisterà (come già ha fatto il psdi) sulla necessità della moralizzazione: il nuovo scandalo dell'Azienda Banane è stato infatti registrato come un ulteriore campanello di gravissimo allarme.

Per domani pomeriggio sono stati convocati in seduta congiunta a Montecitorio i comitati direttivi dei gruppi parlamentari socialisti tanto della Camera quanto del Senato, e dopodomani si terrà un convegno della corrente di maggioranza-autonomista che dovrà non solo definire la tattica della corrente in vista del 35° Congresso del partito, ma, in funzione più ravvicinata, prenderà anche in esame l'impostazione programmatica del psi in relazione con il nuovo governo.

La scadenza della convocazione del congresso — 18 luglio — è abbastanza vicina, e i socialisti avrebbero quindi preferito che non si aprisse ora una crisi di così largo impegno, e della quale essi non si nascondono le difficoltà. Secondo indiscrezioni circolate dopo la riunione della direzione socialista, Nenni avrebbe anzi chiarito a Moro che solo il congresso sarebbe autorizzato a far eventualmente assumere al psi un impegno maggiore di quello finora sostenuto: in altri termini, in nessun caso il psi potrebbe ora dare al governo qualcosa più che un'astensione dal voto di fiducia.

Nenni, comunque, avrebbe fatto presente a Moro l'opportunità di affrontare l'esame della situazione su un duplice piano: un piano d'emergenza, e un piano programmatico vero e proprio. Le questioni d'emergenza che occorre affrontare sono anzitutto gli scandali, da non considerare di sola competenza della magistratura poiché investono anche larghe responsabilità politiche e parlamentari. Come questioni di emergenza sono anche da vedere le agitazioni in corso da parte dei dipendenti statali e dei contadini e mezzadri, e finalmente v'è il grande problema del carovita, dato che l'aumento del prezzi ha dimostrato che al momento attuale lo Stato non ha i mezzi necessari per intervenire a contenere il fenomeno speculativo.

Richiesto pertanto che il governo elabori un piano d'emergenza per fronteggiare tali questioni a carattere immediato, Nenni sarebbe passato a indicare le richieste socialiste di tipo programmatico più ampio. Il psi chiede una politica economica al cui servizio siano posti i mezzi idonei necessari ad attuarla: e cioè le regioni, una legge urbanistica, una politica tributaria adeguata, una moderna riforma dell'ordinamento delle società per azioni, eccetera.

Moro avrebbe prevalentemente ascoltato, limitandosi a scarse e misurate osservazioni su qualche punto particolare. Essenzialmente in ogni modo, se sono esatte le indiscrezioni trapelate dopo la riunione della direzione socialista, egli avrebbe posto l'accento sulla situazione economica generale che egli considera con qualche preoccupazione. Al riguardo, difatti, avrebbe usato termini specifici, come inflazione e deflazione, per indicare eventualità di cui si potrebbe esser chiamati a tener conto. In serata, mentre Nenni riferiva alla direzione del psi, Moro ha poi ricevuto alla Camilluccia, i presidenti dei gruppi parlamentari democristiani Zaccagnini e Gava, con i quali ha compiuto un esame della situazione e delle prospettive al termine della prima giornata delle consultazioni governative.

Vittorio Gorresio

I quotidiani a 50 lire a cominciare dal 1° giugno

Roma, 27 maggio.

Con il primo giugno i quotidiani italiani che hanno otto e più pagine verranno posti in vendita a lire 50 (attualmente costano lire 40); quelli che hanno sei pagine costeranno lire 40 anziché le 35 attuali; quelli, infine, di quattro pagine 35 lire contro le 30 attuali. La decisione è stata presa dal Comitato interministeriale prezzi (Cip).

Una donna assorta e commossa prega in Piazza San Pietro sotto le finestre del Palazzo Apostolico (Telef.)

CRONACA CITTADINA

Estesa a Torino l'inchiesta sullo "scandalo,,

Perché le banane sono care

Continua ad imperare la vecchia legge che costituì il Monopolio nel 1935 per favorire la Somalia, allora colonia italiana - Lo Stato introita inoltre una tassa di 70-80 lire al chilo - Così da noi le banane costano 350 lire al chilo mentre in altri paesi europei variano dalle 200 alle 230 lire - E quest'anno ogni grossista ha versato al ministero un canone di 7 milioni per la concessione

Le indagini per lo «scandalo delle banane», scoppiato a Roma il 20 maggio con l'arresto dell'avv. Bartoli-Avveduti, presidente del Monopolio, si sono estese a Torino. Nella nostra città vi sono sette ditte concessionarie: Armando Gherner, Rolando Gherner, Paolo Regoli, Pia Lazzerini, Nello Panattoni, Consorzio pro-vendite banane Somale, Cooperativa pro-Somalia. I titolari sono stati interrogati dalla polizia tributaria. Nella abitazione del signor Giovanni Gherner, tesoriere dell'Associazione grossisti banane (Asbanane), gli agenti hanno eseguito una minuziosa perquisizione. Registri, libretti di assegni, ricevute, sono stati sequestrati, controllati, e trasmessi alla magistratura con i verbali degli interrogatori. Ma non risulta, finora, che siano emerse responsabilità.

I concessionari torinesi aspettano di essere convocati alla Procura della Repubblica. L'altro ieri si sono riuniti nello studio del loro legale, avv. Palma, in via Pietro Micca 3 per un esame della situazione. Tutti respingono l'accusa di tentata corruzione. «*Abbiamo partecipato alla famosa gara del 35 nuova ed ottenuto le licenze necessarie per continuare il commercio che le nostre ditte svolgono da più di 30 anni. Ma la nostra azione è sempre stata legale. L'unico atollo che si hanno dato i funzionari del Monopolio, senza farne mistero e senza pretendere compensi, è stato il consiglio di "tenerci alti" nel fissare la cifra massima*».

Come si è svolta l'asta? «*Era in gara il canone annuo di concessione. Il Monopolio aveva stabilito cifre minime, rese pubbliche, che variavano secondo le zone (per Torino 600 mila lire) con i quantitativi da importare (non oltre i 5 mila quintali), e cifre massime, tenute segrete. I concorrenti dovevano fare un'offerta. Chi si avvicinava di più al massimo vinceva la gara. Le ditte torinesi hanno offerto la concessione offrendo canoni che si aggirano per ciascuna sui 7 milioni annui*».

I concessionari dell'Asbanane furono contrari all'asta. Si opposero anche con ricorsi al Consiglio di Stato, facendo notare che era la prima volta che le concessioni venivano date all'asta e lo Stato pretendeva un canone. Quando nel 1935, fu costituita la «Regia azienda monopolio banane» per proteggere il prodotto della Somalia, si era anche stabilito che i permessi venissero rilasciati ai grossisti, tenuto conto delle loro attrezzature. Questo sistema è durato sino allo scorso anno — dicono i negozianti — «*non c'era nessun motivo di imporre un nuovo balzello su questa merce già tanto cara e dalla quale lo Stato incassa già una tassa di 70-80 lire per ogni chilo importato*».

In quanto al prezzo, l'Italia è la nazione in cui le banane costano di più. Il Monopolio statale le cede agli importatori a 223 lire il chilo, i dettaglianti le pagano 272 lire con parte del ramo, il consumatore sborsa 350 lire il chilo. All'estero i prezzi al dettaglio si aggirano sulle 220 lire per la Francia, 230 lire per la Germania e 200 lire al chilo per la Svizzera.

I grossisti commentano: «*Ormai sono caduti i motivi che giustificarono nel 1935 la costituzione del monopolio*». Non sono mutati i rapporti tra l'Italia e la Somalia; ma è aumentato il consumo delle banane. Nel 1949 ne importavamo 150 mila quintali all'anno; attualmente ne consumiamo oltre 1 milione di quintali (circa 130 mila in Piemonte) e la produzione somala non basta.

Resta da esaminare la perdita che l'abolizione del monopolio costituirebbe per lo Stato. Ma i concessionari affermano che potrebbe essere coperta dall'applicazione di un dazio doganale. «*Liberi di scegliere il prodotto,* — dicono gli importatori — *noi potremmo assicurare il rifornimento di una merce più pregiata e a prezzi minori. La riduzione del prezzo aumenterebbe il consumo e lo Stato avrebbe presto poco gli introiti, pur tenendo la tassa entro limiti più modesti*».

Il problema dello zucchero

Alleanza Cooperativa, grandi magazzini e parecchi negozi lo vendono a prezzi normali

L'Alleanza Cooperativa ha rifornito ieri i suoi cento spacci, con la stessa quantitativo di zucchero di cui li provvedeva prima della crisi. Presso al pubblico: 210 lire al chilo. Disposizioni: venderne a tutti, anche ai nuovi clienti, in quantità non superiore a un chilo per persona. Il risultato è che in alcuni negozi gli approvvigionamenti sono stati esauriti in poche ore.

Ci ha detto il direttore dell'Act dott. Mazzoli: «*Per quanto ci riguarda, lo zucchero non mancherà a patto che ciascuno limiti le sue richieste al fabbisogno e non cerchi di fare incetta. Noi riforniamo la nostra rivendita tre volte alla settimana con i quantitativi abituali; se la richiesta non sarannno eccessive ne avremo per tutti e per oltre un mese. Siamo in attesa degli 810 quintali che ci sono stati assegnati dal governo e che abbiamo pagato 207 lire al chilo. Anche per questo contingente il prezzo alla vendita sarà di 210 lire al chilo*».

Nei grandi magazzini, lo zucchero in scatoletta si vende, come prima, a 230 lire al chilo. Ieri c'era la coda, ma nessuno è uscito a mani vuote. Lo stesso avviene nei maggiori empori e in parecchi negozi che hanno ragionato le vendite, ma non hanno aumentato il prezzo.

Ci sono anche esercizi nei quali lo zucchero costa 240 e più lire al chilo. I titolari si giustificano dicendo che lo hanno pagato anche il grossisti; qualcuno, per evitare polemiche, ha esposto le fatture in vetrina. Puntualmente i commercianti che sono rimasti privi di zucchero.

Per gli approvvigionamenti futuri, invece, la situazione è confusa. I grossisti si sono riuniti ieri all'Associazione commercianti, sotto la presidenza dell'on. Demarchi. Dall'assemblea è emerso quanto segue:

Dopo l'intervento del Comitato ministeriale che ha garantito la istituzione di una cassa conguaglio per rimborsare gli importatori dei maggiori costi, non si è saputo se il governo intenda rifondere in tutto o in parte la differenza ed a quale scadenza.

La dogana, dove sono giacenti i famosi vagoni (da 30 pare siano rimasti a meno della metà) di zucchero, non li consegna più sulla base delle vecchie licenze d'importazione. Pretende una dichiarazione del Comitato ministeriale.

Per ottenere il ritirare la merce il grossista deve: telegrafare a Roma precisando il quantitativo e il prezzo di acquisto; attendere il consenso; recarsi alla dogana (di Torino o di Modane) con il documento e aspettare che il prezzo sia stato verificato sulle fatture. Dopo di che potrà ritirare la merce e presentare al ministero domanda di rimborso. Quanto a quest'ultimo, pare debba occuparsene la stessa banca che ha eseguito il pagamento dalla merce importata.

«*Oggi* — ci ha detto l'on. Demarchi — *i grossisti torinesi chiederanno per telegrafo a Roma le autorizzazioni necessarie; ma se le pratiche complesse e difficili che si devono svolgere dovessero occupare più di un giorno o due, il rifornimento cittadino diventerebbe un problema grave*». Come al solito, la burocrazia rallenta il normale svolgimento delle operazioni. In più, i grossisti non si fidano delle promesse, e piuttosto di rimetterci preferiscono non concludere affari. Alcuni, meno scrupolosi, dirottano il prodotto su altri mercati dove l'intervento dell'autorità non è stato energico come a Torino. Occorre chiarezza e tempestività, soprattutto da Roma

Deciso un altro sciopero di 36 ore sulle ferrovie

Dalle 10 di giovedì alle 22 di venerdì Motivo: i macchinisti di Torino vogliono il «cambio» a Genova, non a Livorno

Le Ferrovie in pochi giorni saranno dovute subire tre scioperi dei macchinisti dei depositi di Torino, Genova, Livorno e altre città intermedie. La prima sospensione del lavoro è stata di un'ora per ogni turno, poi è stato effettuato uno sciopero di 24 ore, domenica si è fermati alla formula di un'ora ogni turno. Tutti i treni in partenza sono stati posticipati di un'ora. Ciò ha provocato gravi disagi per i passeggeri a causa dei ritardi anche forti (che si moltiplicavano durante il percorso) e della perdita delle coincidenze. Le ripercussioni dell'agitazione, limitata ai depositi sino di sopra, si sono fatte sentire su tutta la rete dell'Italia Settentrionale.

Ora si annuncia un altro sciopero ancora più pesante. «*Se non interverranno fatti nuovi* — dichiarano i dirigenti sindacali — *i macchinisti e gli aiuto macchinisti sospenderanno il lavoro dalle 10 di giovedì 30 alle 22 di venerdì 31 maggio*». Si prediano dunque 36 ore di sciopero nei depositi locomotori di Torino, Genova e Livorno.

La vertenza all'origine dell'agitazione ha carattere locale. L'alimentazione elettrica della linea da Torino a Genova è stata trasformata da corrente alternata in corrente continua. Lo ammodernamento della rete non rende più necessario il cambio dei locomotori a Genova. Le Ferrovie hanno quindi stabilito che i macchinisti, invece avere il cambio a Genova, proseguano fino a Livorno. «*E' un percorso troppo lungo* — affermano i sindacalisti — *che sottopone i macchinisti a una tensione pericolosa che potrebbe avere conseguenze sulla sicurezza del servizio. Bisogna tener conto non solo della lunghezza del percorso e delle ore che si passano alla guida del convoglio, ma anche delle caratteristiche della linea la quale tra Genova e La Spezia è particolarmente movimentata*».

Le Ferrovie sostengono che il percorso della Torino-Livorno non è più lungo o più difficile di tanti altri. «*Al personale è richiesta una prestazione inferiore a quella fissata nei regolamenti che per i macchinisti adibiti alla guida dei treni viaggiatori può essere al massimo di otto ore*».

Tentativi per comporre la vertenza sono in corso. E' ragionevole che abbiano avuto positive e che con spirito di comprensione reciproca sia possibile evitare nuovi più gravi disagi ai viaggiatori.

— I sindacati (Cgil, Cisl e Uil) hanno deciso per oggi uno sciopero nazionale di 24 ore dei dipendenti delle autolinee private in seguito al mancato inizio delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale di categoria. Nella provincia di Torino le ditte più importanti sono la Sapav, la Barbieri e la Soffietti. La Torino-Biroli, la Torino-Nord, la Balli e le altre società municipali non sono coinvolte nello sciopero in quanto appartengono al settore sindacale delle aziende pubbliche.

L'intervento dell'avv. Peyron sul bilancio preventivo '63

Al Consiglio comunale il problema della scuole e ospedali

Il Consiglio comunale ha ripreso ieri sera la discussione sul bilancio preventivo '63. Ha particolare importanza l'intervento dell'ex-sindaco avv. Peyron. L'oratore ha osservato che in tutto non è possibile provvedere. Gli stanziamenti devono seguire una graduatoria; ma questo non vuol dire che nel bilancio si debbano vedere solo gli aspetti negativi. Egli ha brevemente lumeggiato i lati positivi, a cominciare dal pareggio che alcuni criticano «*ma che presenta almeno due grandi vantaggi: avere maggior libertà nella contrazione dei mutui indispensabili per le opere pubbliche; non dover subire la menomazione di una integrazione governativa al deficit, cioè meno libertà d'azione e di programmazione, più controlli e più tempo per l'approvazione*». Poi ha ricordato gli ingenti stanziamenti ai principali capitoli; l'assenzione dall'imposta di famiglia del 70 per cento dei cittadini (pur con un incremento di introiti di quasi un miliardo grazie soprattutto alla lotta contro le evasioni); l'aumento delle imposte dirette su quelle indirette. L'oratore ha concluso affermando che il bilancio presenta «*una visione consapevole delle vere esigenze della nostra città*» e che come tale merita elogio.

Gramaglia (pci) ha invece polemizzato con la politica fiscale dell'amministrazione civica, affermando che opprime le categorie più deboli e specialmente quelle artigiane. Il prof. Lamberto (psi) ha sostenuto che gli stanziamenti risultano insufficienti, in particolare in campo scolastico e ospedaliero. Ha chiesto due nuovi istituti tecnici, uno diurno e uno serale, e ha sollecitato la ricostruzione dell'ospedale Martini.

Sulla situazione sanitaria ha parlato il dr. Grassini (pci), rammentando come già tre anni or sono si dovette riconoscere che Torino era divenuta centro di gravitazione ospedaliero della provincia. Tutti furono d'accordo nel suggerire il decentramento in provincia e la specializzazione diagnostica degli ospedali. Fu costituita una apposita commissione, per lo studio di proposte concrete. Ma la situazione è rimasta la stessa.

L'on. Arian Levi (pci) ha trattato il problema scolastico chiedendo che la Giunta riesamini l'intera situazione: decorrono aule, scuole e nuovi mezzi.

Le più gravi malattie infettive

Due bimbi morti per meningite e polio Una giovane sposa uccisa dal tetano

Malgrado il caldo l'epidemia di meningite non è ancora esaurita: 90 casi, di cui 20 mortali - La vittima della polio, 5 anni, era vaccinata

L'epidemia di meningite cerebro spinale, malgrado l'arrivo del caldo, non è ancora esaurita: domenica all'ospedale infantile Köllicher si è verificato il ventesimo caso mortale (fra i colpiti dal morbo dall'inizio dell'anno: si tratta di un bimbo ardo di 16 mesi, ricoverato poche ore prima. Proveniva da un paese di provincia; è morto in poche ore.

Un altro bimbo, affetto da meningite epidemica è stato accolto nella clinica pediatrica dell'Università, proveniente da Beverengo: il caso è stato non desta preoccupazioni. All'Amedeo di Savoia è stata portata una ragazza di 15 anni, torinese, pure affetta da meningite; per un'altra, di 17 anni, trasferita nei giorni scorsi dalla sede del vecchio San Giovanni all'ospedale per malattie infettive, gli esami sono ancora in corso.

La poliomielite da qualche mese non dava più preoccupazioni; con la primavera è ricomparsa. Per ora si tratta di pochi casi, ma purtroppo uno è stato mortale. La vittima è Mauro Giacosa, di 5 anni, da Collereto Giacosa, figlio di un operaio dell'Olivetti. Il medico condotto aveva praticato a lui e anche alla sorellina, la vaccinazione antipolio: la prima iniezione nell'ottobre '61, la seconda un mese dopo, la terza a sei mesi di distanza e l'ultima nell'ottobre scorso. Perché il bambino, che avrebbe dovuto essere immunizzato, è stato colpito e in forma così grave?

Si tratta, dicono i medici, di uno di quei rari casi nei quali l'organismo, per la sua particolare costituzione, non è in grado di formare gli anticorpi necessari alla difesa, malgrado la regolare vaccinazione.

Notizie poco confortanti anche per il tetano. All'Amedeo di Savoia è ricoverata una contadina di 70 anni, che si era tagliata un calle con un coltellino affilato, senza preoccuparsi di assicurarsi poi un'accurata disinfezione. Con tutta probabilità l'infezione tetanica che l'ha colta in forma fortunatamente non preoccupante, le è venuta dal contatto con la scarpa o con la terra del suo orto.

Di tetano, allo stesso ospedale, è morta l'altra sera una giovane sposa di 26 anni. Nella Sguardi in Condotti. Era operaia alla Facis, il marito Vincenzo è sarto. Abitava in via Nizza 86 e aveva una bimba di 2 anni, Gabriella; a settembre avrebbe dovuto dare alla luce il secondogenito.

La visita del 19 maggio dello scorso anno, rincasando dal lavoro, il Rosanò si accorse che, attraverso le fessure dell'uscio del Capeci, filtrava la luce. Infuriato, penetrava nella camera dell'inquilino, brandendo un cacciavite, e saliva su una scala per recidere rapidamente i fili della corrente. Nasceva una zuffa. Il Rosanò veniva spinto giù dalla scala e colpito con un manico di scopa, mentre il Capeci riportava lievi lesioni causate dal cacciavite.

Secondo l'imputato, il Rosanò non fu pago di primo accorto e, armatosi di una grossa pietra, tornò alla carica. Allora il Capeci, estratta una pistola, esplose due colpi in aria, a scopo intimidatorio. Il fabbro, naturalmente, ha dato una diversa versione. Le rivoltellate, fortunatamente a vuoto, gli furono sparate mentre egli fuggiva: le pietre le aveva raccolte per eventuale difesa.

Il p. m. ha chiesto 14 anni. La Corte ha assolto l'imputato con formula dubitativa. Difesa avv. Andreis.

In Assise per avere sparato all'amico padrone di casa

I giudici l'hanno assolto - Il P. M. aveva chiesto 14 anni

Un imputato di tentato omicidio, per il quale il rappresentante della pubblica accusa aveva chiesto 14 anni di carcere, è stato assolto, ieri sera, dalla Corte d'Assise (pres. Moscone, p. m. Marzachì, canc. Santostefano) e immediatamente scarcerato. L'uomo, detenuto dal 10 maggio dello scorso anno, si chiama Vincenzo Capeci, 29 anni, muratore, da Roccella Jonica, in provincia di Reggio Calabria. A Torino il Capeci aveva preso in affitto una camera dal fabbro Giuseppe Rosanò, 51 anni, da Palermiti (Catanzaro), che possiede due vani, uno al piano terreno e l'altro al primo piano, in via Calabria 15.

Il Rosanò, con la moglie e due bambine, occupava la camera al primo piano, mentre l'altra, circa tre anni or sono, era stata concessa al Capeci.

Dopo circa due anni il fabbro chiese all'inquilino di andarsene perché aveva in arrivo dei parenti dal Meridione e doveva sistemarli. Ma il Capeci non ne volle sapere e, tra i due, i rapporti divennero ben presto assai tesi. Per rappresaglia il Rosanò tagliò al Capeci i fili della luce, sperando così il costringerlo ad andarsene.

La sera del 19 maggio dallo scorso anno, rincasando dal lavoro, il Rosanò si accorse che, attraverso le fessure dell'uscio del Capeci, filtrava la luce. Infuriato, penetrava nella camera dell'inquilino, brandendo un cacciavite, e saliva su una scala per recidere rapidamente i fili della corrente. Nasceva una zuffa. Il Rosanò veniva spinto giù dalla scala e colpito con un manico di scopa, mentre il Capeci riportava lievi lesioni causate dal cacciavite.

Secondo l'imputato, il Rosanò non fu pago di primo accorto e, armatosi di una grossa pietra, tornò alla carica. Allora il Capeci, estratta una pistola, esplose due colpi in aria, a scopo intimidatorio. Il fabbro, naturalmente, ha dato una diversa versione. Le rivoltellate, fortunatamente a vuoto, gli furono sparate mentre egli fuggiva: le pietre le aveva raccolte per eventuale difesa.

Il p. m. ha chiesto 14 anni. La Corte ha assolto l'imputato con formula dubitativa. Difesa avv. Andreis.

Alle Vallette mentre attraversa la strada con il fratellino

Bambino travolto da un'auto che fugge Catturato l'investitore senza patente

Tre anni e mezzo: è in fin di vita - L'automobilista inseguito e fermato da un motociclista - E' un giovane disoccupato - L'auto, una «Giulietta», è stata rubata - «Me l'ha imprestata un amico» - Questi è scomparso

La madre e uno dei fratelli al capezzale di Antonio. L'investitore, Domenico Iaria

Ancora un bambino in gravi condizioni per un investimento automobilistico. Questa volta l'investitore è fuggito; catturato, è risultato senza patente. La vittima è Antonio Presutto di tre anni e mezzo, abitante alle Vallette in via Cigliano 183. La sua famiglia — con altri sei fratelli — è immigrata da Napoli dieci anni fa. Da un anno i Presutto sono bersagliati dalla sventura. Il padre, Vincenzo di 47 anni, è spazzino comunale di ruolo, ma nell'agosto scorso fu colpito da una paralisi e dovette lasciare il lavoro. Da lempo è in aspettativa e percepisce 43 mila lire al mese, la metà dello stipendio.

Della famiglia lavorano la figlia maggiore, di 19 anni, in un magazzino di via Monginevro e un figlio di 17 anni, alla Stipel. I loro stipendi e quello del padre sono insufficienti e da qualche tempo anche la madre lavora nell'officina Castellano in via Borgomasino.

Ieri alle 18 Antonio, il bambino di tre anni e mezzo, esce di casa con il fratello Salvatore che ha 13 anni. Vogliono raggiungere un negozio per comperare due cioccolatini. In via Parenzo i due bambini attraversano la strada. D'improvviso piomba alle loro spalle una «Giulietta» la quale investe il bimbo più piccolo, strappandolo di mano al fratello e proiettandolo ad alcuni metri di distanza. La macchina sbanda, rallenta, ma subito riparte.

La scena è stata vista da un inquilino di via Pirano 20, Francesco Vitulano di 38 anni, che si trovava alla finestra del suo alloggio, al secondo piano. Scende e, mentre altri accorrono in soccorso del bambino ferito, inforca la propria moto e si dà all'inseguimento della «Giulietta». Antonio Presutto viene portato all'ospedale Maria Vittoria e qui viene accolto con prognosi riservata per commozione cerebrale.

In strada Alessano il Vitulano raggiunge la «Giulietta» che fuggiva; la ferma, scende nessuno a bordo. L'inseguitore si informa presso i presenti: gli indicano il giovane che è appena sceso e sta scappando. Il Vitulano lo insegue, lo raggiunge e lo costringe a seguirlo dai carabinieri delle Vallette e questi, saputo che si tratta dell'investitore di via Parenzo, lo portano alla stazione di Lucento.

L'interrogatorio è fatto dal brigadiere Bicego. Il fermato risulta Domenico Iaria, 26 anni, da Gallina (Reggio Calabria), residente alle Vallette in via Verbano 12, disoccupato. Non ha la patente. Ecco il suo racconto. Alle 13 è uscito di casa per cercare lavoro nella zona di via Po. Alle 14, nei pressi del cinema Massimo, ha incontrato un amico e Mi ha invitato a fare un giro nella "Giulietta" — ha detto Domenico Iaria —, e lo sono salito. Non so se l'aveva comperata o se l'aveva rubata, non gliel'ho chiesto». La macchina è risultata rubata nella notte di venerdì a Cesare Bordon, concessionario dell'Alfa Romeo di Asola.

Le Iaria e l'amico sono andati per le strade della collina, poi sono scesi, hanno imboccato corso Francia e infine hanno raggiunto le Vallette. Si sono fermati e mangiato un gelato. «Me la fai provare?» ha chiesto Io Iaria. L'amico gli ha ceduto il volante e lo ha lasciato partire da solo. Pochi minuti dopo la «Giulietta» piombava sui due bambini.

E' vera la storia raccontata dallo Iaria? Può darsi di sì. Sulla vettura è stata trovata una giacca che non appartiene all'investitore e lo stesso venditore di gelati ha confermato che quando la «Giulietta» si è fermata davanti alla sua baracca, a bordo erano in due, poi è ripartito uno solo. I carabinieri sono già andati a cercare l'accusato, ma non l'hanno trovato a casa. E' un giovane poco raccomandabile: altre volte implicato in furti d'auto, fu arrestato nell'agosto scorso ed è uscito di galera un mese e mezzo fa.

Fermate 48 donne

Alcune cameriere della Questura hanno rastrellato tra le 23 e mezzanotte i luoghi abitualmente frequentati dalle passeggiatrici. Ne sono state fermate 48, che il dott. Cascella, in servizio di «notturna», ha identificato e interrogato. Una ventina erano giunte nelle prime ore della sera da paesi vicini; saranno rispedite a casa con il foglio di via obbligatorio e la diffida a far ritorno in città. Alle altre è stato vietato di soffermarsi nelle vie centrali e nei viali più frequentati.

Anche per le pelletterie chiusura il lunedì mattino

A partire dal 3 giugno

Dopo i dettaglianti di tessuti e confezioni, gli orafi, gli argentieri e gli ortopedici, anche i commercianti di pelletterie hanno deliberato, a seguito di un referendum, di tener chiuso nelle ore antimeridiane di lunedì, a cominciare dal 3 giugno. Altre categorie si orientano in questo senso: i profumieri osserveranno la chiusura da lunedì 10 giugno e i mobilieri dal 1° luglio.

Orario barbieri — Domenica 2 giugno i negozi dei barbieri e dei parrucchieri per signora osserveranno la chiusura completa.

Specchio dei tempi

I primi dubbi - «Maria, Franca, Rosetta e Rita, Anna e Maddalena sono nomi che non dimentico mai» - Un nostro amico, almeno per il barbera Gli scolari di S. Ambrogio - Posta con l'Australia

Un lettore ci scrive:

«Anch'io ho votato comunista nelle ultime elezioni, perché ancora convinto di quell'idea. Oggi ho i miei primi dubbi, perché comincio a riflettere.

«Parlo nell'Urss (dove si sta vivendo ogni tanto i vari Mancinelli, vuol dire che anche leggili l'uomo nuovo sovietico non è tale, ma esistono corruzione e simili, e se è stata messa tale pena, ciò significa che si cerca di frenare col terrore della pena di morte (esagerata) un andazzo crescente.

«2) Neanche il comunismo risolve i problemi economici; ho letto di rincari del 30 % (!) dei generi alimentari (Russia), di crisi di produzione in Polonia con svalutazione della moneta e malumori generali.

«3) Abbiamo sopportato 25 anni una dittatura, per andare verso un'altra — più severa e spietata — da cui correbbero uscire (vedi Budapest, Polonia, Berlino) dopo qualche tempo di esperimento coloro che l'hanno — ingenuamente ingannati — determinata col loro voto.

«4) Ho cominciato a capire il lato umano del mondo occidentale in occasione del recente volo spaziale americano: preannunciato, seguito, descritto. All'opposto in Russia: silenzio assoluto e solo a risultati conseguiti, propaganda (ben fatta) e clamore (e gli insuccessi?). Quale diversità di concezione delle cose!

«5) Mi sono chiesto: perché in Germania, Austria, Inghilterra, Svezia ecc. il partito comunista non ha adepti? Eppure anche lì ci sono operai, lavoratori. Penso quindi che solo un socialismo giusto sia la soluzione dei problemi che ci circondano».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Si potrebbe adottare il suggerimento di chiamare le domestiche «commesse di casa», perché questa qualifica corrisponde bene a certe qualità che si richiedono da questo genere di lavoro: il quale, come è stato osservato, può che un lavoro è uno stato. Ma, in questo senso, la qualità di commessa cede il posto a un dato atteggiamento di spirito che, signori, proprio la vera «domestica» deve possedere, a suo onore. Lasciamo stare la questione delle occupazioni di casa, che sono né più né meno quelle che toccano, magari in soprappiù, alle donne che hanno una famiglia, anche se svolgono insieme altre attività. In questi anni è venuto a mancare, diciamo pure da entrambe le parti, un elemento fondamentale a questo genere di rapporto: il sentimento.

«Personalmente, sono sempre passata sopra a molte manchevolezze delle domestiche, pazienza se lasciavano la polvere sotto i mobili o bruciavano col ferro le biancherie. Ma non ho mai potuto ammettere di avere in casa una persona che si sentisse estranea alla famiglia. Maria, Giuseppina, Franca, Rosetta mi davano via quando si sposavano o per altra grave ragione, e ci dispiaceva lasciarci. Queste io chiamo vere domestiche, e non le altre. E se ripenso ai ricordi di famiglia, Margherita, Anna, Maddalena sono nomi che si trasmettono da una generazione all'altra, che hanno rappresentato veramente qualcuno: e mi domando se si senta davvero più valorizzata un'operaia in fabbrica, quasi un anonimo ingranaggio, o chi tiene il suo posto in un focolare.

«S'intende che la vera padrone di casa non chiudono conto alla domestica di tutte le sue ore perché, appunto, il lavoro in famiglia deve avere il suo respiro ed essere lasciato più che altro all'iniziativa e al senso di responsabilità. E' questo rapporto utilitaristico, di ore lavorative, che ha travisato in modo avido e disumano un'istituzione familiare che richiede invece tutto il valore dell'umanità».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Sanremo:

«Questa lieta faccenda del barbera genuino venduto sul posto di produzione a folle di fedianti ed intelligenti cittadini, è merito vostro; indubbiamente la faccenda è anche d'interesse sociologico in quanto dimostra che il potere della stampa è anche da noi più vasto di quanto potrebbesi pensare. Così si rendono popolari, conosciute e applicate delle due parti — produttori e compratori — le leggi che aiutano l'agricoltura e che risolvono di fatto (e non sulla base di famose teorie burocratiche!), il fenomeno economico.

«Un plauso a *La Stampa*, politica a parte!».

Segue la firma

Un gruppo di scolari ci scrive da S. Ambrogio:

«Noi non vi abbiamo scritto mai, ma a volte il nostro maestro ci legge le tue belle lettere che fanno piangere e quest'oggi quando abbiamo imparato la storia della bidella di Bene Vagienna abbiamo gridato così: "E' l'ora degli scolarotti: aiutiamo la signora bidella". E' poco quello che vi offriamo per lei ma lo accetterai, vero? (Unita lire cinquecento).

1 2½ + 1 della III maschile

P.S. - Scusateci per la piccola offerta, ma l'abbiamo pensata come un simbolino d'una catenina della solidarietà fra gli scolari e le persone degne di conforto. Ringraziamo per l'ospitalità e tanti auguri alla bella opera di "Specchio dei tempi".

M.a Andrea Gallo

Una lettrice ci scrive da Canberra (Australia):

«Ho avuto il vostro indirizzo da una mia amica, la quale mi ha detto che voi mettete in contatto ragazzi di tutti i paesi, e pertanto vi chiedo se potete trovare me od una mia amica a trovare qualche giovane con cui corrispondere in Italia. Noi risponderemo alla ai ragazzi che alle ragazze che vi scriveranno; preferiremmo che avessero un'età compresa fra i 16 e 18 anni, perché noi siamo ancora sedicenni. Il nostro hobby è scrivere lettere e raccogliere francobolli e francobolli».

Marianne Hamess

C. Patent Office
Canberra A.C.T. (Australia)

P.S. - L'indirizzo della mia amica è il seguente: Miss Enid Goss (c/ Miss M. Hamess c. Patent Office - Canberra A.C.T. (Australia).

La ragazza diciottenne che aspetta un bambino

Altre 13 offerte di matrimonio - Due sole, invece, per la ragazza con molta virtù

Abbiamo consegnato alla «brava ragazza diciottenne che aspetta un bambino» altre 13 lettere giunte a «Specchio dei tempi» in risposta al suo appello: troviamo un giovane compensivo ed onesto, disposto a sposarla e a dare un nome alla creatura che verrà alla luce tra cinque mesi.

Se esistono ragazze che si maritano sui giudi per inesperienza propria o per malvagità altrui, è anche vero che vi sono parecchi uomini pronti a capire il loro dramma e a sorvolare su un cancello dell'«onore», che spesso si confonde con l'egoismo.

La protagonista del doloroso episodio è non solo una brava ragazza (se ne siamo resi conto dalla sua semplicità e schiettezza), ma è anche graziosa e distinta. Tanto meglio per colui che la condurrà all'altare. La sua è la storia di tante giovani cresciute in ambienti dove l'emancipazione è parola priva di senso. Quando capita una disavventura, c'è la madre che non condanna. Ma c'è anche il fratello che scaccia il «disonore».

Dalla Sardegna — come nel caso della diciottenne — si parte con la valigetta di fibra verso il «continente», in balia del destino. Che spesso si conclude all'angolo di una strada. La nostra lettrice ha avuto fortuna nella disgrazia: è stata accolta presso un'ottima famiglia, che è la sua seconda casa. C'è l'umanissimo desiderio di non mettere al mondo un «illegittimo».

Due offerte di matrimonio sono state recapitate a «Specchio dei tempi» per la signorina che cerca un marito, pur non appartenendo un barbone. Due sole lettere, contro la trentina per la «peccatrice» (come direbbero i benpensanti). Uno squilibrio sconcertante, ma solo in apparenza. La diciottenne ha commosso per le sue parole ingenue e la confessione accorata. Mentre la concorrente privilegiata ha forse dato l'impressione di cercare uno sposo «a su misura»: con parecchie doti, da contrapporre alle sue virtù. Auguriamo anche a lei un felice matrimonio.

Chirurgo muore a 82 anni poco dopo aver compiuto un difficile intervento

Il prof. Ferrero era vice direttore sanitario del Cottolengo In 60 anni di professione ha salvato migliaia di vite umane

E' morto il chirurgo Ferruccio Ferrero: aveva 82 anni e il giorno prima aveva ancora operato, un difficile intervento durato quasi due ore. Diamo la notizia dopo i funerali — che sono avvenuti ieri — perché il professore e i familiari non volevano dar se ne parlasse. Modestia e discrezione di quelli che dedicano la vita al bene degli altri.

Veramente la sua vita il prof. Ferrero l'aveva votata all'aiuto dei sofferenti. Quasi 60 anni di professione, per 44 anni chirurgo al Cottolengo: operava gratuitamente e insegnava anche alla scuola infermieri dell'Istituto. Migliaia di uno passate nella camera operatoria, nessuno sa dire quante volte è intervenuto, quante vite ha salvato da quando era ancora un giovane chirurgo e già avevano portato un uomo con il cuore spaccato da una coltellata, e lo aveva strappato alla morte. Dal 1945 gli era al fianco il figlio, dott. Franco. (Un altro figlio, Renato, è architetto).

Settant'anni, ottanta: rifiutava il riposo. Lucidissimo, la mano ben ferma, lo sguardo vivo dietro gli occhiali, diceva: «C'è molto da fare. Finché resisto...». Era diventato vice direttore sanitario dell'ospedale del Cottolengo. L'anno scorso aveva avuto una malattia seria, più preoccupante in considerazione della tarda età. Si era rimesso ed era ritornato alla sua camera operatoria: un giorno dopo l'altro in un lavoro sfibrante.

Sabato resta in camera operatoria dalle 14,30 alle 18,30. Con lui sono il figlio Franco e il prof. Beasi. Alcuni interventi leggeri, quindi una difficile operazione alla tiroide che richiede due ore. Poi un giro in corsia a vedere i suoi malati: paterno, affabile come sempre, il prof. Ferrero si ferma ad ogni letto, sorride a tutti, dice: «Ritorno a trovarvi domani». Non si direbbe più stanco della altre volte: se lo è, riesce a non lasciarlo capire.

Quando si sveglia l'indomani, domenica, sente di stare male: è troppo bravo medico per ingannare se stesso, farsi illusioni. Non gli restano che poche ore. Manda a chiamare i figli, il prof. Beasi e il parroco. Una morte serena dopo una lunga vita spesa bene.

Soltanto gli amici intimi hanno saputo che il prof. Ferruccio Ferrero era morto e soltanto loro, con i familiari, hanno seguito ieri il funerale, che è partito dall'abitazione di via Figlie dei Militari 10 e ha raggiunto il piccolo cimitero di Brusasco davanti alle colline.

Il prof. Ferruccio Ferrero

Militare torinese in manicomio per aver minacciato un capitano

Ci telefonano da Palermo:

Un giovane torinese — il ventitreenne Mario Della Lastra, domiciliato in corso Unione Sovietica 230 — è stato prosciolto dal Tribunale militare di Palermo dall'accusa di disobbedienza, resistenza, insubordinazione e minacce contro ufficiali. Il Della Lastra prestava servizio di leva a Messina. Redarguito da un capitano perché aveva l'uniforme in disordine, aveva dato in escandescenze minacciando con la baionetta quanti cercavano di avvicinarsi. Una perizia psichiatrica ha accertato che il soldato soffre di gravi disfunzioni mentali. Non sarà processato, ma rinchiuso in manicomio.

Processato due volte in un giorno

Per due episodi di violenza: uno sfregio e un colpo di pistola in un locale notturno Il giovane, un napoletano detto «nasino», ha collezionato 23 mesi di carcere

Un singolare primato è stato raggiunto ieri da Gennaro Quagliatta, 27 anni, da Napoli, abitante nella nostra città: è stato processato e condannato due volte, nel medesimo giorno, per due diversi episodi di violenza.

Il primo processo si riferiva a un episodio del gennaio scorso. Il Quagliatta, conosciuto anche come il «nasino» o il «napoletano», si trovava in un locale notturno con l'amico Walter Machetti, 26 anni, nato a Torino. Quest'ultimo ebbe un alterco con Sebastiano Salomone, detto Jusso, e in sua difesa intervenne immediatamente il «napoletano»: «Juzzo — disse il Quagliatta con il tono del guappo —, ti ho già detto che se vuoi litigare con Walter devi litigare con me». Cosa sia accaduto dopo non è del tutto chiaro, anche per l'omertà di certi ambienti. Ma all'uscita dal locale, il Salomone fu accoltellato al viso dal Quagliatta: il classico «sfregio». Non presentò denuncia. Para che il sia restato al suo paese in Sicilia con il proposito di regolare i conti con «nasino» al momento opportuno.

La storia dello sfregio venne a conoscenza della polizia, nel corso di indagini svolte dal brigadiere Rizzo, in occasione del secondo episodio, avvenuto nella notte tra il 24 e il 25 febbraio, nello stesso locale notturno. Quella volta il Quagliatta era in compagnia di Giuseppe Greco, 32 anni, nato a Sfax (Tunisia). I due si avvicinarono al bar e ordinarono dei «whisky». Il barista chiese lo scontrino e il napoletano si offese: «Siamo clienti: non si fida di noi?». Ad ogni modo, almeno secondo il racconto dei due, il Quagliatta, andò alla cassa per pagare e in quel momento — dice il napoletano — fui afferrato per le braccia,

-LE STRANE LICENZE DEL CAPORALE DUPONT-

Renoir pensa soltanto a divertire ed a divertirsi

Pochi i registi veramente creatori; pochissimi, tra gli anziani, quelli che più o meno si sono mantenuti su un piano costante di coerenza artistica. Chaplin, anzitutto, ed Eisenstein, Dreyer, qualche altro. Renoir non rientra nel numero. Su di lui pesano i film che ha girato in America prima, durante la guerra, e poi in India, in Italia, al ritorno in Francia. In luogo di approdare al realismo, sviluppando le premesse e le conquiste della corrente naturalistica cui diede l'avvio nel '30 con *La chienne*, Renoir sembra essersi fermato alla dubbia esperienza hollywoodiana, da lui stesso considerata con perplessità: pur senza ripudiare le opere realizzate negli Stati Uniti, riconosce che esse ben poco dicono di quel che avrebbe voluto esprimere.

«Sette anni di permanenza in America, dedicati in particolare all'osservazione e alla riflessione, mi hanno aperto gli occhi sulla profonda crisi che ha afflitto il cinema di laggiù. Crisi anzitutto di buona volontà, a poi di soggetti, di coraggio». Nei film di Renoir, dopo il lontano e bellissimo *La règle du jeu* — l'ultimo prima dell'esilio — tino al recente e mediocre *Le strane licenze del caporale Dupont*, possiamo per l'appunto avvertire una mancanza di coraggio, i limiti dei suoi soggetti.

L'osservazione e la riflessione portano il regista a un programmatico disegno: la rinuncia all'«engagement». Per lui, il proposito d'influenzare il mondo passava attraverso il tentativo di inserire nel cinema una nuova di protesta. Oggi egli crede che non sia più tempo per il sarcasmo, che l'unico apporto da recare a questo universo «illogico, irresponsabile e crudele», sia l'amore. Del resto esclude che le sue critiche, nel passato, fossero molto amare; pensa che nel sarcasmo di allora si fondesse sempre un po' di tenerezza.

Questa dichiarazione programmatica conduce subito a due opere anacronistiche: *Il fiume* e *La carrozza d'oro*; dinanzi all'India così cara al fronte al Perù del settecento, Renoir rimane lontano da un folclore inteso quale storia; si avverte la predisposizione a un mondo primitivo, e comunque perduto. Tale predisposizione diventa più palese ne *Le déjeuner sur l'herbe*, che sembra ripudiare il progresso, la scienza, per il passato, lo strapaese, la vita agreste, il mito del «buon selvaggio» e del «buon senso». Non meno dubbia appare l'attività di Renoir al suo rientro in patria. Si direbbe ch: egli abbia perso il gusto di bere vino rosso e di mangiare formaggio di Brie davanti a un autentico panorama parigino. *French-cancan* contraddice il suo autore: «La prima volta che sono tornato a Parigi — afferma — mi sono seduto con i vecchi amici e abbiamo ripreso la conversazione non dove eravamo arrivati, ma dove sarebbe arrivata se avessimo continuato a vederci tutti i giorni». La «filosofia» del film, il primo firmato dopo gli esili, si esaurisce in una battuta di Zidler, il fondatore del «Moulin Rouge»: «Far divertire è il mio mestiere».

La Marseillaise, l'impegno morale e civile del regista, appartengono a un'epoca ormai remota. Renoir diverte e si diverte. Altrimenti non si giustificherebbe la natura di *Eliane e gli uomini*. In Rolland, il protagonista, è evidente il rimando al generale Boulanger, al suo movimento politico che, verso il 1886, fece temere per la sorte della Francia. Il tema era attuale per il nazionalismo tuttora vivo a Parigi, irritabile, «chauvin», l'atteggiamento di sfida verso altre nazioni. Non si pretendeva che un Renoir «disimpegnato» assumesse, sia pure attraverso il linguaggio della commedia musicale, una inequivocabile e ferma presa di posizione, offrisse una critica profonda e articolata di un fenomeno quale il boulangismo, passato e al tempo stesso drammaticamente presente nella società francese. Ci si attendeva, tuttavia, qualcosa di più di quanto non si trovi nel film.

Il regista si sofferma sui lati involontariamente comici del fenomeno, sul buffo e l'ameno nel il boulangismo fu legato, a tutto svantaggio della reale figura del generale e delle sue proiezioni nel tempo. In un paese come la Francia — afferma Renoir — dove l'amore ha una così rilevante importanza, il pericolo della dittatura fascista non è mai grave. E unisce in un unico, vasto abbraccio, boulangisti e radicali, contadini e operai, poliziotti e borghesi. Non v'è chi non veda, oggi, come risulti tragicamente errato tale giudizio. Questo è davvero un'illusione, la grande illusione di Renoir.

Si possono accettare gli attuali atteggiamenti del regista: il rifiuto della polemica e del sarcasmo, e anche la sua professione d'amore. Occorre tuttavia vedere se egli è riuscito ad approdare a un nuovo linguaggio, a una nuova poetica del film; se rinunciando a uno stile crudo o naturalistico ha trovato veramente il modo migliore di mettere in primo piano, mediante una forma originale, più delicata e meno violenta, e comunque fuori del realismo critico, i caratteri dei personaggi, e un quadro immenso, vastissimo, che da solo contenga la spiegazione, e almeno la giustificazione, di quanto quei caratteri stanno a indicare.

I valori plastici, pittorici, sono riscontrabili in *French-cancan*. E' possibile parlare, in tale ambito, di «portrait» di Auguste Renoir — padre del regista — e di rimandi a Monet, Manet, Degas, Toulouse-Lautrec: l'autore «ne pastiche pas», anche se si esagera quando si sostiene che egli uguaglia tutti questi artisti. *Le déjeuner sur l'herbe* riafferma una vitale ispirazione di Renoir, nel senso che dinanzi alla calda natura provenzale, e con un esemplare impiego del colore, egli rende ancora una volta omaggio al padre. Rimaniamo tuttavia fuori di quella «belle langue» cui il regista stesso accenna. «Si tratta di trovare una nuova forma di poesia; è per questo che il cinema ha bisogno anzitutto di un rinnovamento morale».

E' appunto questo rinnovamento morale che non troviamo oggi in Renoir. I suoi limiti di prospettiva si fanno sempre più angusti, il suo «amore» e i suoi «abbracci» sempre più equivoci e sconcertanti. *Le strane licenze del caporale Dupont* sembra addirittura nato nel quadro del nuovo asse Parigi-Bonn, tanto risulta bonaria, nel film, la posizione assunta nei riguardi dei tedeschi. Pare che il regista non voglia credere al fenomeno più aberrante dell'ultima guerra: i campi di deportazione, di concentramento, di sterminio; e che abbia dimenticato ciò che accadde nei *Lager*. Già la scelta del tema d'avvio è sintomatica: il libro di Jacques Perret, da cui il film è tratto, è una raccolta di storie e ricordi «gustosi» piuttosto che una «testimonianza» di prigionia in Germania, dotato di un così ambiguo senso storico e dell'umorismo che porterà l'autore a simpatizzare con l'Oas.

Davvero strane risultano queste «licenze» del caporale Dupont: le sue continue avventure possono avvenire, e alla fine con risultati positivi, senza che si verifichino — se non eccezionalmente — le tragiche conseguenze che accompagnarono ogni tentativo di fuga non riuscito. I soldati tedeschi, guardiani o ufficiali dei *Lager*, si preoccupano persino per il mal di denti dei loro prigionieri. Uno di questi dice: «Ci si è burlati di noi. Ora ho compreso: sono della brava gente». In ultima analisi, è questa la tesi che risulta dal film (la stessa, forse non a caso nella situazione francese, de *Il passaggio del Reno* di Cayatte). Anche le sequenze desunte dalla attualità, inserite in una vicenda così assurda, perdono la loro tragica drammaticità: non riescono a calarsi nel contesto di quell'enorme e sanguinante fenomeno di disumanizzazione che fu la guerra nazista.

Non c'è dubbio che Renoir abbia dato un grande e determinante contributo alla storia del cinema. Rientra anch'egli, oggi, nel capitolo che possiamo intitolare «il tramonto dei monumenti»? Una risposta affermativa sarebbe forse prematura, e ingenerosa. L'esperienza dell'esilio e del dopoguerra non ha operato comunque in lui un'approfondita e vitale meditazione, come è avvenuto invece in Chaplin. La sua professione d'amore minaccia di cadere, è già caduta anzi, in un «buon senso» che troppo spesso sa di qualunquismo.

Guido Aristarco

La neutralità di Vienna è un utile "ponte" con la Chiesa d'oltre cortina

Perfetto accordo dopo le lotte del passato tra il card. Koenig ed i socialisti austriaci

Lo definiscono «un grand'uomo», ed hanno preso l'iniziativa delle trattative per superare due problemi lasciati dal regime nazista: i beni ecclesiastici e le scuole confessionali - Vedono con favore le delicate missioni religiose, che il Primate ha condotto in Jugoslavia, Ungheria, Polonia - Nel viaggio a Varsavia, il porporato ha voluto sostare ad Auschwitz e visitare il museo della Resistenza

(Dal nostro inviato speciale)

Vienna, maggio.

«Il nostro giudizio sull'atteggiamento della Chiesa in Austria? Estremamente positivo: il Cardinale Koenig è un grand'uomo; il Nunzio Mons. Rossi è degno del suo predecessore Mons. Delle Piane il quale fu tanto amato dai viennesi che alla sua morte tutta la capitale mise a disposizione di parte si commosse tributandogli onori indimenticabili». A darci questa risposta senza incertezze sono soprattutto i socialisti; quando ne parliamo con i «popolari», abbiamo l'impressione che alzino un po' gli occhi al cielo: «Se i rossi dicon così, non saremo certo noi democristiani a poter dare una risposta differente».

La Chiesa benedice da 18 anni la coalizione governativa tra socialisti e popolari, e qualche volta dà l'impressione di intendersi meglio con i rossi che con i neri. Anche sotto questo aspetto, l'Austria di oggi costituisce un caso unico che potrebbe apparire incomprensibile senza qualche cenno di storia recente. Della guerra il clero era uscito materialmente decimato con centinaia di sacerdoti arruolati dai nazisti e morti al fronte o perseguitati da Hitler, arrestati, impiccati. Peggio. Le dichiarazioni fatte dal Cardinale Innitzer e da altri prelati subito dopo l'Anschluss (prima che i fatti dimostrassero loro la tragicità dello sbaglio) a favore della convivenza con i nazisti, arrecano infatti alla Chiesa un danno incalcolabile.

Una parte del clero austriaco seguì inevitabilmente dal '45 in poi un lungo periodo di riorganizzazione, meditazione e astensione da qualsiasi intervento diretto nella vita politica del paese: scomparso il Cardinale Innitzer, il nuovo Arcivescovo Primate teneva, già nel suo discorso d'intronizzazione in Santo Stefano nel giugno del '56, a chiarire anche che nel suo altissimo ufficio egli sentisse l'onore di essere cittadino austriaco. Era mons. Franz Koenig a fare in questa forma la sua comparsa, ad affermare subito la sua predominante presenza sulla scena, non soltanto religiosa, austriaca, prima ancora che Giovanni XXIII lo volesse tra i primissimi da lui elevati alla porpora.

Cominciava un altro periodo. Attento e rispettoso di ogni prerogativa dello Stato, l'allora Mons. Koenig non era uomo da non chiedere altrettanto nei rapporti con la Chiesa risollevando immediatamente la più annosa e dolente questione. La Santa Sede sosteneva la perdurante validità del Concordato firmato da Dollfuss nel '33 e denunciato dai nazisti nel '38: il governo di coalizione austriaco la negava difendendo in toto le nuove trattative ed accordi. Ed a parte la questione formale, il dissenso appariva insanabile su troppi problemi: beni religiosi, scuole confessionali, divorzio.

I democristiani, anche se per motivi elettorali, non erano in materia meno arrendevoli dei loro colleghi di governo socialisti famosi in passato per le tradizioni più anticlericali che laiche (dicono che anche l'attuale presidente della repubblica Schaerf parlasse allora del Papa solo come di Herr Pacelli). E' quindi facile immaginare il furore dei popolari contro i socialisti (e contro il Nunzio Mons. Delle Piane il quale aveva indubbiamente saputo egregiamente toccare il punto giusto), quando furono i «rossi» a sbloccare la situazione ed a prendere l'iniziativa del colloquio.

Reduce da un'udienza particolare di Giovanni XXIII, il signor Olah, il leader socialista più «sinistra», era stato eletto nel 1959 presidente del partito che approvava questa dichiarazione: «Il vero cristianesimo e l'autentico socialismo hanno la medesima concezione dell'ordine sociale». Contemporaneamente, era il presidente del partito Pittermann — protestante — ad annunciare la decisione di trattare con la Santa Sede. (Non sarà inutile ricordare che nel '53 ci furono le elezioni e che mai come in quell'anno i socialisti ebbero un successo pareggiando quasi i seggi dei popolari: 78 a 79).

Nel giugno del '53 il ministro degli esteri socialista Kreisky ed il Nunzio Delle Piane regolavano il primo punto in contestazione con un accordo che restituiva alla Chiesa determinati beni immobiliari e sanciva la concessione da parte dello Stato di un finanziamento annuo di cento milioni di scellini, due miliardi e quattrocento milioni di lire. Pochi mesi addietro anche le trattative sul secondo punto si concludevano nel modo più soddisfacente per la Chiesa, col riconoscimento dell'obbligatorietà dell'insegnamento religioso nelle scuole statali e con la concessione di un finanziamento cospicuo alle scuole private cattoliche.

Resta ancora aperto il problema più delicato, quello del divorzio, e non sarà facile risolverlo: ma la Chiesa non dispera ed intanto può guardare al molto cammino compiuto in così pochi anni. «Perché — ci dicono i colleghi della cattolica, mattorevole Die Furche — non dovremmo non approvare la coalizione governativa, non dissentire qualche volta dai democristiani, non intenderci quando è possibile con i socialisti? Il giuoco è grosso e non è soltanto nostro interno: la coalizione con la sinistra è garanzia di quella neutralità austriaca che è un elemento prezioso per l'attuazione dei nuovi disegni della Chiesa in Europa Centrale e dai quali è animata da Vienna il nostro Cardinale».

Zagabria, Varsavia, Budapest (domani forse Praga): ecco in meno di un anno le missioni del Cardinale Koenig. Quando nella primavera scorsa, il Primate d'Austria annunciò improvvisamente la sua intenzione di recarsi a Varsavia accettando l'invito del Cardinal Wyszynski, fu — ancora una volta — il cancelliere democristiano Gorbach a manifestare il suo parere negativo ed il ministro degli Esteri socialista Kreisky a concedergli d'urgenza il visto: risolsero la questione i polacchi negando l'entrata. E Koenig, quasi ad additare pubblicamente la differenza di due regimi, la settimana dopo era in Jugoslavia; e Varsavia cambiava d'urgenza parere e decideva l'ingresso.

Fu certo una visita personale al porporato polacco, un pellegrinaggio d'amore (Koenig volle soffermarsi in preghiera ad Auschwitz, visitare piamente il Museo Nazionale della Resistenza). Ma ci fu anche un lungo colloquio col vicepresidente polacco Podedworny: «La visita — scrisse l'ufficiosa agenzia cattolica austriaca — è privata ma non potrà non avere un effetto catalizzatore sui rapporti fra Stato e Chiesa oltrecortina». Sono parole pesate: non si dice Polonia, si dice oltrecortina.

Anche con Praga è il Cardinale Koenig a tenere le fila esili tra la Santa Sede ed un governo cecoslovacco, il più tardo forse a seguire la linea krusceviana ma oggi desideroso anch'esso di nuovi rapporti. Se ne è fatto interprete in questi giorni a Vienna presso il Cardinale un inviato ceco che si è però trovato subito di fronte ad una condizione preliminare: Koenig vuole prima incontrarsi con mons. Beran, l'arcivescovo di Praga che da tredici anni i governanti comunisti tengono a residenza coatta in Moravia. E' probabile che presto o tardi la condizione venga accettata.

Tra tutti i suoi interlocutori il più difficile a persuadere non è stato per Koenig un esponente comunista ma un suo collega di porpora, il Cardinal Mindszenty. La Santa Sede ha incaricato delle trattative con lo Stato ungherese monsignor Casaroli, sottosegretario della sacra Congregazione degli affari ecclesiastici, ma ha affidato all'arcivescovo di Vienna il compito, rivelatosi ancor più arduo, di convincere il prigioniero di Budapest ad abbandonare la sua diocesi. Koenig vi è recato nella capitale ungherese, ha parlato per quattro ore con Mindszenty: nessuno conosce l'esito del colloquio ma in Austria si attende di giorno in giorno la partenza di Mindszenty per Roma.

Anche il Primate d'Ungheria dovrà sacrificarsi, accettare quella liberazione che egli considera una resa: in terra magiara, sette diocesi su dodici sono sprovviste di titolare, due vescovi sono impediti dalle loro funzioni, altri quattro — segno di una nuova atmosfera — sono stati scarcerati in questi giorni. E per la Chiesa di Giovanni XXIII i sacrifici anche delle sue più alte e reverende figure non contano davanti alla necessità di ottenere maggior libertà di espressione religiosa, di richiamare milioni di fedeli oltrecortina attraverso un'assistenza diretta che può essere esercitata solo da pastori almeno tollerati dai regimi.

L'epoca degli irrigidimenti è finita, la Chiesa deve stare col suo popolo: questo l'obiettivo del grande negoziato che il Vaticano ha affidato principalmente al Cardinale Koenig, che da Vienna il Primate d'Austria persegue a Praga come a Varsavia o a Budapest, in tutte queste terre che l'Occidente considera perse per sempre, che la Chiesa non si rassegnerà ad abbandonare mai.

Giovanni Giovannini

Lettera ad un giornale Usa

Agiubei smentisce la morte di 5 russi nei lanci spaziali

Mosca, 27 maggio.

La *Izvestia* smentiscono stasera una notizia di fonte americana secondo cui cinque o più cosmonauti sovietici sono morti dopo il lancio. La notizia è stata pubblicata la settimana scorsa dal *New York Journal American*, che fa parte della catena controllata da Randolph Hearst.

Stasera, in una lettera aperta a Hearst, il direttore del giornale Alexei Agiubei, genero di Krusciov, accusa il giornale americano di avere pubblicato «una fantastica invenzione». Agiubei afferma che il *Journal American* sbaglia quando rifarisce che il settimanale illustrato sovietico *Ogonyek* ha messo di pubblicare i nomi di alcuni cosmonauti. Quegli uomini, scrive il genero di Krusciov, non sono mai stati cosmonauti, ma dei tecnici che lavorano ai progetti spaziali.

Due di questi, dice il giornale si sono presentati alla redazione delle *Izvestia* dopo l'articolo pubblicato dal giornale americano e sono stati fotografati. La fotografia è pubblicata stasera dal giornale. L'Agiubei aggiunge che anche gli altri tecnici menzionati dal *Journal American* sono vivi e stanno bene, ma non si trovano attualmente a Mosca.

Sebbene Agiubei abbia smentito gran parte dell'articolo pubblicato dal giornale americano punto per punto, egli non ha fatto alcuna menzione di un altro cosmonauta, Serenty Sibiriatz, che sarebbe morto nel febbraio 1959.

Agiubei comincia la sua lettera aperta così: «*Signor Hearst, io non so se seguite ciò che il vostro giornale pubblica... Ma quando si legge questa sequela di invenzioni del New York Journal American, crederemo non si ha alcun desiderio di aprire una corrispondenza con voi.*

«*Sfortunatamente, signor Hearst, se dovessimo rispondere ad ognuna delle vostre invenzioni dovremmo avere del personale extra. Ciò sarebbe piuttosto caro e ciò che più importa, si tratterebbe di denaro sprecato*». (Assoc. Press).

June Allyson scoppia in pianto

L'attrice americana non riesce a trattenere le lacrime mentre le viene consegnato ad Hollywood un premio vinto dal marito Dick Powell morto recentemente. L'attore David Niven, a sinistra, ed un altro amico cercano di consolarla (Telefoto)

— IL PIEMONTE HA PREZIOSI TESORI DIMENTICATI —

Migliaia di castelli in Europa abbandonati ad una triste sorte

E' un immenso patrimonio spirituale che rischia di sparire - La situazione, non felice in nessun paese, è addirittura disastrosa in Italia - Occorre conoscere, studiare e salvare almeno le cose più belle

Ieri hanno iniziato Torino, dopo una settimana turistica in Piemonte, i congressisti dell'I.b.i., cioè dell'Istituto internazionale dei castelli storici che, fondato in Svizzera nel 1949, ha ora sede in Olanda, nel castello di Rosendael. Erano una sessantina e rappresentavano, oltre l'Italia, 16 paesi europei, compresa la Germania di Pankow, gli Stati Uniti d'America e tra gli Stati africani il Ghana. Organizzatore di questo viaggio di studio che ha entusiasmato, per le bellezze paesistiche e monumentali piemontesi, i partecipanti stranieri, il prof. Pietro Gazzola, delegato italiano dell'I.b.i. e soprintendente ai monumenti veronesi, valente studioso che ai meriti scientifici unisce una appassionata energia.

A proposito di questo ben riuscito convegno che certo lascerà negli ospiti un grato ricordo dell'accoglienza signorile e cordiale sia di enti pubblici sia di privati durante le visite a diecine di castelli e palazzi, vogliamo ancora una volta sottolineare l'indubbio vantaggio che ne trarrà la conoscenza — e, speriamo, una miglior sorte — del patrimonio storico-artistico piemontese. Con viva soddisfazione abbiamo notato il compiacimento di eminenti personalità della cultura internazionale per la «scoperta» di un Piemonte ricco di superbi documenti appunto di storia e d'arte, di solito troppo ignorati o mal conosciuti; e perciò questa rivelazione ci è parsa un ottimo preludio all'altra, di gran lunga più popolare e affascinante, affidata alla grandiosa mostra del Barocco piemontese che si aprirà il 15 giugno.

Quanto poi ai risultati pratici del congresso, il loro presupposto è da attuarsi nelle decisioni prese dai partecipanti alle sedute scientifiche svoltesi a Palazzo Chiablese. Qui si sono dibattuti i problemi tecnici relativi alla conservazione, in ogni Paese aderente all'I.b.i. di migliaia di castelli: per «castello» intendendosi il vetusto edificio, di qualsiasi struttura e dimensione, ed anche trasformato per diverso uso o ridotto in estremo deperimento a semplice vestigia del suo passato, che fu attinente alla difesa e all'offesa.

Questa, presa a poco, una delle definizioni che si sono udite all'ultima discussione dell'I.b.i. Ed andrebbe forse alquanto allargata. O non è un «castello» quello dei Valentino torinese, che non è stato mai armato di guerra? Ma non importa. Conta invece che la castellologia, o magari più dilettantescamente la «castellofilia», entri nella coscienza dei vari popoli, e quindi dei loro governi, e in primo luogo degli italiani. E' buon segno che rapidamente si sia esaurita la edizione del libro di Vittorio Prunas Tola, presidente della Associazione piemontese amici dei castelli, *Castelli storici della provincia di Torino*, ch'è una specie di censimento commentato e illustrato di 126 edifici, compresi i loro ruderi; e che in appendice al diligente *Catalogo degli ingegneri e architetti operosi in Piemonte nei Sei e Settecento* pubblicato da Brayda, Coli e Sesia nella «Rassegna tecnica» della Società degli ingegneri e architetti in Torino (un lavoro di grandissima utilità), i castelli formino un apposito elenco. Fuori del Piemonte, fra le pubblicazioni abbastanza recenti ricordiamo ancora il bel volume di Augusta Ghidiglia Quintavalle, *I castelli del Parmense*.

Ma è chiaro che la nascente castellologia italiana abbisogna anzitutto di strumenti scientifici. Su questo punto il Gazzola, pur nel suo pessimismo, è stato quanto mai esplicito. Se Spagna, Germania, Austria, Svizzera sono all'avanguardia negli studi castellologici e negli interventi pratici statali (come abbiamo udito dai relatori, in Germania, per esempio, le spese dei privati per il restauro dei loro castelli sono dedotte dall'imponibile delle imposte); se l'Inghilterra eroga annualmente un miliardo e 735 milioni per la conservazione dei monumenti; la situazione d'altri paesi europei e del Medio Oriente è gravissima, e quella dell'Italia disastrosa. Ad uno ad uno i nostri castelli abbandonati deperiscono, rovinano, spariscono, e con essi un patrimonio spirituale immenso, un elemento straordinariamente pittoresco del paesaggio italiano.

Dice il soprintendente Gazzola: inutile piagnucolare per ogni muro antico che crolla o torre che si sfascia. In Italia non c'è denaro bastante per tenerli in piedi tutti. Bisogna limitare i programmi alle possibilità, salvare ciò che è importante, abbandonare il resto alla sua sorte. E per una simile valutazione è indispensabile l'inventario, corredato da precise notizie e fotografie, di tutti i castelli esistenti sul suolo nazionale, adottando una scheda di tipo unico, internazionale. Egli ha così catalogato minutamente, scientificamente, 153 castelli della provincia di Verona; ed il suo splendido esempio — primo in Italia — è stato applaudito dall'I.b.i. che ha scelto a modello la sua perfetta scheda.

In questo magnifico lavoro il Gazzola ha impiegato un anno e mezzo di lavoro e speso circa 2 milioni. Egli calcola che con una spesa di 240 milioni si può ottenere in un giro di tempo assai breve l'inventario completo dei castelli italiani, secondo i dati forniti dal Centro di studi sui castelli di Montagnana. Allora una grande mostra nazionale che sfruttasse il materiale fotografico raccolto e disegni e stampe antiche, rinnoverebbe il successo locale di quella dei «Castelli veneti» del 1960 a Vittorio Veneto e avrebbe un enorme valore propagandistico ai fini dei restauri da compiere.

Un quarto di miliardo non è grave peso neppure per il modesto bilancio della Antichità e Belle Arti italiane, e il direttore generale Molajoli è il primo ad essere persuaso dell'urgente necessità di questa ricognizione. Occorre che l'opinione pubblica, almeno degli intelligenti, lo appoggi. Non si tratta di piacevolezza folcloristica, di svago erudito, di interesse turistico, bensì dell'impegno di spingere l'indagine alle tracce anche minime del passato, della storia per salvarne le salvabili memorie. In una parola, si tratta di civiltà. E lo Stato ha il dovere di aiutare l'opera.

Marziano Bernardi

Un ventenne annega in un fiume tentando di espatriare in Svizzera

La disgrazia presso Varese - Era giunto da Bologna con due amici - I giovani si sono gettati nel Tresa, che segna il confine fra i due Stati - Salvi i compagni della vittima

(Dal nostro corrispondente)

Varese, 27 maggio.

Un giovane che tentava di espatriare clandestinamente in Svizzera, è stato travolto dalle acque d'un fiume ed è annegato. La disgrazia è accaduta stamane a pochi chilometri da Varese, sulla linea di confine con la Svizzera.

Tre giovani bolognesi — Franco Masi, di 22 anni, Fernando Gherardi, di 18, e il ventitreenne Corrado Ghedini — erano arrivati con una «600» a Ponte Tresa e dopo aver abbandonato la vettura si erano inoltrati lungo la strada che porta a Cremenaga e Luino. Questa strada è fiancheggiata dal fiume Tresa, che è la linea naturale di confine fra l'Italia e la Svizzera.

Poco oltre l'abitato di Cremenaga, all'improvviso i tre giovani si sono inoltrati in acqua e, superata la rete di protezione, hanno cominciato a guadare il fiume. Ad un tratto il Masi è scivolato. Le acque impetuose lo hanno travolto e trascinato a valle per circa un chilometro. I compagni, terrorizzati, hanno chiamato aiuto ma ormai era troppo tardi. Il corpo del giovane è stato ripescato soltanto verso mezzogiorno dalle guardie di finanza subito accorse alle invocazioni degli altri due bolognesi.

Del fatto si sono interessati i carabinieri di Varese e il procuratore della Repubblica. Sembra accertato che i tre giovani bolognesi volessero espatriare in cerca di fortuna.

Richieste telegrafiche di notizie inviate a Bologna hanno permesso di stabilire che nessuno dei tre giovani aveva conti da regolare con la giustizia o comunque era ricercato. A bordo dell'auto abbandonata è stato trovato un biglietto nel quale i giovani pregavano di restituire l'auto al proprietario, il garagista bolognese Bruno Malpezzi, da cui la «600» era stata noleggiata qualche giorno fa. I due compagni della vittima si trovano in stato di «fermo» nella caserma dei carabinieri di Ponte Tresa.

v. m.

Einaudi
Maggio 1963

Nella «Piccola Biblioteca Einaudi»:

Claudio Napoleoni
IL PENSIERO ECONOMICO DEL 900
pp. 304 L. 1000.

Le teorie di Walras, Pareto, Schumpeter, Keynes, Sraffa.

Nella «Biblioteca di cultura storica»:

Arturo Carlo Jemolo
CHIESA E STATO IN ITALIA NEGLI ULTIMI CENTO ANNI
pp. 561 Rilegato

In una nuova versione riveduta ed ampliata che giunge fino ai giorni nostri.

Nei «Saggi»:

Giorgio Melchiori
I FUNAMBOLI
IL MANIERISMO NELLA LETTERATURA INGLESE CONTEMPORANEA
pp. 326 L. 2500.

Studi su Henry James, James Joyce, D. H. Lawrence, Virginia Woolf, Dylan Thomas.

Novità nella «Collezione di teatro»:

Bertolt Brecht
L'OPERA DA TRE SOLDI
pp. 118 L. 500.

Federico García Lorca
NOZZE DI SANGUE
pp. 70 L. 500.

William Shakespeare
GIULIO CESARE
pp. 87 L. 500.

William Shakespeare
ANTONIO E CLEOPATRA
pp. 218 L. 500.

Nei «Coralli» il romanzo che ha vinto il «Prix Formentor» '62:

Dacia Maraini
L'ETÀ DEL MALESSERE
pp. 195 Rilegato L. 1500.

Nella stessa collana:

Roger Caillois
PONZIO PILATO
pp. 85 Rilegato L. 2000.

La lunga notte del proconsole romano: e se la sua decisione fosse stata diversa?

Laura Conti
CECILIA E LE STREGHE
pp. 163 Rilegato L. 1500.

La lucida, imprevedibile avventura psicologica di una giovane donna.

Alain Robbe-Grillet
ISTANTANEE
pp. 73 Rilegato L. 1000.

La quintessenza dell'*école du regard*: Robbe-Grillet allo stato puro.

Prix International de Littérature 1963:

Carlo Emilio Gadda
LA COGNIZIONE DEL DOLORE
26ª migliaia
pp. 223 Rilegato L. 1500.

La cognizione del dolore possiede la semplicità di un'opera classica: la disperazione, l'altezza di tono, la nobiltà di gesto che hanno sempre distinto ogni vera tragedia».
(PIETRO CITATI)

«Un capolavoro tragico... Un libro che segna qualcosa nella letteratura europea».
(GUIDO PIOVENE)

«Gadda è uno scrittore vivo, attualissimo, tra i più considerevoli del nostro secolo».
(HANS MAGNUS ENZENSBERGER)

«Un libro che *bisogna* leggere per ritrovare il gusto della lettura».
(JOSÉ M. CASTELLET)

Einaudi

SPETTACOLI

Molti spettacoli italiani sui palcoscenici della capitale francese

Peppino De Filippo a Parigi più applaudito di Gassman

I parigini scoprono oggi opere di Paisiello, di Rossini e di Monteverdi - Celentano piace ai giovani

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 27 maggio.

Il teatro italiano — prosa, canto e musica — è presente nell'attuale stagione parigina come raramente lo è stato in passato. Vittorio Gassman e la compagnia di Peppino De Filippo si sono esibiti al Festival del Théâtre des nations; il Piccolo Teatro di Roma, l'Opera da camera di Milano, alla quale seguirà venerdì prossimo un *recital* di Giuseppe Di Stefano con romanze tratte da opere di Verdi, Puccini, Bizet e Lalo, e molte celebri canzonette napoletane [illegible].

Edmonda Aldini, in una scena di «Il gioco degli eroi»

Tutti i parigini appassionati della bella musica assisteranno a *L'incoronazione di Poppea* di Monteverdi, data dall'Opera da camera di Milano alla quale seguirà venerdì prossimo un *recital* di Giuseppe Di Stefano con romanze tratte da opere di Verdi, Puccini, Bizet e Lalo, e molte celebri canzonette napoletane [illegible].

Il ritratto ufficiale di Erhard verrà dipinto da Romano Gazzera

Bonn, 27 maggio.

Il vice Cancelliere e ministro dell'Economia della Germania Federale, prof. Ludwig Erhard, ha invitato in questi giorni il pittore Romano Gazzera a recarsi nella prima metà di luglio a Bonn.

Il maestro italiano dovrebbe rappresentare l'effigie ufficiale del prossimo Cancelliere tedesco. Il pittore Annigoni è stato incaricato dall'editore della rivista americana «Time» di eseguirne la copertina.

Il successo che Adriano Celentano ha riportato all'Olympia, il maggiore teatro parigino di varietà, dinanzi ai giovani di questa capitale.

Nel campo della prosa, il più favorevole successo di pubblico e di critica è toccato a Peppino De Filippo. Gassman e la sua compagnia hanno presentato «Il gioco degli eroi», una antologia composta di brani del teatro classico, romantico e moderno: *I Persiani* di Eschilo, il *Tieste* di Seneca, la *Laude* di Jacopone da Todi, *Il reduce* del Ruzante, l'*Oreste* dell'Alfieri, fino a Pirandello. Difficilmente il pubblico parigino poteva apprezzare questi testi, non conoscendo l'italiano; mentre i critici hanno giudicato che Gassman manca di naturalezza.

Questa lode è stata rivelata da Peppino. La semplicità, la vivacità, il ritmo sostenuto e una certa opinione che i francesi hanno dell'Italia, associati ad una tecnica quasi perfetta della scena, hanno fatto trionfare la compagnia dell'attore napoletano, la quale ha dato per quattro sere *La metamorfosi d'un suonatore ambulante*. Persino il critico di *Le Figaro*, temuto da tutti gli autori per la proverbiale severità e la consuetudine di stroncare ogni commedia non giudicata perfetta, si è entusiasmato.

Nel campo della musica e del canto i parigini hanno scoperto il *Barbiere di Siviglia* di Paisiello e *La cambiale di matrimonio* di Rossini, opere che non vengono mai date a Parigi e che il Piccolo Teatro di Roma ha presentato con grandissimo successo. Anche il complesso de «I virtuosi di Roma» ha riscosso unanimi applausi dei competenti. Domani e dopodomani Peppino De Filippo replicherà «Non è vero ma ci credo» e «Sabato, domenica e lunedì».

L'attore Camillo Pilotto morto per infarto cardiaco

Aveva 73 anni - Cominciò a recitare con Dina Galli e con Zacconi - Apparso ieri alla tv in una registrazione

(Nostro servizio particolare)

Roma, 27 maggio.

E' morto oggi pomeriggio per un attacco cardiaco, nella sua abitazione romana, l'attore Camillo Pilotto. Aveva 73 anni.

Nato a Roma, ma di origine veneta, Pilotto era un «figlio d'arte». Suo padre, il commediografo e attore Libero Pilotto, nativo di Feltre, non voleva che il figlio seguisse la sua professione; e cercò di indirizzarlo agli studi di agraria. Vicino a Feltre la famiglia Pilotto possedeva ancora dei poderi, che il figlio avrebbe potuto amministrare. Ma quando il padre morì, nel 1907, Camillo lasciò la scuola intraprese fortunatamente e seguì la sua vocazione più vera. A soli diciassette anni, ebbe la sua prima parte nella compagnia di Dina Galli; e poco più tardi venne scritturato come attor giovane da Ermete Zacconi. Fu poi nella Stabile di Milano diretta da Marco Praga, e interruppe l'attività artistica per andare al fronte durante la prima guerra mondiale.

Alla fine del conflitto Pilotto si incontrò con Emma Gramatica: che gli permise di raccogliere i primi veri successi affidandogli parti di rilievo, come quella del protagonista nel «Cesare e Cleopatra» di Shaw.

Nel 1926 Pilotto venne scoperto dal cinema, dove aveva già esordito a 23 anni con il film «Sopravvissuto»; e l'attore rimase lontano dal teatro per una decina di anni.

Il teatro lo riassorbì nel secondo dopoguerra. Era un periodo fecondo per la vita teatrale italiana. Tanti autori, esclusi dal nostro pubblico dalla dittatura fascista potevano finalmente essere rappresentati; nascevano iniziative nuove, destinate ad affermarsi. Pilotto recitò «La p... respectueuse» di Sartre all'Arlecchino di Milano, e fu poi due anni il primo attore del Piccolo milanese.

Recitò fino alle ultime settimane. Quando non era in teatro, lavorava alla radio, alla tv, ancora nel cinema. L'attività televisiva doveva essere l'ultima: il pubblico dei teleschermi lo ha visto, con frequenza, anche negli ultimi tempi; proprio questa sera è comparso sul secondo canale nel dramma «La slitta d'oro» di Leonov. Lo vedremo apparire ancora una volta. Con Elsa Merlini, Pilotto aveva registrato una versione per il video delle «Anime morte» di Gogol, che sarà programmata prossimamente.

r. b.

L'attore Camillo Pilotto

CRONACA TELEVISIVA

Drammatico documentario sull'Angola

Gli operatori tv fra i guerriglieri della colonia portoghese - Commedia sovietica sul secondo canale - Stasera un romantico film con Gregory Peck e Greer Garson

Il settimanale «Tv 7», erede e continuatore dei non mai dimenticato «Rotocalco» di Biagi, è una trasmissione disegnata che allinea disinvoltamente accanto a servizi di buon livello «pezzi» divaganti e di modesto interesse. Comunque bisogna dire che quasi in ogni puntata offre un reportage sostanzialmente valido e questo è già molto.

Ieri sera, ad esempio, il servizio d'apertura sull'Angola, la colonia portoghese duramente oppressa, era tutto da vedere. Operatori belgi sono riusciti ad arrivare sino al centro di addestramento dell'esercito nazionale di liberazione e a girare interviste con i capi e i militanti del movimento di resistenza, i quali hanno dichiarato di ricevere aiuti e armi da altri popoli africani. Certo, il documentario sarebbe stato più completo e, per il pubblico meno informato, più chiaro se si fosse spiegato con maggiore ampiezza il «perchè» di questa disperata lotta dei negri contro i portoghesi: un quadro, anche breve, della ingiustizie, dei soprusi e della durezza di questo assurdo e anacronistico regime coloniale avrebbe fatto comprendere l'inevitabilità della guerriglia in atto.

Ad ogni modo, deprecandone la sommarietà, ripetiamo che il reportage era più che accettabile. Abbastanza curiosa, per con il suo evidente tono superficiale, l'inchiesta sui lettori dei quotidiani; e superfluo il brano di «colore» sul ruinante Giro d'Italia che aveva due difetti, uno di ingenerarci di dar lustro ad un avvenimento che non accende più entusiasmi e l'altro di aver l'aria di autopubblicità in favore degli impianti tecnici tv.

Dopo il settimanale c'erano le comiche finali, protagonista di turno Harry Langdon. Alcuni lettori ci hanno scritto dicendo che nonostante tutti i loro sforzi non riescono a ridere: qualche sorriso, di quando in quando, e nulla migliore delle ipotesi, ma la risata assolutamente no. Abbiamo ricordato a più riprese che sono filmetti di quarant'anni fa, privi, generalmente, di ambizioni artistiche: è difficile, per non dire impossibile, che gli spettatori d'oggi possano ricavarne un'ilarità irrefrenabile. Vanno considerati come documenti piuttosto rari del cinema muto e guardati tenendo sempre conto di questa loro particolare dimensione.

* *

Sul secondo canale è andata in onda una commedia sovietica, «La slitta d'oro» di Leonid Leonov, che è del 1946. Ci sembra una lodevole iniziativa questa di far conoscere al nostro pubblico che praticamente lo ignora del tutto qualcosa del repertorio russo contemporaneo: tanto più se, come ieri sera, il testo viene allestito con cura (regia di Silverio Blasi) e recitato adeguatamente senza soverchie concessioni all'enfasi (fra gli interpreti è comparso anche Camillo Pilotto di cui era appena giunta la notizia della morte). Senz'altro discutibile, con tratti di pesantezza e di ingenuità e al tempo stesso con aneliti di poesia, la commedia si è snodata lenta intrecciando — e qui stava il suo interesse — i motivi passionali e «umani» ai motivi che chiameremo eroici e ideologici.

* *

Domenica. Un po' tagliata con l'accetta il «Papà Grandet» che abbiamo visto sul video: un accumulo imponente di casi e di personaggi da cui Balzac, tutto sommato, è uscito discretamente malconcio: ma lo spettacolo c'era e tale, ne siamo sicuri, da piacere alla platea meno esigente. In ogni caso nettamente preferibile «Papà Grandet» a quello strano guazzabuglio canoro che sul secondo canale s'è presentato come varietà col titolo di «Musica hôtel».

* *

Segnaliamo stasera, sul nazionale, il romanticissimo film «La valle del destino» (1944) di Tay Garnett con Gregory Peck e Greer Garson.

u. bz.

Il Festival di Sestri Levante

Il cinema latino-americano vuole una produzione autonoma

Sestri Lev., 27 maggio.

(s. b.) Alla quarta edizione del cinema latino-americano di Sestri Levante, sono stati presentati oggi tre film a lungometraggio.

Alla tavola rotonda, alla quale partecipano dodici Paesi dell'America Latina, ha parlato oggi il brasiliano David Neves, considerato il miglior critico cinematografico sud-americano. Egli ha fatto rilevare che il cinema dell'America Latina soffre di un processo naturale di soffocamento da parte delle grandi potenze cinematografiche.

Il relatore ha quindi auspicato una autonoma politica latino-americana in campo cinematografico, la ricerca di una universalità nazionale, la promozione di un cinema indipendente e di autore, la lotta contro la penetrazione delle più forti potenze cinematografiche.

ARTI ED ARTISTI

Ricordo di due scultori

La mostra del cileno Matta - Un maestro astrattista

Ai più dei lettori sarà passata inosservata la notizia in brevi righe della scomparsa in questi giorni, di due scultori dei quali molto si parlò in passato: Michele Guerrisi e Antonio Marini. Non gli dedicheremo lo spazio che competerebbe, secondo il costume odierno, a due cantautori o a due campioni del calcio, ma almeno un ricordo ci sembra un dovere civile.

Il Guerrisi poi, nato a Civitanova Calabra nel 1892, tenne un posto di primo piano nell'ambiente artistico torinese quando insegnava all'Accademia Albertina e capeggiava il sindacato regionale delle belle arti. Rammentiamo il suo generoso entusiasmo per ogni iniziativa di cultura (anche se si trattava della cultura italiana «addomesticata» di trent'anni fa), il suo affetto per Valinotti e Manzone, la sua fiducia negli artisti piemontesi. Idolatrava la classicità greco-romana; nulla di strano che dal '45 in poi si sia sentito un nuovo «Donatello fra le belve», sbattuto dall'informalismo dell'*art brut*. Ciò non toglie che abbia modellato delle statue formalmente impeccabili (per esempio la bella e serena *Nuotatrice* esposta a Venezia nel '24), alcune delle quali di rara finezza plastica; e che docente più tardi all'Accademia di Roma sia rimasto incrollabilmente fedele ai suoi principi estetici. Ma accanto alla scultura coltivò la critica con mirabile d'ingegno e spirito polemico. Alcuni suoi libri: *Discorsi su la scultura* (1931), *La nuova pittura* (1932), *L'errore di Cézanne* (1952), *L'idea figurativa* (1952), contengono pagine che possono essere utilmente meditate, e che forse, in avvenire, saranno giudicate profetiche.

Antonio Maraldi, nato a Roma nel 1881, nonno della tombe di Giacomo Puccini a Torre del Lago, delle nobili statue della Galleria Garibaldi di Genova, di varie opere monumentali e di vivaci ritratti di delicata modellatura, fu dal 1938 al 1942 segretario generale della Biennale di Venezia, e quindi corteggiato, adulato da innumerevoli artisti che ambivano esporre alla massima mostra italiana. Parve di molto buon gusto, dal '45 in poi, dir peste della Biennale di Maraini. In verità egli non poteva inventare i guai là dove non ce n'era, e dove scarseggiavano: ma è falso che sbarrasse la strada a giovani (vedi le pressoché alle sue esposizioni di Marini, Afro, Minguzzi, Mascherini, Gentilini, Mirko, Sassu, Santomaso), di idee diverse dalle sue, e poi saliti in fama. Fu ad ogni modo un organizzatore paziente e diligente, e, in un clima di dittatura, quanto poté imparziale.

* *

E' aperta a Bologna per iniziativa di Francesco Arcangeli, direttore di quella Galleria d'arte moderna, una grande mostra del pittore cileno Roberto Sebastian Matta, nato a Santiago nel 1911, uno dei massimi esponenti del surrealismo internazionale, la cui fantasia — dice l'Arcangeli — «è fra le più ricche del nostro secolo». Una «tavola rotonda», commentata alcuni grossi calibri, da Guttuso ad Argan, dell'arte e della critica italiana, è stata imbandita per l'occasione; ed i convitati hanno filosofeggiato discusso col Matta sul tema «arte e rivoluzione». Cuba perciò non è stata estranea all'alto teorizzare, del quale — leggendo il testo riportato nel foto-malloppo — confessiamo di aver capito pochissimo (quando le cime s'innalzano alle nuvole è difficile scorgerle): almeno per quanto mm dovrebbe chiarire e definire la pittura di Matta; il quale, secondo il critico Max Clarac-Sérou, ha per mèta assensiale del suoi sforzi l'inventare equivalenze visive ai vari stati di coscienza». Altre parole di colore oscuro.

I torinesi che dell'arte del celebrato cileno vogliano avere un piccolo assaggio, potranno gustarlo alla «Galatea» dove sono esposti pastelli preparatori delle acqueforti a colori, tecnicamente stupende, che illustrano un libro (L. 3000 lire) di poesie da lui composte, dal titolo «Come della dentro vo significando». Voltata la pagina, la storpiato verso dantesco è così replicato: «*Come dotto dentro no sognofocando*». E allora, ancora una volta, testimonia di chiarirsi di non capire la sublimità di certe «invenzioni»: salvo trovare interessanti parecchi pastelli dal punto di vista grafico.

* *

Un altro maestro del modernismo artistico è presente nelle sale del «Centro internazionale di ricerche estetiche»: Hans Hofmann, ottantatreenne tedesco americanizzato, che influenzò profondamente la nuova pittura degli Stati Uniti. Michel Tapié ricorda certe sue opere «profetiche» dal '44-'45. Quelle qui esposte sono recenti: macchie di colore d'una energia cromatica magnifica, e qua e là un segno delicato, quasi giapponese.

mar. ber.

Concorso per un bozzetto di manifesto antifascista

Genova, 27 maggio.

La Società di cultura di Genova ha indetto un secondo concorso nazionale per un bozzetto di manifesto antifascista. Il tema del nuovo concorso, deciso dopo la fucilazione di Grimau è «per la libertà del popolo spagnolo». Le opere dovranno pervenire entro il 20 giugno prossimo; al bozzetto primo classificato sarà assegnato un premio di 200.000 lire.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8,30: Scuola media unificata: prima e seconda classe.
14,15: Terza classe.
16 —: Giro ciclistico d'Italia. Telecronaca delle fasi conclusive della 10ª tappa La Spezia - Asti.
18 —: Per i ragazzi: Torneo calcistico decima Coppa Primavera.
19 —: Telegiornale.
19,15: Le tre arti.
19,50: In famiglia, a cura di Padre Mariano.
20,10: Notizie sportive.
20,30: Telegiornale.
21,05: «La valle del destino» film diretto da Tay Garnett. Interpreti: Gregory Peck, Greer Garson, Lional Barrymore. Gli Scott, proprietari di stabilimenti siderurgici, fanno parte delle grandi famiglie di Pittsburgh, ma ora sono in decadenza. Dei figli il solo Paul si dedica con fervore allo sviluppo dell'azienda: gli altri se ne disinteressano. Paul vorrebbe sposare Mary, figlia di un operaio e governante presso gli Scott, ma il padre della ragazza, durante un conflitto di lavoro, uccide il vecchio Scott e perde a sua volta la vita. Mary si ritira nell'ombra e Paul si adatta a fare un matrimonio di convenienza. Così passano degli anni Mary diventa l'angelo tutelare della famiglia: sarà lei che aiuterà Paul a salvare l'industria, consolandolo inoltre dalla sua fallita esperienza coniugale.
22 —: Poeti nel tempo: Guillaume Apollinaire.
22,40: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA

21,05: Telegiornale.
21,15: Servizio giornalistico.
22,10: Musica in pochi.
22,45: I viaggi di John Gunther: un passo sotto il livello del mare.
23,10: Notizie sportive. Giro d'Italia: processo alla tappa.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso di inglese; 7: Giornale radio; 8: Giornale radio; 8,30: Fiera musicale; 9,05: I classici della musica leggera; 9,50: Antologia operistica; 10,30: La radio per la scuole; 11: Giro d'Italia; 11,30: E. Toaff: La festa ebraica di Shavouth; 11,45: Il concerto; 12,15: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,15: Giro d'Italia; 13,30: Coriandoli; 13,55: Giro d'Italia; 15: Giornale radio; 15,30: Un quarto d'ora di novità; 15,45: Aria di casa nostra; 15: Per i ragazzi: Gli amici del martedì; 16,50: Musica da camera; 17: Giornale radio; 17,25: Concerto sinfonico; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio - Radiosport - Giro d'Italia; 20,35: Viaggio sentimentale; 21,05: D'Annunzio: La figlia di Iorio. Al termine: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,35: Vacanze in Italia; 8: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio; 8,35: Canta R. Pavone; 9: Pentagramma italiano; 9,30: Giornale radio; 9,35: A che serve questa musica; 10,20: Giornale radio; 10,40: Per voci e orchestra; 11: Buonumore in musica; 11,30: Giornale radio; 11,40: Il portacanzoni; 12: Oggi in musica.

13: Il signore delle 13 presenta; 13,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 15: Giochi d'archi; 15,30: Giornale radio; 15,35: Concerto in miniatura; 16: Ritmo e melodia - Giro d'Italia; 17,35: Schermo panoramico; 17,30: Giornale radio; 17,45: Il vostro juke box; 18,30: Giornale radio; 18,35: Classe unica; 18,50: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 19,50: Giro d'Italia; 20: Antologia leggera; 20,30: Giornale radio; 20,35: Tutti in gara; 21,30: Giornale radio; 21,45: Musica nella sera; 22,10: L'angolo del jazz; 22,30: Giornale radio - Ultimo quarto

RETE TRE — Ore 9,30: Antologia musicale; 12,30: Musica da camera; 13,30: Un'ora con M. Ravel; 14,30: Recital del pianista I. Nat; 17: Musiche di P. Mieg; 18: Corso di inglese.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Musiche di E. Bloch; 19,15: La rassegna; 19,30: Concerto di ogni sera; 20,30: Rivista delle riviste; 20,40: Musiche di R. Szymanowski; 21: Maggio musicale fiorentino. La Celestina, di F. Tenaglia. Direttore G. Gavazzeni.

ECHI DI CRONACA

Onorificenza

Il rag. Calò Giordano cassiere A.T.M. nato a Oria (Brindisi) è stato insignito dell'Onorificenza di «Cavaliere al Merito della Repubblica Italiana». Amici e colleghi si congratulano vivamente con il neo-cavaliere.

Apertura ristoro ACLI

Negli accoglienti locali di via Milano n. 7, 1° piano, le A.C.L.I. hanno aperto un nuovo servizio di ristoro. Pasti abbondanti, prezzi modici ed un decoroso servizio. Tutti i giorni feriali dalle 12 alle 14 e dalle 19 alle 21.

La Sip e gli elettrodomestici

La SPES, è chiusura del 2° Ciclo di manifestazioni, invita i suoi affezionati utenti a volere presenziare alle riunioni che si terranno mercoledì 29 e venerdì 31 c. m. dalle ore 16 alle 17,30, nelle quali presenterà:

n. 1 lavabiancheria automatica S. Giorgio - Compact; n. 1 lavastoviglie automatica Smeraldo Geco; n. 3 lavastoviglie di produzione nazionale.

Ritrovo al Circolo Dux/Sip di via Assarotti 6. Prenotazioni al Centralino Sip: 57.77. Omaggi di campioni di profumo della Ditta Servetti di via Rodi.

Viaggi in autopullman

Santuario di Oropa. Visita ai Castelli Valdostani, Novara-Lugano - Codenabbia, Montreux - Ginevra. Servizi giornalieri da Torino. Informa, prenotazioni: Sadem-Savei, B. Busani e Agenzie Viaggio.

Sagra degli asparagi

Il Ristorante Tre Re di Chieri del sig. Pavia ha ricevuto la cesta del primo premio alla Sagra degli Asparagi di Cambiano svoltasi nei giorni scorsi.

Tappezzerie in carta

Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla fabbrica, via Madama Cristina 123, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

Per la vostra vacanza

Signore e signorine siete ancora in tempo per modellarvi un corpo completamente nuovo! Alla palestra M.E.B., corso Duca degli Abruzzi 78 continua il corso di ginnastica estetica tenuto dall'olimpionica Laura Conter. Per informazioni telefonateci al 851.379 ore ufficio.

Il consumatore avveduto

Al Centro di vendita «dh» discount house di via dei Mille 6, a Torino, il consumatore avveduto può trovare ciò che serve per la casa moderna ai prezzi più convenienti: lavabiancheria automatiche a 90.500 lire; sedie ricoperte in raso a 4000 lire; tavoli da pranzo con once del Portogallo a 23.000 lire; acciaiera, eccetera.

Nuovo ristorante

Nell'ex Rotonda al Valentino (Pal. Esposizioni) è stato aperto con nuova gestione (Giovanni e Remigio) il Ristorante «Gran Giardino del Parco», corso M. d'Azeglio 11, tel. 652.600.

Telesoccorso

Chiamate 60.456. Entro poche ore dalla richiesta tecnici specializzati accorreranno al Vostro domicilio per la riparazione di qualsiasi televisore. Preventivi gratuiti. Impianti per il 2° Canale su qualsiasi apparecchio a sole L. 12.000. Approfittate di questa occasione per ricevere subito il 2° Programma T.V.

Al mobilificio O.R.A.P.

via Garibaldi 9 (cortile), vendita eccezionale camere letto da 29.000 alla poltrona 800.000 cad. Venti rate. Ritiro mobili usati.

Ai grandi magazzini Fart

piazza Adriano 15. Abito uomo lana pettinata tinta e disegni moda. Contanti L. 24.000. A rate: L. 2000 anticipo e 11 rate da L. 2000.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti sconto La Stampa, *v. Roma ang. v. Berlola, tel. 53-115*

Al Nuovo (Stagione Regia) Giovedì 30 maggio ore 21,15 «Missa Solemnis» di L. van Beethoven. Cravesana (A. Avogadro 3): ore 21,15 la Piccola Ribalta Dialettale in «La cicogna a fa mal festa» tre atti di De Stefani e Roberto. **Ridotto del Romano:** ore 22 il Teatro delle 10 presenta «Rissa sul palcoscenico» di Jack Richardson.

Alcione: Rivista Colin Hicks - Tino Cervi 16,15 - 21,15. **Maffei:** «Arrivederci a te, Torino» Rivista M. Ferrero - Rosancra - M. Giusti. Orario 16,15 - 21,15.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-822): ore 21 Boccaccio-d'Andrì; canta Sergio Gariglio.
Al Nirvana: 21 «5 Benedetti» Curci.
Arlecchino: 21 Lelio Caravaglios.
Biechenduati Latrario giov. inaug.
Bruno: 21 Lanfranco-Vasques.
Castellina: ore 21 Ugo Saitl.
Cicala Danze: 21 Pia Parello.
Fara Danze: 21 Piero Fasano.
Gandie: 16,30-21 The Jo.
Gay Sala: 17-21 Louis Binder.
Gran Mago: 21 compl. Nino Spano.
Hollywood Danze: 21 I Faraoni.
La Pagoda ore 21 compl. Carrozzo.
La Perla: 21 orch. Andreghetti.
La Serenella: 21 orch. Gimelli.
Massaua Danze (p. Massaua): ore 21 orch. Loria, c. Giulio Stegani.
Principe: ore 21 al 5 Toscanini.

Moulin Rouge: Attrac. I 5 Kings.

Abat-jour, Sacchi 28, t. 41-025; 21.
Acapulco (c. Moncalieri 145, tel. 683-[illegible]): 21 Pr. ag. La Siesta.
Negatelle, Cavoretto 2, t. 678-978.
Caprice Whisky (Sacchi 16): 21.
Holiday, Vinzaglio 3, t. 511-736; 21.
Lido, c. Moncal. 422, t. 497-018; 21.
Monkey, Grimaldi 10, t. 41-573; 21-1.
Villa Gay (Moncalieri 52): ore 21.
Whisky Notte (v. Gollo a. v. Pio V tel. 687-563); 21; sab. e fest. 16-21.
Whisky à Gogo Piscina del Sole.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Ari Antica (c. Matteotti 40): Alphonse Legros, Seymour Haden.
Centro Ricerche Estetiche (Basilica 6, t. 43-725): Espone Hofmann.
Circolo Artisti (Bogino 9): Mostra postuma V. Cavalieri, Or. 17-19,30.
Galleria Casalpusa (v. Cavour 8): Espone Vittorio Frattini.
Galleria Galatea (Via 8): Pastelli, disegni, acqueforti di Matta.
Galleria Narcisa (p. C. Felice 16): Motivi d'arte contemporanea.
La Bussola (v. Po 9): Cinque pittori torinesi: Ramella, Saroni, Ruggeri, Bonfantino, Gastini.

Museo del Cinema: (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 omaggio a Jean Epstein. «Mor'vran» (La mer des corbeaux) con pescatori isola Sein (Francia 1929-30, sonoro, min. 40). «Chanson d'armor» (Francia 1934, ediz. orig. min. 35). «Le tempestaires» con pescatori di Belle Ile en Mer (Francia 1947, ediz. orig., minuti 25).

LA PAGODA
C. M. d'Azeglio 2 - tel. 60.868
I DIVINI
Complesso comico canoro

ARLECCHINO DANZE
Ore 21 finale Concorso
TROVIAMO UN CANTANTORE
ORCH. LELLO CARAVAGLIOS

TROCADERO
Via A. Doria, 9 - telef. 562.771
Ore 21 - Successo del Compl.
ROMANO

LA PERLA DANZE
Ore 21 serata in onore partecip.
«TORNEO NAZIONALE DI CALCIO»
3° Trofeo A. S. RAFIT
Ospite d'onore
ANNA LAURI

CLUB DANZE PRINCIPE
Ore 21 - FIORI IN PASSERELLA
Premiazione bambini finalisti cons. di canto - Org. Mascaro e assegnazione coppa Principe per il «twist bambini 1963»

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Budda» (L'invincibile) supertechnirama, technicolor. Regia di K. Misumi.
Astor: «La mano sul fucile».
Corso: «Via col vento» Clark Gable, Vivien Leigh, L. Howard, O. de Havilland, tec. Or. 13-17-21,10.
Cristallo: «Sherlock Holmes» con C. Lee, S. Berger, I. Denly.
Doria: «Le strane licenze del caporale Dupont» di Jean Renoir con Jean Pierre Cassel.
Ideal «Il traditore di Fort Alamo» Glenn Ford, Julia Adams, tech.
Lux: «Che fine ha fatto Baby Jane?» Bette Davis, Joan Crawford.
Nazionale: «Fiume rosso» John Wayne, Montgomery Clift, J. Dru.
Reposi: «Il segno di Zorro» Errol Flynn, Daniella De Metz, Mario Petri, eastmancolor.
Romano: «Orizzonti di gloria» K. Douglas, R. Meeker, A. Menjou
Vittoria: «Mondo infame» di Roberto Bianchi Montero, eastmancolor, stereorama.

Ariston: «Una storia moderna» (L'ape regina) con Ugo Tognazzi, Marina Vlady.
Arlecchino: «Una donzana per papà» G. Ford, Jones, pan. metr.
Augustus: «Il diavolo» con Alberto Sordi.
Capitol: «L'attico» D. Rocca, T. Millian, C. Leroy, W. Chiari.
Metropol: «West Side Story» (10 premi Oscar) Natalie Wood, R. Beymer, scope, technicolor. Orario 14, 16,40, 19,20, 22,10.
Turine: «Johnny Concho il pistolero» con Frank Sinatra, Ap. 10.

Alexandra: «Notti e donne proibite» technicolor, cinemascope.
Fiamma: «La signora di lusso» Maximilian Schell, R. Russell.
Hollywood: «Il giorno più lungo» Burt Lancaster, R. Mitchum, M. Ferrer. Ultimo spettac. ore 21,30.
Maffei: «Arrivederci a te, Torino» Riv. Ferrero-Rosanera-Giusti 16,15 21,15. **Film:** «La spia del regno».
Massima: «Avventura al motel» Eva Bartok, Franchi, Ingrassia.
Orfeo: «Il giorno più lungo» B. Lancaster, R. Mitchum, M. Ferrer. Orario 14,30 - 18 - 21,30
Principe: «Il giorno più lungo» B. Lancaster, R. Mitchum, M. Ferrer. Ultimo spettacolo ore 21,30.
Statuto: «Avventura al motel» Eva Bartok, Franchi, Ingrassia.

Adriano: «Miniere di re Salomone» tech. D. Kerr, S. Granger.
Alcione: «Fantasticuita nel deserto» Rivista Colin Hicks - Tino Cervi, 16,15 - 21,15.
Alpi: «Cavalcata selvaggina» tech. scope, Franca Bettoja, M. Girotti.
La Perla: «La bella di Lodi» con Stefania Sandrelli, Angel Aranda.
Regina: «Notti delle streghe».

Asil: «Silvestro pirata lesto» cartoni animati in technic Apert 10.
Milano: «Guerriglieri Arcipelago» e «Testa calda». Apertura ore 10.
Olimpia: «Una pistola tranquilla».
Po: «Passaggio di notte» Murphy.

Rex: «Ritorno Arsenio Lupin» e «Il principe fumto». Ap. 10.
S. Felice: «Furia bianca» techn. Charlton Heston, Eleanor Parker.

Esperia: «Le italiane e l'amore» Vietato minori anni 18.
Giardino: «Fantasmi a Roma» tec. sc. M. Mastroianni, S. Milo.
Mignon: «Scerifo implacabile».
Vittaglio: «I gialli di Edgar Wallace N. 2» Bernard Lee.

Ellaro: «Alla fiera per un marito» techn. scope, Pat Boone, E. Darin.
Fréjus: «Colpo alla nuca» Juliette Mayniel, Bernard Blier.
Nuovo: «Il boia aspetterà».
S. Paolo: «La morte sale in ascensore» R. Rossein, Lea Massari.

Artisti «Ferragosto in bikini» tec. **Belgio:** «Pionieri Alaska» techn. **Corallo:** «7 strade al tramonto» col. A. Murphy, B. Sullivan.
Eridano Legione nel Sahara, Ladd **Orope** «Fratelli di Jess il bandito» **V. Veneto:** «Cavalcarono insieme» techn. J. Stewart, R. Widmark.

Astra: «Casablanca» con Ingrid Bergman, Humphrey Bogart.
Bernini: «Zaaie nel metrò» technicolor, C. Demongeot.
Ellos: «Taiga inferno bianco».
Massaua: «Hatari» technicolor. John Wayne, Elsa Martinelli.
Odeon: «Ponte verso il sole» con C. Baker, J. Shigeta.
Star: «Una storia milanese» D. Gaubert, E. Thibault. Vietato 18.

Adua: «Una corda per il pistolero» e Varietà 16,30 - 21,30.
Aurora: «Notte degli scioccili».
Brenta: «Un branco di vigliacchi»
Edelweiss: «Area B2 attacco».
Kri-Dan: «L'uomo senza paura».
Palchera: «Rivincita di Zorro».
Portine: «Pistone d'assalto».
Rialto: «Sette allegri cadaveri».
Nord: «La vera storia di Rosemarie» con Belinda Lee.
Palermo: «Mein Kampf». Viet. 14.
Sociale: «Le massaggiatrici» Rosalina, Gajoni, Taranto, Viet. 18.
Zenit: «Gli intrepidi» technicol.

Cabiria: «Comandante del Flying Moon» Hudson, Henderson. tec.
Colosseo: «Gestapo in agguato» W. Birgel, J. von Meyendorf.
Continental «Marte dio della guerra» R. Brown, J. Lane, tech. sc.
Flora: «Valanga sul fiume Larsen» **Italia:** «Uno contro tutti» diretto e interpretato da C. Chaplin.
Moderno: «Squali del 3° Reich» e «Fronte del porto» M. Brando.
Piemonte: «Schiave bianche» F. Arnoul, Rosanna Schiaffino.
S. Carlo «Il gigante di New York» V. Mature, L. Ball, Scott.
Speglia: «La bella dei pirati» scope tecnic, con Laurence Harvey.

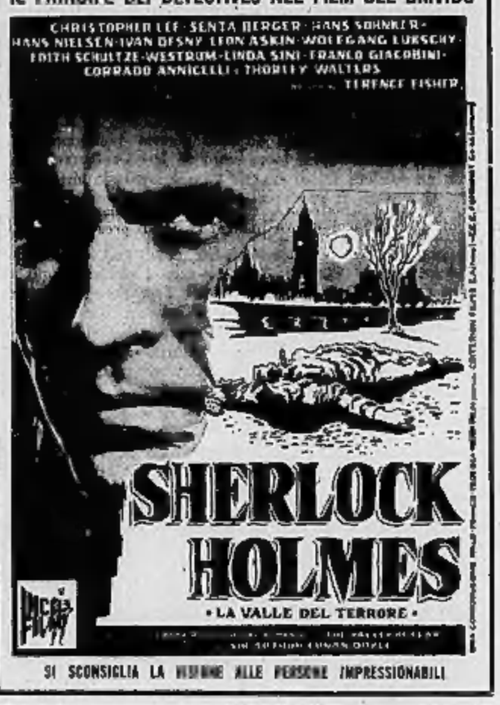
Bianca: «Gli ammutinati di Samar» tenhnic. con George Montgomery.
Dora: «La donna nel mondo» technicolor. di Gualtiero Jacopetti.
Roma: Criminali contro il mondo.

Alba: «Figlio del corsaro rosso» tecnicolor, L. Baker, S. Lopes.
Ambra: «Giovani senza domani» scope, colori, Robert Wagner.
Apollo: «Operazione Z» con Robert Mitchum, Ann Blyth.
Edera: «Rinnegati della frontiera»
Lucento: «L'arciere verde».
Lutrario: «L'enigma dell'orchidea rossa» C. Lee, M. Meli.
Splendor: «L'ombra del dubbio» di A. Hitchcock, con J. Cotten.

Ribassi E.N.A.L. — Adriano, Adua, Alba, Alpi, Ambrosio, Ariston, Astor, Astra, Aurora, Capitol, Corallo, Eridano, Esperia, Flora, Giardino, Ideal, La Perla, Lucento, Nazionale, Odeon, Olimpia, Orfeo, S. Paolo, Sociale, Spezia, Vittoria. - Per domani: Juventus-Manchester (distinti centrali Enal e biglietti ridotti in vendita all'Enal).

DA GIOVEDÌ AL
REPOSI

Questo film sarà presentato nella prossima stagione cinematografica ai soci Cinema Reposi in esclusiva per il Piemonte.

OGGI al CRISTALLO
IL PRINCIPE DEI DETECTIVES NEL FILM DEL BRIVIDO


SI SCONSIGLIA LA VISIONE ALLE PERSONE IMPRESSIONABILI

MUSEO DEL CINEMA
TORINO - PALAZZO CHIABLESE
Da oggi alle ore 17 e 21,15

A quasi quarant'anni dall'uccisione di Matteotti

Dumini ha ottenuto che lo Stato gli corrisponda un assegno alimentare

Non è gran cosa: commisurato all'entità della rendita dei beni che gli erano stati confiscati, corrisponde ad una pensione Inps - Se la Cassazione non avesse mutato l'indirizzo giurisprudenziale, l'assegno gli sarebbe stato negato, come è avvenuto per gli eredi di Farinacci

(Nostro servizio particolare)

Roma, 27 maggio.

Non è infrequente che la Corte di Cassazione — il supremo organo regolatore del diritto — cambi parere, ritorni sui suoi passi, modifichi o capovolga l'indirizzo impresso in corso della sua giurisprudenza. Una svolta netta e decisiva si è avuta, di recente, per parte della II sezione della Corte, nell'interpretazione che va data a talune norme contenute nella successione dei decreti emanati, fra il '44 ed il '46, per dare efficacia legislativa alle sanzioni contro il fascismo.

Fra coteste sanzioni, suscettibili di trovare applicazione nei confronti dei profittatori del regime e dei collaborazionisti, il decreto luogotenenziale del 27 luglio 1944, n. 159, prevedeva la confisca totale dei beni. Con le modificazioni apportate, attraverso due altri decreti, rispettivamente in data 26 marzo e 18 novembre '46, la rigidità della disciplina giuridica imposta dal decreto del '44 fu attenuata o mitigata, tanto da consentire al soggetto spogliato dei suoi beni, di chiedere allo Stato — quasi in via di rivalsa — la corresponsione di un assegno alimentare per sé ed i familiari verso cui era civilmente obbligato.

Tuttavia, il decreto del 19 novembre '46 poneva una condizione, diciamo così procedurale o temporale, perché la richiesta dell'assegno potesse essere presa in considerazione: la richiesta doveva essere avanzata al momento stesso in cui l'autorità giudiziaria doveva pronunciarsi sulla confisca. Dice, infatti, il citato decreto: *«Nel disporre la confisca totale dei beni,* l'autorità giudiziaria può assegnare, su richiesta dell'interessato, una somma a titolo di alimenti *tenendo conto delle particolari condizioni di famiglia e dell'entità della rendita dei beni confiscati».*

Attenendosi alla lettera della legge, la Cassazione ha affermato, sino a ieri, che l'autorità giudiziaria «deve statuire, con autorità di cosa giudicata, sull'assegno alimentare al momento della decisione di merito sulla confisca». Gli eredi di Farinacci avevano chiesto la corresponsione di un assegno quando già era intervenuta la decisione sulla confisca, e la loro richiesta è stata respinta. Il diritto all'assegno è stato, invece, riconosciuto ad Amerigo Dumini, ad onta che egli l'avesse chiesto quando, da nove anni, ormai, era intervenuta la confisca dei suoi beni.

Non si tratta — come è ovvio — di un giudizio di favore, ma della logica conseguenza che discende dal mutamento intervenuto nell'indirizzo giurisprudenziale della Corte. Affermando il contrario di quanto aveva sostenuto in addietro, la II sezione del Supremo collegio ha escluso che la statuizione del giudice della confisca esaurisca la materia del contendere anche sulla pretesa alimentare e che, conseguentemente, abbia ad imporsi la «necessità inderogabile del *simultaneus processus*». L'obbligazione alimentare che può sorgere, a carico dello Stato, in seguito alla confisca dei beni, trova, invece, la sua disciplina nelle norme della legge civile relative agli alimenti, con il solo temperamento imposto dalla sua origine e cioè «che, nello stabilire la misura della prestazione, si deve tener conto anche della entità dei beni confiscati».

Ciò posto, la Corte ha aggiunto che per quanto attiene alla data di decorrenza dell'assegno alimentare deve trovare applicazione la norma dell'art. 443 c.c. che stabilisce: «Gli alimenti sono dovuti dal giorno della domanda giudiziale ecc.». Dumini pretendeva che gli fossero corrisposti dal giorno in cui, attraverso la confisca, era stato spogliato dei suoi beni (1° giugno 1950), ma la Corte ha fissato la decorrenza dell'assegno alla data del 5 marzo 1959, il giorno, cioè, in cui Dumini, con istanza presentata al ministero delle Finanze, aveva richiesto l'assegno per sé e per i figli minori, Rita, Maria e Mario.

La somma liquidata a Dumini non è cospicua: commisurata alla rendita dei beni che gli sono stati confiscati, corrisponde ad una pensione Inps e, non certo, alle più elevate. Tuttavia, non è, in questo caso, il *quantum* che può e deve essere liquidato che conta: è piuttosto il nuovo orientamento giurisprudenziale della Corte che consentirà a coloro che si sono visti negare l'assegno, per la tardività con cui ne avevano fatto richiesta, di farsi innanzi un'altra volta, per rivendicarlo ed ottenerlo.

Quanto a Dumini, saranno in molti, gli appartenenti alle nuove generazioni, a chiedersi chi sia costui e perché i suoi casi possano suscitare interesse. Sono trascorsi quasi quarant'anni dal rapimento e dall'uccisione di Giacomo Matteotti, il parlamentare socialista al cui nome, dopo la Liberazione, è stata intitolata una strada in ogni città d'Italia. Ebbene, Amerigo Dumini fu il responsabile, l'esecutore del delitto che suscitò ondate di esecrazione in tutto il Paese: mobilitò gli spiriti contro il fascismo: diede luogo ad un subitaneo fenomeno di cattalisi nella opposizione al regime.

Purtroppo, il vecchio adagio *tenebrae non praevalebunt* trovò un'amara smentita negli avvenimenti che seguirono al delitto della Quartarella: l'opposizione che aveva agitato, in Parlamento, la «questione morale», chiamando in causa il regime ed il suo capo, dovette assistere, passivamente, al consolidamento dell'infausto regime attraverso la violenza e la soppressione delle principali libertà.

Dopo il discorso del 3 gennaio 1925, infatti, i giri di vite si susseguirono ed il Paese dovette subire altre e gigantesche e dolorose prove — la disfatta e la catastrofe — per liberarsi della tirannide.

Ora — e saranno, ancora gli appartenenti alle nuove generazioni a chiederselo — Dumini ha espiato come doveva per il suo delitto? In carcere non è rimasto per molti anni: al tempo fascista, fu condannato dalle Assise di Chieti (il 24 marzo 1926) a 5 anni e rotti per omicidio preterintenzionale. Intervenuto, dopo la Liberazione, il decreto che dichiarava «inesistenti» le sentenze pronunciate al tempo fascista, ove fossero risultate viziate dall'intimidazione e dall'arbitrio, Dumini fu tratto in arresto e sottoposto, dinanzi alle Assise di Roma, ad un nuovo processo. L'epilogo fu assai diverso da quello di Chieti: Dumini fu condannato (il 4 aprile 1947) all'ergastolo, per sequestro di persona ed omicidio premeditato.

Sopravvenuto il generosissimo indulto del '53, Dumini fu scarcerato. Ma le porte del carcere gli erano state dischiuse per errore. L'ufficio «esecuzioni» della P. G. corse subito ai ripari e Dumini fu riacciuffato e ricondotto in carcere. Non doveva, tuttavia, rimanervi a lungo. Nel '56, per la Pasqua, era rimasto in libertà: gli era stata accordata la liberazione condizionale. Due mesi prima gli era morta la moglie, infermiera al «Forlanini», e due dei suoi figli avevano dovuto essere ricoverati in un preventorio antitubercolare. Egli stesso era in malandate condizioni di salute.

Oggi, Dumini ha più di 70 anni; se non è rimasto in carcere per tutto il tempo che doveva, come, purtroppo, è avvenuto, invece, per tanti altri, unicamente colpevoli di avere avversato il fascismo, non si può negare, tuttavia, che egli abbia espiato egualmente. Durante la lunga istruttoria ed al processo di Chieti, egli si era astenuto dal compromettere i mandanti; si era accollato ogni responsabilità: era stato ligio alla consegna. Quando uscì, allora, dal carcere sperava di ottenere una ricompensa. Il fascismo, invece, lo rimeritò con arresti a ripetizione e con l'invio al confino. Poi, sono venuti gli altri guai: le sventure familiari, il nuovo processo, la confisca totale dei beni ecc.

Francesco Argenta

Il Congresso nazionale dei Lions Club a Trieste

Trieste, 27 maggio.

Con le ultime manifestazioni di oggi si è chiuso a Trieste l'XI Congresso Nazionale dei Lions Club del Distretto 108 I.t.a.l.y. iniziatosi venerdì scorso. Dopo la trattazione di importanti questioni organizzative e programmatiche, si è proceduto alla nomina dei nuovi governatori dei cinque distretti. A governatore del distretto I, comprendente il Piemonte, la Lombardia e la Liguria, è stato eletto l'avv. Guglielmo Magnani di Mantova.

Il distributore di giornali

Questa è la prima macchina per la distribuzione automatica dei giornali. E' stata installata a Bruxelles nei pressi della sede di un noto quotidiano belga (Tel.)

Sotto falsi nomi un grossista aveva vinto 8 aste per le banane

Dai registri dell'azienda monopolio risulta che il suo utile si aggirava sui 2 milioni al giorno - Il magistrato interroga per la seconda volta in carcere l'avv. Bartoli Avveduti

(Nostro servizio particolare)

Roma, 27 maggio.

L'avv. Franco Bartoli Avveduti, presidente del Monopolio delle banane, arrestato in seguito allo scandalo delle «aste truccate», è stato nuovamente interrogato stamattina dal sostituto Procuratore della Repubblica dott. Brancaccio. Si tratta del terzo interrogatorio che il presidente subisce tra i muri del carcere di *Regina Coeli*. Probabilmente conformerà nei prossimi giorni il magistrato verrà ascoltarlo ancora, essendo molte le contestazioni da fare al principale imputato della vicenda.

Il segreto istruttorio non consente di conoscere come il Bartoli Avveduti si stia difendendo: è stato solo possibile sapere che egli respinge ogni addebito, sostenendo recisamente di non avere comunicato a nessuno i massimi ribassi nelle buste segrete per le offerte di gestione del commercio delle banane. Ma tale dichiarazione del presidente, si rileva negli ambienti della Procura, contrasta con il fatto che ben cinquantatré offerte avanzate dai commercianti partecipanti alle aste coincidevano al centesimo con le cifre fissate.

L'Avveduti per suo conto sostiene che con un semplice calcolo sui minimi (che erano noti) i concorrenti avrebbero potuto conoscere anche i massimi (segreti). Da parte degli inquirenti si fa osservare invece che tale calcolo sarebbe tutt'altro che semplice. Per indovinare con tale esattezza i massimi fissati, sarebbe stato necessario effettuare le offerte con sistemi del tipo di quelli usati per il totocalcio, comportanti centinaia di migliaia di possibilità. Il che non è ritenuto ovviamente probabile.

Il magistrato sta compiendo una serie di accertamenti, servendosi sia della polizia tributaria, sia della polizia giudiziaria. Le persone coinvolte nell'inchiesta sono complessivamente centocinque e l'istruttoria sommaria, si assicura negli ambienti della Procura, sarà condotta con la massima sollecitudine, nella speranza di riuscire a concluderla entro i termini previsti dalla legge, che sono di quaranta giorni.

Dopo l'interrogatorio dell'Avveduti, il dott. Brancaccio, accompagnato da alcuni ufficiali della polizia tributaria, è partito per una città del Nord, dove procederà a interrogatori di particolare importanza ed effettuerà accertamenti che potrebbero avere un carattere decisivo per il proseguimento dell'inchiesta giudiziaria.

Spigolando fra i conti dell'Azienda Monopolio Banane, il magistrato si sarebbe infine accorto della esistenza di alcuni casi in cui una sola ditta, dietro il paravento di altre società prestanome, avrebbe ottenuto più licenze per una stessa zona, riuscendo in tal modo ad avere in pugno il commercio delle banane nei mercati di milioni e milioni di consumatori.

L'utile sarebbe stato enorme: da uno a due milioni al giorno. Questo sarebbe il caso di una grossa ditta, che fino a pochi mesi fa riforniva i mercati di un quarto d'Italia. Dai libri contabili in possesso dell'Azienda monopoli, sarebbe stato stabilito che questa società aveva ben otto licenze, che le avrebbero permesso di vendere, nel 1962, 135 mila quintali di banane, con un guadagno lordo di 660 milioni. Fatti i conti, l'utile netto si sarebbe aggirato sui 600 milioni, e cioè sui due milioni per ogni giornata lavorativa.

Insomma, le proteste dei grossisti esclusi avrebbero rotto, nel paniere di molti commercianti, delle uova preziose: si sarebbe trattato infatti di una vera miniera, alla quale ora sarà difficile, per coloro che si aggiudicheranno le concessioni, attingere con la stessa larghezza di chi li ha preceduti. **g. fr.**

Un convegno sulle Regioni con studiosi di dieci Paesi

Firenze, 27 maggio.

Studiosi di dieci Paesi sono convenuti a Firenze per partecipare al «Symposium» internazionale, dedicato al tema: «Problemi della regione e del governo locale», promosso dal centro studi della fondazione Adriano Olivetti.

Il primo relatore, prof. Giuseppe Maranini, ha affermato che il problema delle Regioni non può essere risolto, se non viene affrontato globalmente nel quadro di tutte le autonomie locali. Il problema che è stato dibattuto fin dai primi tempi dell'unità d'Italia, comunque venga risolto, deve essere in armonia con i poteri dello Stato, cioè con il rafforzamento dello Stato a livello centrale.

Dopo un discorso del prof. Mortati su «Il pensiero di Adriano Olivetti e il problema delle autonomie locali», ha preso la parola il prof. Vezio Crisafulli su «Le Regioni dinanzi alla Corte Costituzionale».

Interrogati i dipendenti del direttore di dogana

La "Terni,, consegna ai giudici le ricevute delle bustarelle "ufficiali,, per il Mastrella

Le acciaierie di Stato passavano al direttore della dogana 50 mila lire ogni mese sotto la voce «rimborso spese d'affitto» I dipendenti dell'ufficio dichiarano che non sapevano nulla di queste somme - Uno di essi spiega come avvenivano i controlli nello stabilimento: «Una volta dovevo vedere dei macchinari in arrivo per ferrovia: quando andai erano già montati»

(Dal nostro inviato speciale)

Terni, 27 maggio.

«Lei è un funzionario valentissimo: possibile che in tanto tempo non abbia mai avuto la sensazione che nel suo ufficio qualcosa non andasse?». *E' il presidente del Tribunale che giudica Cesare Mastrella, il dott. Taglienti, che interroga, come testimone, il dott. Pietro Paolo Scotto di Telia, che fu per lunghi anni alle dipendenze dell'imputato nella sezione doganale di Terni.*

«Mai! Se mai me fossi accorto, avrei avuto l'obbligo giuridico di denunciarlo. Era mio superiore. Mastrella riuniva nello stesso tempo le funzioni di capo della sezione e di cassiere. Mi diceva che le operazioni della "Terni" erano coperte da fideiussione della Finsider, illimitata nel tempo e nel valore: come avrei potuto mettere in dubbio la sua parola? Fino a prova contraria, ero tenuto a credergli anche quando mi diceva: "Le merci della Terni non occorre andarle a visitare perché le ho già visitate io". Non potevo certo andare a sindacare il suo operato».

Stamane, alla ripresa del processo contro l'ispettore-millardo, sono sfilati davanti al Tribunale i dipendenti dell'accusato: ispettori anch'essi, ma in sottordine. Questo processo apre come una spaccatura l'organizzazione delle petrie doganali: si scopre che sono tutti ispettori; ispettori di merci, o di registri, o di compartimento, di dipartimento, di circondario; ispettori in prima, in seconda, in terza; ispettori generali, ispezionano gli ispettori, e altri ancora hanno il compito d'invigilare sulle fatiche degli ispettori degli ispettori. In questa carambola ispettoriale, l'unico fatto veramente concreto che emerge è la fuga dei moltissimi milioni dalle casse doganali di Terni.

«Io avevo il compito di visitare le merci», *ha detto l'ispettore Pietro Romano, ora trasferito alla dogana di Ciampino (a sua richiesta).* «Soltanto due o tre volte arrivai che la merce era già scaricata dal treno. Una volta, ricordo, andai a controllare dei macchinari, ma li trovai già montati nello stabilimento...».

E' difficile resistere all'ironia delle cose che scaturisce da queste rivelazioni: da un lato, c'è una «Terni» in pieno sviluppo, dall'altro una dogana che arriva sventolando modulari la cui elaborazione risale, nella più fortunata delle ipotesi, a regolamenti del 1816 o 1917. In mezzo, tra un'accidentata in crescente sviluppo, tesa a svellire il processo di produzione, e una dogana che si muove secondo ritmi da gabelliere ottocentesco, c'è l'imprendente e fantasioso Cesare Mastrella. A lui, come ricorderete, fu commesso il compito di dirigere la sezione doganale di Terni senza pignolerie.

«Il capo delle dogane centrali, il defunto comm. Federico, mi disse: A Terni c'è bisogno di lei. Veda di non creare difficoltà né alla "Terni" né a noi. E' un compito di responsabilità, mi comprende?». *Questo è il senso della dichiarazione resa mercoledì dall'imputato. Il quale aggiunse, tra la stupefazione generale, d'essersi anche lasciato corrompere: ogni mese, puntualmente, riceveva una bustarella per l'importo di cinquantamila lire dalla «Terni», a titolo di rimborso spese di affitto. Stamane la «Terni» ha infatti esibito quanto il Tribunale le aveva richiesto mercoledì scorso con cortese urgenza: tutte le ricevute, cioè, firmate dal Mastrella in questi anni. E' un mazzo di fogli verdolini che giudici e avvocati oggi hanno esaminato con attenzione.*

Le indagini del Tribunale sull'attività della «Terni», però, non si limitano a questo: stamane l'avv. Sbaraglini, difensore dell'imputato, ha chiesto che siano acquisite agli atti le pagine di una relazione, elaborata dal dott. Gioia — uno dei massimi funzionari della dogana centrale — sull'opportunità di istituire in Terni una sezione doganale autonoma. La relazione fu consegnata al ministro delle Finanze di allora, On. Giulio Andreotti, e sortì immediatamente l'effetto che si proponeva: un decreto che istituiva il prestoso organo, alla cui testa fu chiamato Cesare Mastrella, secondo i «desiderata» delle «categorie economiche locali» (così si legge negli atti del processo).

Ancora: è stata chiesta alla «Terni» la documentazione degli esborsi effettuati in questo ultimo decennio sotto il titolo «spese varie»: si vuole cercare evidentemente, in questo caso, se risultino altri versamenti a favore dell'imputato, oltre alle cinquantamila mensili di cui si sono viste le ricevute stamattina. Il difensore, avv. Sbaraglini, non contento di ciò, vorrebbe anche si compisse una indagine per stabilire che non sia avvenuto negli uffici della società «Terni» nelle giornate di mercoledì e giovedì, e cioè dopo le dichiarazioni del Mastrella in Tribunale. Evidentemente, l'avvocato si riferisce a una o più riunioni al vertice avvenute nella Direzione delle famose acciaierie per parare i colpi che Mastrella stava sferrando e minacciava di sferrare. Ma su questo punto, il Tribunale s'è riservato di chieder notizie ai testimoni stessi che attendono d'essere interrogati: l'ing. Enrico Vanni e l'ing. Bruno Fornaci, i due massimi responsabili della società al tempo della gestione doganale Mastrella.

Ma ritorniamo ai testimoni della giornata. Testimoni avvilitissimi, alcuni addirittura tremanti e sudanti sotto la martellante grandinata delle domande.

«Era lei che sostituiva il Mastrella durante le sue assenze?», *ha domandato il Presidente al teste Pietro Romano, ispettore doganale alle dipendenze della famosa «Sezione».*

«Sì, ma solo perché ero il funzionario più alto in grado dopo di lui. L'ho sostituito, dal resto, solo per due o tre giorni, qualche volta... Mastrella non s'assentava mai per periodi più lunghi».

«Ricorda che cos'avvenne nel suo ufficio in cui fu arrestato il Mastrella?».

Il teste lo ricorda, ma la rievocazione gli costa profondi sospiri.

«Capirà — *spiega l'avvocato Sbaraglini* — il teste è sotto inchiesta amministrativa come tutti i suoi colleghi della sezione, mentre i suoi superiori non lo sono».

Il teste racconta che la sera del 7 novembre '62 nella sede della sezione doganale arrivarono in fitta schiera ispettori dalla dogana centrale di Roma. A Terni, non ce n'erano mai visti tanti, e così preoccupati: si lanciarono sui registri, sui bollettari, scartabellarono tra «madri» e «figlie» e ogni tanto qualcuno d'essi emetteva suoni gutturali, desolati monosillabi, interiezioni, invettive, lamentosi interrogativi e furenti esclamativi. Poi, la compagnia degli ispettori si riunì a conciliabolo nello studio del dott. Mastrella, e il testimone non ne seppe più nulla, perché non fu ammesso al consulto.

«Ha avuto delle noie?» *interroga l'avvocato erariale.*

«No, ma posso dire che non sono stato promosso, benché sia molto anziano».

«Lei sapeva che la società "Terni" partecipava al rimborso della spese per la sezione doganale di Terni?». «Sapeva che il suo capoufficio riceveva un assegno mensile a questo titolo dalla "Terni"? «Ha mai ricevuto rimborsi, lei, dalla "Terni"?».

Il testimone, asciugandosi la fronte grondante, accasciato e pallidissimo, ha risposto negativamente a tutte queste domande.

Anche il dott. Domenico Di Bello, suo collega nella sezione ternana e, come il precedente, agli ordini del Mastrella, non s'è mai accorto d'irregolarità alcuna che avvenisse tra i muri dell'ufficio ovvero nei recinti dove sostava la merce importata dalla «Terni».

«E le ispezioni che venivano da Roma, hanno mai accertato nulla?, *chiede il difensore.*

«Mai c'è stata nella nostra sezione una vera e propria ispezione, nel periodo in cui prestai servizio io: cioè dal dicembre del '61 al novembre del '62! Soltanto vi furono due verifiche di cassa: ma io non ero presente».

«E che cosa avvenne la sera dell'arresto del Mastrella?».

«Oh, io ricordo benissimo. Me n'ero andato dall'ufficio alle 18,30; vi ritornai un'ora dopo e trovai in stanza invasa da una folla di ispettori venuti da Roma... Non ne ricordo nemmeno il nome. Si misero a guardare tutti i documenti, m'interrogarono, cominciarono a verificare tutti i documenti».

«Era stato preavvertito il quell'ispezione?».

«Sì, al mattino c'era stata una telefonata da Roma. Ma io credevo che si trattasse d'uno scherzo, e non diedi peso...».

Silvestro Tiberi, addetto alle scritture della sezione doganale, testimonia anche lui sull'epica ispezione collegiale compiuta dai maggiorenti della dogana centrale la sera del 7 novembre scorso, allorché fu scoperto il primo della moltitudine degli ammanchi. «Fu un momento di panico per tutti noi. Si misero attorno al mio tavolo — *racconta il teste* —: l'ispettore Ghilardi mi agitò sotto gli occhi un foglio che registrava un incasso d'un milione e qualche cosa. "Controlli nel suo registro!", mi ordinò l'ispettore. Nel mio registro figurava un incasso per quarantadue milioni e più!».

«Che fine hanno fatto — *domanda il difensore Sbaraglini* — i registri contabili della sezione doganale dal 1957 in poi?».

«Molti furono portati alla dogana centrale di Roma, per essere messi a disposizione della commissione d'inchiesta: altri sono ancora in sezione».

«Chiedo che il tribunale li faccia sequestrare prima che siano ascoltati come testi gli ispettori della dogana centrale». *Respinge l'avv. Sbaraglini. Il tribunale accoglie l'istanza.*

E' ascoltato quindi il cassiere della Cassa depositi e prestiti di Roma, Antonio Brenna, la cui deposizione suscita curiosità. Il signor Brenna conosceva bene il Mastrella perché frequentava il suo sportello. Era tanto cordiale e affabile il doganiere di Terni che il cassiere non esitò a chiedergli un prestito di 500 mila lire a favore del fratello, Arcangelo, che ne aveva bisogno per certi suoi commerci. Mastrella non ci pensò due volte: gli scadelò un bel'assegno per l'importo di mezzo milione.

«Strano — *fa il presidente* — proprio strano. Come poteva pensare che il Mastrella disponesse di tanto denaro? Sapeva che giocava e vinceva al Totocalcio?».

«No, non lo sapevo, ma lo vedevo sempre così cordiale e gentile». *Ironia delle sorti: il signor Brenna è cassiere della gestione «Conto custodia».*

All'elenco dei testimoni, che continua ad allungarsi, sono stati aggiunti oggi, per iniziativa dell'avvocato Sbaraglini, i nomi di alcuni tra i massimi dirigenti della dogana centrale: gli ispettori generali Cipolla, De Nigris, Sanna, i quali hanno anche partecipato ai lavori della commissione d'inchiesta amministrativa sul «caso Mastrella».

Gigi Ghirotti

Anna Maria Tomaselli, amica dell'ex direttore di dogana Cesare Mastrella, mentre si asciuga una lacrima durante l'udienza di ieri (Telef. «Associated Press»)

Agricoltore salva una ragazza che è caduta in un torrente

La giovane, una studentessa in collegio a Busca, era finita in acqua passeggiando lungo il Maira L'uomo si è gettato vestito e l'ha tratta a riva

(Dal nostro corrispondente)

Busca, 27 maggio.

La diciottenne modenese Antonella Riggi, che frequenta il terzo anno di ragioneria al nostro istituto parificato «Fassino», ha corso il rischio di affogare nelle fredde acque del Maira e solo il tempestivo e coraggioso intervento di un contadino ha scongiurato l'irreparabile, salvando la vita alla giovane che stava già per scomparire tra i flutti. La studentessa, una delle migliori allieve del corso, era stata mandata dai genitori nel collegio di Busca per recuperare due anni scolastici persi in seguito ad una grave malattia.

Ieri pomeriggio, la Riggi approfittava della giornata serena per fare, tutta da sola, una passeggiata fino in riva al Maira e cercarvi un po' di refrigerio alla prima calura della stagione. Raggiunta la sponda del fiume in località Attisano, si poneva a camminare lungo l'argine e si presume che sia stata colta da capogiro piombando nell'acqua. La ragazza cercava invano di riguadagnare la riva, ma per fortuna le sue disperate invocazioni di aiuto venivano udite dal cinquantaseienne Giuseppe Faraudo.

Il contadino accorreva, senza esitare si buttava vestito in acqua, raggiungendo la ragazza che, trascinata dalla corrente, scompariva e riaffiorava a tratti, l'afferrava per la cintola e non senza sforzi riusciva infine a trascinarla sulla sponda, ove la respirazione artificiale subito praticatale provocava l'espulsione da parte dell'acqua ingerita. All'ospedale civile, cui è stata poi ricoverata con gravi sintomi di asfissia, i medici l'hanno sottoposta ad energiche cure ed oggi le sue condizioni appaiono migliorate, tanto da farla ritenere ormai fuori pericolo. Il Faraudo sarà proposto per una ricompensa al valor civile.

n. m.

Ai carabinieri di Robassomero

Denuncia contro un maestro per uno schiaffo ad una scolara

Cirié, 27 maggio.

Un padre di famiglia di Robassomero, Pietro Regge, ha inoltrato ai carabinieri una denuncia contro il maestro Anselmo Favero, insegnante nella stessa località e residente a Grange di Nole.

Il Regge sostiene che sua figlia Angela di 9 anni è stata colpita con un forte schiaffo dal maestro. La piccola fuggì poi dalla scuola piangendo e si rifugiò in casa.

Altri genitori si sono presentati dai carabinieri per dichiarare che l'insegnante è troppo manesco. Sulla delicata vicenda è in corso una inchiesta.

I 25 ANNI DI TEMPO

Giovedì 30 maggio uscirà il numero speciale dedicato ai 25 anni di vita di "Tempo"

204 PAGINE A COLORI

Prenotatelo nella vostra edicola

UN NUMERO MEMORABILE DI "TEMPO"

SCUOLA SVIZZERA PRIVATA
HELVETIA
TORINO - Corso Matteotti, 28 - Telefono 546.078
SCUOLA MATERNA (in lingua tedesca)
SCUOLA ELEMENTARE (con un'ora di tedesco e inglese al giorno) - esami interni legalmente riconosciuti.
LICEO LINGUISTICO MODERNO (aut. dal Min. P. I.)
SCUOLA MEDIA - Recapiti vari

Stà per uscire
di Barbara Tuchman
I cannoni d'agosto
Premio Pulitzer 1963
Garzanti

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa** *(via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero [illegible] Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sbarrando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7,80 % globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: [illegible] «Pubblicità Stampa n. . . . ., Torino», compilata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunta il solo diritta fissa in lire 120 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base ai capitolati di concessione in esercizio del cosellario privato, è considerata a tutti gli effetti mittente destinatario delle corrispondenze, indipendente dalle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di [illegible] solamente quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando [illegible] altra forma di corrispondenza, stampati, [illegible] lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione e matrimoniale dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe [illegible]» o altre similari.

I Commerciali L. 150 p.p.

[illegible] 12.000 scaffali metallici altezza metri due con quattro piani per magazzini negozi. Telefonare 800-744. 0-1065

[illegible] parrucchi elettrici GB ogni portata pronti magazzino, Borgaro-Mazzini Marconi 6, telefono 683-791.

ALTERNATORI, trasformatori, motori dinamo, apparecchiature isolatori, regolatori. Permuta noleggi. Saracco, corso Vercelli 68. Telefonare [illegible].

APPARECCHIATURE elettriche [illegible] liche in aria, olio, stagno, alta bassa tensione. Last, Cairoli 32. 0-810

AUTOCRU' [illegible] ed altre svariate portate ti noleggiamo ovunque per prestazioni [illegible]. Telefonare 280-000 Ubiale, Torino, oppure 28-000 Novara.

BSA AUTOMATICO IN OTTIME CONDIZIONI VENDESI. RIVOLGERSI C.SO ORBETELLO 140, TORINO.

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, [illegible], Ellor, via Nizza 32, telefono 683-076. 0-612

DIESEL NUOVA VENDESI. RIVOLGERSI CORSO ORBETELLO 140, TORINO.

FRESATRICI [illegible] assortimento, punta conica, lunghe rateazioni. Rosso, telefono 785-222, Grugliasco. 0-1006

INDEX AUTOMATICI IN OTTIME CONDIZIONI VENDESI. RIVOLGERSI C.SO ORBETELLO 140, TORINO.

INDUSTRIALI, imprenditori, costruttori, per vostre necessità sollevamento, spostamento, piazzamento macchinari, impianti e strutture noleggiamo [illegible] svizzera. Telefonare 280-000 Ubiale, Torino; 28-000 Novara. 94

MOTORI, trasformatori, alternatori, dinamo, gruppi elettrogeni. Lumaria, Unione Sovietica 157. [illegible]

MOTORIDUTTORI riduttori ad ingranaggi dentatura elicoidali in bagno d'olio. Gubernati, telefonare 852-743. 222

PARANCO elettrico kg. 500 [illegible] nuovo vendo. Telef. 793-420 ore pasti.

RETTIFICA GIUSTINA UNIVERSALE 750, IN OTTIME CONDIZIONI VENDESI. RIVOLGERSI CORSO ORBETELLO 140, TORINO. A56471

SEGHA AUTOMATICO IN OTTIME CONDIZIONI VENDESI. RIVOLGERSI CORSO ORBETELLO 140, TORINO.

TRASFORMATORI [illegible] gruppi elettrogeni alternatori [illegible], noleggi, Talco, Perugia 46. 0-649

REMKO mietitrebbia come nuova, Casnara, telef. 651-479, [illegible] Roma 46 (borgo San Pietro), Torino. 0-153

2 Artigianato L. 120 p.p.

A. ALPHA Brevetti, termometrole, saldatori, consulenze in ferro battuto. Preventivi. Cumiana 53, telefono 31-450.

DECORATORI camere a colla 7000, lavabili 13.000. Tel. 629-335, 527-414.

INDUSTRIALI, imprenditori, costruttori, per vostre necessità sollevamento, spostamento, piazzamento macchinari, impianti e strutture noleggiamo [illegible] svizzera. Telefonare 280-000 Ubiale, Torino; 28-000 Novara. 94

MOTORI, trasformatori, alternatori, dinamo, gruppi elettrogeni. Lumaria, Unione Sovietica 157. [illegible]

MOTORIDUTTORI riduttori ad ingranaggi dentatura elicoidali in bagno d'olio. Gubernati, telefonare 852-743. 222

PARANCO elettrico kg. 500 [illegible] nuovo vendo. Telef. 793-420 ore pasti.

RETTIFICA GIUSTINA UNIVERSALE 750, IN OTTIME CONDIZIONI VENDESI. RIVOLGERSI CORSO ORBETELLO 140, TORINO. A56471

SEGHA AUTOMATICO IN OTTIME CONDIZIONI VENDESI. RIVOLGERSI CORSO ORBETELLO 140, TORINO.

TRASFORMATORI [illegible] gruppi elettrogeni alternatori [illegible], noleggi, Talco, Perugia 46. 0-649

REMKO mietitrebbia come nuova, Casnara, telef. 651-479, [illegible] Roma 46 (borgo San Pietro), Torino. 0-153

3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 150 p.p.

A.A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate Finczza, piazza Statuto 28, telefoni 485-889, 485-902. Prestiti immediati su auto e autocarri, empersalando su anche ipotecati comunque targati. Prestiti personali a impiegati, professionisti, artigiani, commercianti, possidenti.

A. MUTUI su alloggi e negozi anche ipotecari concedonsi in due giorni. Rimborso con rata mensile entro 3 anni. Finczza, piazza Statuto 24, tel. 485-889 485-902. 1016

A. PRESTITI IMMEDIATI A LAVORATORI IMPIEGATI FUNZIONARI ARTIGIANI, AUTOSOVVENZIONI IMMEDIATE CONCEDE FINSAUTO, VIA SALUZZO 1 (PORTA NUOVA), TELEFONO 687-649.

A. TORINO vicinanze cerco negozi in gestione acquisto. Tel. 513-528, 513-598.

A persona disponga capitale offresi impiego. Interessenze, [illegible]. Telefonare 337-079. A56443

A tassi bancari concediamo prestiti, massima rapidità. Finanziaria Torinese, Andrea Doria 9, telefono 515-121.

AFFARONE motivi famiglia permutasi cedesi pensione mare avviatissima. Telefonare 396-101. A55289

AFIA, PIETRO MICCA 15, TELEFONO 40-633, CONCEDE PRESTITI IMMEDIATI, SPECIALI, SPECIALI. FINANZIAMENTI IMMOBILI, AUTOVETTURE. SERIETA' SEGRETEZZA, PROVINCIE VERCELLI NOVARA: VIA FRANCESCO BORGOGNA 5, VERCELLI TELEFONO 63-656. 157

AUTOSOVVENZIONI immediate condizioni vantaggiosissime, prestiti dipendenti grandi aziende, [illegible], possessori immobili. Ilma, Mercanti 16, tel. 43-878.

AVVIATISSIMA [illegible] pasti bussa porta subito. Telef. 630-840 pasti.

BAR ristorante forte lavoro affarone sicuro oppure [illegible]. Telefonare 60-831.

CALZATURE licenziosi dello stesso investimento zona [illegible] 2.500.000. Telefonare 773-181. A55484

CARROZZERIA officina meccanica forte lavoro, possibilità 2[illegible] macchine, cede 3.200.000. Rosaia, S. Donato 12.

CASSA malattia [illegible] zona villeggiatura bar ristorante danza tabaccaio miglior offerente. Telefonare 0123-51-93.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Filiale acquisisce, vendere aziende, vetture licenza, inventari Rivolgetevi [illegible].

CEDESI negozio avviato mercerie articoli [illegible] 1.500.000 più fissi vivi. Telefonare 688-533. A54608

CEDO lavanderia [illegible] ottimo avviamento, macchinario moderno. Telefonare 996-091.

CERCO 1.500.000, [illegible] immobiliare valore decuplo, alto interesse. Telefonare [illegible]. A55077

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10, urge cedere bar superalcolici, alloggio, 15.000 comprovabili, 6.500.000

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10, cede bar super sportissimo, alloggio, eventualmente esercizi [illegible] garantite.

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10, cede negozio floricola arredatissimo, forte reddito. O-1036

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10, cede negozio camiceria, [illegible] avviatissimo, zona commerciale. O-1037

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10, cede tintolavanderia attrezzatissima, 200 mila mensili, 2.600.000. O-1038

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10, cede torrefazione, bar superalcolico, centralissimo, alloggio, 25.000 garantite.

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10, urge cedere pasticceria attrezzatissima zona commerciale. O-1058

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10, cede birreria bar analcoolico, 80.000 garantite, 3.200.000. O-1086

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10, cede pensione centrale attrezzatissima sette camere 500.000 mensili, 3.500.000.

DISPONGO 5 milioni amministrativa, esperienza commerciale amministrativa, perfetto inglese [illegible], laureato nell'interesse [illegible] cedesi avviata azienda. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3423 — Torino». A54595

FARMACIE liquori rinomatissima, marci ed impianti, fortissimo avviamento, causa malattia vendesi [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3440 — Torino».

FARMACIE laboratori farmaceutici, compravendita, gerenza, combinazioni varie. Studio via Della Rocca 35, tel. 876-376.

LATTERIE cremerie qualunque impianto rimettiamo, oppure [illegible]. Cavallera, Saluzzo 21. 140

MERCERIA licenza [illegible], avviato, zona abitabile, causa trasferimento cedesi. Telefonare ore [illegible] 774-583.

VENDO carrozzeria Val Susa avviata 1.500.000 trattabili. Telefonare [illegible] ore pasti. A55445

4 Compro - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 150 p.p.

A.A.A.A. VENDIAMO alloggio [illegible] composto [illegible] [illegible] bagno, ripostiglio servizi nuova costruzione via Spano 4.800.000 affarone trattasi comm. Angiolin, Nizza 9. O-350

A piano terreno di seminterrato, locali 3, affitto vendo [illegible] negozi, locali esposizione deposito, Lanzone, Giusti 2. O-113

A Susa d'Oulx condominio [illegible] vendonsi appartamenti con finizioni di lusso esposizione [illegible] ottima ponente. Telefonare 489-009, Torino. O-1061

A Settimo [illegible] terreno industriale fronte strada statale. Telefonare 272-571.

A Torre del Mare (Savona) nuovo alberghino [illegible] residenziale balneare, spiaggia riservata, tennis, pesca, sci nautico, acquistate appartamenti, terreni per ville, superpanoramici sul mare in zona facilitazioni pagamento; informazioni in luogo oppure Torremare, Milano, corso Sempione 83, tel. 313-130, 313-497.

A un km. Casalborgone, vendo casetta rurale con terreno adatto per villeggiatura. Telefonare [illegible]. A56467

ABBIAMO acquisti via Stradella alloggi signorili uno due camere [illegible] centralissima mutuo S. Paolo [illegible] anche a 7 anni. Domus, Garibaldi 39.

ACCETTIAMO [illegible] alloggi e negozi anche ipotecari rimborso 3 anni. Finczza, [illegible] Statuto 24, telefono 485-889, 485-902. 1016

ACQUISTA a contanti alloggi piccoli grandi (case) qualunque zona, impegno capitale. Telefonare 570-091. O-902

ACQUISTASI scala alloggi zona nuova vecchia costruzione, fino a 10 milioni. Telefonare 41-078. O-142

ACQUISTO o affitto 1 camera servizi nuova costruzione prossimo subito. Telefonare 751-314. A55432

AFFACCIATA corso Francia residenza «Il Faggio» parco con alberi metri alloggi signorili vendonsi facilitazioni. Telefonare 723-569. 234

AFFARE vendesi alloggio quattro camere cucina terrazzo [illegible] servizi, via Biella 9.800.000. Telefonare [illegible]-034.

ALLOGGI centralissimi signorili vuoti 3 camere, tinello, cucinino, servizi, Chiesa Salute vende [illegible], altro S. Rita 6.400.000 più mutuo. Capello, telefono 522-043, Cernaia 36. O-908

ALLOGGI fronte campo Torino, 3-4 camere servizi, vendonsi 3.500-000 cauz. Telefonare 42-078 O-142

ALLOGGI liberi, due camere [illegible] servizi, corso Grosseto, case nuove, 7 milioni compreso mutuo, vendo Rosaia, San Donato 12. O-340

ALLOGGIO corso Agnelli camera grande cucina bagno ascensore vendesi 3.850.000. Mariani, Cernaia 36. O-288

ALLOGGIO quattro camere cucina ripostiglio, servizi, libero, [illegible] Statuto, volendo [illegible] privato vendo 3.750.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3440 — Torino». [illegible]

ALLOGGIO (S. Rita) camere tinello servizi, impresa vende 3.500.000 più mutuo. Telefonare 41-078. O-142

ALLOGGIO dieci camere, doppi servizi, terrazzo, [illegible], libero, esentasse, zona Massimo d'Azeglio, 47.000.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3440 — Torino».

APPARTAMENTI CABETTI C.SO MEDITERRANEO 110 (CROCETTA) CASA SIGNORILE COMPLETAMENTE NUOVO 1-2 CAMERE TINELLO, CUCININO SERVIZI, RISCALDAMENTO CENTRALE, TELEFONO LIBERI, VENDIAMO 1.200.000 CAMERA. RIVOLGERSI SUL POSTO ORE 14,30-17 OPPURE FILIALE XX SETTEMBRE 12.

APPARTAMENTI CABETTI CRUCIALE 1-2-3 CAMERE, SERVIZI, OTTIMA POSIZIONE, VOLENDO ALTO REDDITO. FACILITAZIONI PAGAMENTO. RIVOLGERSI UFFICIO VENDITE VIA LAMARMORA ANGOLO BARACCA OPPURE FILIALI TORINO. 187

APPARTAMENTI CABETTI COMPLESSO TEK VIA S. ANTONINO 53 (PIAZZA RIVOLI) ANCORA SUBITO PALAZZO SIGNORILE AMBIENTI VERAMENTE LUSSUOSI 1-2 CAMERE AMPIO SOGGIORNO CUCINOTTA SERVIZI VENDIAMO PREZZI PARTICOLARI PER DEFINIZIONE VENDITE. VISITE LOCO OPPURE FILIALE XX SETTEMBRE 12. 187

APPARTAMENTI CABETTI VIA TRIPOLI 135 ANGOLO BAINSIZZA 1-2-3-4 CAMERE TINELLO CUCININO SERVIZI (APPARTAMENTI GRANDI DOPPI SERVIZI DOPPI INGRESSI) BOX, COSTRUZIONE 1960 ASCENSORE TERMO LIBERI OTTOBRE VENDIAMO 2.850.000 CAMERA MUTUO. VISITE LOCO POMERIGGIO OPPURE FILIALI XX SETTEMBRE 13, CARDUCCI 123.

APPARTAMENTI CABETTI VIA CRISTOFORO 25 (PIAZZA BAROTINO), 2-3 CAMERE, CUCINA, BAGNO, CASA SIGNORILISSIMA, SCALA MARMO. RISCALDAMENTO BATTA CENTRALE. VENDIAMO 1.950.000 CAMERA. RIVOLGERSI LOCO POMERIGGIO, OPPURE FILIALE XX SETTEMBRE 12.

APPARTAMENTI CABETTI CORSO TESSARA REGIONE 4.500.000. POSSIBILITA' ALTO REDDITO. TELEFONARE 276-845. 187

APPARTAMENTI signorili in palazzine [illegible] 4-5 camere doppi servizi autorimessa giardino. Fondo Fiorito 3 bis-11.

APPARTAMENTI signorili mutuali 3 camere doppi servizi, Salerno 86, vendo. Visite 15-17. Lanzone, [illegible] 2.

APPARTAMENTO in palazzina 5-10 camere tripli servizi [illegible] giardino, seminato, autorimessa, Lauro 43. 223

APPARTAMENTO 5 [illegible] vicinanze Bernini, piano rialzato, due camere cucina termosifone. Campra, tel. 767-814.

AUTORIMESSA [illegible] corso Francia vendonsi nuovi. Telefonare 505-556 (pasti) 204

AVIR, via [illegible] 9, tel. 499-009, vende appartamenti 1-2-3-4 camere e servizi zona Mirafiori e S. Rita.

BARRIERA Milano, via Viralli 5, vendesi alloggio piano rialzato 5 camere due bagni, costruzione recente. Tel. 595-483.

BORGATA Lucento vendonsi bellissimi panoramici alloggetti, ogni comodità, eventuali facilitazioni pagamento. Telefonare 555-782. O-1141

BRANDIZZO, via Torino, disponiamo alloggi buon reddito, 1-2 camere tinello cucinino servizi. Italcasa, corso Matteotti zero, Torino. O-190

CAMERE 20 accessori portineria, 4 autorimesse, mutuale, 2 Enea autobus, 3 strade asfaltate, vendo, perenzio villa collina. Lanzone, Giusti 2. O-113

CASA DA REDDITO [illegible] CENTRO SEMIDOPPIA 6% NETTO, COSTRUZIONE ACCURATISSIMA, VENDIAMO 112.000.000. CABETTI, XX SETTEMBRE 13. O-187

COM. FAI, Compagnia Finanziaria Attività Immobiliari, Sede piazza Lagrange via Gramsci 4, telefoni 522-321, 537-496. Filiale via Alberi 17, telefono [illegible]. Per ogni vostra esigenza immobiliare, rivolgetevi ai nostri uffici di Sede o Filiale. Visitate i nostri cantieri. Interpellateci. O-870

COM. FAI [illegible] centrali signorili appartamenti componibili in diverse dimensioni. Facilitazioni. Telefonare 599-337, 510-616, 528-321. O-870

COM. FAI [illegible] nella ideale residenza «Torino Oval», Beinasco, costruzioni alloggi 3-4 più vani. Mutuo, facilitazioni. Telefonare 510-616, 528-321. O-870

COM. FAI [illegible] centralissimi negozi e magazzino via Belfiore. Facilitazioni. Telefonare 510-616, 528-321. O-870

COM. FAI vende eleganti [illegible] zona Boringhieri. Tel. 510-616, 528-321.

COM. FAI vende luminoso [illegible] zona Porta Susa. Tel. 510-616, 528-321.

COM. FAI vende negozi e seminterrati nelle migliori zone. Facilitazioni. Telefonare 510-616, [illegible] O-870

COM. FAI vende occasione facilitando [illegible] 3 camere bagno, Stadio/Nuovi Mercati, 7.800.000. Telefonare 510-616, 528-321. O-870

COM. FAI vende terreni collinari ed industriali, ville, stabili blocco Torino ed dintorni. Telefonare 510-616, 528-321.

COM. FAI prenota zona Francia (capolinea 6) appartamenti 2-3-4-5 vani e servizi, eccezionali rifiniture, doppi servizi, doppi ascensori, Mutuo, facilitazioni. Telefonare 510-616, 528-321. O-245

COMPRENSORIO industriale in Torino, settecento metri da corso Grosseto, strade, fognature. Vendonsi lotti mq 5000-7000-10.000 e oltre Telefonare [illegible]

COMPRO alloggio 2-3 camere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 428 — Torino».

CONFINS Torino-Borgaro, terreno industriale [illegible] strada direttissima per Caselle, rapido accesso autostrade, vendo. Lotti varia grandezza, strade fognature, illuminazione, [illegible] pollonea. Telefonare 45-152. 361

CORSO Duca 132 vendonsi ultimi 4 alloggi pronti subito. Telefonare [illegible] BORGO Francia 171 vendonsi 2 camere tinello costruzione 1963. Telef. 595-489.

CORSO [illegible] 263 vende mutuali ultimi negozi, magazzini vuoti oppure affittati. Lanzone, [illegible] 2 O-113

COSTIGLIONE signorilissimi alloggi mq. 100, 150, 220 vende rag. Sairegni, telefono 44-741. Visite [illegible] cantiere. Mostrare 10 [illegible] feriali giorni 14,30-17,30. 221

CROCETTA, via [illegible] 16, vendonsi alloggi signorili 2-3 camere servizi [illegible] novembre. Telefonare 555-723.

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10, acquista [illegible] alloggi negozi centrali, periferici. O-1056

DIANO Marina, San Bartolomeo, vendonsi alloggetti una due camere cucina servizi finestre essere tutti comforts. Telefonare 583-052 ore 15-19. O-989

DIRETTAMENTE [illegible] vende alloggi 1-2-3 camera tinello cucinino servizi corso Unione Sovietica 519. Mutuo, facilitazioni. Rivolgersi in cantiere.

EDILCASE vende complesso residenziale di [illegible] Siracusa 23, 1-2-3 camere servizi, nuovi, consegna giugno, volendo affittati da reddito. Facilitazioni pagamento. Visite cantiere. O-1000

EDILCASE vende via Lesna 13 (Pietrafarina) 1-2 camere, 4.100.000, 6.400.000; consegna giugno, facilitazioni pagamento. Visite cantiere. O-1000

EDILCASE vende settimo Torinese, via Milano 70, grande iniziativa residenziale 1-2-3 camere servizi, volendo alto reddito, facilitazioni pagamento. Rivolgersi ufficio vendite cantiere, oppure Torino, via Ponza 4. O-1000

EDILIZIA Torinese vende corso Vercelli angolo via delle Campagne alloggi 1-2-3 camere servizi negozi ed magazzini. Telefonare 272-866, ore 15-19. 206

GRANDIOSO alloggio in villa meravigliosa vista su Torino, tutti comforts moderni, prezzo 1963, vendo. Telefonare 53-601. O-804

I.F.I.V., San Quintino 4 bis, concede rapidissime finanziamenti e mutui ipotecari su case, alloggi, terreni.

IMPRESA vende direttamente alloggi signorili 3-5 camere. Tel. [illegible]

IN residenziale completo zona San Paolo [illegible] alloggi 1-2-3-4 vani servizi. Mutuo, facilitazioni. Com. FAI, 510-616, 528-321, 379-990. O-245

INDIPENDENZA occasione 4.500.000 vendesi alloggio 2 camere servizi, passeggi Cantela (Boringhieri). Telefonare Com. FAI, 510-616, 528-321. 245

ITALCASE, corso Matteotti zero, offre alloggi da una a tre camere tinello cucinino, corso Cosenza 123. Comoda rateazione, sicuro investimento. O-190

ITALCASE Torino, c. Matteotti zero, dispone, rateando opportunamente, di alloggi 1-2 camere tinello cucinino servizi, via Fornaca angolo via De Sanctis.

ITALCASE, con sistema rateale massima convenienza, vende via Capruna 50, alloggi 1-2 camere, cucinotto, servizi. Utile investimento. Torino, corso Matteotti zero.

IVREA. Zona centrale ottima e panoramica Porta Aosta vendesi fabbricato 70 vani circa, in buono stato, superficie mq. 600. Rivolgersi avv. Ernandino, via Bertolotti 29, Ivrea. A55184

LEGALE seminterrato [illegible] Gran Madre 140 mq. vendesi. Telefonare 876-352. A53643

MIRAFIORI, Camillo Ricci 46, alloggi signorili pronti mutuali 2-3 camere cucina. Lanzone, Giusti 2. O-113

NEGOZI CABETTI VIA POLLENZO, 70 MQ. CINCA, OTTIMO INVESTIMENTO CAPITALE. VENDIAMO 12.500.000, MUTUO. TELEFONARE 276-845. 187

NEGOZI vendesi [illegible] via Nizza. Facilitando. Telefonare Com. FAI 537-496, 510-616.

OFFERTA Italcase: via Ventimiglia, via Finero, disponiamo ambienti due, tre, quattro, cinque camere, signorilità, perfetta rifinitura. Comoda rateazione. Italcase, corso Matteotti zero. O-190

OFFERTE Italcase: A Nichelino, via Falsettina, a condizioni vantaggiosissime, alloggi 1-2 camere, tinello, [illegible] in casa [illegible] costruita l'ambiente più razionale e moderno. Rateazioni che consentono facilmente l'acquisto. Italcase, Torino, corso Matteotti zero. O-190

OTTIMO investimento [illegible] mq. 800 vendo. Telefonare [illegible]

PALAZZINA con giardino, 8 vani cucina servizi, terrazzo, garage, [illegible] ampliamento, progetto approvato, parcheggi Aeronautica, vendesi. Telefonare Com. FAI 537-496, [illegible]

PRIVATO vende Casa centralissima 120 camere, servizi completi, autorimesse, buona rendita. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3440 — Torino».

PRIVATO vende cascina [illegible] 13 civili a rustico bellissimo magnifica posizione acqua e luce strada propria vicino provinciale [illegible] con o senza mezzadro [illegible] mezzi e pesi buona stalla, richiesta 17.500.000 trattabili in Cocconato. Telefonare 264-505 ore pasti 673-284. O-68

PRIVATO vende causa [illegible] terreno industriale angolare [illegible] mq. Telefonare 276-785. A52710

PROGETTO approvato 30 camere con 10 garages affarone vendesi. Telefonare 272-571. O-165

REALE occasione d'acquisto con rateazioni occasionali presso Italcase, corso Matteotti zero, Torino: casa di 22 camere e servizi al Nichelino, via Nazario Sauro. Investimento alto reddito.

SITOLI [illegible] ottima ponente progetto approvato 33 camere vendo. Telefonare 555-782. 1141

S.A.I. vende via [illegible] affittato due ample camere, cucina, servizi. Telefonare 526-491. O-541

S.A.I. vende in Torino, dodici camere Fossata terreno progetto approvato 101 camere più negozi, 600 bagno [illegible] lire 90.000.000. Telef. 526-491.

S.A.I. vende alloggio via Ivrea due camere cucina, servizi, secondo piano lire 6.500.000. Telefonare 526-491.

S.A.I. vende in Torino terreno fronte corso [illegible] approvato 100 e 140 camere. Telefonare 526-491. O-341

S.A.I. vende via Avigliana alloggio piano rialzato due camere e cucina lire 7.500.000. Telefonare 526-491.

S.A.I. vende via Domodossola tre camere cucina servizi, bagno [illegible]. Telefonare 526-491. O-341

S.A.I. vende Grugliasco alloggi signorilissimi due camere tinello cucinino servizi. Telefonare 526-491. O-341

S.A.I. vende, corso Francia (piazza Rivoli) alloggi due tre camere cucina servizi; cinque camere, salone, doppi servizi; negozio 70 mq. con intervalo. Telefonare 526-491 341

S.A.I. vende negozio affittato corso Palermo. Telefonare 526-491. 341

S.A.I. vende stabilissimo Mercati Generali magazzino seminterrato, in costruzione; ingresso camion indipendente mq 635. Prezzo 30.000.000. Telef. 526-491.

S. REMO occasionale signorile appartamento vista mare tre camere salone doppi servizi garage vendiamo. Com. FAI, telef. 510-616, [illegible]

SANREMO vendiamo [illegible] ville due quattro camere, servizi, [illegible] prezzi. Rosa, Sanremo 21791

S. RITA, via Barletta 69, vendiamo alloggi [illegible] 1-2 camere tinello. Visite 17-19 feriali. Telefonare 547-502.

SIGNORILE alloggio due camere tinello cucinino servizi vendiamo zona Francia. Telefonare Com. FAI 510-616, 528-321.

SPLENDIDA [illegible] panoramica, minimalissimo ultimo [illegible] terrazzo salone tre camere doppi servizi, vendiamo zona Boringhieri. Mutuo, facilitazioni. Com. FAI, telefoni 510-616, 528-321. O-870

STABILE [illegible] costruzione, garage via Borgaro, camere 51, alloggi 2-3 camere, servizi, accessori, [illegible]. Redditi 6 %. Vendiamo, Com. FAI, telefonare [illegible], 510-616. O-245

STABILIMENTO [illegible] riparmi pranzando presso complesso [illegible] residenziale «6 ore...» costruendi signorili alloggi sul mare Loano, pagamento stato avanzamento lavoro. Telef. 375-970.

STRADA [illegible] 19/12, Torino, abbiamo stupendi alloggi 3-7 camere, doppi tripli servizi, garage. Ambienti alto livello a carattere residenziale tipo villa. Autentica occasione. Facilitazioni rateali. Italcase, Torino, corso [illegible] zero.

STRADA di Vinovo 192, Madonna di Campagna, vendiamo alloggi 3-3 camere, servizi, box, negozi. Ottimo reddito. Italcase, corso Matteotti zero, Torino. O-190

STRADA provinciale Ramasco Orbassano terreno industriale lottizzato, strade, fognature, illuminazione pubblica, vendesi mq. 3500-5000-6000-10.000 e oltre. Telefonare 45-252. 361

TERRENI Leinì licenza costruzione 60-90-140 camere Telefonare [illegible]

TERRENI mezza montagna tutti servizi, prezzi accessibili a richiesta costruisco villette. Telefonare [illegible]. O-131

TERRENO [illegible] zona riviera panoramico acqua luce vendonsi lotti da 1500-3000 mq. a L. 600 al mq. Telefonare 364-505, ore pasti 673-284.

TERRENO collinare [illegible] due villette due camere, soggiorno, servizi, garage. Vendesi facilitazioni. Telefonare Com. FAI [illegible], 510-616. 245

TERRENO corso Francia (Cascine Vica) progetto approvato 32 camere, vendesi. Telefonare 555-556 204

TERRENO [illegible] licenza costruzione camere 450 ottima posizione vendesi facilitazioni [illegible] camere oppure frazionate. Telefonare 563-338 ore [illegible].

TERRENO industriale [illegible] fuori dazio Torino vendesi originale. Telef. 500-377.

TERRENO Lucento ottima posizione possibilità 70 camere vendo. Telef. 655-783.

TERRENO zona depressa industriale fronte strada statale occasione vendo. Telefonare 276-571. 165

TORINO, fronte nuovo stabilimento Nebiolo, vendo terreno industriale tutti servizi, adiacente tangenziale est. Telefonare 45-152. 361

(Continua a pag. 19)

Un marito che "sa" una moglie che "vale" scelgono solo il frigorifero Zoppas per la loro casa.

FUORISERIE Zoppas

Cerniere invisibili, sbrinatore automatico, chiusura a guarnizione magnetica, griglie ribaltabili, apertura a pedale, materiali controllati "pezzo per pezzo".

IERI ZOPPAS • OGGI ZOPPAS • TUTTO ZOPPAS • SOLO ZOPPAS

Informazioni: Agenzie viaggi, Ufficio Nazionale Svizzero del Turismo, Piazza Cavour 4, Milano; via Vitt. Veneto 56—58, Roma, oppure Union Valaisanne du Tourisme, Sion (Svizzera).

PORCELLANE
CRISTALLERIE
(NEGOZIO SPECIALIZZATO)
SERVIZI TAVOLA - TE' - CAFFÈ - BICCHIERI - LIMOGES
CAPODIMONTE - CERAMICHE INGLESI
LAMPADE TAVOLO - CARRELLI TE' - OGGETTI PELTRO
REGALI ORIGINALI ESCLUSIVI
al PIANO SUPERIORE GRANDIOSE SALE CAMPIONARIE
MAGAZZINI PAGLIANO Unica Sede - Via Mazzini 23 (ang. v. Ant. Addamo e v. S. Massimo)

CHIUSINI IN GHISA
Fonderie-ALFREDO LAMPERTI
CASTELLANZA (VARESE)
Via per Sonvico, 18
Telefono 47.185 (ore di ufficio) - Chiamata da Torino 0331.47185
Richiedete il nostro catalogo Consegne pronte

Per gravi motivi salute
cerco cambiare piccola azienda elettromeccanica alto reddito 45 Km Torino con terreno agricolo pianeggiante unico appezzamento 15/20 ettari costa francese presso confine italiano.
Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 9299 — TORINO

Un nuovo prodotto efficace e ben tollerato contro l'insonnia

L'insonnia può manifestarsi, ad ogni età, dalla prima infanzia alla vecchiaia. Ogni insonnia può costituire un caso a sè, in quanto può essere determinata da particolari stati fisici o psichici (stanchezza, malessere generale, dispiaceri, preoccupazioni), oppure dalle più svariate malattie organiche del sistema nervoso o di altri organi ed apparati.

Purtroppo non è sempre possibile stabilirne la causa; spesso, e soprattutto in alcuni soggetti, è necessario tenere il paziente in osservazione per un certo periodo di tempo prima di poter iniziare la terapia adatta.

D'altra parte, la privazione prolungata del sonno può produrre un'alterazione delle condizioni generali, o un peggioramento nel caso di condizioni già alterate.

Naturale quindi che si ricorra, sia pure temporaneamente, ad una cura sinfonetica contro l'insonnia.

Per ridare subito all'organismo un sonno normale, senza tuttavia danneggiarlo, usate il Sonnil, un ipnotico non barbiturico, ben tollerato, che può essere somministrato anche a organismi delicati.

Per qualsiasi tipo di insonnia: difficoltà ad addormentarsi, risveglio precoce, oppure sonno interrotto da frequenti risvegli, il Sonnil costituisce un rimedio efficace.

Una pastiglia di Sonnil può essere presa la sera prima di coricarsi ed anche nelle primissime ore del mattino. Dopo 15 minuti circa si ottiene un sonno tranquillo

CRONACHE DEL DIVERTIMENTO

Spendiamo per gli svaghi 2500 miliardi

Esiste anche in Italia un problema economico e sociale, che possiamo definire «del tempo libero». Prima della guerra, o solo dieci anni fa, aveva proporzioni minime. L'Italia era un paese povero, con metà della popolazione dedita all'agricoltura, due milioni di disoccupati, alcuni milioni di sottoccupati, un reddito medio appena superiore a quello delle nazioni depresse: in intere province, la maggioranza delle famiglie dedicava al pane quotidiano i tre quarti od i quattro quinti del guadagno. Soddisfatti i bisogni elementari, non restava molto denaro per le spese voluttuarie: al massimo un bicchiere di vino, qualche sigaretta, il cinema ogni tanto, una scampagnata il lunedì di Pasqua e il giorno di Ferragosto.

Negli ultimi anni sono avvenute nel nostro paese, anche in questo campo, trasformazioni rivoluzionarie. L'Italia sta diventando uno Stato «moderno»: milioni di contadini hanno abbandonato la terra, l'industria assorbe oltre il 40 per cento della manodopera; si sono estese quelle che gli economisti dicono attività terziarie, cioè producono servizi, ed impiegano ormai il 32 per cento delle forze del lavoro.

Il reddito medio, soprattutto nel Nord, è raddoppiato in dieci anni: in molte famiglie operaie resta un margine di guadagno da dedicare all'istruzione, allo svago, alle spese «superflue» (cioè non indispensabili per la sopravvivenza). L'antica piaga della disoccupazione sta scomparendo, tra emigrazione e nuovi posti di lavoro; l'inserimento attivo nelle zone più evolute d'Italia e d'Europa dà, agli ex-braccianti divenuti operai, nuovi bisogni ed insieme i mezzi per soddisfarli.

La produttività è cresciuta, con l'impiego di mezzi e metodi più razionali, ed ha consentito di ridurre gli orari di lavoro. La «settimana corta» ormai non è un'eccezione, ma la regola per intere categorie; la maggioranza delle fabbriche e degli uffici concede ai dipendenti tre settimane di ferie pagate, oltre alle festività e talvolta ai «ponti» fra giorni di festa vicini. Come impiegare il tempo libero, non è più un problema di *élite*, ma di massa.

Lo scorso anno, dieci milioni di italiani sono «andati in vacanza»; sia pure per passare pochi giorni al mare sotto la tenda, o per visitare il paesello dei genitori, hanno lasciato la città. Circolano tre milioni di automobili; servono per lavoro, ma anche — e talvolta soprattutto — per la passeggiata in campagna, la gita domenicale, il *week end*, il viaggio. Ci sono quasi 4 milioni di televisori e oltre 9 milioni di apparecchi radio. Due milioni di italiani dispongono del passaporto; molti per ragioni professionali, molti per trascorrere le ferie all'estero. Parecchie grandi aziende organizzano per i dipendenti crociere aeree alle Baleari, in Grecia, in Egitto; con cinquantamila lire si possono vedere le Piramidi ed i tempi di Abu Simbel. Agenzie turistiche, alberghi, fabbriche di apparecchi e pellicole fotografiche sono attività già imponenti, ed in rapido progresso.

E' il segno positivo di una prosperità più diffusa, meglio distribuita e crescente, se pure ancor lontana dal livello di altri Stati occidentali. E' un fenomeno di notevole valore psicologico e sociale: se talvolta riduce il gusto del risparmio e incita ad una corsa imprudente verso i consumi, rappresenta una spinta verso una vita più «umana», ricca di interessi, meno provinciale, aperta alle conoscenze ed alla cultura. E' anche un fatto economico di proporzioni grandiose, rivoluzionarie, ed in genere ignorate.

Non è facile stabilire, con statistiche che registrano i dati ma non le motivazioni, quanto spendano gli italiani per i consumi voluttuari, il divertimento, il «tempo libero». Si va all'albergo in viaggio d'affari e in vacanza, si pranza in trattoria durante le gite e per l'assenza delle donne di casa, si acquista l'automobile per lavoro e per svago... Ma, tenendosi ad una valutazione prudente, si può affermare che gli italiani abbiano speso nel 1962, per quelle «voci», 2500 miliardi di lire: più del 10 per cento del reddito nazionale, almeno il 15 per cento della somma globale destinata ai consumi privati.

Il conto è presto fatto. Bisogna includere 612 miliardi per il tabacco, 282 miliardi per gli spettacoli; metà almeno dei 417 miliardi spesi negli alberghi e negli esercizi pubblici; almeno un terzo degli 800 miliardi impiegati nell'acquisto e nell'esercizio di mezzi di trasporto privati e dei 400 miliardi incassati dalle ferrovie; una parte ragguardevole dei 255 miliardi dedicati all'acquisto di giornali e di libri (compresi, purtroppo, quelli di scuola). E poi aggiungere le centinaia di miliardi spesi per le attrezzature e le attività sportive, la fotografia, i dischi, i giochi (dalle bocce al golf), le licenze di caccia e di pesca... Ed infine tener conto che l'incremento delle costruzioni private nella periferia agricola delle città, al mare, in montagna, e la passione sempre più diffusa per il giardinaggio ed altri *hobbies*, sono legati alla settimana corta, all'abitudine della gita di fine settimana, insomma al «tempo libero».

Un giornale, se vuole essere lo specchio della realtà quotidiana nei suoi mutamenti ed aspetti nuovi, non può ignorare questo campo, che in largo senso possiamo dire *del divertimento*; e che impegna, in misura crescente, pensieri, sogni, denaro di masse sempre più numerose. Lo seguiremo come fatto economico-sociale e di costume, ma in modo pratico, concreto; per fare di questa pagina una guida al servizio di tutti i lettori, ricerchino svaghi preziosi o abbiano gusti popolari.

Due evasioni domenicali

— Non c'è nessuno. I padroni sono venuti nella vostra città per recarsi al cinema. (Disegno di NOVELLO)

Il piacere di camminare

«Chi non si muove un poco tutti i giorni (diceva il padre di Natalia Ginzburg) è un imbecille» - E un giorno, all'improvviso, la scrittrice capì che aveva ragione

Mio padre ci ha educati tutti noi fratelli a camminare, a far passeggiate, fin dall'infanzia. (Ho parlato a lungo di questo nel mio ultimo libro). Non so se fosse, allora, per noi, un piacere. Credo anzi di ricordare che era invece una grande noia. Tuttavia finché eravamo piccoli, ci piaceva far colazione all'aperto; camminare era molto noioso, ma era bello sedersi a mangiare sull'erba, vicino ai torrenti. Ma c'erano anche le gite senza colazione, quelle in cui non si portava nulla da mangiare, salvo una pera, e si tornava a casa per mezzogiorno: ed erano pura noia, e il pomeriggio che seguiva a quelle mattinate appariva spiacevolmente corto, menomato, mortificato, una porzione stanca e immiserita di un giorno in cui tutte le vicende s'erano condensate nel mattino.

Io, da bambina, quelle gite in cui si tornava a casa per colazione le temevo molto. Poi cominciai a temere tutte le gite, anche quelle lunghe, con la colazione nel sacco: ero diventata grande, e amavo, d'estate nelle villeggiature in montagna come d'inverno nella nostra casa di città, starmene rintanata nella mia stanza a leggere, o a cercare di scrivere, e ogni altra occupazione mi riusciva profondamente tediosa. Ma mio padre non voleva che, in villeggiatura, si stesse chiusi nelle stanze: bisognava prender l'aria libera, prendere il sole. D'inverno, in città, facevamo quello che ci pareva, perché lui non era sempre là a sorvegliarci: stava tutto il giorno fuori di casa, occupato nel suo lavoro. Ma d'estate, in villeggiatura, sfuggire al suo controllo era pressoché impossibile. Perciò io mi rallegravo, al mattino, vedendo dietro ai vetri la pioggia: «Che bellezza, piove! — mi dicevo. — Non dovremo andare a camminare!». Se appena c'era però una schiarita, o se cadeva un'acquerugiola leggera leggera, bisognava infilare le scarpe chiodate, e seguire mio padre: «Avanti!» — lui ordinava. — Ha smesso di piovere! Andiamo in paese!».

Il paese era lontano alcuni chilometri. Cosa si facesse in paese, non ricordo bene: mi pare che si andasse, prima di tutto, a comperare il pane; e poi ad aspettare la posta, seduti sulla panca di legno dell'ufficio postale. Poi si ritornava a casa, e nel frattempo quella leggera acquerugiola era diventata un diluvio, che scorre a torrenti nei fossati lungo la strada. «Macché! — diceva mio padre. — Macché piovere! Piove poco! Che paura che avete d'un po' d'acqua, voialtri!».

Più tardi, nella mia adolescenza, soffersi a lungo del complesso d'inferiorità di non saper fare nessuno sport. Non sapevo giocar bene a tennis, né pattinare, né sciare, né nuotare: io sapevo soltanto camminare. Non camminavo bene, secondo mio padre, cioè non era in grado di fare lunghe e pericolose ascensioni: ma lui aveva, riguardo all'andare in montagna, gravi stime dei suoi figli maggiori, che s'era portato dietro in ascensioni difficili, essendo giovane; e invece a mano a mano che invecchiava, nutriva un profondo disprezzo per le semplici passeggiate alle quali doveva limitarsi, e per la compagnia dei suoi figli minori, che non avevano potuto iniziare a più alte e venerabili imprese. Ma io pensavo che, se anche non sapevo camminar bene, tuttavia camminavo: cioè mettevo un piede avanti all'altro, col ritmo lento e pesante che avevo imparato da mio padre; non soffrivo di vertigini, non avevo paura di crepacci e burroni, e avevo imparato a non lamentarmi della stanchezza e del freddo. Così mi apparve, nell'adolescenza, il camminare: un esercizio semplice, per nulla impegnativo, e il solo esercizio al mondo che io potessi compiere senza per nulla distrarmi dai miei pensieri, che erano, come sono nell'adolescenza i pensieri, sentimentali e malinconici.

Poi, per anni, non si parlò più per me di far villeggiature in montagna. Ero assistita a vivere lontano dalla mia famiglia, lontano da Torino, lontanissimo da quelle montagne che avevo detestato nell'infanzia. Stavo nel Sud. Il paesaggio che ogni giorno guardavo era arido, polveroso, bruciato e calcinato dal sole, e i sentieri che salivano alle colline erano circondati di vigne e di pietre, poi si perdevano tra sterpi e pini che crescevano piccoli e storti. Non c'era, tra quei pini così piccoli e storti, l'umido e fresco buio che si godeva nei boschi di pini grandi, aguzzi e svettanti dell'alta montagna, e l'aria ventosa e calda che si respirava non aveva il sapore dei ghiacciai. Provavo ora, per quelle antiche e detestate montagne della mia infanzia, una viva nostalgia. E quei sentieri e quei boschi tra i quali adesso vivevo, non m'invitavano a camminare. Inoltre, al posto dei dolci e malinconici pensieri della giovinezza, avevo ora le amare preoccupazioni dell'età adulta, pesanti e opprimenti, che non ispiravano il desiderio del moto, ma piuttosto dell'immobilità.

Tuttavia, anche là, camminavo: raggiungevo quei pini frusti e storti che non facevano ombra, e i prati spinosi delle colline, dove pascolavano greggi di sudice pecore. Camminavo; perché m'era rimasta, del codice morale di mio padre, l'intima persuasione che chi non si muove un poco tutti i giorni non è altro che un imbecille. Io avevo dato torto a mio padre in tutto, per tutta la vita: ma ora, sedendo sulla proda erbosa di quelle colline, che lui avrebbe certo disprezzato perché non c'era traccia di neve, né di burroni, né di rocce o dirupi, e guardando al di sotto i villaggi e ascoltando il silenzio, scoprivo nella stanchezza, nell'arsura, nel respiro affannoso e nell'alto silenzio, un acuto piacere.

Natalia Ginzburg

Itinerari di eccezione

Il promontorio del Gargano, sconosciuto ai più, offre recessi selvaggi e dolci marine - In sei ore i milanesi possono fare il bagno in Sardegna e tornare - Ma soltanto il viaggio costa trentaquattromila lire

L'ultimo angolo di terra vergine

(Dal nostro inviato speciale)

Foggia, maggio.

Arroccato in cima all'arduo sperone proiettato sul mare, Peschici è la mèta obbligatoria del prezioso periplo garganico, una sosta per vacanze raffinate in una atmosfera intrisa di mito e leggenda. Il Gargano ha due porte d'accesso: San Severo di Puglia per chi scende dal Nord, e Foggia per chi arriva dal Sud. Da Roma, in cinque ore di automobile, o quattro di ferrovia, si arriva comodamente a Foggia. La grande distanza dal Nord — oltre mille chilometri da Torino e novecento da Milano — ha rallentato fino a due anni addietro il flusso turistico verso lo Sperone d'Italia. L'Autostrada del Sole, e la più rapida comunicazioni ferroviarie (da Torino si arriva a San Severo in dieci ore) hanno eliminato molti ostacoli e reso quasi agevole il tragitto.

Ignorato dai massicci flussi turistici, il Gargano è rimasto un angolo di terra vergine in cui le emozioni si alternano sconvolgenti; recessi selvaggi, arcadiche marine, preziosi monumenti, centri di fede ardente, sono chiusi in un arco di duecento chilometri su fondo ottimo, anche se non sempre agevoli per l'asperità del paesaggio. La strada più facile parte da San Severo e dopo Apricena, doviziosa di pregiati marmi rosa, il biforca; da un lato si prosegue verso San Nicandro e Rodi, la via più diretta per il mare, dall'altra ci si inoltra verso l'interno fra sterili pietraie fino a San Giovanni Rotondo, il povero villaggio cresciuto a celebre, linda cittadina per la taumaturgica presenza di Padre Pio.

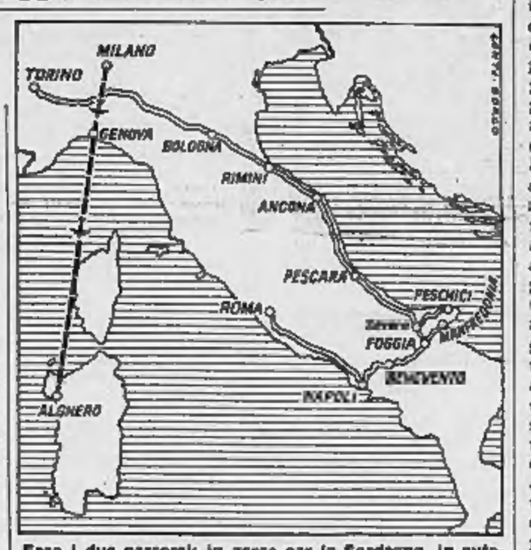
Da San Giovanni Rotondo la strada si inerpica ai mille metri di Monte Sant'Angelo, il più noto santuario del Meridione durante il Medio Evo, con pregevoli monumenti di arte romanica ed un belvedere mozzafiato dal quale lo sguardo dilaga libero su Manfredonia adagiata nel limpido golfo e, nelle giornate chiare, anche il delirio lunare delle saline di Margherita di Savoia, alle porte di Bari. Da Monte Sant'Angelo la strada s'aggroviglia in saliscendi fino alla Foresta Umbra, l'ultimo, vero grande bosco d'Italia; diecimila ettari di foresta silenziosa, un intrico di faggi, carpini, elci, querce in cui pascolano ottomila caprioli protetti dai benevoli fucili dei guardacaccia contro i bracconieri, circondano di silenzio l'albergo costruito in una radura.

Dalla Foresta Umbra si precipita su San Menaio, e gli aspetti del Gargano mutano repentinamente. Folte pinete odorose di resina e giardini di arancioli chiudono in una coppa verde di aromi l'idillica spiaggia fra Rodi e San Menaio, di facile accesso e quindi già molto frequentata. Il Gargano più autentico e incontaminato è ancora oltre, tra Peschici e Vieste, in una cornice fantastica verso la felicità di esistenze mitiche. Peschici è indubbiamente il più bel villaggio garganico; l'architettura incoerente delle sue case, lo scenografico labirinto delle viuzze, l'immenso scoglio sul quale sorge, 193 metri di parete a picco sul mare limpidissimo, il morbido arenile, lo rendono pressochè unico.

Da Peschici si può partire per gite in barca verso lidi avvolti da silenzio stupefatto, dove si prova una sensazione di sgomento, come si fosse i primi e calpestarli. Nella pineta di Manacore, nella zona più verde e silenziosa, è stato costruito un grande albergo, un lodevole esempio di onesta edilizia, perfettamente calato nel classico paesaggio, rispettoso dell'ambiente nonostante le strutture moderne. Un altro grande albergo, costruito con identica reverenza per il paesaggio, è l'hôtel Gargano di Manfredonia. Da Peschici, una comoda strada panoramica arriva fino all'albergo nella pineta di Manacore, dinanzi alla vastità del mare, ma non oltre; forse per non disturbare gli idilli di satiri e ninfe sui greppi e sulle spiagge deserte.

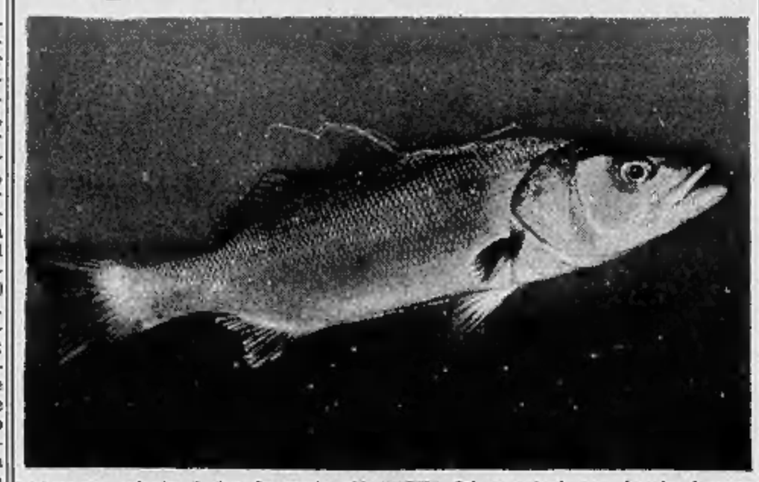
L'attrezzatura alberghiera del Gargano è ormai notevole; oltre ai due già citati, di alta classe, ne ha sorto a Rodi, San Menaio e nella soave baia di Calenella, con pensioni e alberghi più modesti sul lido e nel centro di Peschici e Vieste. L'antica, nobile Vieste, ostenta con fierezza il suo monumento naturale, il Pizzomunno, ciclopica piramide di pietra bianchissima emergente dal mare, e spiagge di rena impalpabile. Le grotte di Mattinata, preziosi scrigni luminosi, hanno l'ultima visione sul Gargano prima di giungere a Manfredonia che, col lido di Siponto, è la spiaggia naturale di Foggia.

Francesco Rosso



Ecco i due percorsi: in aereo per la Sardegna, in automobile o in treno da nord e da sud per il Gargano

Sono più di 325 mila i "pescatori della domenica,,



L'elegante spigola è fra le prede più ambite dei pescatori con lancio leggero

La pesca è antica quanto il mondo. Ma a differenza della caccia, che venne sempre considerata un esercizio sportivo ed una prova di coraggio (solo nei tempi più remoti prevaleva lo scopo di procacciarsi cibo), la pesca venne fino ad epoca recente relegata all'esclusivo ruolo di ancella della mensa; e fu raccolta di vittime più che inseguimento e cattura di prede (reti, ricerca di molluschi e frutti di mare).

Oggi la pesca sportiva viene sostituendosi, come divertimento popolare, alla caccia — anche perché la selvaggina si fa sempre più rara. Le riserve del mare, dei fiumi e dei laghi sono praticamente inesauribili, solo che si abbia il buonsenso di non avvelenarle con prodotti chimici o radiazioni atomiche. Il «ripopolamento» è relativamente facile, i predoni (luccio, lampreda) controllabili. Inoltre la pesca sportiva — non parliamo dei «subacquei» — sembra particolarmente adatta, quasi come un «contraveleno», a contrastare le incertezze, le inquietudini ed i rumori della nostra epoca.

Il pescatore dilettante (e cioè, secondo l'etimologia, che trae piacere dalla sua attività) è quasi sempre solo e non in comitiva, e ciò vuol dire che il trova a più intimo e silenzioso contatto con la natura di fronte ai misteri delle abitudini e dei modi di vita di altri esseri: deve scegliere il posto più adatto, secondo le stagioni, il clima e persino le ore del giorno, deve dar prova di astuzia e di pazienza, di calma e di audacia, di prontezza e di intuizione, spesso prepara da sé i propri attrezzi.

Tutto ciò — e ricaviamo descrizioni bellissime dall'opera «La pesca» di Sergio Persoino, edita con la consueta dignitosa veste dall'Istituto geografico De Agostini di Novara — vale soprattutto per la «pesca della domenica» esercitata nelle acque interne. Si calcola che in Italia coloro che si dedicano a questo svago saltuario oggigiorno i 325 mila; tanto almeno sono le licenze distribuite.

Si è mai pensato che l'invenzione dell'amo, da parte dell'uomo primitivo, richiese uno sforzo intellettivo forse non minore dell'invenzione della ruota? Oggi si usano ami d'una delicatezza inimmaginabile (ami da «32» piccoli come un moscerino, che stanno completamente nascosti dentro l'esca, catturano cavedani e pigli superiori ai chilogrammo), mosche artificiali, lenze a coda di topo inaffondabili, leggerissime, altre più pesanti ed adatte a lanci lunghi, canne di vetro che quasi non se ne avverte il peso, mulinelli di assoluta perfezione tecnica, dotati di cuscinetti a sfera, frizione regolabile e bobine capaci di oltre duecento metri di filo. Ed esche artificiali, appositamente preparate per le varie specie di pesci che si vogliono catturare (ma la semplice cavalletta verde dei nostri prati è ancora fra le esche migliori).

Quanto alle prede, c'è davvero l'imbarazzo della scelta, pressoché inesauribile: dalle anguille ai salmoni, dalle trote ai coregoni ai cavedani alle carpe alle tinche, il pescatore si trova di fronte ad un intero mondo che solo con il tempo e l'osservazione più accurata può venire in parte a conoscere: ed ha sempre qualcosa da scoprire.

u. odd.

In volo da Milano ad Alghero

(Dal nostro inviato speciale)

Alghero, 27 maggio

Dicono a Milano: «Noi, se vogliamo, in sei ore andiamo a fare una nuotata nel mare della Sardegna e torniamo». Dicono che la spiaggia alla quale arrivano prima e con più facilità è quella di Alghero. Andiamo a vedere.

Alghero è il punto della Sardegna più spinto verso la Spagna, qui si parla catalano. Dista da Milano 550 chilometri in linea d'aria: la distanza di Alassio è 120 chilometri e — sempre in linea d'aria — poco più di cento quella di Portofino, ma soltanto Alghero ha un aeroporto e voli giornalieri con Linate. Perciò, alle tre del pomeriggio su questa spiaggia sarda vi erano milanesi che si mattino erano lassù, nei loro uffici.

Si arriva qui con l'aereo che lascia Linate alle 12,10. E' un «Viscount»: tra i passeggeri, bimbi con il secchiello per la sabbia e le madri con quell'aria di pensare se non si è dimenticato nulla e con i vestiti leggeri e assai vivaci che si hanno sempre quando si va al mare. C'è anche qualcuno con il fucile per la caccia subacquea, come nei treni della Riviera.

Appena il tempo di dare una scorsa al giornale, e l'aereo atterra a Genova: ore 12,55. Riparte venti minuti dopo. Velocità 550 all'ora, quota cinquemila metri. Il volo sul mar Ligure dura quanto un pranzo e quello sulla Corsica quanto una sigaretta; il tempo di prendere il caffè e già le Bocche di Bonifacio sono superate e s'incomincia a scendere. Alle 14,25 si è all'aeroporto di Alghero. Il mare è a dieci minuti d'auto. Alle 15,40 c'è il volo di ritorno.

Questa linea con Milano ha tre anni di vita; il primo anno era diretta — niente scalo a Genova — e il volo durava un'ora e venti, un'ora e dieci con il vento in coda. La linea ha immediatamente fatto sorgere alberghi e saltare alle stelle il prezzo dei terreni. Trenta-sessanta lire al metro quadrato pochi anni fa, ora si chiedono duemila lire. E sono terre cui bisogna far arrivare la strada, l'acqua e tutto il resto. Si racconta di pastori diventati milionari da oggi a domani; si racconta anche, e questa storia fa ormai parte della mitologia locale, di un terreno acquistato per quattrocentomila lire e rivenduto tre anni dopo per 60 milioni. Avviene qui quello che è accaduto nell'altra parte dell'isola, alla Costa Smeralda, dopo l'arrivo dell'Aga Khan. Anche questo litorale di Alghero ha un nome suggestivo: Riviera del Corallo.

Quando vi è giunto l'aereo da Milano, già fermavano ad Alghero, due o tre volte la settimana, gli apparecchi della linea Londra-Malta. Si direbbe che è missione degli inglesi scoprire i posti incantevoli della villeggiatura. Sono stati pionieri nelle spiagge, diventate poi famose, della Riviera di Levante e di Ponente, della Costa Azzurra e della Costa Brava. Posti, allora, pieni di solitudine e di silenzio. Ma che fatalmente venivano poi mangiati dal cemento armato e frastornati dalle orchestrine e dal «juke boxes». E gli inglesi sono andati a cercare altre spiagge dove leggere, al sole e in pace, il loro «pocket book». Sono venuti alla Riviera del Corallo ed sono sulla loro scia le avanguardie continentali.

«Guardi — ci dicono ad Alghero indicandoci un edificio di nove piani in costruzione —. Era stato progettato come palazzo d'affitto, adesso ne fanno un albergo». Altri alberghi sono sorti in fretta, e torri costruite che erano state alzate per avvistare pirati saraceni, accolgono ora ristoranti e locali notturni.

Più discretamente, invece, nel costruire a Porto Conte. Ci sono undici chilometri da Alghero a Porto Conte, che è forse la zona più preziosa della Riviera del Corallo, e vi si arriva passando accanto a un villaggio nuragico che emerge dai papaveri e da cespugli di fiori gialli. E' forse il più vasto porto naturale del Mediterraneo, certo il più silenzioso. Fino a quattro anni fa, qui non c'erano che il guardiano del faro, pochi pastori e i prigionieri di una colonia penale. La presenza della colonia teneva basso il prezzo dei terreni. Una compagnia ha acquistato tutta la terra qui attorno ed ha avuto fortuna, perché la colonia è poi stata trasferita e adesso Porto Conte ha l'appellativo di «Acapulco italiana». Sono state costruite una decina di villette e un albergo che è quasi nascosto dagli alberi e dai fiori.

I prezzi? Tra anni fa un albergo ha offerto questa combinazione: tre giorni di permanenza e viaggio in aereo da e per Milano, 34 mila lire. Ma allora la linea era diretta e il volo costava meno. Oggi occorrono 34.600 lire soltanto per il viaggio, andata e ritorno.

«La fortuna di Alghero e delle altre località balneari sarde dipende dai trasporti aerei — ci dice un milanese che è pioniere nell'isola di questo turismo —. Voli più frequenti e più rapidi. Collegamenti con il Nord-Europa. Ogni giorno dieci aerei da Milano, quattro da Torino, altri da diverse città: questo ci vuole. Ino viene qui come non il tram, e le tariffe scendono, la riviera sarda diventa facile per tutti».

Turismo di massa anche qui, fra qualche anno? Con i grattacieli e le orchestrine fino a notte alta? Per ora, tutto questo sembra ancora lontano.

A Porto Conte la sola pensione è 7500 lire al giorno; ad Alghero gli alberghi sono di prima e seconda categoria: pensione sulle 3 mila e sulle 4500 lire. C'è anche un «camping» attrezzato bene, ma quelli disposti a dormire le vacanze sotto la tenda non sono ancora massa.

Luciano Curino

Quasi quattro milioni gli abbonati alla tv

Roma, 27 maggio.

Alla fine di aprile, gli abbonati alle radiodiffusioni in Italia avevano raggiunto la cifra di 9.310.780 di cui 3.889.372 anche alla tv. Questi ultimi erano aumentati in soli quattro mesi di 412.110 unità lasciando prevedere che la cifra di quattro milioni sarà presto raggiunta.

Film in prima visione a diecimila metri d'altezza

Roma, 27 maggio.

Le compagnie aeree vanno estendendo ai viaggiatori di classe turistica il «cinema in volo» finora riservato alla prima classe. I film, tutti in anteprima, vengono proiettati su schermo panoramico e i passeggeri ricevono una speciale cuffia in modo da udire il sonoro senza disturbare i vicini.

CRONACHE DELLO SPORT

Il Giro ciclistico d'Italia oggi dalla Liguria al Piemonte

Zancanaro fugge e vince a La Spezia

Il giovane alessandrino protagonista di una lunga fuga - Ad un certo punto il suo vantaggio era tale da portarlo al primato nella classifica generale - Ronchini, al comando di un gruppo di inseguitori, si impegna negli ultimi chilometri e difende la maglia rosa - Zancanaro secondo in graduatoria a 1'56" dal rivale

La vivace lotta sui colli

(Dal nostro inviato speciale)

La Spezia, 27 maggio.

Che bellissima corsa, e quali avvincenti, continue emozioni ha offerto oggi la nona tappa del Giro dalla pianura emiliana alla montuosa fascia costiera della Liguria di Levante attraverso l'Appennino parmense. Diciamo subito che essa ha avuto nell'alessandrino Zancanaro il protagonista principale — anche se non unico, giacchè nella lunga fuga di quasi centoventi chilometri iniziata al piede della Cisa, altri coraggiosi ogli ebbe compagni, avanti che li distaccassse uno alla volta e, da solo, proseguisse verso il traguardo.

Sia pure detto senza ritardo ch'egli resistette con fermezza ed energia disperata, per difendere fino all'ultima pedalata il vantaggio preso nella parte montuosa della durissima tappa, contro la caccia datagli dagli inseguitori i quali, scendendo dalla Foce erano l'arrivo sottostante, riuscirono ad avvicinargli si a poco meno di duecento metri, ma niente di più. E aggiungiamo che in questo gruppo c'era la Maglia rosa, che per effetto dell'offensiva scatenata da Zancanaro stava per perdere il primato in classifica, epperciò si battava col cuore in gola.

Mai come oggi, da quando il Giro prese l'avvio da Napoli, la corsa ha vissuto pressochè continuamente in una atmosfera ricca d'interrogativi sul suo epilogo: terrà Zancanaro negli ultimi chilometri di fronte alla massiccia controffensiva della coalizione avversaria? e terrà di quel tanto che gli consenta di conservare: tre minuti e rotti di vantaggio su Ronchini che a 30 chilometri dalla Spezia lo ponevano virtualmente al comando della classifica?

Zancanaro ha tenuto, ed ha vinto la tappa. Alle sue spalle certo doveva sentire l'affannoso ansimare del gruppo lanciato alle sue calcagna, che riduse il proprio ritardo, ma non tanto da agguantare il fuggitivo che davanti al cronometrista passò 19" prima della sopraggiungente pattuglia degli inseguitori, ridotta «in extremis» a cinque uomini, con Carlesi davanti a Nencini, De Rosso, Ceppi e Ronchini.

Se non l'hanno raggiunto, gli inseguitori sono però riusciti a ridurre al minimo il suo vantaggio; l'impresa di Zancanaro è tuttavia servita a dare un nuovo volto alla graduatoria. Da stasera, Ronchini è ancora in maglia rossa, ma con l'alessandrino a 1'56".

Sulla Cisa, ch'è la prima delle due lunghe salite della tappa, aveva preso l'avvio la fuga di Zancanaro. A Fornovo Taro, dopo i primi 40 chilometri in pianura, il gruppone contava tutti i 97 corridori partiti a mezzogiorno (ieri, a Salsomaggiore, v'erano arrivati 98, ma già si sa che Defilippis aveva rinunciato a proseguire il Giro, colpito da un principio di bronchite). Sulle prime aspre della salita, via via dalla grossa compagnia uscirono Barale, Consigli, Alomar, Ceppi, Fontona e Pellicciari.

A metà della salita (ch'è di 12 chilometri) questa pattuglia precedeva di quasi un minuto il grosso; al gruppetto, con bella azione progressiva, si univa Zancanaro, e da quel momento è cominciata l'avventura dell'alessandrino, del quale, forse, gli avversari più diretti al principio non valutarono la ferma decisione di condurre a fondo l'attacco.

Uscendo da Pontremoli (95° km. di corsa), la strada assale il valico del Rastrello: una novità pel Giro. Salita durissima, con gli ultimi cinque chilometri sterrati, cosparsi di grosso brecciame. E' lungo di esso, che Zancanaro ha costruite le premesse per il suo successo. Se al suo piede è 1' e mezzo che ha sugli inseguitori, al quarto chilometro è già davanti di 2' e rotti.

Al 1050 metri del Rastrello, frammezzo a migliaia di spettatori, l'alessandrino transita solo. Ecco i passaggi: primo Zancanaro, a 42" Fontona e Ceppi, a 1' e 25" Alomar, a 1' e 45" Consigli, a 2' e 35" De Rosso, Ronchini e Carlesi, a 2' e 50" Balmamion e Battistini, a 3' e 15" Nencini e Massignan.

Nei cinquanta chilometri di discesa, e poi di pianura, e infine con l'ultima salita della Foce, si svolge un'emozionante corsa ad inseguimento. Nencini guadagna posti nella discesa, e con Ronchini e De Rosso supera tutti gli ex compagni di Zancanaro — meno Ceppi e Fontona, che trascinano con sè. A 22 chilometri dall'arrivo essi sono a 2', ma incalzati da un gruppo di sedici. Il finale è emozionante. In vetta alla Foce, la pattuglia degli inseguitori, che ha perduto Fontona ma sta per essere raggiunta da Carlesi, è a quattrocento metri da Zancanaro. Ma questi resiste, e taglia primo il traguardo come s'è detto in principio.

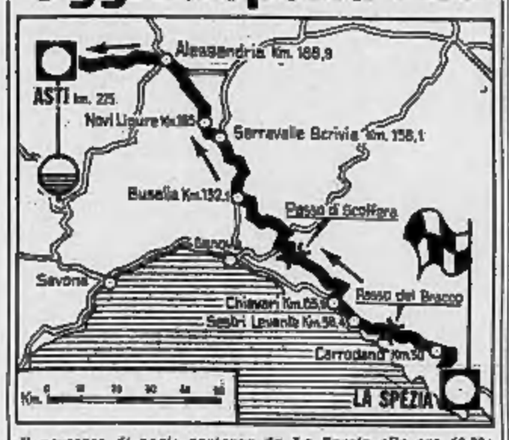
Domani, metà della decima tappa è Asti, dove si giungerà dopo 225 km. di strada, salendo la Scoffera, e di là scendendo a Busalla, Novi Ligure e Alessandria.

Vittorio Varale

ORDINE D'ARRIVO DELLA SALSOMAGGIORE-LA SPEZIA (di km. 173): 1. Zancanaro, in ore 4 49'25" alla media di 35,043; 2. Carlesi, a 19"; 3. Nencini, id.; 4. De Rosso, id.; 5. Ceppi, id.; 6. Ronchini, id.; 7. Alomar, a 51"; 8. Taccone, id.; 9. Fontona, id.; 10. Sartore, id.; 11. Ferretti, id.; 12. Crihiori, id.; 13. Massignan, id.; 14. Bitossi, id.; 20. Balmamion, id.; 23. Adorni, id.; 24. Martinato, a 2'42".

CLASSIFICA GENERALE: 1. Ronchini, in 53 ore 16'47"; 2. Zancanaro, a 1'56"; 3. De Rosso, a 3'15"; 4. Brugnami e Balmamion, a 3'37"; 6. Crihiori e Massignan, a 3'55"; 8. Carlesi, a 4'12"; 9. Adorni, a 5'05"; 10. Bona, a 6'59"; 11. Chiappano, a 6'40"; 12. Fambianco, a 8'56"; 13. Battistini, a 9'15"; 14. Fontona, a 16'13"; 15. Conterno, a 17'06"; 23. Meccini, a 23'24"; 37. Baldini, a 42'25".

Oggi La Spezia-Asti



Il percorso di oggi: partenza da La Spezia alle ore 10,30; le ore dei passaggi sono: Bracco 11,35; Chiavari 12,25; Scoffera 13,20; Busalla 14; Serravalle (rifornimento) 14,40; Novi Ligure 14,50; Alessandria 15,30; Asti (arrivo) 16,25.

Iscritti e numeri di gara

CARPANO (maglia bianco-nera)
1 BALMAMION, 2 BAILETTI, 3 BARALE, 4 BARIVIERA, 5 CONTERNO, 7 GENTINA, 8 GUERNIERI, 9 SARTORE, 10 ZILIOLI

CITE (maglia blu con striscia gialla)
11 ALBERTI, 12 ALOMAR, 13 GALDEANO, 17 RANUCCI, 18 ZANIBBO, 20 ZOFFOLI

CYNAR (maglia bianco-rosso-giallo-blu)
21 ADORNI, 22 BALDINI, 23 BENEDETTI, 24 FEZZARDI, 25 MARCALETTI, 26 MAZZACURATI, 27 MEALLI, 28 MORESI

GAZZOLA (maglia grigia con striscia rosso-blu)
31 BREGNANI, 32 BRUNI, 33 CRIHIORI, 36 MASERATI, 36 MELE, 37 RIMEDIO, 38 TONUCCI

39 VENDEMIATI, 40 MARTINATO

IBAC (maglia rosso-blu-bianca)
41 BATTISTINI, 42 FERRARI, 43 FONTONA, 44 GIORZA, 45 MINETTO, 47 PANICELLI, 48 PELLEGRINI, 49 TRAMONTIN, 50 ZORZETTI

LEGHANO (maglia verde-oliva)
61 ACCORDI, 62 ADAMI, 63 CASATI, 64 CHIAPPANO, 65 CIOLLI, 66 DURANTE, 67 FERRETTI, 68 MARCOLI, 69 MASSIGNAN, 70 VIGNA

LYGIE (maglia verde-bianca)
71 TACCONE, 73 POGGIALI, 74 BUI, 75 PIFFERI, 76 FRANCHI, 77 PARTESOTTI, 78 SPINELLO, 79 FANCINI

MOLTENI (maglia amaranto con fascia blu)
81 CARLESI, 82 DE ROSSO, 83 RAFFI

84 BONGIONI, 85 FALLARINI, 86 CERATO, 87 FALASCHI, 88 DANTE, 89 FORNONI, 90 VELUCCHI

SALVARANI (maglia bianca)
91 FANESANTO, 92 RONCHINI, 93 ASSIRELLI, 94 BABINI, 95 GIUSTI, 96 MAGNANI, 97 MINIERI, 98 PIANCASTELLI, 99 SARTI, 100 ZANCHI

SCIMONA N. 11 (ex-S. Pellegrino) (maglia azzurra)
101 FONTANA, 102 ZANCANARO, 103 MOSER, 104 NERI, 105 BONO, 107 MARZAIOLI, 108 PELLICCIARI, 109 CARMINATI

SPRINGOIL-FUCHS (maglia azzurra con fascia bianca)
111 NENCINI, 112 CIAMPI, 113 MEALI, 114 CEPPI, 115 CHIABINI, 116 LENZI, 117 BITOSSI, 118 CONSIGLI, 119 GARAU, 120 SABBADIN

Le azzurre del ciclismo ad Asti oggi nella riunione di attesa

Asti, 27 maggio.

E' la terza volta nella storia del Giro che Asti è sede di tappa. La prima volta nel lontano 1935, la seconda nel 1950, e la terza domani.

Dopo l'attraversamento della periferia di Alessandria i corridori punteranno su Asti. In città il percorso è il seguente: corso Alessandria, corso Alfieri, via Verdi, corso Dante, via Petrarca, stadio comunale, con ingresso dalla parte posteriore. L'arrivo è previsto per le 16,45.

In alcuni stabilimenti cittadini l'orario di lavoro domani sarà ridotto per permettere alle maestranze di assistere all'arrivo della corsa. I servizi di pullman urbani funzioneranno ininterrottamente da piazza Alfieri allo Stadio.

Un comitato, composto dai rappresentanti delle società ciclistiche astigiane, ha organizzato alle ore 14, sulla stessa pista dello Stadio, un'interessante manifestazione. Comprenderà gare di velocità per dilettanti, con la partecipazione dei migliori rappresentanti regionali e gare di velocità femminile, con la partecipazione delle atlete selezionate per i campionati mondiali.

L'alessandrino Zancanaro in fuga sulla salita del Colle del Rastrello (Telefoto)

Fabbri convoca i nazionali per le due gare con l'Austria

Roma, 27 maggio.

Il Commissario Unico per la Nazionali Edmondo Fabbri ha diramato ieri sera l'elenco dei convocati per le prossime gare delle formazioni A e B dell'Italia contro l'Austria: ventotto calciatori in tutto, dei quali 12 per la prima rappresentativa e 16 per la seconda.

Il primo dei due incontri, quello dei cadetti, si disputerà ad Udine mercoledì 5 giugno. Per esso dovranno essere a disposizione degli allenatori federali, a Coverciano, entro la giornata di giovedì 30 corrente, i seguenti giocatori:

Portieri: Anzolin (Juventus), Negri (Mantova);

Terzini: Robotti (Fiorentina), Burgnich (Inter), Gori (Spal);

Mediani: Tumburus (Bologna), Bolchi (Inter), Castano (Juventus);

Centromediano: Janich (Bologna);

Attaccanti: Canella (Fiorentina), Corso e Di Giacomo (Inter), Mora (Milan), De Sisti (Roma), Bui (Spal), Ferrini (Torino).

Quanto alla Nazionale A che giocherà a Vienna, il 9 giugno, i prescelti sono:

Portiere: Viari (Torino);

Terzini: Maldini (Milan), Facchetti (Inter);

Mediani: Guarneri (Inter), Trapattoni (Milan);

Centromediano: Salvadore (Juventus);

Attaccanti: Orlando e Menichelli (Roma), Mazzola (Inter), Sormani (Mantova), Puia (Vicenza), Rivera (Milan).

La tappa odierna per radio e tv

TELEVISIONE — Ore 16-17,30: Primo canale: Telecronaca delle fasi conclusive e arrivo della tappa La Spezia-Asti. Seguirà «Processo alla tappa», ripetuto alle 23,10 sul secondo canale.

RADIO — Programma nazionale — Ore 11: Servizio speciale da La Spezia. 13,15: Notizie sulla tappa. Dopo il giornale radio delle 20 sarà trasmesso un servizio speciale sulla tappa. Secondo programma: ore 20 radiocronaca delle fasi finali e arrivo della tappa ad Asti.

Defilippis rientrato a Torino

Nino Defilippis, che ha dovuto ritirarsi dal Giro causa l'attacco di bronchite, ha compiuto il viaggio Salsomaggiore-Torino sull'auto guidata dalla moglie. Il corridore dovrà restare a riposo dieci giorni.

Il campionato è appena concluso e già si iniziano i trasferimenti

Menichelli, Gori e Dell'Omodarme alla Juventus

Le trattative condotte ieri sera fra i dirigenti del club bianconero ed i presidenti della Roma e della Spal - Per l'ala sinistra giallorossa c'è ancora una lieve differenza fra la richiesta e l'offerta, ma entro 3 giorni l'accordo dovrebbe giungere a buon fine - In cambio del difensore e dell'ala destra andranno alla società emiliana Crippa, Castano II e Fochesato - Dichiarazioni dell'ing. Catella - Sormani e Malatrasi alla Roma, Negri al Bologna

Il campionato di calcio serie A è veramente finito; i risultati della giornata di chiusura hanno sciolto anche l'ultima riserva: toccherà al Napoli seguire il Palermo ed il Venezia nel triste viaggio della retrocessione in B. Non saranno necessari spareggi, la classifica alla trentaquattresima giornata non ha bisogno di... spiegazioni.

L'Inter è campione d'Italia per la stagione '62-'63, una vittoria ormai certa da qualche settimana, consacrata domenica con il pareggio di San Siro contro il Torino.

Con il termine del campionato si sono aperte le liste di trasferimento e la Juventus è forse la prima squadra ad annunciare ufficialmente alcuni importantissimi acquisti.

Dopo la seduta del consiglio direttivo della Lega nazionale, tenutasi ieri a Milano, il presidente della Spal Mazza, ed il vice-presidente della Juventus, Giordanetti, proseguendo le trattative già iniziate anche con l'intervento di Boniperti ed Amapane, hanno concluso il passaggio di Dell'Omodarme e Gori dalla società ferrarese a quella torinese, in cambio di Castano II (ora in prestito alla Lucchese), Bozzao (rinuncia della quota di comproprietà da parte della Juventus), Fochesato (in comproprietà al 50 per cento) e Crippa (definitivo), più un certo numero di milioni a conguaglio.

Nella tarda serata, a Torino, i dirigenti bianconeri si sono poi incontrati con il presidente della Roma, conte Marini Dettina, per trattare un altro decisivo acquisto: quello dell'ala Menichelli.

L'incontro, al quale è intervenuto — oltre a Giordanetti, Boniperti e Amapane — anche il presidente Catella, si è protratto sino a tarda notte nel tentativo di raggiungere un punto di comune accordo. Alla fine è stato comunicato che fra Roma e Juventus si è siglato un compromesso in base al quale il trasferimento potrà concludersi nel giro di tre giorni.

Si è sostanzialmente concordi, cioè, sulla reciproca opportunità del passaggio dell'attaccante, ma restano da definire alcune modalità contrattuali su una lieve discordanza fra la offerta bianconera e le richieste giallorosse. Entro mercoledì sera, quindi, vi dovrà essere una risposta definitiva da parte del club torinese, mentre il presidente della Roma, dal canto suo, ha dichiarato al termine della riunione: «Spero francamente che tutto vada a buon fine. In ogni caso, se venderemo Menichelli, ci siamo impegnati a darlo esclusivamente alla Juventus».

Il presidente juventino ing. Catella, ha poi fatto un rapido bilancio della situazione.

«Con l'ingaggio di Dell'Omodarme e di Gori — ha detto il massimo esponente bianconero — crediamo esserci assicurate due forti pedine. Gori è senza dubbio uno dei migliori difensori del campionato, e Dell'Omodarme attaccante dall'ottimo rendimento; il fatto che egli abbia giocato anni fa nella Juventus ed ora vi ritorni non è una cosa eccezionale: il vivaio bianconero è così folto che può accadere che qualche elemento venga ceduto per agevolargli la carriera, e poi migliori in modo tale da attirare nuovamente le nostre attenzioni. Se, come spero, concluderemo anche per Menichelli, con queste due ali, al fianco di Sivori e di Del Sol, il problema dell'attacco sarebbe in gran parte risolto. Resta il ruolo di centravanti, per il quale non crediamo di dover preferire a Miranda altri elementi dal rendimento più o meno equivalente. Se verrà un nuovo centravanti nove, sarà un atleta di notevole valore».

Altre notizie sulla campagna acquisti-cessioni sempre di provenienza milanese sono: il direttore sportivo della Fiorentina, Montanari, ha informato di aver contrattato con la Roma un'opzione per Malatrasi e di avere iniziate trattative con l'Inter per il portiere Sarti.

Il presidente del Messina ha comunicato a sua volta di avere avuto in prestito dall'Inter, per un anno, il centravanti Pagani ed il portiere Di Vincenzo. Perfezionato deve considerarsi il passaggio del centrattacco Sormani dal Mantova alla Roma, in cambio di Jonsson e Schnellinger (quest'ultimo in prestito per un anno) più, pare, ben 200 milioni. Inoltre il portiere Negri è passato dal Mantova al Bologna, in cambio di Marini (prestito), Santarelli (definitivo) ed una congrua somma.

Nel Torino finora nessuna novità. I dirigenti granata confermano che i giovani più in vista non verranno ceduti. Sembra che oltre a Pansanato i granata si interessino anche a Puia, la forte mezz'ala del Vicenza, che ha esordito a Vienna in maglia azzurra.

Per quanto riguarda le novità bianconere, possono essere interessanti alcune note illustrative.

Adolfo Gori è nato a Viareggio il 22 febbraio 1938. Si è affermato nella stagione calcistica appena conclusa come uno dei migliori difensori del campionato ed ha giocato a Vienna nel secondo tempo della partita Austria-Italia. Il ventiquattrenne atleta gioca indifferentemente terzino o mediano; ha iniziato la carriera come mezz'ala, nel Viareggio, è poi passato al Como e successivamente alla Spal, alla vigilia del torneo scorso.

Carlo Dell'Omodarme è nato a La Spezia l'11 febbraio del 1938, ha quindi un anno più di Gori. Anche l'attaccante è sensibilmente migliorato nelle ultime stagioni; quest'anno si è distinto in modo particolare. Le sue doti migliori sono lo scatto ed il dribbling. E' curioso notare che Dell'Omodarme ha iniziato la sua carriera nelle formazioni minori della Juventus, ed è poi passato al Parma ed al Como, dove il suo gioco si è affinato.

Dei tre, Giampaolo Menichelli (fratello di Franco, il ginnasta olimpionico) è forse il più noto agli sportivi. E' senza dubbio uno dei migliori attaccanti italiani, ed è il titolare della maglia azzurra numero undici. La sua dote migliore è lo spunto di velocità; ben appoggiato, si distingue anche per il tiro a rete. Dal suo piede sono partiti molti dei palloni che hanno impegnato a fondo il portiere brasiliano Gilmar nella recente partita di Milano. Menichelli è nato a Roma il 29 giugno 1938 e si è rivelato nelle squadre minori giallorosse.

Il difensore Gori

L'attaccante Menichelli

Campionato in sintesi

Serie A - Risultati

(34ª ed ultima giornata)

Atalanta-Napoli 3-1
Fiorentina-*Catania 1-0
Genoa-Bologna 1-0
Inter-Torino 1-1
Juventus-Spal 2-2
L.R. Vicenza-Modena 1-0
Mantova-Sampdoria 3-1
Milan-*Palermo 3-1
Venezia-Roma 1-1

Questa la classifica

Inter, punti 49; Juventus 45; Milan 43; Bologna 42; Roma 40; Fiorentina 38; L.R. Vicenza 36; Atalanta, Spal e Torino 34; Sampdoria, Modena, Mantova e Catania 30; Genoa 28; Napoli 21; Venezia 22; Palermo 20 (Napoli, Venezia e Palermo retrocedono in serie B).

Totocalcio

I vincitori con punti «13» sono risultati 4 (1 in Piemonte) e ricevono lire 38.844.000. Con punti «12» sono stati 113 (17 in Piemonte) che riscuotono quota da lire 1.676.000 ciascuna.

Totip

Con punti «12» 3 vincitori (0 in Piemonte) che ricevono quota da lire 2.665.851. Con punti «11» i vincitori sono stati 55 (4 in Piemonte) che riscuotono quota da lire 165.353 ciascuna. Con punti «10» i vincitori sono stati 800 (5 in Piemonte) ai quali tocca quota di lire 9879.

ALLA MOTO GUZZI
quattro medaglie d'oro

Valden, 27 maggio. — Quattro piloti della Moto Guzzi si sono classificati al primo posto, insieme con altri piloti stranieri, alla «Internationale Oesterreichische Alpenfahrt», una delle più impegnative gare di regolarità del mondo, articolata in tre giorni sulla distanza di mille chilometri. Vi partecipavano uomini e macchine cecoslovacchi, austriaci, polacchi, tedeschi, etc. Nino Tagli e Franco Dall'Ara su Lodola 250; Gianfranco Saini e Riccardo Bertotti su Stornello 125 hanno così conquistato quattro medaglie d'oro. Inoltre alla squadra della Moto Guzzi è stata assegnata la medaglia d'argento. (Nella foto: F. Dall'Ara e N. Tagli).

Il Salone internazionale della Montagna

La grande rassegna torinese si inaugura giovedì - Documentazione sui trafori - Una palestra alpina

Si avvicina la data delle celebrazioni del Cai che avranno a Torino il loro fulcro con manifestazioni numerose e di vario genere. La più importante ovviamente è costituita dal Salone internazionale della montagna che aprirà i battenti giovedì prossimo al Valentino e accoglierà un pubblico di certo numeroso sino al giugno successivo.

I lavori di allestimento sono già iniziati secondo un preciso programma. L'ampio palazzo di Torino-Esposizioni verrà suddiviso in settori dai quali si ricaverà un'illustrazione completa di tutti i problemi (economici, sociali, turistici e così via) riguardanti la montagna. Mentre il Cai rievocherà le date più importanti della storia dell'alpinismo, gli Enti del turismo e le varie organizzazioni analoghe presenteranno un quadro moderno, di quelle attività cioè connesse allo sci e all'industria alberghiera. Il pubblico potrà, attraverso questa particolare rassegna, constatare quanto si è realizzato nelle province di Torino, Cuneo, Aosta, Vercelli, Novara, Como, Bergamo, Brescia, Vicenza, Belluno, Bolzano, Trento, Udine, Bologna, Grossato, Siena, Lucca, Massa Carrara, Treviso e Verona per trarre dal turismo le risorse economiche che l'agricoltura più non può dare, essendo radicalmente mutate le condizioni di mercato.

Molto attuale un altro settore del Salone della montagna dedicato ad un problema addirittura europeo: quello delle comunicazioni attraverso la barriera alpina, che non soltanto possono aprire nuovi sbocchi per il nostro Settentrione, ma permettere a vasti settori dell'Europa settentrionale e centrale di accedere più agevolmente al bacino Mediterraneo con beneficio influsso per tutta la Penisola. Naturalmente in questa documentazione vengono presentati in primo piano i trafori del Gran San Bernardo e del Monte Bianco, in fase già avanzata di realizzazione, e quello stradale del Fréjus che sarà quanto prima cominciato per iniziativa precipua dell'Amministrazione provinciale di Torino.

Da rilevare come interessante curiosità il fatto che anche i monaci dell'«Hospice du Grand St-Bernard» saranno presenti al Salone per illustrare la loro attività che va dalle ricerche di erboristeria alle piccole opere artigianali, dagli studi degli insetti delle alte quote all'allevamento dei celebri cani.

Rammentiamo poi che, sotto l'aspetto spettacolare, gli elementi più notevoli di questo Salone sono costituiti da una palestra artificiale di roccia e ghiaccio sulla quale si esibiranno celebri scalatori, dalla pista in plastica per sci eretta dalla Scuola alpina e dallo zoo, allestito con un'adeguata ricostruzione dell'*habitat* originale, contenente gli esemplari più importanti e più rari della fauna alpina.

Insomma, non vi è alcun dubbio sull'esito della manifestazione torinese che sarà certamente degna dell'importanza della commemorazione. Molte le iniziative varie di contorno (congressi ecc.) che cadono più o meno nello stesso periodo. Fra di esse possiamo accennare fin d'ora ad una grandiosa esibizione sul Monviso del Corpo italiano di soccorso alpino. La prove di discesa coincidono con il congresso del Corpo di soccorso alpino che assumerà un carattere internazionale per l'intervento di delegati francesi, austriaci, jugoslavi, tedeschi e svizzeri.

Remo Grigliè

Primo turno degli «europei»

I pugili Girgenti e Murru vittoriosi ieri a Mosca

Mosca, 27 maggio.

Altri due pugili azzurri, dopo il successo ottenuto ieri dal peso piuma Vacca sul tedesco Geissler, hanno passato vittoriosamente il primo turno dei campionati europei di box in corso a Mosca. Oggi, infatti, il peso piuma Girgenti ha dominato il jugoslavo Mitrovic (fermato dall'arbitro al secondo round per manifesta inferiorità), e successivamente il «medio» diciottenne Murru si è imposto nettamente sull'esperto bulgaro Paparisov. Domani esordiranno nel torneo altri due azzurri: il welter leggero Ascari contro il magiaro Toth ed il peso massimo Canè contro l'inglese Hobbs.

Il costo della vita e la stabilità economica

I prezzi in Francia continuano a salire

Sensibile rincaro della carne e degli alimentari in genere Dimostrazioni di massaie - Diminuiscono gli investimenti

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 27 maggio.

Le donne di Parigi hanno ricominciato a protestare al mattino, quando vanno al mercato. Sembrava infatti che i prezzi al minuto, dopo i vertiginosi aumenti dei mesi scorsi, si fossero ormai stabilizzati; invece, la tendenza al rialzo ha ripreso in questi giorni con un ritmo sempre più preoccupante.

Nella regione parigina, quasi tutti i generi alimentari sono sensibilmente aumentati la settimana scorsa: su trentasette articoli, infatti, trentuno erano in rialzo e soltanto sei in ribasso. Il fenomeno riguarda soprattutto la carne di manzo, che, dopo essere rimasta stazionaria per quindici giorni, è aumentata di quindici centesimi (circa diciannove lire) al chilo in una settimana. In quanto alla carne di montone, il suo aumento è stato di 2,13 franchi (circa duecentosettanta lire) in un anno.

Il rincaro del costo della vita, più o meno generale per tutti i prodotti, non sembra tuttavia che giustifichi l'allarme di inflazione diffuso nel Paese. Questa è, almeno, l'opinione dell'Istituto nazionale di statistica, che ha compiuto uno studio sulla congiuntura. «Sembra — scrivono gli specialisti dell'Istituto a conclusione della loro inchiesta — che gli elementi deflazionistici (riduzione delle eccedenze del Commercio estero, distensione progressiva del mercato del lavoro, inquadramento del credito) cafforzino attualmente la loro posizione e che si debba temere meno, nei mesi prossimi, un rialzo accelerato dei prezzi».

Questo punto di vista ottimistico sembra d'altronde condiviso anche dai risparmiatori. Infatti, nei giorni scorsi, sono state aperte le sottoscrizioni al nuovo prestito di un miliardo di franchi (125 miliardi di lire), ma è stata un'apertura per così dire, simbolica, perché l'intera emissione era già stata coperta prima ancora dell'apertura degli sportelli. In considerazione dello straordinario successo dell'operazione, il ministro delle Finanze ha già annunziato che altre emissioni dello stesso genere verranno lanciate fra breve.

Ciò non vuol dire che l'andamento dell'economia francese possa essere considerato senza qualche inquietudine: gli investimenti continuano infatti a diminuire. L'anno scorso erano aumentati in media dell'8 per cento rispetto al 1961, mentre invece, secondo l'Istituto nazionale di statistica, la curva delle ordinazioni, «che rallentava già il suo incremento nel primo semestre del 1962, è diventata fortemente discendente nel secondo semestre. Questo movimento è proseguito nel corso dei primi tre mesi di quest'anno». L'inchiesta che abbiamo in mano indica che i progetti di investimento nelle imprese industriali private raggiungeranno appena ciò che era stato realizzato nel 1962, però afferma che non si tratta di un fenomeno esclusivamente francese, perché è comune anche agli altri Paesi occidentali.

Una precedente nota dell'Istituto nazionale di statistica lasciava prevedere che era «prudente aspettarsi che alla fine del 1963 circa centomila nuove domande di lavoro sarebbero rimaste insoddisfatte», mentre una questa prospettive di aumento della disoccupazione parrebbero leggermente modificate perché l'istituzione di una quarta settimana di vacanze pagate sta si estende rapidamente a numerosi rami di attività, obbligherà a creare un certo numero di nuovi impieghi».

Per la produzione industriale, le prospettive sono: «Netto rallentamento del progresso nella produzione automobilistica, dopo il forte aumento del 1962, leggera accelerazione del ritmo di progresso in diverse industrie di consumo, specie nei tessili». Anche il consumo comunque ha tendenza ad aumentare meno rapidamente che nel secondo semestre dell'anno scorso: ciò appare in conseguenza logica dei forti aumenti di prezzo che si sono verificati negli ultimi tempi.

A conclusione della sua inchiesta, l'Istituto nazionale di statistica afferma che «la congiuntura attuale sembra caratterizzata da una abbondanza di liquido al livello familiare e da un aumento di debiti nelle imprese». L'abbondanza di liquido nelle famiglie spiega forse lo straordinario successo del prestito.

Sandro Volta

Il reattore per Trino sarà sbarcato a Valenza

Valenza Po, 27 maggio.

(*l. m.*) La motonave «Ferrara», che trasporta il grosso reattore per la centrale termonucleare della Selni a Trino Vercellese non attraccherà a Casale Monferrato. Com'è noto, la motonave, con il grosso cilindro del reattore — 5 metri di diametro e 16 di lunghezza per un peso di oltre 200 tonnellate, — dopo un viaggio di alcuni mesi lungo il fiume Po, giunse nelle scorse settimane in vicinanza di Valenza. Il viaggio a questo punto venne interrotto da un nuovo ostacolo, rappresentato dal ponte che sorge in territorio di Torre Beretti. Il fondale del fiume, sotto le arcate, è ostruito dalle macerie del vecchio ponte distrutto durante la guerra.

E' stato così deciso di interrompere il viaggio. Una nuova darsena, eguale alla «Baia del re», costruita a Casale con la spesa di 35 milioni, verrà allestita sulla sponda sinistra del Po, nei pressi del ponte invalicabile. Due gru trasborderanno quindi il reattore su uno speciale autocarro che attraverso una strada appositamente costruita raggiungerà Mortara e Casale Monferrato e quindi, viaggiando soltanto di notte, Trino Vercellese. Lo sbarco è previsto per la prima decade di giugno.

Un missionario italiano in carcere a Lisbona

Difese gli indigeni della Guinea

Parigi, 27 maggio.

Informazioni provenienti da Lisbona, giudicate attendibili ma di cui non si rivela la fonte, recano che il sacerdote italiano Antonio Grillo è detenuto da circa un mese e mezzo in una prigione della capitale portoghese, nella quale è stato trasferito da Bissau, nella Guinea, dove era stato arrestato il 2 marzo scorso.

Nella Guinea portoghese è in corso da circa due anni una guerriglia fra l'esercito lusitano ed i nazionalisti locali, che hanno le loro basi nel Senegal e nella Guinea ex francese. I missionari del Pontificio Istituto delle Missioni estere di Milano, che da quindici anni svolgono la loro attività nella colonia, sarebbero ora visti con un certo sospetto dalle autorità perché in diverse occasioni hanno preso le difese degli indigeni.

Padre Grillo sarebbe stato arrestato durante una retata effettuata dalle truppe portoghesi contro elementi ribelli locali.

Al campo base gli scalatori dell'Everest

William Undoeld, col cappello, e Barry Bishop con la moglie al ritorno dalla scalata, per vie diverse, alla cima dell'Everest. I due alpinisti americani sono stati trasportati con uno speciale elicottero a Katmandu, capitale del Nepal, poiché presentavano un non grave principio di congelamento (Telefoto «Associated Press»)

Diana Dei e Gorni Kramer depongono al processo per la morte di Mario Riva

Giovedì la sentenza - Il P.M. ha chiesto otto mesi di reclusione per i due organizzatori del «Festival del Musichiere» e l'assoluzione per i due capi macchinisti - Raggiunto un accordo fra la moglie e il figlio dell'attore e la casa Mondadori: 21 milioni di risarcimento

(Dal nostro corrispondente)

Verona, 27 maggio.

E' proseguito stamane in Tribunale il processo per la morte di Mario Riva. La lunga sfilata dei testimoni si è conclusa con le deposizioni di Diana Dei, la compagna del presentatore scomparso, e di Gorni Kramer.

Durante la degenza all'ospedale, ha riferito l'attrice, Riva disse che le luci sul palcoscenico sarebbero dovute essere ancora accese nel momento in cui egli si era avviato per raggiungere la sommità della scalinata dell'Arena. Diana Dei ha affermato di non poter precisare a chi fosse stato affidato il compito di dirigere la costruzione della scena per il festival del «Musichiere». Anche Gorni Kramer non ha potuto dire nulla di preciso a questo proposito. Poco prima dell'incidente, egli ha detto, mentre stavo conversando con Riva, sopraggiunse il trovarobe Antonio Pivetta, il quale si avvicinò all'attore e gli disse: «Le faccio strada». Kramer ha aggiunto che Riva rispose: «Va' pure ché la strada la conosco».

Prima che si iniziasse la discussione, il presidente ha riferito che la parte civile si era ritirata dal processo. Derna Mazzoli e Angelo Bonavolontà, moglie e figlio dell'attore scomparso, hanno raggiunto un accordo per il risarcimento coi dirigenti della società editrice Mondadori, sulla base di 21 milioni.

Il pubblico ministero dottor Torregrossa ha quindi pronunciato la sua requisitoria astenendo che il fatto praticabile che costò la vita a Mario Riva era stato costruito in piena violazione delle elementari regole di prudenza e costituiva in ogni caso un pericolo.

Il rappresentante della pubblica accusa ha chiesto l'assoluzione per insufficienza di prove per i due capi macchinisti Franceschini e Giacometti e la condanna a otto mesi di reclusione per gli organizzatori Camilli e Angelucci, con la concessione dei benefici di legge soltanto per quest'ultimo.

L'avv. Gatti, primo dei difensori, ha affermato che nessuna circostanza indica il Camilli come un tecnico preposto all'organizzazione dello spettacolo: egli aveva soltanto collaborato, come persona che normalmente si occupa di teatro, alla realizzazione del festival. L'on. Guerrini, difensore dei due capi macchinisti, ha sostenuto che non esistava alcun contratto di appalto per le opere sceniche, per cui mancava un criterio propriamente imprenditoriale e quindi l'assunzione d'un rischio. L'avv. Devoto ha infine osservato che l'Angelucci aveva soltanto l'incarico di curare la parte finanziaria dello spettacolo e non poteva avere una responsabilità diretta nell'allestimento.

Il processo è stato sospeso e rinviato per la prosecuzione a giovedì mattina: il Tribunale, dopo brevi repliche da parte del pubblico ministero e della difesa, si ritirerà in camera di consiglio per emettere la sentenza.

g. m.

Vasta eco in tutta la Valle d'Aosta per l'espulsione di Chantel dal psi

Nelle ultime votazioni politiche avrebbe svolto propaganda elettorale contraria ai candidati sostenuti dal suo partito

Il dottor Enrico Chantel

(Dal nostro corrispondente)

Aosta, 27 maggio.

In tutta la Valle ha destato grande impressione la notizia che il dott. Enrico Chantel, assessore alla sanità e all'assistenza sociale, è stato espulso dal psi. Il dott. Chantel era stato eletto consigliere regionale nel 1959 nella lista formata da Union Valdôtaine, psi e pci. Secondo la denuncia presentata dalla sezione del psi di Aosta ai probiviri, nella campagna elettorale per le votazioni del 28 aprile, egli avrebbe svolto propaganda contraria ai candidati della coalizione di sinistra.

Nel comunicato ufficiale emesso ieri dal Collegio dei probiviri si legge fra l'altro: «In merito all'atteggiamento assunto dal dott. Chantel nella recente campagna elettorale, rimanendo pienamente valida e documentata l'accusa al sopracitato compagno di avere svolto nel corso delle ultime elezioni politiche propaganda contraria ai candidati appoggiati ufficialmente in Val d'Aosta dal partito e in favore del candidato democristiano alla Camera, nonostante i ripetuti richiami degli organi responsabili della Federazione al rispetto della disciplina di partito, sottolinea la gravità del comportamento tenuto dal sunnominato compagno in rapporto ai principi e alla prassi del psi e decide all'unanimità l'espulsione dal psi del dottor Enrico Chantel».

Il comunicato è firmato sia dai rappresentanti degli autonomisti che da quelli della corrente di sinistra e precisamente dal presidente del Collegio dei probiviri Giuseppe Bosco e dai membri Antonio Artusio, Giulio Baldassarri, Yves Francisco, Carlo Marchisio, Antonio Specchio ed Umberto Garda.

Il dott. Chantel, nato sessant'anni fa ad Aosta è molto noto in Valle non solo politicamente, laureato in medicina e specialista in pediatria, radiologia e terapia fisica, prima di ricoprire l'attuale carica di assessore regionale alla sanità, è stato consigliere ed assessore comunale ed è anche presidente dell'Ordine dei medici e dell'Associazione professionisti ed artisti della Valle d'Aosta. Attualmente egli si trova in Francia per un convegno medico.

i. v.

Bimbo di 7 anni assalito e ucciso da una mucca

Avellino, 27 maggio.

Una mucca imbizzarrita ha ucciso un bambino. Antonio Moschella di 7 anni, in località Terrazzano Bosco del comune di S. Mango sul Calore. Il piccolo si era avvicinato all'erbivoro che pascolava in un prato presso la casa dei Moschella, quando l'animale lo ha assalito. Il bimbo è morto poco dopo, mentre i familiari, accorsi alla sua grida, tentavano di rianimarlo.

Una decisione che maturò dopo sanguinosi contrasti

Il Brasile festeggia il 75° anniversario della legge che liberò tutti gli schiavi

E' ancor viva, in un ospizio di Rio, una donna che fu trasportata nel continente americano, dalla Costa d'Oro, con l'ultimo carico di negri Aveva allora 22 anni; quando fu «emancipata» abbandonò la fazenda col marito e due figli - Ricorda ogni cosa con sconcertante chiarezza

(Dal nostro corrispondente)

Rio de Janeiro, maggio.

Quando in Brasile fu proclamata l'abolizione della schiavitù, il 13 maggio del 1888, la negra Maria Conceiçao da Silva aveva 22 anni. Oggi ne ha 97, ed è al centro dei festeggiamenti popolari che sono stati organizzati questa settimana per il settantacinquesimo anniversario della «Legge Aurea», come viene chiamato l'atto costituzionale che pose fine alla schiavitù.

I fautori dell'abolizionismo avevano già ottenuto dai nascosi, prima che questa legge venisse promulgata. Il primo, nel 1871, col famoso decreto del «Ventre libero», che proibiva di considerare schiavi i figli nati dagli schiavi; ed il secondo, nel 1885, con un editto reale che rendeva liberi i negri al compimento del sessantesimo anno. Prima di arrivare alla «Legge Aurea», tuttavia, gli abolizionisti dovettero condurre una lunga battaglia, che non fu soltanto letteraria o politica: ci furono morti e feriti in gran quantità durante i moti di San Paolo, Rio de Janeiro e Recife. Liberare gli schiavi, secondo i fazendeiros del Nord e del Centro del Brasile significava sovvertire l'ordine naturale delle cose. L'esempio degli Stati Uniti d'America, i dei discorsi di Abramo Lincoln erano serviti a ben poco.

Quanti siano stati gli schiavi arrivati in Brasile, è difficile stabilire. I documenti esistenti nell'archivio di Stato di Rio de Janeiro furono bruciati nel 1890 per ordine del ministro Rui Barbosa, che volle così cancellare per sempre la testimonianza sul mercato di uomini tra Africa e Brasile. Tonnellate di carte preziose nel giro di pochi giorni alimentarono il più nobile falò della storia brasiliana. Ma oggi, storici e sociologi subiscono le conseguenze dell'ordine di Rui Barbosa; pare, tuttavia, secondo calcoli più o meno attendibili, che dei 10 milioni di schiavi che l'Africa «esportò» nel continente americano, circa 3 milioni, dal 1600 alla metà del 1850, siano finiti sul mercato brasiliano.

Maria Conceiçao da Silva appartenne quasi certamente ad uno degli ultimi «carichi», ed è una delle poche persone che, oggi, sia in grado di ricordare — con lucidità sconcertante — il tempo ingloriosa della schiavitù. L'età, la solitudine, gli acciacchi, l'hanno costretta in un ospizio alla periferia di Rio de Janeiro: e qui, in questi giorni, riceve commissioni di negri, di mulatti, di meticci (o anche di bianchi), che vengono a renderle omaggio.

E' il simbolo vivente della «Legge Aurea». Quando arrivò in Brasile dalla Costa d'Oro, aveva due anni. I genitori si stabilirono in una fazenda di caffè nell'interno dello Stato di San Paolo, ma poi vennero rivenduti qualche anno dopo — insieme ai figli — al proprietario di un mulino di Rio de Janeiro. Maria Conceiçao cominciò a lavorare a sei anni, intrecciando juta per i sacchi. Quando si sposò, a diciassette anni, aveva già avuto tre figli. E uno di questi, Manoel, era quasi bianco, con gli occhi celesti ed i capelli lisci. «Tale e quale al padrone», racconta la vecchia; e vien quasi il sospetto che vi sia del sottile compiacimento in questa tranquilla descrizione di che va facendo. Nella sua voce — a volte profonda, mascolina quasi, ed a volte poco più d'un sospiro — non s'avverte mai l'eco d'una denuncia o l'idea della ribellione. Ma è proprio questa pacata tranquilla, pacata, che rende maggiormente allucinanti i ricordi.

Sentite, per esempio, come Dona Maria Conceiçao racconta del giorno in cui apprese d'essere libera: «Veramente noi non lo sapemmo il 13 maggio, ma soltanto un paio di settimane dopo. La nostra fattoria stava lontana dalla città, ed i padroni dimenticarono d'avvertirci. Del resto, eravamo in pieno raccolto, e c'era lavoro in abbondanza. Poi una mattina arriva don Guilherme, il figlio del padrone, e dice che chi vuol andarsene può farlo, a suo rischio e pericolo. Il rischio stava nella possibilità di non trovare un altro lavoro. Il pericolo, in una nuova legge che avrebbe potuto riammettere la schiavitù, da un momento all'altro.

«Io e mio marito prendemmo i nostri due figli (altri tre erano morti) e ce ne andammo a Rio de Janeiro. Peccato che non potemmo assistere alla festa che c'era stata la notte del 13 maggio: dicevano che bianchi e negri s'abbracciavano per strada. Mio marito disse che ora eravamo liberi di ritornare in Africa, da dove ci avevano preso. Oppure, diceva, i brasiliani ci debbono mantenere fino all'ultimo giorno senza farci lavorare.

«Questa era l'opinione di molti. Ma il fatto è che quando andammo al porto per vedere quello che si poteva fare, la polizia ci prese e consegnò una carta ad ognuno di noi. Con quella carta, tutti noi diventammo cittadini brasiliani, e quindi non solo non potemmo più partire, ma dovemmo metterci subito alla ricerca di un lavoro, perché senza una occupazione fissa — ci spiegarono i poliziotti — si finiva diritto in galera. Ci consigliarono anche di ritornare dai vecchi padroni, ma invece io finii mucama (domestica), in casa di una ricca signora, mio marito lì persi di vista ed i figli li affidai ad una amica».

Senza enfasi, senza aggettivi, Maria Conceiçao da Silva racconta così la storia della sua liberdade. Alla gente che va a trovarla, ai giornalisti che vanno a vedere ed a sentire «l'ultima schiava» brasiliana, la vecchia non presta eccessiva attenzione. Seduta sul letto con un fazzolettone a fiori che le incornicia il volto, concede uno stanco sorriso soltanto a chi le porge un pacchetto coi dolci di abacaxi o la bottiglietta col rosolio di pistacchio verde. E risponde soltanto dopo aver osservato a lungo di sottecchi il nuovo arrivato, per vedere se ne vale la pena.

La visita a Dona Maria Conceiçao da Silva, nel piccolo ospizio di Rio de Janeiro, è uno dei punti d'obbligo per chi voglia festeggiare la settimana dell'«abolizione». Per il resto, la commemorazione non raggiunge vertici ufficiali, nonostante gli sforzi della «Lega degli uomini di colore» e qualche articolo pubblicato sui giornali popolari.

Alessandro Porro

Ucciso da un'auto al ritorno dal pranzo per i 55 anni

Novara, 27 maggio.

(*p. b.*) Un mortale incidente è avvenuto la scorsa notte alla Bicocca: un pedone che attraversava la strada è stato investito da un'automobile e dopo un volo di una cinquantina di metri è ricaduto contro la bicicletta di un motorista. La vittima è il cinquantacinquenne Matteo Colombo, residente a Novara.

Ieri aveva festeggiato con un gruppo di coetanei il cinquantacinquesimo anniversario.

Denuncia di aver subito maltrattamenti in questura

Inchiesta della magistratura a Milano - Il giovane è in carcere per furto - La Mobile smentisce

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 27 maggio.

Dopo l'episodio del commissario di P. S. sospeso dal servizio per aver percosso un custode d'auto, la Procura della Repubblica ha aperto un'altra inchiesta su un nuovo episodio di violenza che sarebbe avvenuto nella Questura di Milano. Qui un giovane di 21 anni, Massimiliano Crespi, ora in carcere a S. Vittore, sarebbe stato sottoposto a sevizie da parte di agenti di polizia. L'indagine ha preso l'avvio da un esposto presentato stamane alla Magistratura da un avvocato, il prof. Alberto Dall'Ora, per conto del Crespi.

Ecco come si sarebbero svolti i fatti secondo il racconto del Crespi. Il 12 marzo scorso gli agenti della Squadra Mobile fermarono a Milano quattro giovani, Massimiliano Crespi, abitante a Milano (nipote del maresciallo di Pubblica Sicurezza Giuseppe Crespi che rimase in servizio alla Questura di Milano fino al 1950, meritandosi il nome di «Maciste» per la sua forza erculea), Fiorenzo Baroni, Matteo Prato e Vincenzo Cajazzo, tutti sospettati di avere compiuto numerosi furti d'auto.

I quattro vennero sottoposti a interrogatori e confessarono di essersi appropriati di molti cinque vetture rubate in vari punti della città. Secondo quanto afferma la denuncia, gli agenti invece pretesero che i quattro firmassero i verbali per il furto di ben 20 auto.

Secondo quanto è scritto nella denuncia presentata dal prof. Dall'Ora, Massimiliano Crespi e gli altri tre fermati sarebbero stati presi a schiaffi in faccia, pugni ai fianchi e colpiti sul volto con dei giornali bagnati. Inoltre il Crespi sarebbe stato sottoposto ad un tormento ben più atroce: due poliziotti, con fazzoletti bagnati, gli avrebbero tappato naso e bocca intimandogli di picchiare a terra il tacco della scarpa quando si fosse deciso a firmare i verbali. Il Crespi afferma di aver subito più volte questo trattamento.

Massimiliano Crespi, figlio di un operaio, aveva frequentato sino all'anno scorso l'Istituto tecnico ma era stato costretto a sospendere gli studi per scarso rendimento. Le facoltà psichiche del giovane erano state infatti menomate da un grave incidente.

Il capo di Gabinetto della Questura di Milano, dott. Antonio Scialfa, interpellato da giornalisti ha confermato che la magistratura ha ordinato una inchiesta sull'episodio. Dal canto suo, il capo della Squadra Mobile, dott. Jovine, ha smentito recisamente di aver sottoposto il Crespi e i suoi complici ad un interrogatorio irregolare ed inumano.

g. m.

Un grande paese pieno di gente cordiale

dice il dottor Guerrieri - odontoiatra in via S. Orsola 3, Milano - e sua figlia Lidia aggiungs: *Ho visto i più bei negozi del mondo.*

La scorsa estate mia figlia compiva 18 anni e io dovevo decidere quale regalo farle. D'accordo con lei abbiamo stabilito che il miglior regalo era un viaggio negli Stati Uniti.

Fu così che mia figlia e io, per trenta giorni, abbiamo viaggiato alla scoperta del nuovo mondo e della sua gente: gente cordiale che, non appena conosciuta, ci invitava a feste, week-end e soprattutto a quelle deliziose cene nel giardinetto dietro casa, le famose *barbecue party*. In cui i padroni di casa cuocono sulla graticola, con fuoco a legna, succolente bistecche e salsicce per i loro ospiti.

NEW YORK - Il primo incontro con l'America è stato a New York, di notte. Incontrare i grattacieli illuminati a quella dimensione per noi nuova ci ha fatto venire il batticuore. Il giorno dopo, in motoscafo, abbiamo circumnavigato il Round Manhattan.

LE CASCATE DEL NIAGARA - Un'enorme impressione di bellezza e di potenza nello stesso tempo. Le avevamo viste al cinema, sulle cartoline, ne avevamo sentito parlare, eppure la "realtà" di questo spettacolo è inaspettata, unica, grandiosa: una natura scatenata che lascia senza fiato.

LAS VEGAS - A Las Vegas, Nevada, siamo giunti da Chicago, Illinois, con un senso di linea. Neon di giorno e di notte in un balenamma di colori, di music halls, di tavoli verdi e di slot machines. Anche le massaie di ritorno dalla spesa, si fermano a tentare la fortuna.

DEATH VALLEY - E qui, che un dentista americano - uno dei tanti pronti a dare ospitalità al collega italiano - ha messo a disposizione il suo Comanche che ha pilotato personalmente sulla Valle della Morte: un deserto dove molti sono morti, alla ricerca dell'argento o altri minerali. Una delle zone più impervie e pittoresche di tutti gli Stati Uniti.

Un grande paese pieno di gente cordiale: non conoscevamo nessuno vi abbiamo lasciato molti amici.

Per informazioni turistiche più dettagliate rivolgetevi alla vostra Agenzia di viaggi oppure a: Servizio Turistico degli Stati Uniti (USTS) - Via Vittorio Veneto 62 - Roma.

Visitate gli USA

scoprite anche voi un Nuovo Mondo: costa meno di quanto pensate!

Da tre anni fa celebrare un rito in suffragio dello studente ucciso

La madre di Tafuri prega per la vittima del figlio

Poi si rinchiude nel suo antico palazzo e non vuol più vedere nessuno
Il sanitario le scrive strane lettere dal carcere: «Ho le mani rosse di sangue — dice — non indosserò mai più un camice da medico»

(Nostro servizio particolare)
Santa Maria Capua Vetere, 27 maggio.

Da tre anni, ogni mattina all'alba, nella chiesa intitolata al «Cuore Immacolato di Maria» a Caserta, in via «S. Giovanni Bosco», viene officiata una messa «in suffragio» di Gianni De Luca, assassinato il 9 marzo del 1960. Chi ha chiesto al rettore della chiesa di celebrare quel rito è la signora Maria Tafuri, madre di Aurelio, il medico che uccise il giovane e il cui processo è in corso alle Assise sammaritane. E gli abiti neri e disadorni che lei ha fatto voto di indossare per sempre, sono in segno di lutto per la vittima. La donna prega inginocchiata, in un angolo buio, tremando all'idea d'essere riconosciuta. Poi se ne torna a casa, per arrivare soltanto il mattino seguente.

E' magra, di media statura. Pur avendo poco più di cinquant'anni i suoi capelli sono diventati tutti bianchi dal giorno in cui il figlio le fece la terribile confessione. Ricevendoci nel vecchio palazzo dei Tafuri che guarda su piazza Mazzini, ci fa entrare in un salone dalle pareti completamente tappezzate di quadri. Sono tele dipinte dal medico: paesaggi, frutta, fiori, figure. Numerosissime ripetono un volto di ragazza, dagli occhi dolci e luminosi. Il viso varia un poco, ma lo sguardo è sempre lo stesso. Era questo il tipo ideale che egli amava, somigliantissimo alla Nanà che doveva incontrare tanti anni dopo, rimanendone avvinto fino al punto di distruggere la vita di un altro uomo e la sua.

Il figlio le scrive spesso dal carcere, e in modo strano, con una calligrafia a stampatello, ponendo un asterisco tra frase e frase e senza mai cominciare con un «cara mamma» o «caro padre», come avesse timore di servirsi di quella parola verso i genitori cui egli ha dato un così grande dolore.

Parlando quasi a se stessa, Maria Tafuri si chiede: «Ma com'è possibile che si sia macchiato di un così atroce delitto? Eppure aveva un animo mite, gentile. Quando disponeva di un'ora di tempo dipingeva, modellava statue, suonava brani di classici. Ogni autunno e primavera sul tralcio, dato il transito degli uccelli, poneva le trappole su di un terrazzo. Scoppiavano fra i due liti continue, non resistendo Aurelio sull'idea di un povero passero con le zampe serrate nella morsa. E si affrettava a far scattare le trappole, rendendole inoffensive, o liberava le bestiole che c'erano rimaste impigliate».

Maria Tafuri narra che giorni fa il figlio mandò a chiedere dei camici per evitare d'imbrattarsi durante i suoi lavori di pittura in carcere. Lei, credendo di far bene, poiché nel guardaroba vi erano molti suoi camici bianchi da medico, gli inviò quelli. Il figlio li rimandò indietro con uno scritto furibondo: «Come, come avete osato solo pensare che io, dalle mani rosse di sangue, possa indossare, sia pure per un'altra sola volta, quell'indumento simbolo di una così nobile professione? Io non farò mai più il medico. Non ne sono degno. Mandatemi invece dei camici di tela grigia».

c. g.

Maria Tafuri, madre del medico cui si sta facendo il processo a S. Maria Capua Vetere, mentre esce dalla chiesa dei Salesiani a Caserta (Telefoto «Publifoto»)

Le nuove norme che regolano l'attività di parrucchiere

Roma, 27 maggio.

Il Ministero dell'Industria e Commercio ha diramato una circolare con istruzioni per l'applicazione della legge 14 febbraio 1963 che disciplina le attività di barbiere, parrucchiere ed affini. La circolare, ricordato che la legge prevede una apposita autorizzazione del sindaco per l'esercizio delle attività indicate, afferma che l'accertamento del possesso dei requisiti artigiani da parte dell'impresa, non è richiesto per le imprese già iscritte negli albi provinciali degli artigiani.

Se invece l'impresa non è operante, l'accertamento dovrà riguardare l'esistenza dei presupposti che facciano ritenere che l'attività sarà svolta secondo le disposizioni di legge. Un'altra delle condizioni richieste è la specifica qualificazione professionale del richiedente.

L'accertamento della qualificazione — si afferma nella circolare — «non implica nessun esame, ma viene desunto dal precedente esercizio professionale qualificato o dal congiunto apprendistato ed esercizio qualificato». In conseguenza, le commissioni provinciali per l'artigianato potranno certificare l'esistenza del requisito della qualificazione quando:

1) Il richiedente è, ovvero sia stato, in precedenza titolare di un'impresa, per l'esercizio dell'attività di barbiere o di parrucchiere per signora od affine, iscritta nell'albo provinciale previsto dalla legge n. 860;

2) Il richiedente presta, ovvero abbia prestato, la propria opera professionale qualificata presso un'impresa di barbiere o di parrucchiere per signora od affine, purché iscritta nell'albo provinciale delle imprese artigiane;

3) Il richiedente ha in precedenza seguito un corso regolare di apprendistato ai sensi della legge 19 gennaio 1955, n. 25, e delle norma di applicazione previste nei contratti collettivi di lavoro della categorie interessate.

Ai barbieri, parrucchieri ed affini che alla data della pubblicazione della legge già esercitino la professione — conclude la circolare — l'autorizzazione è concessa senza altra condizione, oltre quelle previste dalle precedenti leggi. Inoltre i locali, le attrezzature e le suppellettili dovranno avere i necessari requisiti igienici e i «procedimenti tecnici usati dovranno rispondere ai requisiti sanitari».

Un atto da turismo

Atterra sull'autostrada scambiandola per una pista

Roma, 27 maggio.

(r. r.) Un pilota è atterrato con il suo aereo da turismo sull'autostrada del Sole convinto di trovarsi in una regolare pista d'atterraggio.

L'episodio è accaduto verso le 20, sul tronco dell'autostrada del Sole ancora chiuso al traffico, all'altezza del sedicesimo chilometro della Salaria. Il dott. Formento, un medico chirurgo di 36 anni, residente a Genova, era partito dall'aeroporto genovese pilotando un «Emi» tipo Jotel DR 10-50 ed aveva fatto rotta su Roma.

Ingannato dalla foschia ha puntato verso terra nella direzione in cui riteneva trovarsi l'aeroporto. Quando ormai il velivolo aveva perduto quota e si trovava sulla direttrice della pista, cioè dell'autostrada, il dott. Formento si è accorto dove stava scendendo. Ma ormai era troppo tardi per riprendere quota: la manovra sarebbe stata rischiosissima e, d'altra parte l'autostrada si stendeva dinanzi a lui perfettamente sgombra e levigata. E l'aereo è atterrato regolarmente.

Si appropriò di cinque milioni ai danni d'una casa editrice

Asti, 27 maggio.

(a. m.) In contumacia è stato giudicato dal Tribunale il quarantatreenne Ezio Fiammenghi, residente a Brescia, imputato di appropriazione indebita di cinque milioni ai danni della casa editrice Arnoldo Mondadori di Milano. Il Fiammenghi, nel marzo del '58, aveva aperto ad Asti un'agenzia per la vendita di libri. Nel giro di un anno si appropriava della somma che avrebbe dovuto versare alla casa editrice. E' stato condannato a 1 anno di reclusione.

Un mestiere ingrato non ancora sostituito dalle macchine

Le mondine faranno due giorni di sciopero non vogliono più lavorare 8 ore nell'acqua

Negli Stati Uniti le risaie sono seminate e liberate dalle erbe con gli elicotteri - Ma sulle superfici frazionate del Piemonte il lavoro a mano sembra l'unico adatto - Il rinnovo del contratto interessa 15 mila ragazze nella sola provincia vercellese

(Dal nostro inviato speciale)
Vercelli, 27 maggio.

Deciso dalle tre organizzazioni sindacali, il 5 e 6 giugno uno sciopero paralizzerà il lavoro delle mondine in tutte le province risicole, a Vercelli come a Milano, a Pavia come a Novara, Alessandria, Mantova. Perché un annuncio così precoce? ci si può domandare. La data è scelta con acutezza: in quei giorni, dopo la faticosissima fase d'assestamento, si accentra l'inizio dei lavori di monda: interromperli per due giorni non può che avere ripercussioni sensibili su tutta la campagna. L'averne dato l'annuncio con dieci giorni d'anticipo rivela, come si vedrà, un chiaro senso strategico. Si vogliono tenere sotto pressione gli agricoltori con la minaccia di quello sciopero, che una sola cosa potrebbe scongiurare: la piena accettazione di quanto è stato chiesto dai sindacalisti. Dopo la clamorosa rottura delle trattative del 15 corrente gli incontri fra le parti — sia pure ufficiosamente — sono infatti continuati, ed è auspicabile che si possa giungere a un accordo che concili il rispetto delle opposte esigenze.

Come ogni anno, a metà aprile furono iniziate a Vercelli fra i rappresentanti delle tre organizzazioni sindacali, la Cisl, la Uil e la Cgil, e quelli dell'Associazione agricoltori e della Federazione coltivatori diretti delle province risicole italiane, le trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro. Le richieste principali furono formulate dai sindacalisti in questi termini: salario di 2500 lire il giorno per le mondine locali, leggermente inferiore per quelle forestiere, per compensare il valore del vitto serale che le locali non consumano (ad esse invece vengono rimborsate 70 lire se rinunziano alla minestra di mezzogiorno); orario giornaliero: 7 ore di lavoro, con pagamento delle straordinario oltre questo termine (la maggiorazione è del 35 per cento nei giorni feriali, e del 155 per cento nei festivi).

La controparte giudicò esorbitanti le richieste, specialmente se confrontate col contratto del '62, che aveva stabilito questi patti: paga base 2200 lire il giorno, con 8 ore di lavoro. Gli agricoltori offrirono 2400 lire di paga, comprese le 70 lire in sostituzione della minestra non consumata, ma senza impegno di lavoro rimasero fermi sulle 8 ore giornaliere. L'orario fu il punto su cui principalmente si fondò il disaccordo. I sindacalisti ripiegarono su 7 ore e 30, gli agricoltori contrapposero 7 ore e 40.

Questa discussione avvenne nella seduta del 15 maggio, e il computo dei minuti bloccò ogni discussione sugli altri punti del contratto: non si riuscì nemmeno a entrare nel merito della paga. Quella piccola differenza di dieci minuti irritò i sindacalisti, i quali interruppero le trattative e si ritirarono annunciando che avrebbero ripreso la loro libertà d'azione. Essa si esprime nel ritorno della richiesta iniziale di 7 ore di lavoro, e in tal senso hanno diramato un invito alle squadre che fra qualche giorno inizieranno il lavoro nelle risaie: esse infatti dovranno limitare a 7 ore la giornata lavorativa, rifiutando le loro prestazioni oltre questo termine.

I ponti tuttavia non sono stati rotti del tutto, almeno ufficiosamente. Da quel giorno altri incontri sono avvenuti tra le parti, ma di essi non è stata data ufficialmente notizia. Ed evidentemente si è ben lontani dal raggiungere l'auspicato accordo, se le organizzazioni sindacali hanno congiuntamente deciso lo sciopero in tutto il settore risicolo per i giorni 5 e 6 giugno. Nel frattempo tuttavia gl'incontri e le discussioni e le trattative, sebbene in modo meno palese, continueranno.

Il contratto quest'anno interessa circa 30 mila mondine, di cui 8 mila forestiere nella sola provincia di Vercelli, che rappresenta circa metà della produzione nazionale di riso. 8 milioni di quintali sui 7 milioni che è stato il raccolto nazionale del '62. Il fabbisogno di manodopera è andato costantemente declinando, in rapporto alla diminuita superficie impiegata nella coltivazione del riso, e al maggior impiego di mezzi meccanici e chimici nelle varie fasi della lavorazione. Nel '54 su 64 mila ettari dedicati al riso furono impiegate, nei classici trenta giorni di giugno destinati alla monda delle piantine, 45 mila mondine. L'anno scorso la superficie coltivata a riso è discesa — per un piano di difesa del prodotto — a 38 mila ettari, e la manodopera impiegata fu di circa 15 mila unità, mentre erano state 30 mila nel '62, e 21 mila nel '59.

Nel Vercellese esse arrivano in prevalenza dal Veneto e dall'Emilia. Negli anni scorsi, quando la manodopera cominciò a scarseggiare perché correva ai più redditizi richiami dell'industria, ci si rivolse alle immense riserve di braccia delle province meridionali. Ma anche questa fonte ha cominciato a inaridirsi per altre più lucrose, e soprattutto più stabili e continuative.

La meccanizzazione è praticata, ma in proporzioni molto modeste rispetto agli Stati Uniti, dove un elicottero con un facile e rapido lavoro semina e diserba la risaia per centinaia di ettari. Sulle superfici frazionatissime delle nostre colture l'impiego dei mezzi aerei è praticamente impossibile. La semina e l'irrorazione dei campi con i diserbanti sono fatte con mezzi manuali. I prodotti chimici che disinfestano hanno tuttavia un'azione limitata ad alcune piante parassitarie e nocive; altre, come il giavone, devono esser tolte a mano: ed ecco l'insostituibile opera delle mondine. Fra qualche giorno cominceranno ad arrivare, e le vedremo curve sui campi, in mezzo all'acqua, per sei settimane. Il loro minor numero infatti ha prolungato il ciclo della monda: fino a qualche anno era di tre-a, con le giornate di lavoro arrivano a quaranta.

Giuseppe Faraci

In agitazione a Vercelli anche tessili e chimici

(Dal nostro corrispondente)
Vercelli, 27 maggio.

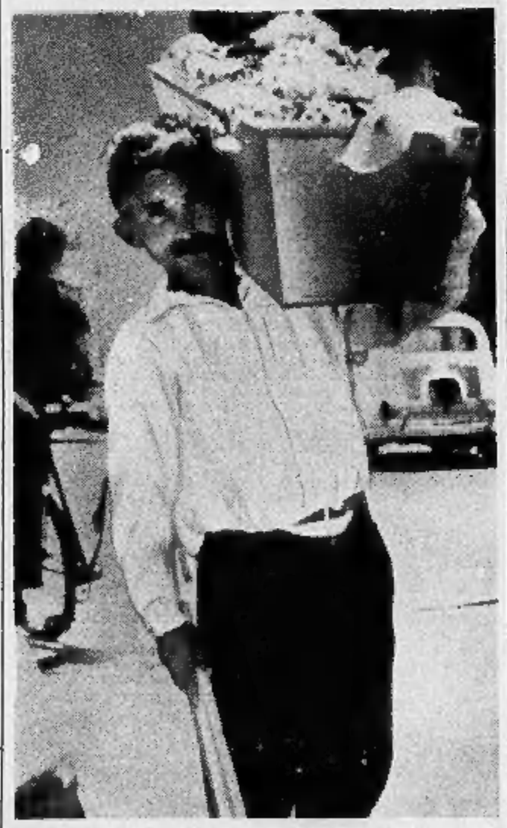
(v. n.) Si sta aggravando la situazione negli stabilimenti Pettinatura Lane e Maglificio Faini, dove sono occupati circa duemila operai, in agitazione ormai da due mesi.

Con domani il conflitto di lavoro entra in una fase più aspra. Le organizzazioni sindacali hanno deciso uno sciopero di tre giorni, programmando una sfilata per mercoledì pomeriggio, attraverso le vie cittadine, ed uno sciopero generale di solidarietà di tutte le aziende tessili locali per giovedì sera, dalle 17 alle 19.

Si annunciano inoltre scioperi di quarantotto ore nei giorni di mercoledì e giovedì alla società Setvis, dove sono occupati un centinaio di operai, nonché alla Montecatini.

Porta a spalle al cimitero la bara della bimba morta

Un muratore di Siracusa - Non aveva i soldi per i funerali



Il muratore Sebastiano Bosco con la piccola bara sulle spalle attraversa il paese di Pachino (Telefoto)

Siracusa, 27 maggio.

Un uomo ha portato a spalla, fino al cimitero, la piccola bara contenente i resti della sua ultima figlioletta, morta in seguito ad una grave forma d'intossicazione. La solitaria marcia dell'uomo, il muratore Sebastiano Bosco di 37 anni, si è svolta lungo le vie di Pachino fra due ali di folla.

La piccola Natalizia, nata nove giorni orsono, era stata trasportata dai genitori all'ospedale di Noto, ma era stata dimessa e rinviata a casa dove è morta sabato. Il muratore non avendo i mezzi necessari al trasporto funebre della figlioletta, dopo aver ricevuto in dono da un falegname la bara, se la è caricata sulle spalle e si è avviato mestamente verso il cimitero. Qui ha posato la bara accanto alla tomba degli altri due figli — annegati il 25 settembre del 1958 in un pozzo — consegnandola ai guardiani.

Rievocati al processo gli spogliarelli di Nanà

Santa Maria Capua Vetere, 27 maggio.

Nell'udienza di stamane del processo al medico omicida Aurelio Tafuri, sono stati uditi per primi tre domestici di casa Tafuri — Mario Maisto, Vincenzina Calitano e Lucia Testa — che hanno riferito su alcuni particolari (per esempio quello delle macchie di sangue trovate sullo scalone) e sul carattere «sempre affabile e cortese» del sanitario.

Ha poi deposto un cugino dell'imputato, Giovanni Tafuri, farmacista. Fu lui che, richiestone dal medico, lo introdusse nell'ambiente dove, prima di sposarsi, «faceva una vita brillante», facendogli conoscere Annamaria Novi, l'ing Egano Lambertini e il sarto Carlo D'Agostino. Sia lui che l'ing. Lambertini hanno descritto alcune «feste» con spogliarelli di Nanà, svoltesi in una fattoria di Castelvolturno.

Il Lambertini ha così esordito: «Ho vissuto con Annamaria Novi per oltre tre anni, dal settembre 1956 all'ottobre 1959. Quando la conobbi la prima volta, Nanà lavorava come "entraineuse" in un elegante night-club del lungomare». La lunga deposizione, tutta basata sui rapporti fra lui e l'indossatrice, ha impegnato quasi l'intera udienza. Il processo è poi stato rinviato a domani. Verrà ascoltato il sarto per signora Carlo D'Agostino e vi sarà il confronto «a porte chiuse» fra Nanà e il medico, che anche in questa sesta udienza ha preferito rimanere in carcere.

Le lezioni sulla Resistenza a Torino

Rievocato l'eccidio degli italiani a Cefalonia

I tedeschi trucidarono 8 mila soldati che non si erano arresi dopo l'armistizio

La sera dell'8 settembre 1943, in Corsica, il comandante il VII Corpo d'Armata italiano e quello delle forze tedesche, non a caso insieme, L'italiano comunica la notizia dell'armistizio appena concluso e il suo ospite chiede per i propri soldati il permesso di lasciare l'isola, che viene cortesemente concesso. Nella notte, reparti di SS si impadroniscono del porto di Bastia con un colpo di mano, ma all'alba vengono ricacciati dalle truppe italiane, che affondano anche tutti i natanti tedeschi.

Scuse formali dell'ufficiale tedesco al generale italiano: il colpo di mano, dice, è stato compiuto a sua insaputa. Ma pochi giorni dopo, sbarca in Corsica la novantesima divisione corazzata tedesca e l'equilibrio delle forze si rompe: occorreranno 38 giorni di lotta accanita e l'appoggio di truppe francesi per liberare l'isola dalle uniformi della *Wehrmacht*. L'episodio è esemplare del contegno dei tedeschi e degli italiani dopo l'8 settembre: falsa cortesia e inganno da parte dei primi, se erano in condizioni di inferiorità; altrimenti brutale sopraffazione e violenza. Da parte degli italiani, ripugnanza a rivolgere le armi contro gli alleati di cinque minuti prima, cavalleria e rigida obbedienza all'ordine del proclama di Badoglio, che parlava di reagire agli attacchi, non di prendere l'offensiva.

Sono queste — ha sottolineato ieri al teatro Alfieri il prof. Gabrio Lombardi, docente di storia del diritto romano all'università di Pavia, nel corso dell'ottava lezione del ciclo della Resistenza, dedicata alla Resistenza italiana all'estero — le componenti psicologiche che condizionarono il contegno delle nostre truppe dislocate nei territori d'occupazione al momento dell'armistizio. Erano 35 divisioni, in Corsica, Jugoslavia, Albania, Grecia e nelle isole dell'Egeo. A tutti i livelli gerarchici, la mancanza di disposizioni chiare dopo l'armistizio, l'insipienza del comando supremo trasferitosi a Brindisi, l'inefficienza di quasi tutti i comandi di grandi unità provocarono crisi psicologiche e morali.

Ma molti seppero scegliere e lo fecero con dignità di uomini e onore di soldati. Cefalonia, parte della divisione «Acqui» resistette dal 15 al 22 settembre; gli altri reparti della stessa divisione protrassero i combattimenti a Corfù fino al 25 settembre. Il comandante generale Gandini, 600 ufficiali e 9 mila soldati vennero massacrati per rappresaglia, dopo la resa e i loro corpi bruciati dai tedeschi.

A Leros le truppe italiane resistettero per 52 giorni: cedettero soltanto dopo i tremila inglesi paracadutati a occupare l'isola. Il comandante della piazza, ammiraglio Mascherpa, insieme con l'ammiraglio Campioni, già comandante le truppe di Rodi, vennero fucilati dai fascisti di Salò dopo un vergognoso processo. Così la divisione «Pinerolo» resistette in Grecia, la «Perugia» e la «Firenze» in Albania, la «Messina» e la «Bergamo» in Dalmazia e a Spalato, mentre la «Venezia» e la «Taurinense» formarono in Jugoslavia la divisione italiana «Garibaldi» che scese a fianco dell'esercito jugoslavo 18 mesi di lotta, perdette 10 mila uomini in combattimento e 8 mila per malattia.

Nei Balcani operarono anche i battaglioni «Garibaldi», «Matteotti», «Mameli» e «Fratelli Bandiera», formati con i resti dell'esercito italiano. Molti altri ufficiali e soldati si unirono alle formazioni partigiane locali. E 600 mila internati militari nei *Lager* contribuirono, con il loro rifiuto di collaborazione ai tedeschi, confermato tra fame, sofferenze e lusinghe, alla resistenza nell'inferno.

Alla lezione del prof. Lombardi sono seguite le testimonianze dell'avv. Angelo Longoni, uno dei pochissimi superstiti da Cefalonia; dell'on. Valdo Magnani che, capitano di artiglieria in Jugoslavia, costituì un battaglione partigiano e di Fausto Nitti, uno dei fondatori di «Giustizia e Libertà».

g. m.

Scienziati americani visitano un istituto nucleare in Russia

Mosca, 27 maggio.

Una delegazione di scienziati nucleari americani guidata da Glenn Seaborg, che nei giorni scorsi firmò l'accordo per la collaborazione atomica a fini di pace tra Urss e Usa, ha visitato stamane il Centro di ricerche atomiche di Ulianovsk, a ovest di Mosca.

ELEVATE VELOCITA'?

Elevate velocità... "momento critico" della guida... occasione per constatare le eccezionali prestazioni dei pneumatici CEAT D... i loro "punti di forza".
Di fronte ad ogni diversa sollecitazione (fondo stradale, frenate, accelerazioni, ecc.) i vari "punti di forza" dei pneumatici CEAT D reagiscono in modo equilibrato e dinamico.

CEAT gomma

DR 163

DR

PUNTI DI FORZA CEAT D
- fianchi robusti
- struttura omogenea
- grande stabilità
- maggior velocità
- confortevolezza e silenziosità
- lunga durata
- battistrada direzionali

Prop. CEAT/Saller/2

* grande stabilità
Nei pneumatici CEAT D, il disegno dei battistrada, la uniforme flessibilità del materiale impiegato, la gomma particolarmente resistente, la struttura interna del pneumatico, impediscono anche alle elevate velocità fenomeni di ondeggiamento e deriva. Nelle curve, inoltre, contrastano ogni effetto sovra e sottosterzante, garantendo una guida riposante e sicura.

CEAT D
GUIDA CON VOI

I pneumatici CEAT D sono prodotti anche nel tipo DR 163 a "spalle arrotondate", con lo sperimentato profilo curvilineo che aumenta la superficie di aderenza al terreno assicurando una eccezionale tenuta di strada, una maggiore stabilità e una superiore capacità di frenata.

CEAT
UNA GRANDE INDUSTRIA ITALIANA OFFRE SICUREZZA AGLI AUTOMOBILISTI

Oggi a Roma l'assemblea annuale della Confederazione

In continuo aumento il deficit dei trasporti «municipalizzati»

Nel 1961 il passivo [illegible] di quasi 26 miliardi - A Torino [illegible] delle situazioni meno difficili: Atm —[illegible] milioni, [illegible] —183 milioni, Torino-Rivoli + 60 milioni - A Roma il deficit è di 12 miliardi - Un altro problema per i Comuni: decidere se trasferire le aziende elettriche all'Enel

(Nostro servizio particolare)

Roma, 27 maggio.

Per domani [illegible] convocata [illegible] «parlamentino» del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, l'assemblea annuale della Confederazione della municipalizzazione. [illegible] senatore Giovanni Spagnolli (dc) ha oggi illustrato ai giornalisti progressi e problemi dell'associazione [illegible] cui è presidente e alla quale aderiscono circa centosettanta aziende municipalizzate operanti [illegible] vari settori (elettricità, trasporti, [illegible] acqua, farmacie, centrali del latte, nettezza urbana, ecc.)

Alla fine del 1961 tali aziende contavano complessivamente 74 mila dipendenti e possedevano impianti per [illegible] valore globale pari a 703 miliardi. Il grosso [illegible] dipendenti (66%) spettava [illegible] trasporti, mentre quelle elettriche erano largamente in testa per valore degli impianti [illegible] (62 %); piuttosto modesta, viceversa, era la loro aliquota di addetti, appena il 14 %. Questo contrasto è una delle cause, forse la maggiore, dell'opposto andamento economico dei due principali settori di attività dei municipalizzati. Le aziende di trasporto vanno accumulando di [illegible] in anno perdite di gestione sempre più pesanti: nel 1961 per un totale di quasi 26 miliardi contro i tre miliardi e rotti di tutti gli altri settori deficitari messi insieme (gas, acqua, centrali del latte).

Va sottolineato il fatto che sono le grandi città a registrare i disavanzi più pesanti: [illegible] quasi dodici miliardi, Napoli quasi sei, Milano 3,8 miliardi. Torino, con un *deficit* di neppure 750 milioni (Atm — 625, Satti — 183, Consorzio Torino-Rivoli + 60) figura a mezza strada fra Genova (— 509 milioni) e Firenze (— 871 milioni). Tutto [illegible] mato, quello torinese, era — nel 1961 — una delle situazioni meno difficili. *(n.d.r. - Ora, per l'Atm di Torino, il deficit si è fatto più pesante. Per l'esercizio 1963, è previsto un passivo di oltre 6 miliardi).*

La prospettive per il futuro sembrano per ora [illegible] oscure, quasi in ogni [illegible] e medio: gli oneri crescenti per il personale, il lento e sempre tardivo adeguamento delle tariffe, la diminuzione continua della velocità commerciale sia dei passeggeri trasportati, pongono ai responsabili delle confederazione e delle singole aziende locali problemi sempre più complessi e apparentemente insolubili. Si aggiunga che le finanze dei Comuni e delle Province [illegible] sono certo tali da consentire una politica di largo respiro: l'ammontare degl'investimenti per tutti i settori, dopo essere aumentato da 48 miliardi nel 1959 a 57 nel 1960, è ridisceso nel 1961 a 36,6 miliardi.

In questo quadro, più ricco [illegible] ombre che di luci, si colloca il problema dei rapporti fra i Comuni e l'Enel. In base alla legge di nazionalizzazione dell'energia elettrica, i Comuni interessati hanno tempo due anni dalla [illegible] entrata in vigore (cioè fino all'11 dicembre 1964) per decidere se intendono mantenere in vita la propria azienda municipalizzata, oppure trasferirne impianti e attività all'Enel.

E' una scelta non facile, nella quale dovranno intervenire valutazioni di vario genere: economiche e finanziarie, politiche e sociali. Contro la cessione milita il fatto che il settore elettrico è, si può dire, il solo redditizio e che agli utili diretti (2,2 miliardi nel 1961) andrebbero [illegible] quelli indiretti, ancor più rilevanti: tariffe di favore per i servizi comunali di illuminazione pubblica, di trasporto, di sollevamento dell'acqua potabile, ecc.

Non è poi da trascurare il prestigio morale di cui godono molte delle più [illegible] e fiorenti [illegible] aziende municipalizzate agli occhi di amministratori e di amministrati; la cessione verrebbe sentita come la fine di un simbolo fra i più rappresentativi della tradizione autonomistica locale.

Per converso, i comuni [illegible] si trovano in maggiori difficoltà finanziarie sono anche quelli che possono illudersi di sopperire ad una parte almeno dei [illegible] tanti bisogni con gli indennizzi dell'Enel per le aziende elettriche eventualmente trasferite. Il discorso sui pro e sui contro è così complesso che [illegible] avviarlo subito per poterlo [illegible] approfondito entro il dicembre [illegible] prossimo anno. Può [illegible] una scadenza lontana, ma se si pensa che nell'autunno '64 si avranno le elezioni amministrative in quasi tutti i comuni [illegible] si può sul serio dubitare [illegible] vantaggiosamente concluse.

ar. b.

La programmazione dell'Iri [illegible] direttore [illegible]

Genova, 27 maggio.

Il sistema della programmazione applicato nell'ambito del gruppo Iri è stato illustrato questa sera dal direttore generale dell'Istituto per la ricostruzione industriale, cav. del lav. Salvino Sernesi, nel corso di una conversazione ai giovani [illegible] Centro studi del lavoro.

Sernesi, dopo avere affermato che il sistema della programmazione è lo strumento essenziale che consente di tramutare la direttiva di ordine generale in una formulazione scritta impegnativa per tutti, ha descritto l'evoluzione subita dall'Istituto nel corso dei suoi trent'anni di vita, rilevando come, nel dopoguerra, esso abbia sviluppato [illegible] portato a termine il raggruppamento della [illegible] azienda, operanti in campi affini, in settori omogenei sotto il controllo di società finanziarie.

Questo processo, iniziatosi già [illegible] vigilia del conflitto, ha consentito all'Iri di darsi la struttura di gruppo differenziato. Inoltre attraverso l'Istituto [illegible] attua anche quella interconnessione tra [illegible] che ne realizza [illegible] coordinamento e l'integrazione.

Nell'ultima parte della sua conferenza, Sernesi ha messo in risalto in particolare [illegible] che l'Iri dedica al problema degli uomini, alla cui formazione provvede con speciali corsi a tutti i livelli.

Il bilancio del Tesoro in dieci mesi

4040 miliardi d'incassi contro 4200 di pagamenti

La circolazione bancaria salita in aprile a 3075 miliardi con un aumento di 28 miliardi rispetto a marzo

Roma, 27 maggio.

Dai dati riassuntivi [illegible] conto del Tesoro al 30 aprile 1963, risulta che nei primi 10 mesi dell'esercizio finanziario in [illegible] si sono avuti per la gestione [illegible] bilancio incassi per [illegible] miliardi contro pagamenti per [illegible] miliardi.

Gli incassi e i pagamenti di bilancio relativi al solo mese di aprile 1963 risultano rispettivamente di 500 e [illegible] miliardi con [illegible] denza dagli incassi per [illegible] miliardi. Va notato [illegible] nel [illegible] in questione [illegible] avuto [illegible] versamento della rata bimestrale delle imposte dirette.

Dalla situazione della Banca d'Italia al 30 aprile [illegible] risulta che la circolazione bancaria [illegible] segnando [illegible] aumento [illegible] 28 miliardi rispetto a quella [illegible] fine [illegible]. Tra le variazioni che si riscontrano [illegible] un mese all'altro nella posizione dell'attivo di tale [illegible] sione si notano: l'incremento di [illegible] miliardi [illegible] plesso degli sconti, dalle [illegible] ticipazioni e dei prorogati pagamenti alle stanze di compensazione la [illegible] consistenza totale è [illegible] dagli [illegible] miliardi [illegible] 31 marzo ai 941 miliardi di fine aprile; la diminuzione di 19 miliardi nel saldo dei conti [illegible] attivo dall'Ufficio italiano dei cambi che è scesa alla fine dello [illegible] mese a [illegible] miliardi.

Nel passivo i depositi in conti correnti vincolati ammontano a 1210 miliardi [illegible] una diminuzione di 8 miliardi, mentre i depositi in conti correnti liberi figurano per 50 miliardi con una diminuzione [illegible] 6 miliardi.

Assemblee e dividendi

Rinascente — L'assemblea degli azionisti della Rinascente ha approvato il bilancio [illegible] chiuso con [illegible] utile di L. 1417 milioni contro L. 1404 milioni del precedente esercizio. Dividendo L. 7 pagabile [illegible] giugno.

Alitalia — Il consiglio di amministrazione dell'Alitalia ha approvato il bilancio dell'esercizio 1962 che sarà sottoposto all'assemblea degli azionisti il prossimo 28 giugno, in uno alla proposta di aumento del capitale sociale da lire 25 miliardi a lire 30 miliardi. Il consiglio inoltre ha provveduto a nominare un secondo vice presidente nella persona dell'on. ing. Enzo Giacchero.

Nord [illegible] — L'assemblea degli azionisti della Nord Milano ha approvato il bilancio 1962 chiuso con una perdita di L. 62 milioni, che è [illegible] riportata a [illegible]

[illegible] — L'assemblea degli azionisti della Mittel ha approvato il bilancio 1962 chiuso con un utile di L. 52 milioni; dividendo L. 150 per [illegible], esigibile dal 29 maggio.

Molini Riondi — L'assemblea degli azionisti della Molini [illegible] ha approvato il bilancio 1962 chiuso con un utile di L. 27,7 milioni, passato a copertura [illegible] delle perdite precedenti.

L'indice generale azionario passa da 84,47 a 85,16 [+ 0,80 per cento]

Lieve ripresa dei titoli in Italia

In particolare evidenza i saccariferi - Chiusura ai massimi [illegible] giornata - Dopoborsa sostenuto

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titolo	27	Variaz.
VALORI [illegible] STATO		
Rendita 3,5%	106,10	—
» » con godimento 1/7	92,675	—
» » » 1/1	91,575	—
Ricostruz. 3 ½	88,50	—
» con godim.	88,40	—
Ricostruz. 5 %	100,20	+ 0,10
» con godim.	100,10	+ 0,10
Ed. Fond. 5%	99	— 0,10
Fr. R. 5% '67	100	—
» » '68	100,20	
B.T.N. 5 % '64	100,60	+ 0,10
» » '65	101,12	— 0,10
» » '66	101,60	+ 0,15
» » '67	102,10	+ 0,20
» » '68	103,15	+ 0,15
» » '69	103,15	+ 0,10
» » '70	103,10	
» » '71	102,60	
B.T.E. 5 % '64	101,60	+ 0,20
OBBLIGAZIONI		
A.R.I. 5½ %	99,70	
» (°50) 4%	100,90	+ 0,60
» (°51) 4%	100,35	+ 0,15
» (°52) 4%	100,35	
» '57 Q. 4%	100,40	
» (°58) 5%	100,65	— 0,10
» (°59) 5%	100,30	+ 0,25
» (°60) 5%	99,75	— 0,15
» '59 5½	96,10	— 0,15
» '60 5½	96,375	— 0,125
» '61 5½	96,375	
» Beni 5½	98,20	+ 0,10
» Elettr. 5½	98,10	
» Elettr. 5½	98,10	+ 0,20
Elettr. Q(10) 4%	97	— 0,50
Elettr. Q(°) 5 %	99,75	
FF. SS. 5½	97,50	
» » '55	97,750	
» » '56	97,50	— 0,15
» » '59	97,60	
» » '60	92,45	
» » '61	92,65	
Od. FF. 5%	92,375	— 0,250
» 5½ %	96,50	— 0,45
Cons. Bis. 5%	95,25	
C.C.S.P. 5 %	100,30	+ 0,15
Ed. Patrimon. 5%	100,22	+ 0,12
» » 4% '57	100,30	
» » 4% '58	100,25	— 0,05
» Op. 6% '58	100,20	
» Beni 5%	100,20	
» » 5 %	94,75	— 0,25
» » 5½ '61	95,25	
» » 5½ 61 ag.	95,05	
» » 5½ 62 ag.	95,575	
» Città 5½ %	94,975	
» Prest. 5 %	94,50	
» B. P. 5 %	96,50	
» » 4%	94	
» » 3½	92	

Titolo	27	Variaz.
Mediterran. 5%	90,80	— 0,15
P.S.Rap. 5% 1	92,45	—
» » 5% II	95,25	—
C.I.E. Ed. 5%	99,70	— 0,30
Cr. F. Ed. 5%	94,75	— 0,30
Cr. F. Sarde 5%	92,50	—
Cit. Mes. 5% III	95,55	— 0,10
D.F.E. Mag. 5%	99,75	—
Fondiario 5½	101	—
» 6% '59	99,75	—
» 5% '61	99,75	—
» 5% '62	99,75	—
Gen. Mob. 5%	95,60	—
Gen. RFI. 5%	94,80	—
Ind. Per. » 5%	95	—
Ind. Pubblici 5%	100,15	— 0,12
Istituto Ital. Cred. Fond. 5%	100,70	—
» Edilizio 5%	100,50	—
Istituto Cat. 6%	100,50	—
Istituto Mob. 6%	100,80	—
» XV 1°-2°	100,10	—
» XVIII 6%	100,10	—
» XIX 6%	100,70	—
» XX 6%	92,75	— 0,15
» XXII 5%	93,50	—
» XXIII 5%	95	—
Torino '35 5%	97,50	—
» '37 5%	97,50	—
» '52 5%	100,40	+ 0,20
Ter. AEM 5%	94,50	—
Ternana 6% '59	100,60	—
Fiat 6%	100,20	+ 0,10
Fiat 6% '57	100,80	—
Fiat 5½% '58	94,10	—
Fiat 5½% '59	101,75	—
Pirelli 6%	101,30	—
Oliv. 6% 77	104,50	—
» '53 7%	105	—
» '55-75 7%	104,30	—
» 1958 7%	105	—
» '59 6½%	103,30	—
» '62 5½%	99,75	+ 0,225
Rodi 5½%	95,80	—
Rinascit. 6% '77	104	—
» 6%	101	—
» 5% '76	101,50	—
Saffa 7%	107	—
Saffa 6% 1960	100,50	—
Viberti 7% '55	104	—
» 7% '57	105,50	—
» 7% '59 I	104	—
» 7% '59 II	103,50	—
Cons. Cem. 7%	108	—
Westinghs. 7%	107,50	—
SADE 6%	100,50	—
Ferrara 7%	104	—
Ferrara 7% '56	106,50	—
Aeg.-Prat 6%	98,25	—
Cart. It. 7%	107,25	—
Cartiere 5½% '62	95	— 0,15

Titolo	27	Variaz.
Cotoni 6%	100,80	—
» 6 % '58	99,80	— 0,20
» 5½% '60	94,90	— 0,15
Meridionali 6%	95,075	—
Vicosa 6%	100,20	— 0,10
Vicosa 6% '57	100,20	—
Alpi 6%	101,30	—
Tessa 6%	100,50	—
Tessa 6%	100,50	—
Viva 6%	100,10	—
Viva 6%	100,60	—
RIP 6%	99,70	— 0,125
Poligra 6½%	101	—
Finanda 7%	104,90	—
Forgiat 8%	112,75	+ 0,10
C. Fucci 5,75 59	100	—
» 5,50 62	70	—
Montecatini 5½	93,20	— 0,20
» 5,50 62	93,20	—
Lanerie 5½% '59	94,40	— 0,30
Linoleum 5½% 59	94,25	+ 0,25
Cons. Sav. 5½%	93,50	—
Tr. G.E. Ser. 5½%	70	—
Autostrade 5,50	94,20	—
Elba Ferro 5½	93,90	—
Pr. Ban 5½ '61	100	+ 0,25
AZIONI		
TRASP. ASSIC. FINANZ.		
Ass. Ass. Torino	13750	+ 100
A. Ass. Tor. priv.	9500	+ 40
Assic. Generali	12995	+ 1950
C. Ind. Ass.	1590	—
Finc. Finanz.	2800	—
Finc. Sicula	3020	— 50
Finc. Mondi.	3220	+ 75
M.A.F.	13500	—
Torino-Nord	40 12	— 0,12
ITET	3957	+ 7
Ivrea	3950	+ 75
Piccolotrina	1250	—
Mediolanum	87800	+ 500
La Centrale	11405	+ 75
ELETTRICHE		
SIP	1365	+ 5
Terni	322	— 3
P.S.E.	1865	+ 15
Son-Telefono	2440	—
Meridionali	2425	—
Unes	2430	— 10
Sade	1967	+ 7
Vizzola	3600	—
C. Marelli	795	+ 15
SADE	1108	— 2
Ed. Marelli	1490	—
MINERARI-ESTRATTIVI		
Talco Grolle	879	+ 3
[illegible]	28000	—
[illegible]	[illegible]	—
FIAT	2739	+ 35
FIAT priv.	2205	+ 14
Abetla	623	+ 6
Aiam	4950	—
Ammonite	3560	—
Fiatmar	1045	+ 5
Italcider	1479	— 1
Metallurgiche	1360	—
Partesa	330	—
Saiwa	2275	+ 18
Saiwa priv.	3912	+ 32
TESSILI E [illegible]		
Bertarelli	12950	—
Vinc. Bon	5165	+ 105
Vinc. Bon priv.	3480	+ 80
Cantoni	9100	—
Cotonif. Ligure Mer.	325	—
Fisac	575	—
Ver	4370	—
CEMENTI		
Italcem	1950	+ 47
Buzzi	1400	+ 25
Cementerie	5800	—
Ital. Lavag.	42600	—
BANCHE		
Comm.	8840	— 30
Nazionale	1595	+ 10
Subalpina	2282	+ 12
Sud Ameri.	2330	+ 5
Lavagna	2645	+ 5
Perrero	197 50	— 0 50
S.A.F.I.M.	1650	—
ALIMENTARI		
Arnh. Zucchero	350	—
Fiorio	118	+ 1
Venchi-Unica	262	—
Grigiotti	2112	+ 225
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	[illegible]	—
Sisas	4921	— 75
Risan. Immobil.	6700	—
Immob. Nord	1139	+ 5
Gallaratese	2480	—
DIVERSI		
Acqui Potab.	1325	+ 5
C. Acqua Roma	900	—
Acq. Del Fer. C.	1090	—
Carbonif. Sarda	3550	— 125
Cartiere Burgo	29400	— 350
Fornaci Riun.	28000	—
Ilpea	4900	—
Pirelli	5100	+ 95
Saffa Fanti	917	+ 17
Saffa Rosenstock	990	+ 5

La disposizione iniziale è stata leggermente migliore, con moderato sviluppo fino alla compilazione del listino, effettuata prevalentemente sui livelli massimi della giornata. Si è trattato però di uno scherma moderato, anche perchè il volume degli affari è stato come al solito molto scarso alla mancanza assoluta di attività. Italgas ed Eridania sono apparse in denaro. Incerto e tendenzialmente calmo il comportamento dei titoli di Stato e delle obbligazioni. Invariato il dopoborsa.

Totali della giornata: titoli di Stato per [illegible] n. n., obbligazioni per [illegible] n. n., azioni n. [illegible]

Milano, 27 maggio.

Il mercato azionario, pur con un giro di affari ancora modesto, ha registrato [illegible] un'atmosfera più fiduciosa che ha permesso di mettere a fuoco piccole iniziative sui valori chiave, limitando per contro l'afflusso delle offerte.

La quota ha assunto ben presto un andamento più fermo, rafforzato in chiusura da ulteriori interventi. [illegible] ori valori più rappresentativi di settore, sia sui saccariferi che hanno [illegible] un particolare interessamento. Il settore elettrico ha continuato a segnare il [illegible]

Il listino registrava in prevalenza buone plusvalenze con i massimi della giornata.

L'indice generale azionario di *Il Sole 24 Ore* passa da 84,47 di venerdì scorso a 85,16, con un rialzo dello 0,80 per cento. Ben tenuto il settore dei valori di Stato; sempre calmo il comparto delle obbligazioni.

Titoli trattati: di Stato per 165 milioni di lire, obbligazioni per 375 milioni di lire, azioni n. 574 mila 100.

Dopoborsa ancora leggermente migliore ma poco attivo; prezzi informativi: Fiat 2736-2745; Edison 1830-1835; Vizzola 4150-4160; Pirelli 5325-5340; Generali 182.700-183.000.

Genova, 27 maggio

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Industrie agricole 4335; Navig. Alta Italia 15.250; Cotonificio Ligure [illegible]; Oleg 2185; Eridania 3810; Romana Zuccheri 342; Industria Zuccheri 7085; Distillerie Italiane 2170; Zuccheri Sermide 3280; Esercizi [illegible] Mira Lanza 42.900; Italsider 1673; Aedes [illegible].

PREZZI DI CHIUSURA ALLA [illegible] DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI

[illegible]	[illegible]	Pirelli S.	7830
Generali	11.500	Sifir	1329
Invest	3900	Snia	2315
Italmobil	5900	Tripcovich	3575
Montecatini	1360	Zuccheri	128.000
Pellegrini	2205	Ras	[illegible]
Pirelli	519,50	Incendio	12.755
Pirelli [illegible]	1348,50	Assicur.	58.450
Pirelli priv.	1084,75	Ass. Aug.	13.620
Pirelli [illegible]	6080	Ass. Milan	37.600
		Fond. Vita	25.410

TRASPORTI

Gr. Ottomano	[illegible]	Premuda	1205
Italia	3250	Accumulatori	[illegible]

TESSILI E MANIFATTURIERI

Cantoni	[illegible]	Cucirini	[illegible]
Fil. Ticino	41	Linificio	4341
Ital. Rayon	1298	Viscosa	234
Ind. Acqui	4050	Fisac	580,50
Cucirini	9410	Cantoni	7230
Linificio	796	Bonazzi	2600
Manuli	27.100	Cantoni	9050
Galbiati	43.400	Linif. Tic.	5158
Ital. Rayon	1.000	Pacchetti	1536
Cot. Mer.	420	Sanfi	194
Cotoni M.	79.800	Bernetto	1960

MINERARI E METALLURGICI

Italsider	1675	Calcimm.	[illegible]
Magona	1345	Dalmine	4010
Metallurg.	3020	Breda Fil.	1321
Ansaldo	4900	Falck	7200
Montecatini	2395	Trafilerie	1600
Montepaoni	878	Siderurgiche	1122

MECCANICI E [illegible]

Bianchi	908	Pr. Tosi	1160
Fiat	[illegible]	Westinghs.	1385
Fiat priv.	[illegible]	Weber	3961
Motobi	824		

ELETTRICHE E [illegible]

Edis	1115	Sip	1360
Elbi	2755	[illegible]	3580
Elvox	2173	Sme	2398
Telefoni	3818	Orobia	2341
Ericsson	2130	Mampas	2830
Siemens	2210	Terni	322
Siemens	[illegible]	Unes	2430
Fabbrica	[illegible]	Marelli	799
Lesa	[illegible]	Magneti	1321
Emiliane	[illegible]	Tetrarne.	2700 ex
Sele	1855	Tibi	2590
App. C.	[illegible]	Alta Ten.	1345
Pugliese	1319	Calabria	1600
Schiapp.	2440	Lucana	2115

ALIMENTARI

Cantarelli	3800	Cartiere	3935
Eridania	3340	Motta	31.810
Ed. Mediol.	1820	N. Zucch.	348

CHIMICI

Anic	1796	Mira L.	42.500
Bella	1985	Montefibre	2807
Liquigas	1890	Montecatini	2285
Lepetit	258	Saffa	1425
Ang. Gini	955	C. Erba	13.800
Perugina	107.25	Erbamont	9500
Lombarda	3095	Caffaro	240,50

IMMOBILIARI E AGRICOLE

Aedes	1790	Milano I.	47.200
Immobiliare	3250	Sirti	6645
Sagi	1970	Gen. Fonc.	718
Beni Stab.	6845	Risan. M.	6535
Gen. Immob.	1155		

DIVERSI

Bonomi	158	Fiera A.	1600
Linoleum	98.800	Emerglia	230
Burgo	29.350	Linoleum	3110
Cimiri	965	Pir. S.p.A.	3099
Liga	9700	T. Angeli	23.400
Riploem.	30.350	Rinasc.	690
Centenile	6650	C. Augusto	692
Cer. Pozzi	910	De Ferrari	1998
Ferrari	6445		

Borse economia e finanza

Dopo i [illegible] della settimana [illegible]

I prezzi dello zucchero in ribasso ieri sul mercato di Londra

Per il disponibile: 99 sterline la tonnellata (170 lire al chilo), 2 sterline in [illegible] quotazioni precedenti - I prezzi per la consegna a termine [illegible] scesi di 5 sterline, il più forte ribasso consentito in un giorno dai controllori del mercato

Londra, 27 maggio.

Il prezzo [illegible] zucchero di canna per consegna immediata è sceso oggi sul mercato di Londra a 99 sterline la tonnellata lunga (circa [illegible] lire al chilo), due sterline meno di quello massimo raggiunto la settimana scorsa, durante la quale complessivamente l'aumento fu di [illegible] sterline [illegible] tonnellata.

I prezzi per le consegne a dicembre 1963 e [illegible] agosto 1964 sono diminuiti stamane di cinque sterline la tonnellata, che è la [illegible] autorizzata [illegible] in un giorno per le consegne future.

Lo zucchero per consegna ottobre 1963 è stato quotato oggi per la prima volta ed il suo prezzo è stato [illegible] sterline la tonnellata, inferiore di [illegible] sterline al prezzo quotato per le consegne da effettuare nell'agosto 1964.

«Non poteva andare [illegible] senza qualche reazione nell'euforia dei prezzi» — così [illegible] commentato [illegible] situazione [illegible] operatore, il quale ha manifestato la sensazione che realizzi il beneficio nonchè informazioni di grossa vendita effettuate in questi giorni dall'Indonesia e dall'Argentina abbiano contribuito [illegible] diminuzione del prezzo dello zucchero disponibile.

Il [illegible] degli [illegible] Uniti apre [illegible] l'inchiesta sull'aumento dello zucchero

Washington, 27 [illegible]

La Commissione senatoriale americana della [illegible] ha annunciato che mercoledì prossimo aprirà l'inchiesta sul forte aumento del prezzo dello zucchero.

Il presidente del mercato dello zucchero [illegible] New York, [illegible] P. McHarsy, ha detto [illegible] prevedere alcun notevole regresso delle quotazioni dello zucchero prima [illegible] un anno e due e gli stessi portavoce del governo americano non sono inclini a credere che i prezzi possano scendere al di [illegible] dei sei centesimi di dollaro in un prossimo futuro.

Lo squilibrio attuale è dovuto: 1) al bassissimo livello delle quotazioni fino all'anno scorso — tre centesimi — che ha scoraggiato gli investimenti; 2) alla diminuita produzione di zucchero a Cuba sotto il regime castrista; 3) [illegible] cattivi raccolti nell'Europa Occidentale.

Tuttavia, non è certo che il Congresso si accontenti di quota tal, tenuto conto della ripercussione che il problema cubano [illegible] avuto sull'opinione pubblica americana. Infatti, si deve rilevare [illegible] che oltre all'inchiesta della Commissione senatoriale delle Finanze il Congresso sta preparando altre due inchieste sul problema dello zucchero.

Il presidente del Mec a colloquio con Macmillan

Londra, [illegible] maggio.

Il primo ministro Macmillan ed il prof. Walter Hallstein hanno avuto oggi [illegible] colloquio di 45 minuti in merito alla prospettiva dell'ingresso della Gran Bretagna nel Mercato Comune.

Hallstein, che è presidente [illegible] Commissione [illegible] Comune, ha [illegible] piuto una [illegible] di [illegible] al Primo [illegible]

Quotazioni alla Borsa di Genova di alcuni titoli saccariferi

TITOLI	Quotazioni di chiusura in maggio					
	3	20	21	22	24	27
Eridania	2870	2875	2900	[illegible]	2900	3310
Distillerie Italiane	2040	2015	[illegible]	2280	2965	3170
Industria Zucchero	4480	[illegible]	4510	5130	6875	[illegible]
Romana Zuccheri	270	276	280	[illegible]	330	342
[illegible] Sermide	2040	2040	2040	[illegible]	2080	[illegible]

Morto a 80 anni il decano degli industriali Michelin

Jean Michelin [illegible] figlio del fondatore dell'azienda

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 27 maggio.

Si è spento [illegible] età di ottant'anni, nel castello di Bonneval, vicino a Clermont-Ferrand, l'industriale Jean Michelin; [illegible] figlio di André Michelin che, con il fratello Edouard, aveva fondato alla fine del secolo scorso la famosa azienda produttrice di gomme per biciclette ed automobili e lanciato le note guide turistiche.

Jean Michelin, nato il 9 gennaio 1883 a Parigi, era uno dei dirigenti più importanti della fabbriche appartenenti alla famiglia e controllava inoltre alcune società che dipendono da essa. Dopo la morte del fratello Marcel, avvenuta in Germania, ove i nazisti l'avevano deportato per la sua partecipazione alla Resistenza, Jean [illegible] il decano del Michelin. Aveva assunto personalmente la direzione delle opere assistenziali e sociali nonchè delle scuole nelle quali la fabbrica di gomma prepara i suoi operai ed i suoi tecnici.

Dedito completamente alla sua attività, Jean Michelin non [illegible] la vita parigina; [illegible] ma quindi ritirato nel suo castello [illegible] Bonneval, dal quale partiva ogni mattina in automobile per Clermont-Ferrand, dove si trovano le principali fabbriche del complesso industriale. Sposato con Marguerite Marie Puiseux, appartenente [illegible] una famiglia che fin dai primi tempi era stata associata [illegible] successo [illegible] André ed Edouard Michelin, [illegible] Michelin aveva [illegible] figli, alcuni dei quali sono dirigenti dell'azienda familiare.

Il figlio che gli succederà, diventerà a sua volta detentore dei segreti [illegible] fabbricazione, [illegible] vengono gelosamente conservati e pochissime persone conoscono. Nessuno infatti entra in certi locali delle fabbriche di Clermont-Ferrand. Quando il generale De Gaulle vi [illegible] recò, alla [illegible] della guerra, fu autorizzato ad entrarvi, purchè non fosse accompagnato da alcuno del seguito; il generale rinunciò.

l. m.

Venduti 750 [illegible] veicoli dalla Ford in [illegible] mesi

Detroit, 27 maggio.

La divisione Ford della «Ford Motor Co.» informa di aver venduto nella seconda decade di maggio più automobili ed autocarri che in qualsiasi altro periodo corrispondente degli anni precedenti.

Le vendite sono state in misura di 6746 unità giornaliere. Il precedente record di vendite nella seconda decade di maggio [illegible] registrato nel 1955 con una media giornaliera di 5700 unità.

Sinora, quest'anno le vendite di automobili e di autocarri della divisione Ford ammontano a [illegible] mila unità, con un aumento di quasi 56 mila unità rispetto al periodo corrispondente [illegible] l'anno scorso.

La sterlina suddivisa in centesimi invece degli attuali scellini e pence?

Entro luglio il governo presenterà [illegible] proposte per porre su basi decimali il suo sistema monetario - La riforma costerà oltre due miliardi di lire

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 27 maggio.

(m. ci.) Ancora qualche settimana, forse meno, e l'Inghilterra conoscerà la proposta per porre su [illegible] decimale il [illegible] sistema monetario. L'utilità d'una conversione è già stata riconosciuta in linea [illegible] principio [illegible] governo che, diciotto mesi or sono, [illegible] comunicare [illegible] Parlamento questo suo punto di vista, annunciava il simultaneo inizio d'una vasta indagine su come attuare la complessa e costosa trasformazione. L'indagine, eseguita da una commissione presieduta dal conte di Halsbury, un esperto di problemi economici e scientifici, è terminata in questi giorni: [illegible] sta redigendo ora la relazione conclusiva. [illegible] documento sarà pubblicato il mese prossimo o, al più tardi, entro luglio.

Qualche indicazione sul probabile contenuto delle proposte è però già [illegible] dalla stampa. Da questa notizia apprendiamo che la «Commissione Halsbury» scarterà il governo a «decimalizzare» la sterlina, ma [illegible] abolire questa unità monetaria. Il piano è semplice. La sterlina resterebbe, ma non più composta da 240 [illegible] (pence è il plurale di penny) bensì da 100 cents. Per fare un «pound» (= sterlina) occorrono ora 20 scellini e in ogni «shilling» vi sono 12 pence.

Resterebbero pure l'attuale banconota da 10 scellini e la moneta [illegible] 2 e [illegible] 1 scellino, [illegible] con valore diverso. Scomparirebbero invece le monete non «decimalizzabili», quali [illegible] bella [illegible] corona» (pari a [illegible] scellini e sei pence) e il grazioso, piccolissimo «threepence». [illegible] penny e il mezzo-penny sarebbero sostituiti [illegible] nuovi «pezzi», il cent e il mezzo-cent.

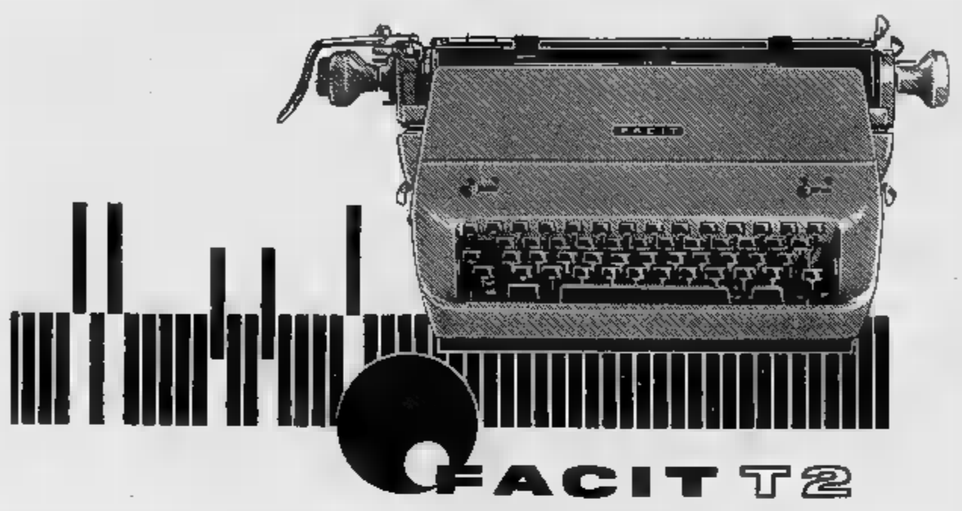
Se queste informazioni corrispondono alla verità, ciò significa che [illegible] «Commissione Halsbury» ha scartato l'altra soluzione, quella adottata [illegible] Sud Africa dall'Australia e dalla Nuova Zelanda. Essa comporta la scomparsa del pound e l'elevazione del [illegible] scellini a moneta base, con un nuovo nome (in Sud Africa, ad esempio, è il rand). A giudizio degli esperti inglesi, la sterlina ha uno *status* internazionale e la sua abolizione potrebbe nuocere, per un certo periodo, al prestigio di questa famosa valuta.

L'Inghilterra è ormai una delle poche nazioni al mondo con un sistema monetario non decimale: è una eccezione nello stesso Commonwealth.

La conversione dovrebbe costare sui 130 milioni di sterline, oltre due miliardi [illegible] lire (modifica delle macchine contabili, [illegible] telefoni a gettone, dei tassametri, dei francobolli, ecc.), ma i benefici a lunga scadenza saranno notevoli. Già si progetta la «decimalizzazione» dell'

FACIT le macchine per scrivere

Per gli uffici efficienti. Per produrre con qualità, celerità.
Per il prestigio. FACIT T2 ■ aiuta: la famosa macchina svedese per scrivere.
Lettere eleganti bella perfette. Scritte meglio, in minor tempo:
la memoria meccanica «ricorda» l'impostazione di lettere, formulari, tabelle.



FACIT T2

caratteri ■, eleganti:
è un piacere firmare le lettere
che le vostre dattilografe scrivono con FACIT T2;
carrello ■ ■ magnesio:
celerità, durata, leggerezza;
tabulatore semplice, o decimale
come preferite; ed ■ più
la «memoria meccanica»: un'esclusività Facit!

LAGOMARSINO

FILIALE DI ■ RETRO MICCA 3, TELEFONO 51.86.20
FILIALI E CONCESSIONARIE IN TUTTA ITALIA

RIMINI, Pensione Fiorella, tel. 27-044. Tranquilla, cucina Romagnola. Prezzi modici. 23385

RIMINI, Pensione Sabrina, maggio ■giugno settembre 1300 ■ ■ interpellateci 23280

SPOTORNO, pensionato ■, ■ soleggiatissimi, giardino e spiaggia propria ■sclusa. Referenze. Educatorio della Provvidenza, ■ 12, Torino. ■

■ Hôtel Gran Colombo, ogni comfort, giardino, interpellateci. Telefonare ■. 23107

■ Hôtel Terminus, Camere bagno, telefono, ■ moderne. Prezzi speciali giugno. Telefonare ■.

VILLA Elvira, ■ (Torino), ■, consolazione, riposo, soggiorno ideale ogni stagione. Cucina ■. Tel. (0123)-51-50.

VIESERA, Albergo Bologna, sulla spiaggia, giugno settembre 1300, luglio agosto modici. Trattamento speciale.

VIESERA, Pensione Lido, sulla ■zia, camere, terrazza, ottimo trattamento, interpellateci. 23212

VIESERA, Pensione Maxime, telefono 38-149, moderna, ■ mare. Giugno ■ 1500. 24406

1 Coll. Istituti Scuole L. 150 p.p.

■ diventerete frequentando corsi ■ mesa piega, taglio, permanente, tinture, manicure, impiegati aziendali. Scuola ■ Mario, via Pio V 5, telefono 687-006. 0-872

■ esclusivo ■ diplomandovi frequentando scuola Fiorina, via Po ■, telef. ■. Corsi ■, serali. Facilitazioni. ■

■ autorizzata scuola ■ ■ perfetto moderno insegnamento. Pierolelle, ■ Nizza 9, ■-7

ALASSIO collegio alma ■, ■ 14. ■ accoglierà vita soggiorno marino studenti e famiglie. Lezioni ripetute. ■ Alassio ■ Torino 334-943 377

■ giugno inizio corsi paghe contributi, corrispondenza ■ mercantile. Telefonare 538-877. 0-115

ALL'ISTITUTO ■ corsi diurni, ■ stenografia, dattilografia, computisteria, paghe, calcolo meccanico, contabilità meccanizzata, lingue. Lezioni individuali preparazione esami. Via Zoma ■

ALL'ISTITUTO Oreglia, Cernaia 22, con■ richiesto ■ specializzato, ■ partecipate ■ Stenografia, Computisteria, ecc... Corsi diurni, serali. 981

CALLISTA, Manicure Revlon, corsi continuati. Arte Scuola, ■ ■ ■ 2, telefono 42-869. ■

CALLISTA pedicure imparate perfettamente frequentando speciale corso. Capo, via Maria Vittoria 51, mattino; opuscolo gratuito. 0-229

ISTITUTO Vagnone, via Vagnone 7, fiorì qualifica saldatori oxiacetileniei elettrici. 0-24

10 Lezioni-Prestaz. L. 150 p.p.

■ matematicini rapidamente. Telef. 512-025, ■ ■ Martino ■

■ lingue a ■ Lattanzio, 5, ■ 5, Torino, telefono 548-104.

MATEMATICA lezioni preparazioni ripetizioni zona Vinzaglio. Telef. ■.

TEDESCO madrelingua corrispondenza commerciali ■ servizio interprete Telefonare ■

11 Com. Mob. Pens. L. 150 p.p.

■ acquistiamo valendo pensione, Telefonare 488-977, ore 9-16.

BELLISSIMA matrimoniale con pensione 1300 signorine o signori. Tel. 510-651.

■ compagni ■ bilaterali centralissimi. Tel. 43-488.

PIED-A-TERRE ammobiliato elegantissimo 5.-Rita ■ 4, ■ Riposo. Telefonare 322-002. A56127

ZONA Stanza ammobiliata 2 ■ cucina servizi, con magazzino. Telefonare 553-668.

12 Domande Impiego L. 50 p.p.

ASSISTENTE sociale offresi esperienza servizio di fabbrica occuperebbesi. Telefonare 775-681.

Rexona il sapone deodorante per toilette

Sì, ora c'è REXONA che con■ la ■ delicatissima schiuma previene ■ formazione di ogni odore spiacevole ■ impedire la traspirazione. ■ questo i saponi normali, anche ottimi, ■ lo ■ ■ Perché solo REXONA contiene una particolare sostanza deodorante ■ vi dà la certezza di ■ sempre "a ■ posto", impeccabili da capo a piedi... freschi e sicuri per tutta la giornata.

tutti "a ■ per tu" freschi e sicuri ■ Rexona!
...e regali di gran marca
E UN PRODOTTO LEVER ■

ANNUNCI ECONOMICI

1 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 150 p.p.

(Continua da pag. 6)

TERRENO Richelmo progetto approvato 120 ■ garage vendo. ■ 40-831.

TERRENO progetto approvato centrale, semicentrale, privato vendo, urgente. Telefonare 600-277. 578

TERRENO ■ camere vendo. Terreno collinare 100 camere bellissima posizione vendo. Telefonare 687-002. A54130

ULTIMI appartamenti due camere cucina, servizi parcheggi. Largo Orbassano vendiamo. Cons. FAI, telef. 510-615, 538-821.

VALLE Susa vendonsi appartamenti con finizioni ■o, soggiorno estivo ■nale. Informazioni ufficio vendite Avir, via Cibrario 6, ■ Telef. ■.

■ alloggio nuova costruzione 3 camere ■ ■, ■ Telefonare ore pasti 655-622.

VENDESI terreno Almese, fronte ■, adatto costruzione villette. Telef. 510-548.

VENDONSI alloggi diverse zone Torino da 2 a 4 camere. Telefonare 788-931.

■ seminuovi barriera Milano, 2 camere e tinello. Telefonare 510-848. 0-57

■ Alfano 5, buona condizioni, vendiamo alloggi tre camere servizi, balcone, ■ Malfatti zero, Torino. 0-130

VIA Monginevro angolo Lesegno, soggiorno ■ 2-3 camere libello ■ o negozi con ■. Balcone, corso Matteotti zero, Torino. 0-130

■ 65, negozio ■ reddito, box libero subito. Telefonare 721-390.

VIA Tripoli angolo Caprera, signorili alloggi 2-3 ■ servizi, pronti settembre. Visite cantiere ■ 15-18. 0-90

VILLA con giardino zona ■ Rivoli, possibilità 10-12 vani, servizi, volendo 3 stabili divisi, vendesi facilitando. ■ Cons. ■ 538-821, ■.

VILLA Pino con ampio giardino, 4 camere, salone, lavanderia, ogni comfort, vendiamo ■ ■ collinare. ■ 1, 510-615. 245

■ S. ■ Torinese vendiamo 4 camere cucina servizi giardino ■ 1100. Facilitazioni di pagamento. ■ 547-502.

ZONA Francia, meravigliose attico, ■tono, due camere, doppi servizi. ■ Fracia 262. 0-970

60.000 mq. Impresa vende appartamenti periferia Biella. Ottimo ■ Scrivere: E. ■. Pubblicità Oliva, Biella. 24336

5 Domande Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 150 p.p.

A coniugi ■ referenziatissimi abbisogna alloggio cauzionando. Telefonare 760-890, ■-639. 0-10

A Torino piemontesi referenziati cercano alloggio vuoto libero. Telef. 791-817.

BANCARIO cerca agosto 4 camere servizi. Telefonare 235-466 ore pasti.

■ cucina qualsiasi ■ ■ mobilmente servizi. Canzone, ■. Telefonare 44-461 71

CAMPIDOGLIO, Parella, Borgaro, Venaria, Francia, famiglia tre adulti, referenziata, ■ alloggio (3) ■ cucina, servizi; possibilmente garage. Scrivere: «Pubblicità Stampa ■ — Torino».

■ cercansi locali adatti attività professionale disponibili settembre. Scrivere: «Pubblicità ■ 148 — Torino». 0-1157

CERCANSI 2-3 camere anche ■ vecchia, cauzionando. Telefonare 44-461.

■ affitto alloggio 3 ■ ■ ■

Lo scandalo rivelato dalla rivista "Quattrosoldi,,

Sei rinviati a giudizio per i "farmaci inesistenti,,

Sono tre consulenti farmaceutici (in stato d'arresto) che devono rispondere dei falsi materiali compiuti per fare autorizzare i medicinali - Gli altri imputati: un medico, una signora e un farmacista - Le indagini proseguono per accertare altre responsabilità

(Nostro servizio particolare)
Roma, 27 maggio.

Lo «scandalo dei medicinali inesistenti» è giunto al suo epilogo con il rinvio a giudizio dei consulenti farmaceutici Oreste Giorgetti, Domenico Tarantelli e Gianni Binni (tutti e tre in carcere dal 26 aprile scorso) e del dott. Augusto Rossi, del farmacista Ballila Leopardi e della signora Matilde Senigaglia colpiti soltanto da mandato di comparizione. L'incriminazione riguarda i falsi materiali che in questa complessa indagine sono venuti alla luce in sei mesi di paziente lavoro. La magistratura continuerà intanto le indagini per accertare ogni altra responsabilità.

La clamorosa inchiesta aveva preso le mosse da una «rivelazione» pubblicata nel dicembre scorso dalla rivista *Quattrosoldi*. In seguito a questa inchiesta giornalistica, nella quale si dimostrava con quanta facilità era possibile ottenere delle false documentazioni per l'autorizzazione alla vendita dei medicinali, la magistratura ha iniziato un complesso lavoro il cui primo risultato è questo del rinvio a giudizio di questi sei personaggi che si ritroveranno — forse nel periodo feriale — insieme sul banco degli imputati.

Da quali accuse si dovranno difendere i sei attuali imputati? «Oreste Giorgetti abusando della prestazione d'opera quale consulente farmaceutico presso il ministero della Sanità — è specificato nel capo d'imputazione — si è appropriato di alcune relazioni cliniche al fine di "fotomontarle" e commettere truffe nei confronti di numerose case farmaceutiche». Ma oltre a questa accusa di appropriazione indebita il consulente romano deve anche difendersi dalle accuse di: soppressione di documenti; falso in attestati; truffa e millantato credito. Quest'ultimo reato è stato contestato non solo al Giorgetti, ma anche a Gianni Binni: entrambi avrebbero, infatti, assicurato enti, case farmaceutiche ed ospedali, di poter ottenere nel giro di ventiquattro ore la documentazione necessaria per l'autorizzazione relativa alla vendita e fabbricazione di determinate specialità mediche.

Il reato più grave dal quale si dovrà invece difendere Domenico Tarantelli è quello di truffa. La Welfarm di Roma, la Sella di Schio, la Spemsa e Falaroni di Firenze e la Chemical di Roma sarebbero le società truffate dal Tarantelli il quale si sarebbe fatto consegnare del denaro per procurare le certificazioni che invece aveva «fotomontato». Ma oltre alla truffa Domenico Tarantelli deve rispondere di falso in scrittura privata, soppressione di documenti, e appropriazione indebita.

In sostanza ventisei sarebbero i fotomontaggi del consulente numero due che si riferiscono ad una serie di medicinali tra i quali: Bialoxan, Colipurgina, Diabefagos, Decinova, Febitan, Flugan, Gelatrin, Glutaplex, Glutaven, Mildem, Mirtesin, Niaxin, Pharma-bil, Pharma-fro, Spe-682, Tussibron e Welfurin.

Il dott. Augusto Rossi è responsabile — secondo l'accusa — del reato di «uso abusivo di sigilli e strumenti veri» del quale rispondere insieme al Giorgetti «per avere quale dipendente del Pio Istituto di Santo Spirito procurato il sigillo del predetto istituto apponendolo sui fogli di una relazione di fittizia sperimentazione clinica».

Diversa è la posizione della signora Matilde Senigaglia. Essa deve rispondere di favoreggiamento personale, cioè di aver aiutato il Giorgetti ad eludere le indagini della Procura della Repubblica, nascondendo prima nella sua auto, poi nella casa di Domenico Tarantelli una borsa contenente una serie di fogli di carta intestata al Pio Istituto di Santo Spirito ed agli Ospedali Riuniti di Roma, fotogrammi di altra carta intestata, firme, timbri e bozze che furono utilizzati per i fotomontaggi anche delle relazioni per i medicinali inesistenti «Lambrocar» e «Lambroreumil», nonché fogli di autodifesa e relazioni cliniche in originale e fotocopie.

Il farmacista Ballila Leopardi deve rispondere invece di falso e truffa, per aver fotomontato due relazioni cliniche per le specialità «Maridu» e «Hasseren».

g. g.

Scolara di Mondovì vince una gara mondiale di disegno

Lucca, 27 maggio.

Una scolara di otto anni di Mondovì, Wanda Rossi, alunna della terza elementare, è fra i dodici bambini italiani e stranieri ai quali è stato assegnato il primo premio ex-aequo nella gara internazionale di disegno e pittura svoltasi domenica scorsa a Forte dei Marmi. E' stato infatti assegnato un primo premio per ogni età dai sei ai quattordici anni.

Alla gara erano presenti cinquanta bambini, scelti dopo una selezione che ha interessato quattromila scolari di tutta Italia ed altre migliaia di scolari di tutto il mondo. Fra i premiati ci sono anche un maltese ed un francese. Erano giunti disegni da trentatré Paesi, compresi Stati Uniti, Cina ed Unione Sovietica.

Processo a un sindaco denunciato da un cittadino

Avrebbe sostenuto in consiglio la convenienza di una permuta per favorire i suoi interessi

(Dal nostro corrispondente)
Biella, 27 maggio.

(p. m.) Il procedimento a carico del sindaco democristiano di Salussola, rag. Silvio Sardi, di 52 anni, accusato di interesse privato in atti d'ufficio, è stato fissato al 1° luglio prossimo. Nell'attesa la prefettura ha sospeso il sindaco dalla carica. La vicenda è stata originata dalla denuncia di un privato. Il cav. Sardi, d'origine milanese, svolge un'intensa attività industriale in vari settori e fra l'altro è amministratore unico della società per azioni Fornaci Brianco, creata per valorizzare una vasta zona «depressa» fra Salussola e Santhià.

L'11 febbraio 1962 il sindaco aveva presieduto la fase iniziale d'una seduta dell'amministrazione civica che si era riunita per deliberare la declassificazione da comunale a vicinale dell'ultimo tronco di una strada secondaria allo scopo di cederla alla «Fornaci Brianco». In cambio la società del cav. Sardi avrebbe dato un altro terreno.

Il sindaco si era allontanato prima della votazione, ma un cittadino che aveva assistito alla seduta, ritenendo che il comportamento del cav. Sardi fosse in contrasto con la legge, lo denunciava. La presunta irregolarità è riassunta nel capo di imputazione a carico del cav. Sardi, accusato di aver «partecipato attivamente alla discussione sull'argomento e di avere sostenuto la convenienza per il Comune di addivenire alla proposta permuta».

Il sindaco di Salussola sostiene invece di essersi trattenuto nell'aula consiliare perché vi erano altri argomenti in discussione, e di avere semplicemente illustrato ai consiglieri i termini della permuta.

Danni per 100 milioni

Una fabbrica a Milano devastata da uno scoppio

Tre operai feriti - Intossicati due vigili del fuoco

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 27 maggio.

(g. m.) Oggi pomeriggio, una violentissima esplosione, avvertita a parecchi chilometri di distanza, ha devastato due depositi dello stabilimento chimico «Chimiver Svan», in via Gallarate, dove sono in corso lavori d'allestimento per la costruzione di un nuovo reparto. I danni, da un primo sommario accertamento, ammonterebbero a circa 100 milioni. Sono andati in frantumi tutti i vetri delle finestre per un vastissimo raggio.

Il pauroso incidente è avvenuto poco dopo le 15 nel deposito di resine sintetiche, solventi e vernici a base di nitrocellulosa. Lo scoppio ha provocato il crollo di numerosi muri divisori nello stabilimento e ha squassato i depositi. Una fiammata enorme si è levata verso il cielo, distruggendo anche il sovrastante magazzino con le casse di imballaggio.

Sono subito accorsi i vigili del fuoco con tre autopompe e alcune camionette dei vigili urbani. L'incendio, che divampava furioso, è stato domato soltanto a tarda sera. Due pompieri sono rimasti semiintossicati dal fumo acre. Le loro condizioni non sono gravi.

Si sono avuti tre feriti leggeri: un dipendente dello stabilimento — Nicodemo Del Castro, di 44 anni, lievemente ustionato — e due manovali, Giovanni Lanzani, di 30 anni, e Ugo Baraldi, di 19. Questi ultimi si trovavano su una passerella a 10 metri da terra, nel cantiere edile attiguo alla fabbrica. Lo spostamento d'aria li ha scaraventati al suolo. L'inchiesta ancora in corso avrebbe accertato che lo scoppio è stato provocato da un corto circuito.

Morto in Grecia il deputato travolto da un estremista di destra

L'investitore era in moto; arrestato per omicidio - Tensione nel paese; misure straordinarie di polizia adottate dal governo

Il deputato greco Gregorio Lamdrakis (Telefoto)

(Nostro servizio particolare)
Atene, 27 maggio.

Il Governo greco ha disposto imponenti misure di polizia nella capitale ed in altre città dopo la morte, avvenuta nelle prime ore di oggi in un ospedale di Salonicco, del deputato di sinistra Grégorios Lamdrakis, investito deliberatamente da un motociclista mentre lasciava una riunione «per la pace e il disarmo».

La salma di Lamdrakis, noto ginecologo, sarà trasportata oggi in aereo ad Atene per il funerale che sarà celebrato nella capitale, la circoscrizione in cui il deputato quarantacinquenne è stato eletto. Questi era noto in tutta la Grecia non solo per l'appassionata azione politica ma per il passato sportivo. Era stato dal '35 al '40 uno dei migliori atleti nazionali. Il suo record di salto in lungo, stabilito nel 1938, era stato battuto solo quattro anni fa. Si teme che le esequie diano luogo a dimostrazioni di protesta contro il Governo ed a tumulti.

Il motociclista investitore, Spyros Kotzamanis di 34 anni, e il passeggero del veicolo, Emanuel Emmanuelidis, sono stati arrestati ed accusati di omicidio premeditato.

L'Unione democratica di sinistra, il partito di Lamdrakis, accusa il Governo di non aver provveduto alla protezione del deputato dagli estremisti di destra che lo hanno ucciso. L'Eda ha indetto in tutto il Paese grandi adunate nelle città più importanti malgrado il divieto delle autorità e non è escluso che accadano scontri tra la polizia e i dimostranti.

La tensione è notevole. Le truppe sono consegnate in caserma, polizia e gendarmi mobilitati e pronti ad intervenire.

m. p.

Un altro caso mortale per il vaiolo in Svezia?

Stoccolma, 27 maggio.

L'ente sanitario statale svedese ha annunciato questa sera che altri due casi sospetti di vaiolo (uno dei quali mortale) sono sotto esame nella regione di Stoccolma. Se in ambedue le circostanze risulterà trattarsi di vaiolo, il numero dei morti per tale malattia in Svezia sarà di due, e quello dei malati di quindici.

Circa 200 persone che si ritiene siano state in contatto con gli ammalati sono attualmente isolate.

Il direttore della Krupp

Beitz riferisce ad Erhard sul suo incontro con Krusev

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 27 maggio.

Il vice cancelliere e ministro dell'Economia, Erhard, ha ricevuto oggi il direttore generale della Krupp, Berthold Beitz, rientrato dall'Unione Sovietica. Il colloquio si è protratto per un'ora, circondato da stretto riserbo. Si è potuto apprendere soltanto che Beitz ha esposto al vice cancelliere le impressioni riportate nella visita di centri industriali sovietici. Di certo Beitz ha riferito ad Erhard anche le sue personali impressioni sul colloquio con Krusev, durato due ore e mezzo.

Beitz ha conferito col segretario del Presidente della Repubblica, oltre che con Erhard. Nel colloquio con Erhard sono stati trattati — si ritiene — anche temi politici, compreso un invito di Krusev al vice cancelliere per una visita a Mosca.

Le voci dell'invito ad Erhard per recarsi in Russia, ricorrenti nei giorni scorsi, non hanno ancora trovato conferma da parte governativa.

m. c.

Venuti anche dalla Svizzera per il barbera

Le auto dei compratori hanno raggiunto centri noti e paesi sperduti sulle colline del Monferrato

In una cascina sulle colline di Coniano viene offerto un assaggio di barbera ai compratori giunti dalle città

(Nostro servizio particolare)
Asti, 27 maggio.

Altre centinaia di macchine sono giunte domenica nell'Astigiano per l'acquisto di barbera, uno i produttori. L'iniziativa sorta dall'invito di un viticultore che scrivendo a «Specchio dei tempi» offriva vino buono a prezzo conveniente, si è sviluppata con uno slancio spontaneo, suscitando compiacimento e commenti favorevoli, fino a diventare in molti luoghi, dove si incolonnavano decine di automobili, uno spettacolo di festosa affluenza.

I cittadini hanno ritrovato il gusto di andarsi a scegliere il vino più gradito nelle cantine di produzione, nelle cascine ai margini dei vigneti. Vino buono, genuino, a prezzo moderato.

Gli automobilisti partiti domenica mattina da Torino e da altre città del Piemonte e delle regioni vicine con ogni attrezzatura di damigiane, fiaschi e bottiglioni, hanno trovato un'organizzazione improvvisata in poche ore dai giovani volenterosi agricoltori del «Club 3 P» («provare, produrre, progredire») che fornisce indicazioni sui centri vinicoli situati lungo gli itinerari preferiti e sui dirigenti locali dell'associazione che erano in attesa nei paesi di collina.

Molte richieste di informazioni e di acquisti sono giunte anche per telefono alla sede provinciale del «Club 3 P» e per posta ai singoli produttori di cui avevamo pubblicato gli indirizzi. Il cordiale invito dei viticultori è stato accolto anche oltre frontiera da un industriale svizzero che ha approfittato di un viaggio d'affari in Italia per provvedersi di buon barbera; altri hanno telefonato o scritto da Milano, Pavia, Biella, Novara, Vercelli, Genova, Sanremo, Savona.

L'arrivo dei compratori nei paesi di collina ha creato una festosa animazione, i «cittadini», assaggiando il vino e commentando l'iniziativa hanno fatto amicizia, alcune comitive si sono poi riunite nei ristoranti o sui prati per consumare la colazione al sacco; molti erano attrezzati con tavoli e sedie pieghevoli e poterono imbandire pittoresche mense campestri.

Gli agricoltori hanno preso lo scopo di questi incontri che non sono soltanto episodi di compravendita, ma vogliono avvicinare la città alla campagna a dare agli agricoltori un segno di comprensione per il loro aspro lavoro, per i sacrifici e i rischi che affrontano. Le macchine dei compratori hanno raggiunto centri noti e paesi sperduti sui poggi e nelle valli, fra i vigneti di Montegrosso, Costigliole, Castagnole Lanze, Mombercelli, San Marzanotto, sulle colline di Coralone e Piea, a Moasca, Calosso, Portacomaro, Castell'Alfero, Vinarigi e in ogni altro luogo da cui era giunto un invito ai buongustai del barbera.

Nei paesi, gruppi di abitanti sostavano ai margini della strada per assistere all'incontro andirivieni delle macchine e per indirizzare gli automobilisti sulle strade campestri, fin sulla soglia delle cascine. Durante i nostri sopralluoghi molti ci hanno fermato per esprimere la gratitudine degli agricoltori e per augurarsi che gli incontri di questi giorni possano ripetersi con frequenza, anche per provviste di frutta, verdura e altri prodotti locali.

Concludiamo la cronaca di queste giornate ricordando a chi volesse ancora esplorare l'Astigiano alla ricerca del buon vino, che nella sede del «Club 3 P.» di Asti, viale Vittoria 41, telefono 54-225, il segretario provinciale dott. Stefano Gagliardi, nei giorni feriali e nelle ore d'ufficio, fornirà le indicazioni richieste per raggiungere i centri di produzione.

e. d.

Altri lettori hanno scritto a «Specchio dei tempi», ringraziandolo per la propaganda a favore del vino genuino. Ecco l'indirizzo di produttori che hanno giocenne di barbera e dolcetto: Maria Marenco, via Marconi 14, Cinaglio d'Asti; Crescente Rinaldi, Diano d'Alba; Vincenzo Volpino, Castagnole Lanze, fraz. Carossi.

Erano fuggiti dalla gabbia

Abbattuti dalla polizia due babbuini infetti

Parma, 27 maggio.

Due grossi babbuini, fuggiti poco prima da una cella dello studio di ricerche dell'ospedale Maggiore, sono stati abbattuti a fucilate dalla polizia. Gli animali — di oltre un metro di altezza — erano pericolosissimi perché in mattinata erano state fatte loro alcune iniezioni infettive. Un loro morso sarebbe risultato anche fatale.

Cento agenti hanno circondato il padiglione dell'ospedale tentando in un primo tempo di far rientrare gli animali nelle gabbie. Poi sono stati costretti ad adoperare le armi.

Il tempo che farà

Su tutte le regioni la precedenza poco nuvoloso; temporanei addensamenti si avranno specie nelle ore pomeridiane sulle Alpi e sui rilievi appenninici dove potranno essere seguiti da isolati temporali. Temperatura in lieve aumento. Venti: deboli variabili a carattere di brezza. Mari quasi calmi o leggermente mossi.

Ecco le temperature minime e massime di ieri:

Torino	14	22,7	Pescara	13	29
Belluno	11	29	L'Aquila	10	22
Trento	14	29	Roma	15	26
Verona	15	28	Campob.	14	23
Trieste	20	31	Bari	16	23
Venezia	17	29	Napoli	12	25
Milano	14	28	Potenza	12	23
Cuneo	10	27	Catanzaro	14	23
Bologna	14	27	Reggio C.	17	24
Firenze	13	29	Messina	17	23
Pisa	14	28	Palermo	16	25
Ancona	10	25	Catania	12	25
Perugia	10	26	Cagliari	11	25

Crolla il pavimento di una stanza precipitano padre e bimbo a letto

Sono rimasti quasi illesi - L'incidente a S. Francesco al Campo - La camera si trovava sopra l'arco che unisce due case - Un camion ha urtato con il carico la volta

Cirié, 27 maggio.

Nella strada principale di San Francesco al Campo — un piccolo centro del basso Canavese — un camion ha divelto stamattina un arco in muratura che univa due case ai lati della via. Sopra la volta c'era la stanza di un alloggio. Il pavimento è crollato inghiottendo fra le macerie due persone — padre e figlio — che ancora dormivano nella camera. Per un caso fortunato i due se la sono cavata con poche contusioni.

L'incidente è accaduto poco dopo le 7. A quell'ora un commerciante di legnami — Giovanni Cappa di 56 anni, residente nella vicina frazione Gamberi — scendeva lungo la strada al volante del suo camion. Sul camion aveva caricato un grosso trattore agricolo da portare in città per una riparazione. Il trattore è piuttosto alto perché è sovrastato da una piccola gru usata nel trasporto dei tronchi.

Poco prima dell'arco c'è un cartello che vieta il transito ai veicoli che superino i 3 metri d'altezza, tale essendo il limite della volta. Il Cappa ha rallentato. Non conosceva bene l'altezza del suo carico. Poi ha ritenuto di poter passare senza guai e con manovra decisa ha imboccato il sottopassaggio. Il braccio della gru si è infilato come un cuneo nella volta di mattoni e con grandissimo frastuono vi ha tracciato un solco, da una estremità all'altra, per cinque o sei metri.

Una gobba del selciato, facendo sobbalzare il camion e il trattore all'uscita della breve galleria, ha dato all'arco il colpo di grazia. Passato l'autocarro le due metà della volta così tagliata si sono afflosciate. Sopra l'arco — come s'è detto — c'è una stanza nella quale in quel momento, in letti vicini, dormivano l'operaio Amelio Badiatto di 34 anni e suo figlio Roberto di 6. La moglie del Badiatto, Antonietta Pizzu, di 28 anni, era uscita alle 6 per andare al lavoro in una fabbrica di Ceretta San Maurizio.

Il braccio della gru è passato come un siluro attraverso il pavimento e il Badiatto, che era sveglio, l'ha visto avanzare fra i due letti, da una parete all'altra. Subito dopo la stanza è crollata. Padre e figlio si sono trovati nella strada, ancora a letto, sepolti sotto una coltre di macerie. Ma hanno avuto fortune. Il Badiatto è stato protetto dalla porta d'un armadio che ha deviato i detriti; al ragazzo ha fatto da ombrello la rete metallica del letto capovolto. Liberati dalle rovine, il Badiatto e il figlio sono stati portati all'ospedale di San Maurizio. Al padre è stata riscontrata la lussazione d'un polso. Il ragazzo ha riportato solo escoriazioni al viso ed alle braccia.

Il piccolo Roberto, ferito nel crollo a San Francesco

Giovane donna apre il gas per morire con i tre figli

Sono stati salvati - La madre si era anche tagliata le vene dei polsi

(Dal nostro corrispondente)
Massa, 27 maggio.

(s. s.) Una giovane donna, Adria Barbieri, di 25 anni, residente alla Rocca, ha tentato questa notte di uccidersi tagliandosi le vene e asfissiandosi con il gas, coinvolgendo nel folle tentativo anche i suoi tre bambini, Siria, di 4 anni, Luciano, di 3 anni ed Elisabetta di appena due mesi.

La Barbieri era stata presa da una crisi di disperazione perché l'amante da diversi giorni non si era fatto vivo. Dopo essersi tagliata le vene del braccio sinistro e aver sbarrato la porta di casa, ha aperto il rubinetto del gas.

I bambini dormivano in un'altra stanza e nella mente sconvolta della donna è balenata la decisione di morire insieme con i figli: li ha sollevati delicatamente perché non si svegliassero e li ha portati in cucina. Poi ha atteso la morte. Sono stati salvati appena in tempo dal fratello della donna, Giuseppe, di 16 anni, il quale tornato a casa prima del solito e accortosi che dalla porta sbarrata filtrava il gas l'ha abbattuta a spallate. All'ospedale di Massa, dove i tre bambini e la loro madre sono stati ricoverati, i sanitari hanno potuto, grazie a tempestive cure, porli fuori pericolo.

Brivio scrive da Hong Kong che si dimette da consigliere

Roma, 27 maggio.

Il sindaco di Roma ha ricevuto una lettera proveniente da Hong Kong inviata dal consigliere comunale Ernesto Brivio. Con la missiva, su cui spiccava la scritta «riservata personale», il consigliere missino ha rassegnato le dimissioni. Il sindaco ha convocato una breve riunione dei capigruppo consiliari al termine della quale è stato deciso di mettere all'ordine del giorno della seduta di domani sera la discussione delle dimissioni di Brivio.

Il primo dei non eletti della lista del msi è l'avv. Zanframundo che, in caso di accettazione delle dimissioni, subentrerà al posto di consigliere comunale. La lettera è stata impostata venerdì della scorsa settimana e reca il timbro della colonia inglese di Hong Kong.

Intanto sono stati rinviati al 1° luglio i processi determinati dalle otto querele per diffamazione presentate dal dottor Giorgio Nelson Page, direttore responsabile de *Lo Specchio*, contro il consigliere comunale Ernesto Brivio. Le querele furono determinate da una polemica tra il dott. Nelson Page e Brivio, il quale al tempo dei fatti era candidato al Parlamento.

mal di testa?
reumatismi
mal di denti
nevralgie?

CACHET FIAT

IFI

NON FA MALE AL CUORE

LIGNANO
LA VERA SPIAGGIA Sabbiadoro
ALBERGHI - PENSIONI - LOCANDE
VILLE E APPARTAMENTI AMMOBILIATI
MERAVIGLIOSA PINETA - CAMPEGGI - SPORTS
RITROVI MONDANI - GITE - ESCURSIONI
INFORMAZIONI: AZIENDA DI SOGGIORNO
LIGNANO (47) - UDINE - TELEFONO 71.330

Centri di vendita
dh DISCOUNT HOUSE
Lavabiancheria automatica L. 90.500
VIA DEI MILLE 6 - TORINO

MESE DEL BAULE
AVOGADRO, via PO 55
Sconto ai dipendenti FIAT
Baule reclame L. 3.590
Baule special L. 4.990
Koffer antitarme L. 6.290
Lamiera viaggio L. 7.500
BORSE: vitello L. 590, rafia L. 990, lucertola L. 12.900, coccodrillo L. 14.900 - VALIGIE: L. 490 pergamena, L. 2390 tessuto - GUANTI: L. 290 in più - CINTURE: L. 90 in più - PORTABOLLARI coccodrillo L. 1490 - SOTTOBRACCIO: L. 390 in più - DIPLOMATICA L. 690 in più - OMBRELLI: misto L. 990, nylon L. 1390
Per qualunque Vostro acquisto VIRITATECI, i nostri magazzini Vi offrono il meglio al prezzo migliore.
CONSEGNA A DOMICILIO

AVVISO IMPORTANTE
Una seria, esperta, efficiente Società nazionale desidera entrare in contatto con persone, che disponendo di un piccolo capitale (circa 500.000 lire) desiderino nettamente migliorare la propria situazione economica. Pur continuando la normale attività professionale, si offre un reddito elevatissimo e giornaliero escludendo ogni forma di contatto con altre persone. Si prenderanno in considerazione solo le risposte di persone dotate di indiscussa moralità e serietà.
Indirizzare le offerte complete di indirizzo e numero telefonico a:
PUBBLICITA' STAMPA 2329 — TORINO

AUTOSALONE BORSA s.n.c.
VIA ANDREA DORIA 18 - TELEFONO 555.127 - TORINO
SCIONERI coupé 1500 - 1300 - 750 - Auto nuove di tutti i tipi
ASSORTIMENTO USATO - PERMUTA - RATEIZZA

UNVRAL MOBILI
VIA GARIBALDI 26 e 28
TEL. 42 493
Mobili di ogni stile e prezzo

ARA COMMISSIONARIA FIAT
CONSEGNE SOLLECITE - VASTO ASSORTIMENTO
AUTOVEICOLI USATI - FACILITAZIONI PAGAMENTO
VIA MONTE DI PIETÀ 1 - TEL. 43.418 - C. BELGIO 101 - TEL. 890.969

ULTIME NOTIZIE

Per evitare il fallimento dei negoziati con l'Urss

Passo di 30 senatori americani presso Kennedy per la tregua atomica

Chiedono che il presidente proponga subito ai russi (in attesa di un accordo definitivo) il bando degli scoppi che contaminano l'atmosfera e gli oceani - Favorevole commento ufficiale alla situazione politica italiana

(Dal nostro corrispondente)
New York, 27 maggio.

Il senatore Thomas J. Dodd, democratico del Connecticut, e il suo collega Hubert H. Humphrey, democratico del Minnesota, hanno compiuto oggi un passo alla Casa Bianca che ha avuto notevole rilievo negli ambienti politici e parlamentari americani. Essi, a nome proprio e di ventotto altri senatori, dei quali repubblicani, hanno espresso al Presidente il loro malumore per il modo con cui l'amministrazione al potere ha, finora, condotto le trattative per il bando atomico, e hanno chiesto che il governo proponga subito ai russi di consentire almeno a un immediato bando di tutti gli esperimenti nucleari che possono, in qualche modo, contaminare l'atmosfera o gli oceani.

E' importante che il passo sia stato fatto da esponenti parlamentari particolarmente legati al Presidente e riflette uno stato d'animo di diffusa insoddisfazione verso molti atteggiamenti nei negoziati americani a Ginevra. Questi, secondo i promotori dell'iniziativa parlamentare, sarebbero stati eccessivamente pedanti e burocratici nello sviluppo delle trattative finora intercorse, favorendone l'attuale fase di immobilità. Non si può prevedere quanta strada possa fare la proposta dei trenta senatori, ma la notizia, in Washington, ha polarizzato oggi i maggiori interessi.

Per noi italiani, come strascico ai commenti degli incontri avvenuti durante il *week-end* tra il presidente Kennedy, Rusk, alti esponenti del dipartimento di Stato e il ministro degli Esteri francese, De Murville, può essere utile dar rilievo all'apprezzamento, che riguarda l'attuale crisi di governo italiana, di un portavoce ufficiale: «Gli sviluppi politici in Italia — ha detto il portavoce — compresa la apertura a sinistra, a parere del governo americano, dopo un attento esame dei recenti risultati elettorali, sono da considerare una più vigorosa affermazione della democrazia in quel paese. E' inevitabile un periodo di contrasti, ma le difficoltà e i cambiamenti sono aspetti normali di ogni sano sistema democratico».

Questa presa di posizione riflette una obbiettiva e serena valutazione dell'efficienza della nostra democrazia, e conferma che il governo americano non intende lasciarsi influenzare dai gruppi conservatori, che hanno tentato di drammatizzare l'aumento della forza comunista in Italia.

a. b.

Un violento attacco sovietico alla politica atomica degli S. U.

Ferma risposta americana a Ginevra - Appello dei neutrali per la tregua nucleare

(Nostro servizio particolare)
Ginevra, 27 maggio.

Cominciati su un tono strettamente tecnico, gli odierni lavori della Conferenza sul disarmo lasciavano prevedere un certo progresso, ma successivamente la seduta si è trasformata in una violenta polemica tra i delegati occidentali e comunisti.

Per primo ha parlato il rappresentato degli Stati Uniti. L'ambasciatore Stelle ha annunziato che il suo Paese è disposto ad accettare la recente proposta sovietica secondo cui gli Stati Uniti e l'Urss dovrebbero fissare di comune accordo il numero delle ispezioni sul posto per giungere ad una intesa per la tregua nucleare. Washington insiste su un numero di sette ispezioni annue, mentre da parte russa tre sono considerate sufficienti. «Mi sembra che in questi ultimi giorni — ha precisato Stelle — i sovietici abbiano fatto un suggerimento utile».

L'ambasciatore Stelle ha quindi illustrato alcuni problemi di ordine tecnico. Ma ad un certo momento il delegato russo Zarapkin è scattato in piedi, urlando: «Il delegato americano sta dando una interpretazione scorretta dei precedenti suggerimenti dell'Urss. Gli Stati Uniti vogliono il fallimento del negoziato ginevrino». E senza offrire a Stelle la possibilità di una replica, Zarapkin ha preso di mira il comunicato della Nato di Ottawa, l'ultimo esperimento nucleare nel Nevada e la presenza di sommergibili americani nel Mediterraneo.

Con notevole calma il rappresentante americano ha ripreso a questo punto il suo discorso: «Le parole di Zarapkin sono ispirate alla propaganda: come può l'Occidente rinunciare ai legittimi mezzi di difesa del momento che continua il rampo per il lancio di missili sono puntate sull'Europa?».

Nella seconda parte della riunione il delegato russo si è dilungato sul recente progetto sovietico per la denuclearizzazione del Mediterraneo, mentre il rappresentante del Brasile ha rivolto alla Conferenza un accorato appello per la messa al bando delle prove atomiche. «Bisogna giungere quanto prima a tale accordo — ha spiegato l'oratore brasiliano —, poichè la tregua atomica è la chiave del disarmo».

l. f.

Bonn darà alla Nato aerei per la forza atomica

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 27 maggio.

(m.c.) Il ministro per la Difesa Von Hassel, rientrato oggi da Ottawa dove ha partecipato alla conferenza della Nato, ha espresso la sua soddisfazione per i risultati dell'incontro.

La Germania federale ha ottenuto una simbolica ammissione alla «forza atomica multinazionale»: essa metterà cioè a disposizione delle unità alleate provviste di mezzi nucleari, quadriglie di caccia bombardieri del tipo *Starfighter*. Questa modesta concessione, fatta anche per ottenere dalla Germania un forte contributo economico alla difesa comune, ha lasciato piuttosto amareggiati i tedeschi. Interprete di questo stato d'animo è oggi l'esperto militare della *Frankfurter Allgemeine*, Adalbert Weinstein: «*La politica di Washington verso la Germania* — scrive Weinstein — può essere schematizzata da una celebre frase di Henry Ford: "Ai miei clienti lascio soltanto la scelta del colore della loro vettura, a condizione che sia il nero"».

De Gaulle (dichiara Adenauer) verrà a Bonn il 5 e 6 luglio

Bonn, 27 maggio.

Il presidente De Gaulle visiterà la Germania Occidentale il 5 e 6 luglio. Lo ha dichiarato questa sera, secondo quanto riferiscono fonti della democrazia cristiana tedesca, il cancelliere Adenauer in una riunione del partito cristiano-democratico della Renania.

Negoziati fra Bonn e Belgrado per ristabilire rapporti diplomatici

Colloqui segreti si sono svolti a Vienna la scorsa settimana - Il prossimo incontro avverrà in forma ufficiale il 18 giugno in Jugoslavia - La rottura fra i due paesi risale al 1957, quando Tito riconobbe la Germania Est

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 27 maggio.

A quasi sei anni dalla rottura dei rapporti diplomatici tra la Germania Federale e la Jugoslavia, avvenuta nell'ottobre del 1957, i governi di Bonn e di Belgrado hanno deciso di ristabilire normali contatti. Un accordo di massima è stato raggiunto durante una conferenza «segreta» tenutasi la settimana scorsa a Vienna tra delegazioni dei due Paesi. I colloqui, definiti «informativi» e «di sondaggio» sono avvenuti nelle sedi delle ambasciate dei due Paesi presso il governo di Vienna, il quale, per motivi di cortesia, ne era stato informato, ma invitato a mantenere il riserbo.

Nel primo contatto diretto tra Bonn e Belgrado dopo sei anni sono state negoziate questioni economiche (firma di un nuovo accordo commerciale), il pagamento dei danni di guerra a cittadini jugoslavi, la richiesta fatta da Belgrado a Bonn di controllare, se non di eliminare, le organizzazioni fasciste di emigrati croati (*ustascia*) che hanno trovato rifugio nella Repubblica Federale. La delegazione jugoslava, guidata dall'ambasciatore Drndic, capo del Dipartimento «Europa occidentale» del ministero degli Esteri di Belgrado, ha insistito sui problemi economici, in quanto oltre il 50 per cento del commercio estero jugoslavo si svolge con l'Europa occidentale, nella quale la Germania Est è il *partner* più importante.

I tedeschi, guidati dal dottor Schlitter, ambasciatore straordinario del Ministero degli Esteri di Bonn, hanno fatto pressioni per risolvere talune questioni politiche, in particolare la ripresa dei contatti diplomatici, centrando sul problema chiave che li ostacola, il riconoscimento del governo della Germania comunista di Pankow fatto da Belgrado. Fu proprio tale riconoscimento e l'invio di un ambasciatore jugoslavo a Pankow che nel 1957 provocò la rottura tra Bonn e Belgrado.

A conclusione dei sondaggi segreti della scorsa settimana, i capi delle due delegazioni hanno convenuto di incontrarsi nuovamente il 18 giugno. I tedeschi avevano proposto Monaco di Baviera od Amburgo. Si è poi deciso per Belgrado: questa volta l'incontro avverrà in forma ufficiale. Negli ambienti diplomatici di Vienna si dà per sicuro che in occasione di tale incontro di riconciliazione verrà trovata una soluzione allo spinoso problema del riconoscimento della Germania comunista da parte di Belgrado (senza irritare l'Unione Sovietica) e che oltre alla attesa firma di un nuovo accordo commerciale, le due delegazioni sanciranno il ristabilimento delle relazioni diplomatiche tra i due Paesi.

l. s.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Stato Civile di Torino

25 maggio 1963

NATI — **Defranciscus Ezio**: **Bergolin Maria**; **Giaretto Franca**; **Di Fonzo Teodora**; **Nigro Roberta**; **Schiariti Rosana**; **Puglisi Maria**; **Cavaliere Guido**; **Raffa Manuela**; **Bello Marco**; **Antonio Nadia**; **Berio Paola**; **Guarnetti Riccardo**; **Gianese Riccardo**; **Cuda Pietro**; **Pascarella Vincenzo**.

MORTI — **Fusielli** Savina vedova Masci, anni 65, nata a Sarteano, abitante in via C. Riccio 8; **Deferre** Giovanni, a. 80, Torino, c. Palermo 25; **Bardignani** Cesare, a. 68, Torino, c. XI Febbraio 10; **Abbate** Francesco, a. 80, S. Casalgo, largo Brescia 47; **Malfatti di Monte di Trette** Stefano, a. 74, Ala di Trento, v. Cesare Battisti 5; **Gregorio** Domenica ved Quagliano, a. 83, Torino, v. Vandalino 23; **Dalmazzone** Vittoria ved. Gallo, a. 68, Belvedere Langhe, c. Reg. Margherita 190; **Cantone** Ernesto, a. 76, Ronco Biellese, v. Beaumont 23; **Strumbio** Cesare, a. 70, Camagna, agric. c. Francia 192; **Cottino** Stefano, a. 85, Torino, v. S. Antonino 8; **Magilio** Marianna ved. Giansana, a. 90, Torino, c. Umbria 15; **Genasre** Carinna ved. Lazzarini, a. 87, Trino Vercc., v. R. Cadorna 36; **Molino** Angelo, a. 80, Torino, p. Sofia 5; **Pavarino** Giovanni, a. 81, Torino, impleg., v. Nizza 60; **Bella** Olimpia in Rufatto, a. 53, Crescinallo, v Oropa 103; **Grosso** Teresa ved. Lamberti, a. 87, Cumiana, viale Thovez 40; **Tamagno** Maria ved Toffoletti, a. 63, Torino, v Torricelli 58; **Sacco** Caterina in Mazzeriol, a. 56, Torino, c. Carlo Felice 89.

Decedati in ospedale: **Ubertino** Ida Carla, a. 45, Torino, impleg.; **Richiera** Vittoria ved. Massara, a. 77, Torino; **De Jesu** Antonia, a. 81, Pago Veiano, mamov.; **Bauducco** Giulia, a. 68, Bruino; **Rossi** Emilia in Massero, a. 62, Torino; **Sgarabello** Andrea, a. 67, Casorzo; **Chiesa** Giuseppina ved. Vigliano, a. 83, Torino; **Tuja** Maria ved. Levrino, a. 75, Cavour; **Bertoli** Angelo, a. 49, Martignacco, falegn.; **Cerutti** Francesco, a. 39, Virle, manov.; **Cisco** Alberto, a. 22, Sessa Aurunca, carab.; **Nota** Filippina, giorni 1, Torino; **Conti** Ernesto, a. 72, Tricerro; **Lovelere** Angela, a. 9, Caiasciletta, scol.; **Berni** Simone, a. 88, Varsi; **Dagliano** Emanuele, giorni 5, Torino

Nati 16 - Morti 24

26 maggio 1963

NATI — **Erba** Roberto; **Perosino** Paola; **Giorgieri** Roberto; **Fornaresio** Maria Teresa; **Marchese** Roberta; **Balestra** Gregorio; **Degrandi** Andrea; **Musso** Marco; **Martino** Roberta; **Accame** Maria; **Giugno** Renato; **Serra** Vittorio; **Bollati** Anna; **Amore** Maria; **Accolone** Maura; **Simone** Carmela; **Franceschi** Marta; **Siviero** Fabrizio; **Barbero** Marco; **Masserano** Paola; **Cerrao** Claudio; **Spadotto** Aurelio; **Vercellio** Marco; **Rossi** Roberto; **Giammarinaro** Luca; **Zappetti** Demetrio; **D'Urso** Rita; **Fadda** Fabrizio; **Baima Rughet** Elena; **Girando** Patrizia; **Isaco** Anna; **Cannalea** Paola; **Tomas** Ornella; **Gazzola** Valter; **Caviello** Francesco; **Russo** Marco.

MORTI — **Badella** Giovanni, anni 77, nato a Montaldo, abitante in via Monginevro 37; **Scordo** Eleonora, a. 4, Torino, c. Monte Grappa 57; **Savio** Angela Maria ved. Festa, a. 83, Montemagno v. S. Antonino 4; **Mezzana** Maria ved. Tacchini, a. 63, Torino, v. Vian 3; **Gorla** Secondo, a. 77, Villafranca, c. Racconigi 185; **Lipi** Giorgina ved. Giraudi, a. 81, Siena, v. Salustro 69; **Gilardini** Ernesta in Ile Gaspari, a. 53, Torino, c. Matteotti 31; **Bonomi** Biagio, a. 55, Bari, impleg., c. XI Febbraio 1; **Garretta** Teresa ved. Valobra, a. 80, Torino, v. Valperga Caluso 34; **Biglia** Carolina ved Scala, a. 83, Zogna, v. Berthollet 42; **Nebiolo** Ernesto, a. 75, Asti, v. B. Rizzoli 60; **Castiglione** Giovanni, a. 69, Torino, v Fagnano 3.

Deceduti in ospedali: **Pugliano** Mario Giuseppe, giorni 3, Torino; **Ronchail** Albino, a. 68, Usseaux; **Ramagnolino** Teresa ved. Ticozzelli, a. 67, Crova; **Alkzi** Bernardino, a. 66, Torino, oper.; **Zanfarlin** Giuditta ved. Cappellato, a. 60, Guarda Veneta; **Balossi** Giorgio, a. 19, Torino, elettr.

Nati 30 - Morti 18

Paola Mussetta con viva commozione si associa al dolore di Valma Bucarelli per l'amara perdita dell'ottimo padre

AVV. CESARE
Giuseppe Bucarelli
Vice-Pretore a riposo
— Roma, 26 maggio 1963.

Mia cristiana spegneva cristianamente, dopo una vita dedicata alla famiglia ed al lavoro

Marietta Cardone
n. Filippi

Angosciati ne annunciano la morte il marito **Giovanni**; i figli **Renzo, Piero, Luigi, Riccardo**; le nuore **Adriana Ghirri, Tea Filippi, Franca Chiechio, Giovanna Cesatto**; gli adorati nipotini **Carlotta, Dario, Anna Maria, Andrea**. Il fratello **Giovanni**, la sorella **Antonia**; i cognati e le cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 29 maggio alle ore 16,30. Per volontà dell'estinta la famiglia non presenderà il lutto.
— Carrù, 27 maggio 1963.

I Dipendenti tutti della ditta Carlini si associano al dolore della famiglia per la perdita della cara

Mamma
— Carrù, 27 maggio 1963.

Famiglia Giorgi partecipa al dolore.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Orsola Bertoglio
ved. Arduino

Lo annunciano il figlio, nuora, nipote, sorella, parenti tutti. Funerali domani mercoledì alle 10.30, via Parpanti 12.
— Torino, 26 maggio 1963.

Il 25 maggio, serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Tosco

I funerali avranno ne danno il doloroso annuncio la moglie, il figlio ed i parenti tutti, di ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.
— Torino, 28 maggio 1963.

Nel quinto anniversario della scomparsa del

MARCHESE
Aldo Visconti di Oleggio Castello

la famiglia con inestinguibile pena prega per la sua anima cara.
— Torino, 28 maggio 1963.

1908 1963
Alfredo Pandolfo

La famiglia lo ricorda con infinito affetto. S. Messa mercoledì 29 maggio ore 8 Chiesa S. S. del Suffragio (via S. Donato).
— Torino, 27 maggio 1963.

Breve ed inflessibile malattia ha stroncato la giovane vita di

Alfredo Bertotti

Affranti dal dolore lo annunciano: la mamma, zia **Tina**, zii, cugini, parenti tutti e la fidata **Anna Pons**. Un particolare ringraziamento viene rivolto al Prof. Giulio Cesare Degiuoli, Franco De Matteis, Carlo Barucelli, che tanto amorevolmente lo hanno curato e seguito nella malattia. I funerali avranno luogo mercoledì 29 corrente alle ore 14.30 partendo da via Lamarmora 53
— Torino, 27 maggio 1963.

Si associano al dolore della zia Pina per la scomparsa di

Alfredo

Mary e **Mario Serena Ragis**
Sandra, Tino Serena Ragis e bambine **Mina, Piera Biffa** e bimbi.
— Torino, 27 maggio 1963.

La piccola **Alessandra** piange l'immatura scomparsa del caro Padrino

Alfredo

— Torino, 27 maggio 1963.

Carlo Lachin e mamma piangono la dipartita di

Alfredo

— Torino, 27 maggio 1963.

I cugini **Arnat** prendono viva parte al dolore per la scomparsa di

Alfredo

— Torino, 27 maggio 1963.

Ria Rita col marito Generale **Pina** e familiari prendono viva parte al grande dolore per la perdita del caro

Alfredo

— Torino, 27 maggio 1963.

Il Personale della ditta Bertotti Arte si associa al dolore della famiglia per la morte del Titolare

Rag. Alfredo Bertotti

— Torino, 27 maggio 1963.

Giovanni e **Maria Pia Mastella** con i figli ed i nipoti, addolorati piangono il caro ed indimenticabile

Alfredo

— Torino, 27 maggio 1963.

Gina e **Celso Bello** partecipano al dolore per la scomparsa di

Alfredo

— Torino, 27 maggio 1963.

Beppe e **Franca Moreno**, nel ricordo della grande amicizia, piangono con angustia la scomparsa del caro

Alfredo

— Milano, 27 maggio 1963.

Giuseppe e **Paola Diani**
Emilio Diani
Maria Della Nebera
partecipano al grande dolore della Famiglia per l'immatura scomparsa del caro

Alfredo

— Torino, 27 maggio 1963.

Cinzia e **Cipriana Degli Esposti** prendono parte al dolore della famiglia Bertotti per la perdita del loro caro

Alfredo

— Torino, 27 maggio 1963.

Mariangela e **Pierfranco Capellino**
Anna Capellino e famiglia
Ada Angrisani e mamma
partecipano con profondo dolore la perdita del carissimo

Alfredo

— Torino, 27 maggio 1963.

I Membri del Consiglio ed i Componenti tutti del Gruppo Commercianti in cristallerie porcellane ed articoli casalinghi dell'Associazione Commercianti di Torino esprimono il loro cordoglio per la perdita improvvisa ed immatura di

Alfredo Bertotti

loro caro indimenticabile collega consocio ed amico.
— Torino, 27 maggio 1963.

Piangono addolorati la scomparsa dell'amico

Alfredo

Cesare Bertotti
Rodolfo e **Anna Cayet**
Franco Cayet
Piero Rigamonti.
— Torino, 27 maggio 1963.

Anna e **Tita Cavazzi** con **Isabella** e **Giuliano** si uniscono al dolore per la perdita del caro amico

Alfredo Bertotti

— Ivrea, 27 maggio 1963.

La famiglia **Rigaldo** partecipa commossa al dolore delle amiche Pina e Tina per l'immatura perdita del Caro

Alfredo

— Torino, 27 maggio 1963.

Mary Calciati partecipa commossa.

La famiglia **Bianchi** partecipa al dolore della Signora Bertotti per l'immatura scomparsa di

Alfredo

— Torino, 27 maggio 1963.

La famiglie **Prina** e **Quarsolo** prendono parte al dolore per la perdita del caro

Alfredo

— Torino, 27 maggio 1963.

Prendono parte al dolore della famiglia Bertotti gli amici:
Mirna Aglio - Gianni Chiaino
Fulvia e **Piero Pesce**
Sandra e **Tom Bartara**
Rita Quaquarelli
Delio Isaia
Argentina Prandi
Giampiero Brunori
Carla, Guido e **Germana Tonnone**
Casa Democrito
Toni Cordero
Gigi Rolando
Giorgio Colombo
Adriana Marchiotto - Luisa Tantaquano
Mimma Bondi - Tucci Peggio
Graziella e **Giampi Sutterano**
Cesare Meregazzo
Marina Viale
Alberto Sbertoli
Ornella Bravo.

Si associano al dolore della famiglia per la scomparsa del caro

Alfredo

Giovanni e **Piergiorgio Artuso**
Paolo Beraglia
Giancarlo Calissa
Enrico Gallo
Luigi Garbano
Franco e **Sandra Gastaldoni**
Giorgio Negri
Franco Trabbi.
— Torino, 27 maggio 1963.

Gli Amici dello **Sporting Club** si uniscono al dolore della famiglia.

Nina e **Gualtiero Astagiano, Marcella** e **Calcagno Bossi, Inoci** e **Nino Ottavo, Piero Valentra** prendono parte al dolore della famiglia Bertotti per l'immatura scomparsa del caro amico

Alfredo

— Torino, 27 maggio 1963.

Gli Amici del **Circolo della stampa - Sporting**, vivamente colpiti per la perdita del caro Amico

Alfredo

si uniscono al dolore della famiglia.
— Torino, 27 maggio 1963.

Armando Montanari partecipa al grande dolore della Mamma per l'immatura scomparsa del distintissimo amico

RAGIONIERE
Alfredo Bertotti

— Torino, 27 maggio 1963.

Si unisce al dolore della mamma la famiglia **Carpentieri**.

Serenamente è mancata

Felicita Quaglia
ved. Chisolfo

Addolorati l'annunciano i figli **Margherita** e **Gianmarco**. I funerali avranno luogo oggi alle 14.30 partendo da corso Racconigi 141. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 28 maggio 1963.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Ardito

Lo annunciano la moglie, la figlia, il genero, la nipote **Liliana**, fratello, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali domani mercoledì alle 9 da via Bertola 16 bis.
— Torino, 28 maggio 1963.

RINGRAZIAMENTO

I familiari della compianta

Caterina Occhetti

commossi per la spontanea manifestazione di affetto tributata alla loro cara, nell'impossibilità di non poter ringraziare tutti singolarmente, esprimono la loro riconoscenza a quanti, in qualsiasi forma, hanno voluto onorarne la memoria.
— Canove, 28 maggio 1963.

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

DOTT. PROF.
Ferruccio Ferrero
Direttore della Grande Guerra
Cavaliere di San Gregorio Magno

I funerali avranno in Brusasco ne annunciano, profondamente addolorati, i figli: **Renato** con la moglie **Carla Quaglia** ed il figlio **Massimo**; **Franco** con la moglie **Gianna Gaeta** ed i figli **Ferruccio** e **Roberto**; la sorella **Evelina**; i nipoti **Roberto** e **Fabrizio Ferrero** e famiglie; cognati **Fabrizio** e **Fabo Giampietro** e parenti tutti. La Santa Messa di trigesima verrà celebrata il 27 giugno alle ore 8.30 nella Parrocchia del SS. Sacramento.
— Torino, 26 maggio 1963.

Partecipano al grande dolore di Renato per la perdita del papà

Prof. Ferruccio Ferrero

gli amici:
Dario e **Mirella Pesturio**
Enrico Pesatori
Vittorio Levi
Dado Riccio.
— Torino, 27 maggio 1963.

Il Presidente e Direttore della TO.N.CO. S.p.A. partecipano al lutto per il decesso del

Prof. Ferruccio Ferrero

padre dell'architetto Renato amministratore della Società.
— Torino, 26 maggio 1963.

Carlo Vecchi si associa al dolore di Renato e Franco per la perdita dell'indimenticabile loro

Papà

— Torino, 28 maggio 1963.

Mario ed **Elio Vesmaloni** e famiglie **Bruno Poli** e famiglia prendono viva parte al lutto della famiglia Ferrero, per la scomparsa del

Prof. Ferruccio Ferrero

— Torino, 28 maggio 1963.

La Direzione [illegible] Superiore, le Suore ed il Personale dell'Ospedale Maddalene partecipano al dolore della famiglia Ferrero per la scomparsa del

Prof. Ferruccio Ferrero

che per tanti anni diresse il servizio chirurgico e ortopedico dell'Ospedalino.
— Torino, 28 maggio 1963.

Si associano al cordoglio i:
Prof. Rodolfino Mutoa e Signora
Rev.do Padre Francesco Prevalora
Prof. Giacomo Morera
Prof. Bruno Cagliolone
Prof. Carlo Bruno
Prof. Emilio Livoriano
Prof. Marino Giacobini
Prof. Giovanni Madria
Prof. Vittorio Leone
Dott. Sergio Girone
Dott. Adolfo Bastelone
Dott. Stefano Zallio
Dott. Enrico Mapoi
Dott. Giovanni Pagello
Dott. Luigi Verna
Dott. Pier Luigi Billigiani
Dott.ssa Rita Bruno Mancino
Dott.ssa Margotta Piccoli.

Gianni Marchesi, con la Famiglia, partecipa con sincero rimpianto al dolore di Franco e Renato per la perdita del Padre

Prof. Ferruccio Ferrero

— Torino, 27 maggio 1963.

Maurizio, Maria Teresa Minetti e famiglia prendono viva parte al dolore di Renato, Franco e famiglie per la scomparsa del Padre

Prof. Ferruccio Ferrero

— Torino, 27 maggio 1963.

Dario, Lidia e **Beppe Alasia** partecipano al dolore di Franco e Renato per la scomparsa del

DOTT. PROF.
Ferruccio Ferrero

— Torino, 28 maggio 1963.

Partecipano al vivo dolore del prof. Franco Ferrero per la scomparsa del

Papà

gli amici:
Dodi e **Liliana Scarnovelli**
Pier Paolo e **Anna Viola.**
— Torino, 27 maggio 1963.

Cesare Divorio e famiglia partecipano fraternamente al dolore di Renato e Franco per la perdita del loro caro e indimenticabile papà

Prof. Ferruccio Ferrero

— Torino, 28 maggio 1963.

La famiglia **Varia** partecipa al dolore che ha colpito l'architetto Renato Ferrero per la morte del

Papà

— Torino, 27 maggio 1963.

Carlo e **Maria Quaglia, Michela Solidati, Franca** e **Carlo** piangono la scomparsa del

Prof. Ferruccio Ferrero

— Torino, 27 maggio 1963.

Si associano:
Roberto Valfrè
Umberto De Bortoli
Tony Cordero
Roberto Fruttaroldo
Mario Tazzoli
Enrico Colombatto
Piero Crosetti.

Le famiglie **Gualo** e **Silvera** partecipano commosse al dolore di Franco e famiglia per la morte del caro

Prof. Ferruccio Ferrero

— Torino, 28 maggio 1963.

Le famiglie **Gigola** e **Sisto** prendono viva parte al grave lutto per la scomparsa del

Prof. Ferruccio Ferrero

— Torino, 28 maggio 1963.

Gina e **Puzzi Conrotto** prendono viva parte al dolore di Franco e Renato per la scomparsa del papà

Prof. Ferruccio Ferrero

— Torino, 27 maggio 1963.

Si associa Dott. **Vincenzo Sorrentino**.

Giuliana e **Piero Cocca** si uniscono al dolore di Franco per la morte del Papà

Prof. Ferruccio Ferrero

— Torino, 28 maggio 1963.

Il Presidente, gli Amministratori, Medici, le Suore e il Personale di Segreteria dell'Ospedale Civile di Carignano partecipano al dolore del Prof. Franco per la morte del padre

Prof. Ferruccio Ferrero

— Carignano, 27 maggio 1963.

I medici dell'Ospedale di Carignano, dottori **Colle, Cannero, Jorio, Vigolo** prendono affettuosa parte al dolore del carissimo prof. Franco per la morte del padre

Prof. Ferruccio Ferrero

— Carignano, 27 maggio 1963.

Paola e **Mo Rabina, Lidia Guido, Lilia Cerda** e famiglia **Baglioni** partecipano al dolore di Renato e Carla per la scomparsa del

Papà

— Torino, 27 maggio 1963.

Carla ed **Enrica Bassi** partecipano al dolore di Franco e Gianna per la morte del padre

PROF. DOTT.
Ferruccio Ferrero

— Torino, 27 maggio 1963.

Enrico ed **Antonietta Bianzi** partecipano al grande dolore di Franco per la scomparsa dell'amatissimo papà

Prof. Ferruccio Ferrero

— Torino, 27 maggio 1963.

E' mancata ai suoi cari

Maria Teresa Viola
ved. Divizia

Lo annunciano con dolore la figlia, la piccola **Roberta**, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi martedì ore 9 partendo da strada Bel Ville 15. Un particolare ringraziamento al Dottor Pietro Azzario per le cure prestate. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.
— Torino, 27 maggio 1963.

L'Istituto di Anatomia Umana Normale della Università di Torino partecipa con dolore la morte del signor

Ernesto Conti

già custode e tecnico presso l'Istituto.
— Torino, 27 maggio 1963.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Margherita Ogliara

marito e figli la ricordano a quanti l'amarono. Messa giovedì 30 maggio ore 7.30, Parrocchia Sacro Cuore Maria.
— Torino, 28 maggio 1963.

Dopo una intensa vita dedicata alla Famiglia e alla Scienza si è spento serenamente il

CAV. UFF. PROF. DOTT.
Tommaso Boggio
già Ordinario di Meccanica Superiore nella Università di Torino

Con l'animo straziato lo piangono: il figlio ing. **Mario** colla moglie **Mariuccia** e figlio **Francesco** (Buenos Aires); l'adorata nuora **Agnese Wolf** ved. **Boggio** colle figlie dott. **Anna** e **Isabella**. Il funerale avrà luogo oggi, 28 maggio, alle 14.30, in via Santena 5. Si prega di non inviare fiori.
— Torino, 27 maggio 1963.

Il Corpo Accademico della Facoltà di Scienze dell'Università di Torino ed in particolare il Preside Prof. **Nicola Cerruti** con i Colleghi delle discipline matematiche e fisiche Prof.:
Gaetano Agostinelli
Carlo Castagnoli
Sergio Fubini
Ermanno Marchionna
Tullio Regge
Alessandro Terracini
Francesco Tricomi
Mario Verdi
Tullio Viola
Gleb Wataghin
Tino Zecchi
Giovanni Zin
annunciano con vivo cordoglio la morte del

Prof. Tommaso Boggio

già Ordinario di Meccanica superiore nella Facoltà.
— Torino, 27 maggio 1963.

Il Rettore, il Corpo Accademico, il Senato Accademico e il Consiglio di Amministrazione dell'Università degli Studi di Torino annunciano, con profondo cordoglio, la morte del

Prof. Tommaso Boggio

già ordinario di Matematiche complementari nella Facoltà di Scienze matematiche, fisiche e naturali.
— Torino, 27 maggio 1963.

Il Generale Comandante la Scuola di Applicazione d'Arma con profondo cordoglio partecipa il decesso avvenuto in Torino il 25 corrente mese del

Prof. Tommaso Boggio

che per tanti anni fu insigne professore presso le Scuole e che a tante generazioni di Ufficiali profuse il suo sapere.
— Torino, 27 maggio 1963.

L'Accademia delle Scienze, Lettere ed Arti di Modena ed il suo Presidente, Prof. Antonio Pignedoli, annunciano con profondo cordoglio la scomparsa del Socio Onorario

Prof. Tommaso Boggio

— Modena, 27 maggio 1963.

L'Accademia delle Scienze di Torino partecipa con vivo cordoglio la scomparsa dell'illustre Socio Nazionale residente

Prof. Tommaso Boggio

— Torino, 28 maggio 1963.

Il Dott. **Ennio Mariotti** con la famiglia si associa al dolore di quanti conobbero e amarono il

Prof. Tommaso Boggio

— Torino, 27 maggio 1963.

Cataldo ed **Angiola Agostinelli**
Piero Buzzone
Fernando Giacardi
Antonio Pignatelli
Tino e **Carmen Zecchi**
devotamente commossi prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del loro illustre Maestro ed Amico

Prof. Tommaso Boggio

— Torino, 27 maggio 1963.

La Casa Editrice G. B. Petrini annuncia con dolore la scomparsa del suo Autore

DOTT. PROF.
Tommaso Boggio

— Torino, 27 maggio 1963.

Cristianamente è mancato

Giuseppe Zarcone

Desolati lo piangono la moglie **Maria Gioia**, i figli: **Franco** con la moglie **Lelia Ducchietti** e gli adorati nipotini, **Mariagrazia** e **Maurizio, Anna** col marito **Giovanni Barberis**, la sorella **Maria** Ved. **Valenza**, il fratello **Carlo**, la cugina **Celeste** e **Maria Personnaz**, cognato, cognate, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi 28 corr. ore 16,15 partendo da corso Dante 127. Si dispensa dal fiori. La presente per ringraziamento.
— Torino, 27 maggio 1963.

Il Maggiolino Barberis di Sotto partecipa al lutto della Dottssa Anna Barberis Zarcone per la scomparsa del padre

Giuseppe Zarcone

— Torino, 27 maggio 1963.

Impiegati e Maestranze del Maggiolino Barberis di Sotto partecipano al dolore delle famiglie Barberis e Zarcone per la perdita del Signor

Giuseppe Zarcone

— Torino, 27 maggio 1963.

Gualtiero e **Piero Botto** sono affettuosamente vicini al Sig. Barberis e Zarcone e partecipano commossi al loro cordoglio per la scomparsa del Signor

Giuseppe Zarcone

— Torino, 27 maggio 1963.

Il Condominio di Corso Duca 127 si unisce al lutto della Dott.ssa Anna Barberis Zarcone per la perdita del

Papà

— Torino, 27 maggio 1963.

E' mancato ai suoi cari

Giovanni Moiso
Pensionato FF. SS.

Ne danno l'annuncio i figli **Candida, Virginio, Mariuccia, Angela, Bianca**, nuore e generi, cognati e parenti tutti. Funerali, martedì 28 ore 16,15 da via Bosca 11. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 27 maggio 1963.

I nipoti **Gastone, Giovanna, Sergio** e **Nanetto** piangono il caro

Nonno

— Torino, 27 maggio 1963.

I Dipendenti della Ditta Moiso Virginio prendono parte al dolore del loro Titolare per la perdita del

Padre

— Torino, 27 maggio 1963.

Bertolino, Bussa, Gastelli, Peanone, Raglia, Bobbio e **Colleghi** prendono parte al lutto del Signor Virginio Moiso per la dipartita del Padre Signor

Giovanni Moiso

— Torino, 27 maggio 1963.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Castigliano

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie **Giuseppina Quirighetti**, il figlio **Renato** con la moglie **Maria Luisa** e piccolo **Bruno**, la nuocera, sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. Non fiori, ma opere di bene. I funerali oggi 28 corr. alle ore 14.30 da via Pagano 5.
— Torino, 28 maggio 1963.

Arturo Quirighetti e famiglia annunziano, con profondo dolore, la scomparsa del cognato e Zio

Giovanni

— Torino, 28 maggio 1963.

Maria Casta partecipa al dolore della Famiglia Castigliano e Quirighetti per la dipartita del Signor

Giovanni Castigliano

— Torino, 28 maggio 1963.

Confortata dalla benedizione del Santo Padre è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Elisabetta Cillibert
ved. Ambrois

Ne danno il triste annuncio i figli **Romolo** e **Ornella**, la nuora **Ada Bonetto** e **Rosalia Fagiia**, i nipoti: **Ma

ANNUNCI ECONOMICI

14 Domanda Lavoro L. 40 p.p.

(Continua da pag. 14)

A. AUTISTA offresi trasporti pericolosi, autocarro 12 q.li. Rosselli 7, tel. 80-216, ore pasti. A56555

AGGIUSTATORE stampista 1ª categoria esperienza plastica e lamiera offresi. Scrivere: Rossi, corso Peschiera 206.

ALBERGO portiere pratico libero 3 giorni settimanali offresi. Telef. 886-306.

AUTISTA con autocarro proprio qli. 12 ribaltabile offresi anche lavori casuali. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1163 — Torino ». A55563

AUTISTA con O.M. Tigrone 65 q.li offresi subito presso ditta o privato. Telefonare 872-483, Torino. A56562

AUTISTA D referenziato 30enne offresi con o senza auto. Telefonare 870-475.

AUTISTA mezzo proprio pratico città offresi ditta o privato. Tel. 35-715.

AUTISTA patente C esperienza guida pratico strade Italia offresi non carico scarico. Telefonare 872-215.

AUTISTA patente B offresi mezza giornata anche con propria auto (500) oppure altri lavori leggeri. Tel. ore pasti 268-268.

AUTISTA privato patente B occasionalmente. Telefonare 773-918. A55308

AUTISTA 30enne patente B pratico città e provincia, referenziato, disposto cauzionare, lavoro decoroso offresi. Telefonare 876-332. A56564

AUTISTA 20enne serioso offresi. Telefonare 288-676. A56564

AUTISTA 25enne torinese patente B pratico 616 esperto guida città provincia offresi subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2336 — Torino ». A55477

AUTISTA 26enne torinese patente B referenziato, pratico guida città provincia offresi subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2324 — Torino ». A55468

AUTISTA 26enne patente B offresi ditta privato. Telefonare 68-130.

AUTISTA 28enne patente B referenziato offresi subito. Telefonare 764-923.

AUTISTA 31enne, referenziato, svelto, patente D, offresi mezza giornata commissioni incarichi fiducia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2268 — Torino ». A55465

AUTISTA 40enne torinese patente C referenziato pratico guida città provincia offresi subito. Scrivere: Pubblicità Stampa 3332 — Torino ». A55466

CAMERIERE ristorante bar offresi per servizi extra oppure disposto trasferirsi per stagione o fisso. Telef. 861-486.

CINQUANTENNE serio, lavorerebbe in qualsiasi mestiere per cui abbia attitudine, anche lavoro di fiducia, oppure di magazzino, disposto recarsi ovunque, massima serietà. Telefonare 684-277.

CONIUGI robusti, referenziati, senza figli, cercano portineria anche abitazione o mansione. Russo, via Perugia 36, Torino. 344

CUOCA fissa o a giornata offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2366 — Torino ». A56326

CUOCO esperto dietista specializzato cliniche estero disposto trasferirsi offresi. Telefonare 876-627. A56556

ESTETISTA giovane offresi anche stagione. Telefonare 862-426. A56706

EX autoambulanza 26cmc, con patente auto tipo D-E, cerca qualsiasi occupazione. Lanza, via Vittoria 32, Torino.

FATTORINO di fiducia piemontese 45enne offresi subito. Referenze. Tel. 896-086.

FRESATORE specializzato offresi. Telefonare 298-028. A56308

GIOVANE commessa presenta pratica offresi per negozi alimentari. Tel. 796-683.

GIOVANE praticissimo distributore benzina si lavori generici offresi solo pomeriggio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2318 — Torino ». A55430

GIOVANE 20enne patente B, offresi pratica città. Telefonare 599-063.

GIOVANE 28 anni fornitore aggiustatore motorista per trattori agricoli Fiat OM, offresi seria ditta. Telef. n. 698-764.

LIBERO mezza giornata Stampa dipendente industria lavorazione media offresi magazziniere, lavori vari. Telef. 679-831.

OFFRESI motorista o garagista notturno libero subito. Telefonare 760-454.

OFFRESI signorina 20enne guardarobiera 1° luglio preferibilmente estero ottime referenze. Telefonare 15-17 360-317.

OFFRESI sovrana cuoca e cameriera per casa signorile. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1181 — Torino ». A56096

PENSIONATO compatibili libero referendario. Telefonare 81-272.

QUARANTASETTENNE ex guardiano Poligrafico, patente A, offresi fattorino guardiano. Telefonare 896-086.

RETTIFICATORE 1 categoria interni esterni, lunga esperienza libero subito, cerca sistemazione seria ditta industria. Telefonare 780-007. A55467

SETTENTRIONALE neo-pensionato, colto, presenza, patente C offresi magazziniere, fattorino, pianista cantore, solista. Referenze. Telefonare 661-674.

SETTENTRIONALE 37enne occuperebbesi subito come guardiano notturno servizi alberghieri qualsiasi altro lavoro. Telefonare 280-278. A56273

SIGNORA distinta offresi governo casa assistenza persona sola. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2160 — Torino ».

SIGNORINA referenziata pratica correbbe bambini. Telefonare 766-067.

TORINESE frontespizietto munito motofurgoncino Ape, offresi per seria ditta piccoli trasporti. Referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2448 — Torino ».

TRENTATREENNE portinaia meridionale senza figli cerca impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3441 — Torino ».

TRENTATREENNE addetto macchina presse mezza giornata offresi. Telefonare 496-407. A56262

TUTTOFARE referenziato, praticissimo casa offresi giornata 9-17 piccola famiglia 28.000 mensili. Tel. mattino 277-787

VENTICINQUENNE torinese ottimista 3 offresi ore serali. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6263 — Torino ».

VENTIQUATTRENNE sposata conoscenza lingua inglese offresi presso distinta famiglia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7466 — Torino ». A55274

VERTISERIENNE torinese pratico città e dintorni offresi come fattorino conduttore Ape. Telefonare al 734-036. A55433

VENTISEIENNE diplomata cerca ufficio impiego anche part-time. Telefonare 284-081. A56433

VERNICIATORE specializzato smaltatore esperienza altro forno esaminerebbe anche proposte sempre miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9341 — Torino».

15 Offerte Lavoro L. 150 p.p.

A.A.A. OPERAIO specializzato carpentiere meccanico atto ad assumersi previa sommaria sistemazione direzione lavori. Retribuzione adeguata. Telefonare 295-532.

A. PENNAGHINA montagna cerca cuoca. Telefonare 0122-79-45. A56573

ABILE praticissima educata richiesta massimo 45enne cerco per assistenza fissa signorina inferma. Necessario trasferirsi Mondovì. Esigo referenze controllabili, carattere paziente, buona presenza. Scrivere dettagliando età, fisico, presso sig.na Ambrogio, via Piero Garelli 21, Mondovì, oppure telefonare 84-76.

AGGIUSTATORE anche mezza giornata cercasi. Telefonare 894-386. A55672

AGGIUSTATORE stampista 1 categoria cercasi da fabbrica torinese, via Ingaglio 68, Torino. A55404

AIUTO bottaiolo cercasi da cascinale-osteria. Telefonare 237-778. 260

APPRENDISTI abili 16-18 anni cercansi, per tornerie meccaniche. Telef. 320-856.

ASSUME nota società fattorino con patente. Manoscrivere referenziando a: « Pubblicità Stampa 126 — Torino ».

ASSUMESI ragazzino giovanissimo aiuto barista. Telefonare 320-447.

ATTENDANTE fattorino autiempo pratico motocarro Motom. Telefonare 280-934.

ASSUMO apprendisti elettricisti buon insegnamento, paga massima. Tel. 276-586.

AUTISTI venditori patente C età massima 30 anni cercansi. Presentarsi corso Giulio Cesare 383. A56707

AUTOCARROZZERIA assume battilastra, verniciatori e montatori esperti automobili. Telefonare 861-309. A55462

AUTORIMESSE cerca personale per giorni festivi. Telefonare 878-262.

BELLISSIMA donna con cervani nana cerca Madre, telefonare 874-731.

CAPO officina esperto per officina meccanica stampi per pressofusione, materie plastiche, termoindurenti. Indispensabile massima esperienza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1154 — Torino ».

CARPENTIERI calderai in ferro, apprendisti saldatori assumonsi. Ing. Ferrasin 28. A56295

CARROZZERIA cerca apprendisti saldatori e meccanici. Telefonare 897-480 dalle 9 alle 12. A54281

CARROZZERIA fattore cercasi da concessionaria. Telefonare 297-777.

CARROZZERIA riparazioni cerca provetto battilastra e verniciatore. Via San Massimo 39, Piazza Margherita, telefonare 761-996. A56476

CERCANSI manovali carico scarico carbone. Mongisetro 242/35, (Bonzano Carboni). A56120

CERCANSI operai addetti montaggio vetture. Presentarsi Aberth & C., corso Marche 36, dalle ore 16 alle ore 20.

CERCANSI saldatori assegno ad elettrico, battilastra, manovali e apprendisti. Telefonare 663-818. A55219

CERCASI abile falegname con patente. Telefonare 651-262. A56261

CERCASI abilissima stiratrice urgente. Telefonare 697-406. A55336

CERCASI abile commessa salumeria stessi 107 piazza Repubblica vicinia dell'orologio. Radio. A54126

CERCASI bottaio fattorino massimo 25 anni, pratico città. Telefonare 682-171.

CERCASI lattoniere verniciatori e apprendisti. Telef. 760-826, corso E. Tazzio 12, Grippiolo Giovanni. A56389

CERCASI cameriera per ristorante. Telefonare 654-068. A55068

CERCASI cameriere 20-25enne, cuoco giovane, garzoni e 1 lavapiatti referenze. Telefonare 626-477. A52442

CERCASI commessa abile commessa apprendista negozio pasticceria. Telefonare 41-843. A56418

CERCASI commesse per drogheria città paga. Rivolgersi Mastrilli, via Bernardino Luini 149. 0-1165

CERCASI cuoca tuttofare piccola famiglia. Telefonare ore ufficio 547-222.

CERCASI donna fidata tuttofare andamenti casa due persone, età massima 40 ottima referenze buon trattamento. Telefonare 280-478. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2448 — Torino ».

CERCASI fattorino con patente pratico motofurgoncino. Sirgal, via Nizza 51.

CERCASI giovane imballatore utilizzante. Presentarsi referenziato stabilimento Madama Cristina 149. 0-1012

CERCASI lavorante pellettiere manicure. Ottimo stipendio. Fino, telefonare 882-373. A56236

CERCASI operaio praticissimo referendario per capo garage. Paga massima. Telefonare 687-238. A53294

CERCASI stiratrice, Piemontese tintoria via Robilant 12, ore lavoro. A56427

CERCASI lavatrice prima specializzata alternata calibri, officina precisione. Telefonare 892-855. A55-568

CERCO mezzadro cascina 30 giornate con bestiame 20 Km. Torino casa colonica ristrutturata nuova. Telefonare 830-881.

CERCO tubatore per piccola famiglia giogno figlio unico. Telefonare 670-613.

CONFEZIONISTE maglieria abilissime sperimentate, massimo Maglificio Serrano, via Susa 3. 322

CONIUGI soli commercianti cercano tuttofare massaio, abituato governo casa, buona retribuzione. Telefonare 627-006.

DENTISTA cerca infermiera fissa oltre giornata. Telefonare 82-247, 874-901.

DISTRIBUTORE benzina cerca operaio pratico per giorni festivi. Presentarsi corso Giulio Cesare 397. A55732

DITTA cerca giovane pratico guida camion per consegne magazzinaggio. Telefonare 293-845. A55050

DOMESTICA tuttofare referenziata cercasi. Presentarsi via Silvio Pellico 29, Avigliana. A50157

ELETTROMECCANICI 1 abili montatore-cablatore completa gru e forza cercansi, paga massima. Telefonare 695-677.

FALEGNAMI macchinisti provetti assumo Barzovera. Presentarsi via Valperga Calmo 13. Ottima retribuzione.

FALEGNAMI provetti cerca industria arredamenti Edel, via Negro 15, Venaria. Paghe veramente superiori. 410

FAMIGLIA signorile con cuoco cerca cameriera guardarobiera e tuttofare buon carattere volendo seguirsi villeggiatura. Telefonare 769-913. O-360

FAMIGLIA tre persone alloggio piccolo cerca tuttofare praticabilmente con casa propria, massima pulizia, serietà assoluta, disposta andare mare o monta montagna. Esigonsi referenze. Telefonare ore pasti 593-554. 31127

GARAGISTA grafico assumiamo. Braglio 49. A56451

IMBALLATORE addetti spedizioni e imballi cercasi. Presentarsi Cattaneo, corso Unione Sovietica 612, telefono 341-174.

IMPRESA assume decoratori, paga massima. Telefonare 764-365. A55341

INDUSTRIA meccanica vicinanze Torre assume apprendisti montatori meccanici Nebiolo. Telefonare 341-053.

INDUSTRIA metalmeccanica cerca fattorino con patente per furgone Lambretta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1161 — Torino ». A55345

INDUSTRIA mobili metallici cerca manovali e operai per imballo e spedizioni. Telefonare 343-738. A56738

LABORATORIO fotografico a colori importante cerca stampatrici, ritoccatrici, rivilupputrici e apprendiste. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9111 — Torino ».

LAVATORE auto cercasi da concessionaria. Telefonare 267-778. O-340

MAGLIFICIO assume macchinista, rotolinco, rimagliatrici, confezioniste. Stabilimento interno Borgo Vanzaglio 11.

MERCERIA ingrosso assume apprendista commessa 18-20enne. Cipolla, via Orfane 36. A53341

OFFICINA meccanica autoveicoli cerca apprendisti meccanici. Presentarsi Sale, via Sacra 16, telefono 280-127.

OFFICINA meccanica presso Vercelli Undica cerca tornitore II e manovale per macchine speciali. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6272 — Torino ». A56804

OFFICINE meccaniche stampi cerca apprendisti aggiustatori fresatori ed addetti limatrice. Telefonare 35-657.

PELLICCERIA cerca taglialone abilissimo buona paga. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3461 — Torino ». A56567

PER assistenza tecnica lavatrici cercasi gattilegnio con patente. Presentarsi Riper, corso Sebastopoli 378, ore ufficio.

PER lavori magazzino cercansi donne brune ed energiche zona Borgata. Telefonare 240-440. A54128

PETTINATRICE abilissima cerca Corso XI settembre 78, Telefono 510-262.

PETTINATRICE cerca aiutante oppure apprendista. Telefonare 663-870.

PETTINATRICE cerca lavorante o aiutante. Via V. Carrara 4, tel. 779-147.

PICCOLA famiglia assume domestica fissa ottimo trattamento. Telef. 894-664.

PICCOLA famiglia cerca abile tuttofare referenziata ottimo trattamento. Telefonare 891-716. A56438

SALDATORI tubisti cercansi. Telefonare 733-311. A56455

SI assumono manovali. Presentarsi Borra, via Monginevro 47, Grugliasco, telefono 323-533. A56372

SIGNORA sola cerca tuttofare anche anziana disposta trascorrere campagna presso Torino. Telefonare 654-658. A55443

SIGNORE, signorine bambini Torino provincia, desiderose specializzarsi maglieria domicilio su macchine ultimi modelli, ottimo lavoro dopo addestramento gratuito. Casoni, San Quintino 4 (cortile).

STABILIMENTO cerca Lavanderia assume su vigili del fuoco per sorveglianza notturna. Via Parla 90, telefono 853-446.

TORNITORI di 1 per semiautomatici precisionale esperienza cerca Ditta industria metalmeccanica torinese ottimi posti per abbonato veramente capace. Telefonare 734-342.

VOLKSWAGEN CERCA PROVETTI SPECIALISTI MECCANICI E DUE APPRENDISTI. RIVOLGERSI VIA MESSINA 26.

16 Piazzisti, Rappres. L. 120 p.p.

A giovani ambosessi 18-25enni offre grande casa mondiale elettrodomestici possibilità inserimento qualificato nel settore vendita diretta dopo corso istruzione, guadagni immediati alle prestazioni retribuzione base. Scrivere referenze curriculum a: « Pubblicità Stampa 136 — Torino ». 293

ADE Agenzia grandi opere Fratelli Fabbri a giovani ambosessi cultura media offre alta retribuzione con inquadramento sindacale. Presentarsi: ADE, corso Vittorio Emanuele 187, Torino. O-74

ELEMENTO giovanile dinamico, buona cultura tecnica, assicurasse proprio, abile a vendere tradizione industria nota Torino Piemonte, cerca importante azienda impianti frigoriferi radio televisione. Ottimo trattamento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2295 Torino ». A56307

INDUSTRIA vernici cerca piazzista introdotto clientela industriale ed decorazioni. Scrivere « Pubblicità Stampa 3457 — Torino ». A53345

A. NUOVITALIA di Maurizio Emma Bologna per ampliamento legali documentazione, investigazioni private, assicurazioni testimoni, informazioni stragiudiziali. Via Cavour 20, telef. 653-110, 652-876, 683-181. 1240

ABBIATE grande fabbrica internazionale attrezzature private, apparecchiature, terreni Fedeli, telefono 676-109. Arcadenia Albertina 3. 320

ACCERTAMENTI servizi, indagini, informazioni stragiudiziali. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6272 — Torino ». A56804

AFFIDASI meccanico stampi cerca apprendisti aggiustatori fresatori ed addetti limatrice. Telefonare 35-657.

AGENZIA fattorino massimo 25 anni, pratico città. Telefonare 682-171.

AGENZIA battilastra verniciatori e apprendisti. Telef. 760-826, corso E. Tazzio 12, Grippiolo Giovanni. A56389

AIUTANTE per ristorante. Telefonare 654-068. A55068

AMERICANA 20-25enne, cuoco giovane, garzoni e 1 lavapiatti referenze. Telefonare 626-477. A52442

APPRENDISTA apprendista negozio pasticceria. Telefonare 41-843. A56418

APPRENDISTI per drogheria città paga. Rivolgersi Mastrilli, via Bernardino Luini 149. 0-1165

ASSUME nota società fattorino con patente. Manoscrivere referenziando a: « Pubblicità Stampa 126 — Torino ».

ASSUMESI ragazzino giovanissimo aiuto barista. Telefonare 320-447.

ATTENDANTE fattorino autiempo pratico motocarro Motom. Telefonare 280-934.

ASSUMO apprendisti elettricisti buon insegnamento, paga massima. Tel. 276-586.

AUTISTI venditori patente C età massima 30 anni cercansi. Presentarsi corso Giulio Cesare 383. A56707

AUTOCARROZZERIA assume battilastra, verniciatori e montatori esperti automobili. Telefonare 861-309. A55462

AUTORIMESSE cerca personale per giorni festivi. Telefonare 878-262.

BELLISSIMA donna con cervani nana cerca Madre, telefonare 874-731.

CAPO officina esperto per officina meccanica stampi per pressofusione, materie plastiche, termoindurenti. Indispensabile massima esperienza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1154 — Torino ».

CARPENTIERI calderai in ferro, apprendisti saldatori assumonsi. Ing. Ferrasin 28. A54295

CARROZZERIA cerca apprendisti saldatori e meccanici. Telefonare 897-480 dalle 9 alle 12. A54281

CARROZZERIA fattore cercasi da concessionaria. Telefonare 297-777.

CARROZZERIA riparazioni cerca provetto battilastra e verniciatore. Via San Massimo 39, Regina Margherita, telefonare 761-996. A56476

CERCANSI manovali carico scarico carbone. Mongisetro 242/35, (Bonzano Carboni). A56120

CERCANSI operai addetti montaggio vetture. Presentarsi Aberth & C., corso Marche 36, dalle ore 16 alle ore 20.

CERCANSI saldatori assegno ad elettrico, battilastra, manovali e apprendisti. Telefonare 663-818. A53219

CERCASI abile falegname con patente. Telefonare 651-262. A56261

CERCASI abilissima stiratrice urgente. Telefonare 697-406. A55336

CERCASI abile commessa salumeria stessi 107 piazza Repubblica vicinia dell'orologio. Radio. A54126

CERCASI bottaio fattorino massimo 25 anni, pratico città. Telefonare 682-171.

CERCASI lattoniere verniciatori e apprendisti. Telef. 760-826, corso E. Tazzio 12, Grippiolo Giovanni. A56389

CERCASI cameriera per ristorante. Telefonare 654-068. A55068

CERCASI cameriere 20-25enne, cuoco giovane, garzoni e 1 lavapiatti referenze. Telefonare 626-477. A52442

CERCASI commessa abile commessa apprendista negozio pasticceria. Telefonare 41-843. A56418

CERCASI lattoniere per drogheria città paga. Rivolgersi Mastrilli, via Bernardino Luini 149. 0-1165

CERCASI cuoca tuttofare piccola famiglia. Telefonare ore ufficio 547-222.

CERCASI donna fidata tuttofare andamenti casa due persone, età massima 40 ottima referenze buon trattamento. Telefonare 280-478. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2448 — Torino ».

CERCASI fattorino con patente pratico motofurgoncino. Sirgal, via Nizza 51.

CERCASI giovane imballatore utilizzante. Presentarsi referenziato stabilimento Madama Cristina 149. 0-1012

CERCASI lavorante pellettiere manicure. Ottimo stipendio. Fino, telefonare 882-373. A56236

CERCASI operaio praticissimo referendario per capo garage. Paga massima. Telefonare 687-238. A53294

CERCASI stiratrice, Piemontese tintoria via Robilant 12, ore lavoro. A56427

CERCASI lattoniere prima specializzato alternata calibri, officina precisione. Telefonare 892-855. A55-568

CERCO mezzadro cascina 30 giornate con bestiame 20 Km. Torino casa colonica ristrutturata nuova. Telefonare 830-881.

CERCO tubatore per piccola famiglia giogno figlio unico. Telefonare 670-613.

CONFEZIONISTE maglieria abilissime sperimentate, massimo Maglificio Serrano, via Susa 3. 322

CONIUGI soli commercianti cercano tuttofare massaio, abituato governo casa, buona retribuzione. Telefonare 627-006.

DENTISTA cerca infermiera fissa oltre giornata. Telefonare 82-247, 874-901.

DISTRIBUTORE benzina cerca operaio pratico per giorni festivi. Presentarsi corso Giulio Cesare 397. A55732

DITTA cerca giovane pratico guida camion per consegne magazzinaggio. Telefonare 293-845. A55050

DOMESTICA tuttofare referenziata cercasi. Presentarsi via Silvio Pellico 29, Avigliana. A50157

ELETTROMECCANICI 1 abili montatore-cablatore completa gru e forza cercansi, paga massima. Telefonare 695-677.

FALEGNAMI macchinisti provetti assumo Barzovera. Presentarsi via Valperga Calmo 13. Ottima retribuzione.

FALEGNAMI provetti cerca industria arredamenti Edel, via Negro 15, Venaria. Paghe veramente superiori. 410

FAMIGLIA signorile con cuoco cerca cameriera guardarobiera e tuttofare buon carattere volendo seguirsi villeggiatura. Telefonare 769-913. O-360

FAMIGLIA tre persone alloggio piccolo cerca tuttofare praticabilmente con casa propria, massima pulizia, serietà assoluta, disposta andare mare o monta montagna. Esigonsi referenze. Telefonare ore pasti 593-554. 31127

GARAGISTA grafico assumiamo. Braglio 49. A56451

IMBALLATORE addetti spedizioni e imballi cercasi. Presentarsi Cattaneo, corso Unione Sovietica 612, telefono 341-174.

IMPRESA assume decoratori, paga massima. Telefonare 764-365. A55341

INDUSTRIA meccanica vicinanze Torre assume apprendisti montatori meccanici Nebiolo. Telefonare 341-053.

INDUSTRIA metalmeccanica cerca fattorino con patente per furgone Lambretta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1161 — Torino ». A55345

INDUSTRIA mobili metallici cerca manovali e operai per imballo e spedizioni. Telefonare 343-738. A56738

LABORATORIO fotografico a colori importante cerca stampatrici, ritoccatrici, rivilupputrici e apprendiste. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9111 — Torino ».

LAVATORE auto cercasi da concessionaria. Telefonare 267-778. O-340

MAGLIFICIO assume macchinista, rotolinco, rimagliatrici, confezioniste. Stabilimento interno Borgo Vanzaglio 11.

MERCERIA ingrosso assume apprendista commessa 18-20enne. Cipolla, via Orfane 36. A53341

OFFICINA meccanica autoveicoli cerca apprendisti meccanici. Presentarsi Sale, via Sacra 16, telefono 280-127.

OFFICINA meccanica presso Vercelli Undica cerca tornitore II e manovale per macchine speciali. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6272 — Torino ». A56804

OFFICINE meccaniche stampi cerca apprendisti aggiustatori fresatori ed addetti limatrice. Telefonare 35-657.

PELLICCERIA cerca taglialone abilissime buona paga. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3461 — Torino ». A56567

PER assistenza tecnica lavatrici cercasi gattilegnio con patente. Presentarsi Riper, corso Sebastopoli 378, ore ufficio.

PER lavori magazzino cercansi donne brune ed energiche zona Borgata. Telefonare 240-440. A54128

PETTINATRICE abilissima cerca Corso XI settembre 78, Telefono 510-262.

PETTINATRICE cerca aiutante oppure apprendista. Telefonare 663-870.

PETTINATRICE cerca lavorante o aiutante. Via V. Carrara 4, tel. 779-147.

PICCOLA famiglia assume domestica fissa ottimo trattamento. Telef. 894-664.

PICCOLA famiglia cerca abile tuttofare referenziata ottimo trattamento. Telefonare 891-716. A56438

SALDATORI tubisti cercansi. Telefonare 733-311. A56455

SI assumono manovali. Presentarsi Borra, via Monginevro 47, Grugliasco, telefono 323-533. A56372

SIGNORA sola cerca tuttofare anche anziana disposta trascorrere campagna presso Torino. Telefonare 654-658. A55443

SIGNORE, signorine bambini Torino provincia, desiderose specializzarsi maglieria domicilio su macchine ultimi modelli, ottimo lavoro dopo addestramento gratuito. Casoni, San Quintino 4 (cortile).

STABILIMENTO cerca Lavanderia assume su vigili del fuoco per sorveglianza notturna. Via Parla 90, telefono 853-446.

TORNITORI di 1 per semiautomatici precisionale esperienza cerca Ditta industria metalmeccanica torinese ottimi posti per abbonato veramente capace. Telefonare 734-342.

VOLKSWAGEN CERCA PROVETTI SPECIALISTI MECCANICI E DUE APPRENDISTI. RIVOLGERSI VIA MESSINA 26.

17 Igiene e Terapia L. 150 p.p.

GALLI Dureni? Denti perduti? Sensazione ridicolissima quando l'artificiale cellulosa Fulmine, nella farmacia.

21 Automobili L. 150 p.p.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI Piazza Statuto 24, tel. 483-883, 485-902. Finanziamenti immediati più convenienti, massime valutazioni anche ai autocarri ipotecati comunque largati. 136

A. ACQUISTIAMO autovetture valutazioni massime, pagamento immediato. Corso Moncalieri 19. 17

A. FINANZIAMENTI immediati a pensionati auto, autocarri anche ipotecati comunque largati. Finanzio, via Saluzzo 1 (Porta Nuova), telefono 687-218

A rate 1200, Appia, 108, 600, 500, cambi. Carlo Felice 27. Telef. 546-007.

ABBIAMO Citroen ID 19; 2300 S coupé, Fiamma coupé, Flavia, Appia Fanale, Giulietta spider, 1200, 1500 spider, 1500 coupé, Consul 315, Volkswagen, multipla, 500 Abarth, Bianchina panoramica. Autosalone Porta Nuova, Volta 8, telefono 546-681. 1153

ABBIAMO Fiat 600 '59-'60; Fiat 103 TV, Giulietta TI. Assistenza delle Vetture, corso Giulio Cesare 239, telefono 211-900. O-72

ABBIAMO 1300-1500 spider, Giulietta normali, sprint, T.I., Appia II-III serie, 1200 '58, Export, 1100, 1200, Austin A 40, Dauphine, Abarth 850, pulmini, furgoncini normale, panoramica, 600, 500, Giardiniera. Corso Palermo 85, telefono 293-992. 1078

ACQUISTO contanti automobili. Vendo, cambio, Maserati Lagonda 13. Telefonare 888-653. 818

AFFIDATECI vostra auto massima contanti Carlo Felice 67, telef. 546-007.

AGENZIA Quattro Ruote cerca uno privato vendi. Telefonare 896-211.

ALFA Romeo nuova agenzia corso Trapani 71, telefono 382-543. Prenotazioni consegna Giulia 1600 TI, Dauphine mod. '63, Giulietta II serie cloche, veicolo mercato nuovo. O-188

ALFA super 1958, 1300 nero, Giulietta 700, 500, 600, autocarro 1100 L, 1100 ZLR, 615, Lancia. Tonini 139.

APPIA 1 serie seminuova vendo a privato 250.000. Telefonare 361-553.

APPIA II serie 1959 privato vende cambia macchina. Tel. 82-094. 201

AUTOAGENZIA Esposti, corso Palestro 4, telef. 510-462, vendi permuta vetture lussuose Viotti, 1300, 1700, 600, 500, Maserati, Panoramiche, Giulietta TI, Augusta, Dauphine, Austin A 40, Austin sport, Appia III. 283

AUTOCARRI Fiat 634, 640, normali, ribaltabili, autocarri camioncini. Vetturini Bonacio, telefonare 30-207.

AUTOFFICINA S. Rivalore, via Bergamo 6/8, telef. 264.300 (piazza S. Rita). Servizio Lancia e Servizio Abarth Zagnoli, interventi in garanzia, prenota nuovo; occasioni tutti tipi. O-68

AUTOGARRO 615 510.000, Appia 270 mila, 500, 600, 103, multipla D, Dauphine 62 Pc 43 144

AUTOMOBILI nuove, usate, qualsiasi marca e tipo, vendo, cambio, rateizzo. Lombardi, Maria Vittoria 45, telefono 51-568 1345

AUTOMOBILISTI all'autosalone Romolo 33, troverete buona scelta qualsiasi tipo autovetture usate, massima garanzia, serietà pulmanie rateazioni. Tel. 600-692.

AUTOMOBILISTI, prima di comperare, vendere, visitate l'autosalone, via Pisano 44, vi convincerete. 535

AUTOMOBILISTI Duchesne Jobards 23: 1800, 1300, 1100 D, 600 D, pulmino, 500 Giardiniera. Tel. 772-985 992

AUTOSALONE Moreas, 500, 600, 1200, 1500 S, Dauda 78 bis, Lodi. 767-704.

AUTOVEICOLI nuovi e usati, qualsiasi marca e tipo, vendo, cambio, rateizzo. Lombardi, Maria Vittoria 45, telefono 51-568 1345

AUTOMOBILISTI all'autosalone Romolo 33, troverete buona scelta qualsiasi tipo autovetture usate, massima garanzia, serietà pulmanie rateazioni. Tel. 600-692.

AUTOMOBILISTI, prima di comperare, vendere, visitate l'autosalone, via Pisano 44, vi convincerete. 535

AUTOMOBILISTI Duchesne Jobards 23: 1800, 1300, 1100 D, 600 D, pulmino, 500 Giardiniera. Tel. 772-985 992

AUTOSALONE Moreas, 500, 600, 1200, 1500 S, Dauda 78 bis, Lodi. 767-704.

AUTOVEICOLI ai Molassi sono 1300, 1100 D, 600 D, 500 D. Telefonare 276-931. 928

AUTOVEICOLI nuova autista vendere. Francesca Clotilde, tel. 833-337.

GARAGE parcheggio nello centralo Angolo avorio chiaro, facilitazioni. Tel. 852-109.

AUTOSALONE Taurione, Roma 237 bis, telefono 42-535: Mercedes, Fiamma coupé, Flavia, B 24, Appia, Peugeot 403, M.G., Anglia, Florida, Giulietta T.I., Sprint, Spider, Bahilla, 600, 103, 1900, 2300. Cambi, rateazioni. 335

BOMPIO autovetture nuovi pronte maggiori contanti. Nizza 125, tel. 650-138.

BOMPIO CONTANTI QUALUNQUE AUTOMOBILE, PERMUTO, PRENOTAZIONE. CHIEDETE SUBITO. PIONIE 44.

FIAT-LAVA: COMMISSIONARIA SACCAT, CORSO UNIONE SOVIETICA 21. FASTO ASSORTIMENTO 500, 600, MULTIPLE, 1100, 1500, 1300, 1500. AUTOCARRI, MASSIME RATEAZIONI, ESISTENZA. 627

COTTINO COMMISSIONARIA BENDELL SOLLECITA CONSEGNA R.S. R.4 E FURGONE CARGO PORTATA Q.L. 2. FARRO 19 815, GIULIO CESARE 213.

FIAT 615 coupé grande modo 360.000 trattative. Raffaello 18. Tel. 688-070.

FIAT-LAVA Commissaria, c. Nizza 30. telef. 652-652, 652-653. Monta mercato comune, autoveicoli nuovi e usati, esposizione permanente autovetture serie, ricambi. Diamo autocarri normali e ribaltabili, grandi, medi e piccoli. Caratteristiche fino 18 mesi. 772

FINANZIAMENTI A FORESTIERI AUTO AUTOCARRI CONCEDIAMO IN POCHE ORE VALUTANDO 100%. FIDUCIA, PIAZZA STATUTO 24, TELEFONO 485-885, 485-962. 650

FLAMINIA coupé Pininfarina 1961 ottima condizioni. Via Fabro 10 bis, telefono 819-683. O-267

FORD Alaska vi ricorda la gamma Ford: Cortina 2-4 porte familiare, Anglia, 4 stagioni, Capri, Zephir, Zodiac, Consul 315 pronta consegna. Permuta Rateazioni. Compagno sino a 60 mesi senza cambiali. Corso Principe Eugenio 8, telefono 680-215, corso S. Maurizio 12, telefono 874-936 278

GIULIETTE T.I. '59-'61, altre 1962 modelli diversi, occasioni, vendonsi Ostiano, Fabro 18 bis, telefono 819-682. 945

GOMPO CONTANTI QUALUNQUE AUTOMOBILE, PERMUTO, PRENOTAZIONE. CHIEDETE SUBITO. PIONIE 44.

FIAT-LAVA: COMMISSIONARIA SACCAT, CORSO UNIONE SOVIETICA 21. FASTO ASSORTIMENTO 500, 600, MULTIPLE, 1100, 1500, 1300, 1500. AUTOCARRI, MASSIME RATEAZIONI, ESISTENZA. 627

COTTINO COMMISSIONARIA BENDELL SOLLECITA CONSEGNA R.S. R.4 E FURGONE CARGO PORTATA Q.L. 2. FARRO 19 815, GIULIO CESARE 213.

FIAT 615 coupé grande modo 360.000 trattative. Raffaello 18. Tel. 688-070.

FIAT-LAVA Commissaria, c. Nizza 30. telef. 652-652, 652-653. Monta mercato comune, autoveicoli nuovi e usati, esposizione permanente autovetture serie, ricambi. Diamo autocarri normali e ribaltabili, grandi, medi e piccoli. Caratteristiche fino 18 mesi. 772

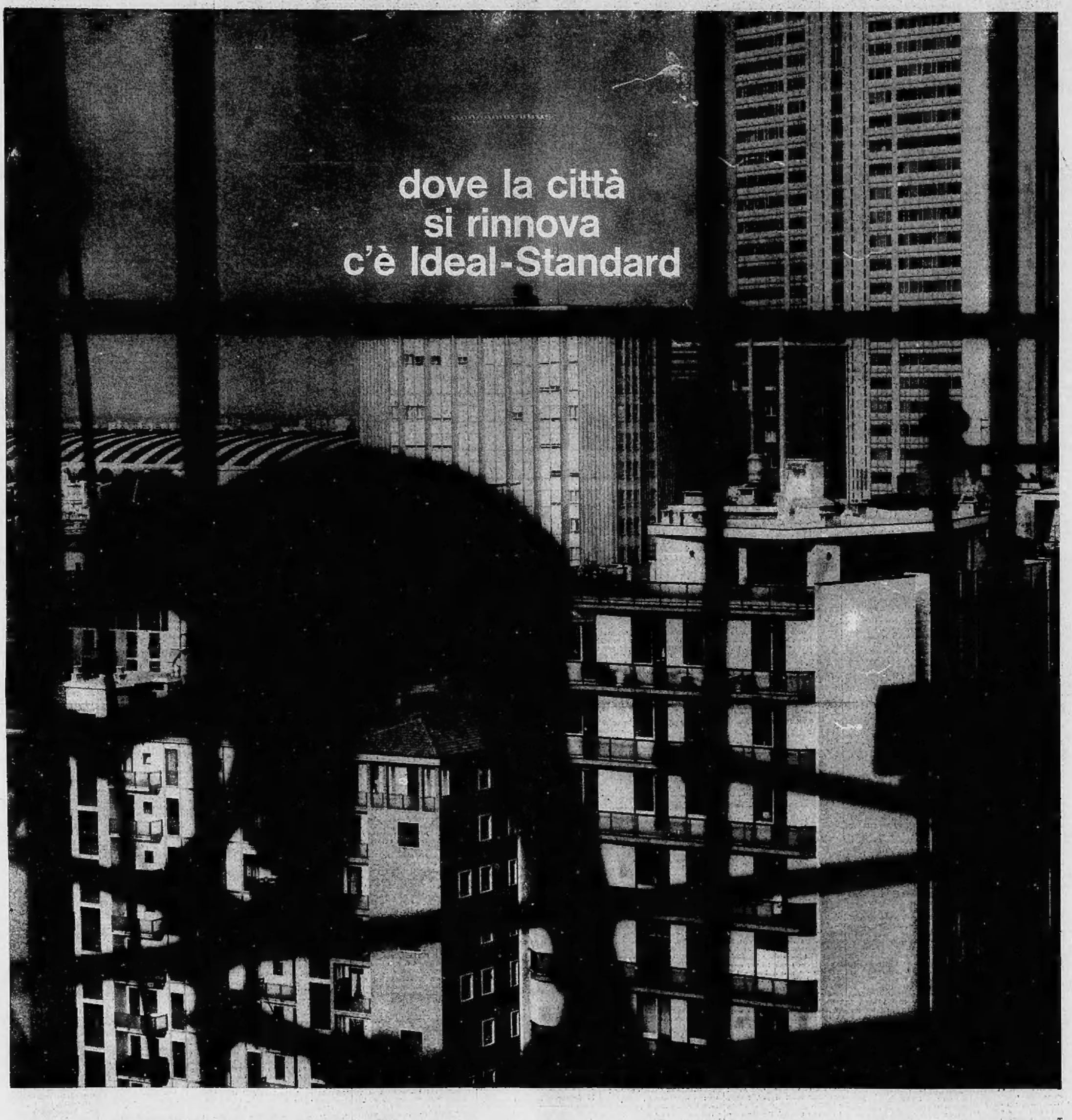
FINANZIAMENTI A FORESTIERI AUTO AUTOCARRI CONCEDIAMO IN POCHE ORE VALUTANDO 100%. FIDUCIA, PIAZZA STATUTO 24, TELEFONO 485-885, 485-962. 650

FLAMINIA coupé Pininfarina 1961 ottima condizioni. Via Fabro 10 bis, telefono 819-683. O-267

FORD Alaska vi ricorda la gamma Ford: Cortina 2-4 porte familiare, Anglia, 4 stagioni, Capri, Zephir, Zodiac, Consul 315 pronta consegna. Permuta Rateazioni. Compagno sino a 60 mesi senza cambiali. Corso Principe Eugenio 8, telefono 680-215, corso S. Maurizio 12, telefono 874-936 278

GIULIETTE T.I. '59-'61, altre 1962 modelli diversi, occasioni, vendonsi Ostiano, Fabro 18 bis, telefono 819-682. 945

**GOMPO CONTANTI QUALU

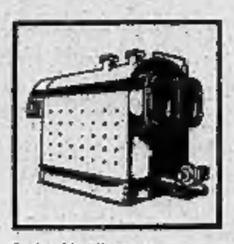


Da più di 50 anni, le apparecchiature sanitarie e di riscaldamento IDEAL - STANDARD garantiscono le migliori prestazioni in questo settore. Anni di ricerche, di innovazioni e di perfezionamenti hanno permesso alla IDEAL-STANDARD di affermarsi in altri importanti settori: impianti industriali e di condizionamento. In tutto il mondo, con 60 stabilimenti ed oltre 50.000 dipendenti, il gruppo IDEAL - STANDARD è al vostro servizio.

IDEAL-Standard

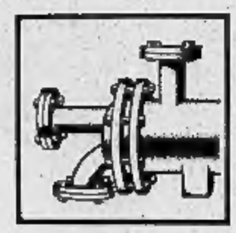
LA NOSTRA ESPERIENZA PER IL VOSTRO BENESSERE

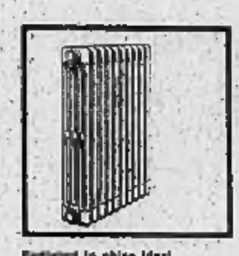
Apparecchiature sanitarie

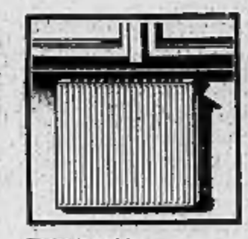

Caldaie Ideal Kewanee

Caldaie in ghisa Ideal

Aerotermi Idealcure


Scambiatori di calore


Radiatori in ghisa Ideal


Piastre in acciaio

Condizionatori autonomi CAC

IDEAL-STANDARD
Via Ampère, 102
Milano
Tel. 28.68 (18 linee)